



Le squadre di soccorso accanto alla fusoliera dell'Md 80 della Sas devastato dalle collisioni con il Cessna e l'hangar bagagli di Linate e dal successivo incendio.

Aereo di linea si scontra sulla pista con un jet privato

## Ecatombe all'aeroporto di Milano: 118 morti

Non funzionava il radar di terra  
Tra le vittime il padrone della Star

MILANO La strage è avvenuta ieri mattina alle 8.14 in mezzo a una fitta nebbia. Un piccolo Cessna ha attraversato la pista all'Md 80 della Sas in decollo. L'aereo scandinavo è stato mandato a

schiantarsi contro un hangar incendiandosi. Nessuno è sopravvissuto a bordo dei due velivoli. In tutto sono 62 gli italiani che hanno perso la vita nella tragedia.

● Alle pagine 2 e 3

Nuova ondata di attacchi sull'Afghanistan. La Casa Bianca: la guerra sarà lunga. Istituito negli Usa un ministero per la sicurezza

## Seconda notte di bombe su Kabul

Bush: potremmo colpire altri Paesi. Liberata la reporter inglese. Massima allerta in Italia

Scena mondiale

Un'Italia quasi latitante

di Angelo Bolaffi

Che accadesse era assolutamente prevedibile ma non per questo la questione appare meno grave: quando il gioco si fa duro l'Europa si fa, invece, piccola. E ritraendosi dal prosieguo della politica mondiale si riduce nel ruolo di silenziosa comparsa, costretta a subire decisioni prese altrove e da altri. Da quando dopo l'attacco dell'11 settembre al Trade World Center di Manhattan è risuonato il termine terribile e sinistro di guerra, l'Europa politica ha preso a balbettare.

● Segue a pagina 6

Dopo le Torri

Non c'è giustizia possibile

di Ferdinando Camon

E' guerra dunque. Chiamatela come volete, operazione di polizia, operazione chirurgica, in realtà la stiamo vedendo da un giorno ed è la solita guerra americana: loro che distruggono dal cielo, gli altri che si rannicchiano sottoterra. Questa guerra ha una particolarità: si combatte tra il massimo del terrorismo e il massimo degli Stati. Ognuno dei due dichiara di volere la scomparsa dell'altro. La Terra non può contenerli tutti e due.

● Segue a pagina 4



Oceano Indiano, a bordo della portaerei Enterprise: missili in attesa di essere caricati sui caccia-bombardieri.

Entro una settimana il via all'offensiva terrestre assieme all'Alleanza del Nord

● A pagina 5



Dilaga in Pakistan la protesta degli integralisti: prime vittime

● A pagina 4

Il Presidente Usa invita Berlusconi a Washington lunedì prossimo

● A pagina 6



Le vittime due operai di 29 anni. Il primo è sceso in una vasca senza maschera, l'altro è affogato per soccorrerlo

## Asfissati nel depuratore a Trieste

TRIESTE Due giovani operai triestini, Stefano Miniussi e Paolo Sardo, entrambi di 29 anni, sono morti asfissati ieri pomeriggio in una vasca del depuratore di Servola in cui confluivano le acque nere di metà città. Paolo Sardo, sceso per primo nella vasca è svenuto subito a causa delle esalazioni. Stefano Miniussi ha tentato di soccorrerlo perdendo però a sua volta i sensi e annegando nei liquami. Un terzo operaio che faceva parte della squadra, Franco Prisciandaro, è stato fermato dai compagni di lavoro mentre stava per calarsi nella vasca

con la speranza di poter fare qualcosa per i due amici. Le due vittime stavano cercando di recuperare la manichetta di una pompa idraulica che era sommersa in circa un metro di liquame. Paolo Sardo, senza l'indispensabile autorespiratore e la cintura di sicurezza previsti per questo tipo di intervento, ha aperto per primo la botola, perdendo subito i sensi. Stefano Miniussi, indossata un'inutile mascherina di garza, è sceso nella vasca da cui non ha fatto più ritorno.

● In Trieste  
C. Barbacini, C. Ernè



Giancarlo Elia Valori

Valori si dimette dopo la rissa con la Giunta

La Regione contro l'accordo Berlusconi-Galan per il passante di Mestre

● In Regione

**REDS** by Fabio Rossi

|                     |              |
|---------------------|--------------|
| Gonne               | da L. 15.000 |
| Magliette cotone    | da L. 16.000 |
| Top                 | da L. 18.000 |
| Maglie sottogiacca  | da L. 19.900 |
| Pantaloni           | da L. 24.000 |
| Maglie in Lambswool | da L. 26.000 |
| Maglioni            | da L. 29.900 |
| Camicie             | da L. 29.900 |
| Jeans               | da L. 49.900 |
| Giubbotti jeans     | da L. 49.900 |

VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8 TRIESTE

**OTTICA TRIESTINA**

**OTTICA DISCOUNT**

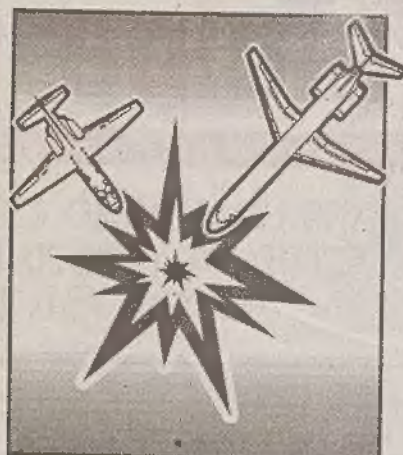
MASSIMO RISPARMIO • AMPIA SCELTA

**MONTATURE A META' PREZZO !!**

Due lenti progressive infrangibili, antigraffio, antiriflesso, L. 275.000

Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5,00 a +4,00 diottrie, L. 98.000

Via COMBI, 19/c • Tel. 040.306.338



# Denuncia dei controllori di volo, dei piloti, dei sindacati del trasporto aereo e del rappresentante delle compagnie che usano lo scalo

## Radar di terra fuori uso: scoppia la polemica

### La magistratura ha aperto un'inchiesta, per ora nessun nome nel registro degli indagati

#### L'INTERVISTA

**L'esperto dell'Agenzia per la sicurezza del volo Pellegrino: «Invasione di pista e forse scarsa visibilità. Prima di parlare indaghiamo»**

ROMA Invasione di pista e scarsissima visibilità. Potrebbe essere questa, secondo il portavoce dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, il comandante Adalberto Pellegrino, le cause dell'incidente di Linate.

**Incidenti sempre più frequenti. Perché?**  
«I motivi vanno ricercati in una causa di fondo: l'incremento esponenziale del traffico aereo con tutte le ricadute in termini di errori umani, guasti tecnici e fattori ambientali. Nelle invasioni di pista, come in questo caso, il fattore ambientale, cioè la nebbia, ha giocato poi un ruolo decisivo».

**Sembra che il pilota del piccolo aereo avesse comunicato alla Torre di trovarsi in un punto, sbagliando però localizzazione, ed è quindi stato autorizzato a decollare. Le risulta?**

«Non abbiamo ancora preso atto della documentazione disponibile e poi tutti gli atti sono stati secretati dal pm. Però, in effetti, il pilota del piccolo aereo da turismo potrebbe non aver capito, a causa della scarsa visibilità, di trovarsi su una taxi way, cioè su una corsia di raccordo che lo avrebbe portato ad attraversare la pista di decollo del Dc9 scandinavo. Fidandosi della sua comunicazione radio, la Torre di controllo potrebbe aver quindi autorizzato l'aereo commerciale al decollo, ritenendo libera la sua pista di rullaggio».

**Il pilota dell'MD 80 della Sas avrebbe potuto riuscire a evitare il Cessna?**

«Sarebbe stato impossibile a quasi 350 chilometri l'ora. Comunque, le registrazioni dei colloqui terra-bordo fra i controllori della Torre e i due piloti, che i nostri tecnici hanno già recuperato, renderanno possibile l'accertamento delle responsabilità. Ma l'inchiesta dovrà anche appurare se sono state rispettate tutte le procedure alternative messe in atto a Linate da quando il vecchio radar, che controlla i movimenti degli aerei a terra, è stato smantellato un anno fa per essere sostituito con uno di più moderna tecnologia che però non ha mai avuto la verifica tecnica per poter funzionare».

**Quindi si navigava a vista?**

«Sì. Con il nuovo apparato, probabilmente, l'incidente sarebbe stato scongiurato».

**Si potrà fare luce sulla dinamica dell'incidente tra breve?**  
«Questi incidenti non avvengono quasi mai per una causa sola, ma per una concomitanza di molteplici fattori. Dovremo esaminarli tutti prima di poter dire che cosa è successo».

Mariella Lestingi

MILANO Il radar di terra non funzionava. Lo dicono i controllori di volo, i piloti, i sindacati del trasporto aereo e il rappresentante delle compagnie aeree che atterrano e decollano da Linate. E tutti sono concordi nel dire che, con il radar funzionante, la tragedia sarebbe stata evitata. E chiarissimo Michele Bufo, presidente della Licta, l'Associazione sindacale dei controllori di volo (cioè dei tecnici che stanno sulle torri di controllo). Spiega che il radar di terra consente alla torre di controllo di avere una visione della posizione di ogni singolo aereo, sia esso parcheggiato, in decollo sulla pista o in rullaggio. L'impianto vecchio sarebbe andato fuori uso e quello nuovo non ancora entrato in funzione.

«I controllori - dice Bufo - in caso di nebbia non vedono dove si trovano gli aerei e si devono affidare al controllo procedurale. In pratica è il pilota di ogni aereo a segnalare alla torre la sua posizione. La torre autorizza ogni spostamento fidandosi di quanto dichiarato dal pilota. Se però il pilota, magari non pratico dell'aeroporto, riporta male la sua posizione, il controllore nella torre non ha nessun sistema per accertarsene». Dello stesso avviso è Osvaldo Gammino, responsabile delle compagnie aeree. Spiega che il radar è fermo per manutenzione e resterà bloccato fino al 30 dicembre.

Intanto la Procura della Repubblica di Milano ha aperto un'inchiesta che al momento non ha ancora portato all'iscrizione di nomi di persone nel registro degli indagati con l'accusa di disastro colposo. Ma non è escluso che questo possa avvenire entro breve tempo, quando il pm Celestina Gravina comincerà a valutare le posi-

zioni delle varie persone che erano addette, al momento della tragedia, alla sicurezza dei voli. Ci saranno anche da eseguire una serie di perizie tecniche, come le autopsie sui corpi delle vittime e gli esami dei resti dei velivoli, sulla scatola nera dell'Md87, sulle attrezzature di segnalazione, sulle registrazioni dei colloqui e su tutto ciò che sarà ritenuto interessante per le indagini. A quel punto, il pm potrebbe decidere anche di inviare delle informazioni di garanzia.

Le inchieste aperte sono tre: una dell'autorità giudiziaria, un'altra dell'Agenzia per la sicurezza del volo e

il fenomeno del terrorismo». Ha fatto due constatazioni obiettive: l'aereo di linea si è schiantato contro il Cessna e l'impianto aeroportuale mentre era in fase di rullaggio; c'era nebbia, ma l'aeroporto era aperto al traffico. Si tratta quindi di accertare la verità, anche sul funzionamento del radar a terra, ma solo dopo una lettura della scatola nera. Barbieri, deputato Ds, ha apprezzato la «scarna e austera» relazione di Tassone, rilevando una «distinzione» rispetto al ministro Lunardi, che a Milano aveva parlato di «errore umano», suscitando la protesta dell'Unione piloti, e anti-



Sulla pista maledetta di Linate ieri non sono più volati aerei ma si sono mosse solo gru e ambulanze.

una terza del ministero per le infrastrutture e trasporti. Ma fin da ora, come aveva già fatto il Viminale in mattinata, Tassone ha escluso «qualsiasi collegamento con

cipando a suo modo una conclusione che sarà possibile accertare solo entro i trenta giorni fissati per l'inchiesta ministeriale.

Renato Venditti

La testimonianza del presidente della Provincia di Gorizia

## Brandolin: «Che spavento sulla pista di Fiumicino»

GORIZIA I cieli sono sempre meno sicuri e, anche se la tragedia di ieri a Linate si è consumata a terra, una testimonianza in tal senso arriva dal presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin. Che, giovedì scorso, in missione a Roma con altri politici dell'Isontino ha trascor-

so l'aereo stava toccando terra, poco prima avevo sentito lo scossone dell'estrazione del carrello. Improvvisamente il velivolo ha bruscamente ripreso quota. Per alcuni, interminabili minuti mi sembrava quasi di stare a novanta gradi. Un riat-tacco da lasciare senza respiro i tanti passeggeri a bordo».

L'aereo che ospitava Brandolin era praticamente pieno: tra gli altri c'erano anche l'assessore alla Provincia di Gorizia, Minin, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Sgarlata, e quello degli industriali isontini della Capitale. Ricorda ancora Brandolin: «Solo dopo una decina di minuti, un tempo che mi è sembrato interminabile, l'assistente di volo attraverso l'altoparlante ha rassicurato i passeggeri spiegando cos'era accaduto. Ci hanno detto che al momento dell'atterraggio le piste di Fiumicino erano molto affollate, un traffico a terra superiore alla norma. Probabilmente la comunicazione della torre di controllo al comandante del nostro MD80 è arrivata all'ultimo momento e al pilota non è rimasta altra soluzione di riprendere improvvisamente quota. È stato bravo e pronto a reagire. Meno male. Abbiamo poi continuato a volare su Roma per una ventina di minuti. Non vedevo l'ora di scendere».

Giunti a terra la maggior parte dei passeggeri ha dimenticato la disavventura, e così anche Brandolin che sugli aerei trascorre molto tempo. «Ma un episodio del genere non l'avevo mai vissuto» confessa ieri più impaurito di giovedì dopo aver sentito quanto accaduto a Linate. La testimonianza del presidente della Provincia non depone comunque per la sicurezza del volo in Italia. Chissà quanti altri casi come quello di giovedì succedono, e chissà quante persone non sanno, e non sapranno mai, di aver corso rischi.

Roberto Covaz

#### LE STORIE

## Giovanni Rota andava a trovare la figlia con moglie e bimbo di 6 anni

### Famiglia bergamasca distrutta

### Ultimo volo per tanti manager

MILANO Doveva essere un viaggio di piacere, per fare una sorpresa e abbracciare la figlia Paola, che da qualche tempo si trova a Copenaghen con una borsa di studio. E, invece, per la famiglia del ristoratore Giovanni Rota, 49 anni, bergamasco, quella sorpresa si è trasformata in tragedia. Lui stesso, la moglie Clara di 44 anni e il figlioletto Michele di 6 sono tutti morti.

A casa erano rimasti altri due figli dei Rota: Matteo, che sta svolgendo il servizio civile, e Clemens di 10 anni. I Rota gestivano l'albergo-ristorante «Al Castello» nella bassa Valle Brembana.

**L'ingegnere Antonella.** Tornava al suo lavoro di ingegnere in Scandinavia la passeggera del posto 7. E del volo Sas. Antonella Sanna, di 32 anni, di Nuoro, stava rientrando a Stoccolma dopo un breve periodo di riposo trascorso in Sardegna e aveva deciso di prendere il volo per Copenaghen per poi proseguire in treno. La notizia del disastro aereo di Linate è stata appresa dai genitori di Antonella. L'avvocato Giampietro e la signora Lucia Marras dalla televisione. La donna, sorella del presidente dell'Ordine degli avvocati di Nuoro, Gianni Marras, è stata colta da dolore. Il marito è partito per Olbia nel tentativo di raggiungere la Lombardia.

**Consulente d'azienda.** Stava andando in Danimarca per un viaggio di lavoro Natale Camerini, 57 anni, di Abbazia Lariana, il consulente aziendale leccese morto ieri. Camerini, sposato e padre di una figlia, era molto noto a Lecco per il suo lavoro e in particolare per aver ricoperto la carica di direttore dell'Inxport di Lecco, un consorzio d'imprese per l'esportazione.

Barilla). Rossi, sposato, senza figli, era programmatore informatico.

**Il venditore di frigoriferi.** Giancarlo Savio, 60 anni, di Alessandria era un consulente tecnico della Framac di San Giorgio, azienda specializzata nella produzione di apparecchiature e frigoriferi industriali. Per la sua bravura veniva definito il «re dei venditori di frigoriferi». In pensione da un paio d'anni, abitava con la moglie Silvana Massa a Rosignano Monferato in una villetta. Prestava consulenza commerciale per conto dell'azienda monferatina nei paesi scandinavi.

**Il manager tessile.** Luigi Pettinaroli, 29 anni, di Novara, manager dell'azienda tessile Zegna di Trivero (Biella), da tre anni lavorava nella sede di Londra. Dall'inizio di quest'anno aveva deciso di tornare in Italia con la moglie e la figlia di nove anni e aveva preso casa a Como. Sperava in un trasferimento nella sede svizzera della Zegna.

**Il piccolo industriale.** Riccardo Poli, 40 anni, di Vercelli, scapolo, gestiva con il padre un'azienda di strumenti tecnici di precisione, in cui lavoravano una quindicina di dipendenti, che ha molti clienti nei paesi scandinavi. Ieri stava partendo per uno degliennesimi viaggi per siglare nuove forniture.

## Brigitte Nielsen viva per miracolo grazie alla tivù

ROMA «La vita in diretta», un titolo augurale per Brigitte Nielsen, che, grazie alla partecipazione anticipata di ventiquattrore al programma di Raiuno, non ha preso l'aereo Sas per Copenaghen su cui era prenotata, per andare a trovare sua madre. In trasmissione ieri pomeriggio la Nielsen è così arrivata con tutta la famiglia, emozionata per lo scampato pericolo, ringraziando tutti per averle spostato l'appuntamento. «Da mia madre andrò nei giorni prossimi, ora sono felice di esser qui sentendo vicini i miei due figli e mio marito. Non so cosa dire, è il destino - ha detto l'attrice - Quello che sento davvero è che quando si passa un momento difficile l'importante è cercare di continuare a guardare al futuro, perché la vita va avanti comunque».

Brigitte Nielsen non è la sola miracolata. Con lo stesso aereo, da Copenaghen a Milano, sarebbe dovuta rientrare in Italia la squadra di calcio femminile della Torres di Sassari. Le atlete hanno saputo del disastro mentre erano già in aeroporto. Torneranno oggi utilizzando altre tratte.

ROMA Un giro di prova, prima di acquistare per conto dell'azienda, il piccolo Cessna da turismo. E finì tragicamente così in una mattinata di nebbia padana la vita di Luca Fossati, 45 anni e due figli piccolissimi, imprenditore alimentare, dal '95 alla guida del gruppo Star, la famosa azienda dei dadi da brodo. Luca Fossati ieri mattina era partito da Colonia dove era decollato, con alla guida del Cessna due piloti tedeschi, per provare l'aereo da turismo che aveva in mente di acquistare. Al suo fianco un addetto alle vendite della società aerea, il signor Romanelli. A Linate il piccolo velivolo aveva effettuato uno scalo tecnico per proseguire poi verso Parigi, aeroporto di arrivo del volo. Ma la nebbia fitta e una manovra errata hanno portato alla tragica collisione con il jet della Sas in decollo verso Copenaghen.

Fossati era un industriale molto noto da quando sei anni fa aveva rilevato alla morte del padre la guida del gruppo alimentare lombardo, noto per i dadi da brodo ma non solo. Due anni fa, dopo 10 anni di partnership con i francesi della Danone, la famiglia Fossati (oltre a Luca erano in azienda i fratelli Marco e Giuseppe rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente) era tornata in possesso del 100 per cento del gruppo alimentare che sfiora un fatturato di 900 mi-



Uno dei tanti Cessna che ogni giorno solcano i nostri cieli.

liardi. E dall'iniziale produzione di dadi da brodo che l'aveva resa famosa, la Star era ormai presente in molti campi dell'alimentare, dai



Luca Fossati

sughi alle pizze, agli alimenti per bambini. Per una tragica ironia del destino ieri mattina a Linate al momento dell'incidente c'era anche il fratello di Luca Fossati, Marco. L'accordo era che

si è tramutato in realtà nel giro di pochi minuti. E toccato a Marco Fossati avvertire la moglie Patrizia e i due bimbi di 1 e 3 anni che Luca ieri non sarebbe tornato da Parigi. «Un imprenditore serio, competente, profondamente legato all'azienda di famiglia». Così Umberto Agnelli ricorda Luca Fossati. «Con Danilo Fossati, e in particolare con Luca - ha aggiunto Umberto Agnelli - abbiamo lavorato a lungo e positivamente nel settore agro-alimentare, prima area di diversificazione dell'Ifil. Sono profondamente commosso per la scomparsa di un amico». Luca Fossati ricopriva incarichi di rilievo in società di primo piano della scena finanziaria italiana. Attraverso la Findim, la holding di famiglia di cui era presidente, l'imprenditore era socio di Mediobanca. In Mediobanca i Fossati erano entrati nel '98 con una quota dello 0,12% e sono rimasti azionisti del patto di sindacato fino allo scorso aprile, quando hanno deciso di non vincolare più la propria partecipazione, nel frattempo salita allo 0,16%, al nuovo accordo. La Star conta 1.123 dipendenti nei tre stabilimenti di Agrate Brianza e Carnate, entrambi nell'hinterland milanese e di Corcogno, in provincia di Parma.

#### IL PICCOLO

**Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo**  
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 040/5732-11 (quindici linee in selezione diretta) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>  
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA  
Condirettore: STEFANO DEL RE

**Caporedattori:** Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebidiani. **Attualità:** Baldovino Udalari (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, **Cultura:** Piercarlo Fiumani (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renato Santoro, Carlo Muscatello, **Cronaca:** Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), **Segnalazioni:** Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbanti, Paola Bolle, Arianna Bortore, **Religione:** Alberto Sella (responsabile), Furio Baldassi, **Sport:** Livio Misio (responsabile), **Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzuso, Bruno Lubis, **Giustizia:** Roberto Covaz (responsabile), **Francis Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Misio, Luigi Turri, **Monfalcone:** Fabio Melacina (responsabile), **Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.******

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Sella, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melogno, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaro, Adalberto Valtrop.

**COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici postali: P.11 (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

**Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/95 - Filiale di Trieste**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

**PUBBLICITÀ:** A. MANZONI & C. S.p.A.  
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (con 40x20): commerciale L. 370.000 (testi, posizione e data pretabilità L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (testi L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (testi L. 432.000) - Finestrella L. 6.200 pag. (6 mesi) L. 5.600.000 (testi L. 6.720.000) - Legale L. 350.000 (testi L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per pagina (Parole L. 8.300 - 16.500 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (testi).

La tiratura dell'8 ottobre 2001 è stata di 59.300 copie. Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALCOSCHI



Milano, ore 7,54: un Cessna taglia la strada a un MD 80 che sta per decollare. Nessuno scampo per i passeggeri: gli aerei, carichi di kerosene, s'incendiano. Morti anche quattro operai che lavoravano nell'hangar contro il quale è finito l'MD 80 della scandinava Sas. È il più grave incidente degli ultimi 30 anni. Lo scalo non riaprirà questa mattina.

### Il film della tragedia

1 - L'aereo della Sas ha completato il trasferimento per recarsi in fondo alla pista e iniziare il rullaggio. Dopo l'ok della torre, comincia la corsa in direzione nord.

2 - È giunto alla massima accelerazione quando si trova davanti, nella nebbia, il Cessna che proviene da sinistra con quattro persone a bordo.

3 - L'urto è inevitabile: il jet privato si incastra nel carrello dell'aereo della Sas, impedendogli di decollare.

4 - L'MD-80 trascina con sé il Cessna e si schianta in fiamme contro il deposito bagagli oltre la pista.

5 - L'impatto spezza in tre tronconi l'aereo della Sas, mentre il Cessna rimane stritolato sotto l'MD-80. Tutti i passeggeri dei due aerei perdono la vita, insieme ad alcuni dipendenti della Sea presenti nel deposito.

Il Cessna Citation proveniva dal piccolo aeroporto ATA attiguo a quello di Linate.

ANSA-CENTIMETRI

Q

A causa della nebbia un aereo della Sas si è schiantato contro un deposito dopo essersi scontrato con un Cessna

# Apocalisse a Linate, 118 vittime

Dal Viminale subito la precisazione: non è stato un attentato, ma un errore umano

MILANO Un radar guasto, la nebbia e l'errore di un pilota. Queste le cause dell'incidente di ieri mattina all'aeroporto di Linate. I morti sono 118, pochissimi i feriti. Due aerei si sono scontrati sulla pista e gli investigatori, che pur hanno secretato gli atti dell'inchiesta, hanno subito escluso l'ipotesi dell'attentato. Il ministro dei Trasporti, Lunardi, parla di «errore umano» e, con il passare delle ore, questa ipotesi ha trovato conferme nelle testimonianze dei presenti e nei racconti degli esperti.

La cronaca dello spaventoso incidente comincia alle 7,54 quando un MD80 della Sas (le linee aeree scandinave) ottiene il permesso di decollare con destinazione Copenhagen. A bordo ci sono 104 passeggeri (56 italiani e 48 stranieri) e sei membri di equipaggio. L'aereo si porta in fondo alla pista e dà forza ai motori. Quindi la partenza. A metà pista l'impatto con un Cessna con quattro persone a bordo che ha tagliato la strada all'aereo scandinavo.

L'aereo della Sas stava per alzarsi e lo scontro è avvenuto all'altezza del carrello. A questo punto, senza più ruote (e quindi senza controllo) l'MD80 ha percorso l'altra metà della pista e si è andato a schiantare contro un hangar utilizzato per lo smistamento dei bagagli. I serbatoi pieni di kerosene hanno fatto il resto. Nell'impatto l'aereo ha preso fuoco e tutti gli occupanti sono morti carbonizzati nonostante l'intervento prontissimo dei mezzi di soccorso.

Il Cessna che ha provocato il disastro proveniva da Colonia e era in partenza per Parigi. A bordo, oltre ai due piloti di nazionalità tedesca, c'erano due italiani,

il presidente della Star, Luca Giovanni Fossati e Stefano Romanello, rappresentante in Europa della Cessna, la casa costruttrice dell'aereo.

Il piccolo velivolo era par-

ri in volto, stazionano nei saloni dell'aeroporto.

Ora lo scalo è chiuso, l'altoparlante ripete che i voli sono tutti cancellati ma in mezzo a tanto sgomento si cerca di ragionare, si cerca di capire perché un piccolo

lamentato da rispettare che, in teoria, devono eliminare il rischio di incidenti. Già, in teoria. In pratica succede questo: in caso di nebbia (al momento dell'incidente la visibilità era di 50 metri) dalla torre di controllo non è possibile vedere quello che succede in pista. Per aiutare i movimenti nei pressi delle vie di rullaggio (che gli aerei percorrono per arrivare alla pista) sono in funzione delle strisce luminose a terra. Queste indicano ai piloti l'esatta posizione del loro aereo e i piloti, a loro volta, devono comunicare questa posizione alla torre di controllo. Tra le ipotesi che si fanno è che il pilota del Cessna abbia comunicato, per errore, l'avvenuto attraversamento della pista.

In fondo alla pista, e dopo aver «arato» il prato che divide la pista dall'aerostazione, l'MD80 si è schiantato contro la costruzione (dipinta a quadrati rossi e bianchi) che ospita lo smistamento bagagli. Qualcuno ha pensato a una bomba, altri hanno capito che cosa era successo quando hanno visto il muso dell'aereo impiantato nel deposito. Allo smistamento c'erano 14 o 15 persone. Alcune sono riuscite a fuggire da una porticina che immette nella sala arrivi. Altri quattro addetti, dipendenti della Sea, sono rimasti imprigionati dal fumo e dalle fiamme e i loro corpi carbonizzati sono stati ritrovati solo ieri sera.

E, sempre in serata, il pm Celestina Gravina ha spiegato che sono 75 le salme finora recuperate. Per ora l'ipotesi di reato è di omicidio colposo. Le scatole nere dei due aerei sono state ritrovate e ora si dovranno verificare le registrazioni dei colloqui fra i due piloti e la torre di controllo.

Gigi Furini

La drammatica testimonianza di uno dei dipendenti del centro smistamento bagagli dello scalo milanese che si è salvato

## «Ho pensato: una bomba. Poi l'inferno»

MILANO «Un botto tremendo, subito dopo altre due esplosioni e tutto è diventato fiamme e fumo. Abbiamo pensato subito a una bomba e siamo scappati via. Noi ce l'abbiamo fatta, altri colleghi no». I dipendenti del centro smistamento bagagli di Linate che si sono salvati per miracolo ricordano terrorizzati i drammatici momenti dello schianto dell'aereo della Sas contro il capannone dove lavoravano. Alcuni loro colleghi sono morti, altri vivi dalle fiamme, e i sopravvissuti non dimenticheranno mai quei momenti e le fiamme che stavano per soffocare pure loro.

Salvatore Reale, 59 anni, di Vaiano Cremasco, in provincia di Cremona, è uno dei pochi sopravvissuti, ricoverato al centro ustionati di Niguarda: «Stavo parlando di lavoro col mio collega, quello che ora si trova in rianimazione - ha raccontato ancora sotto choc -. A un certo punto lo schianto, il fumo, le fiamme: per fortuna ho trovato una via d'uscita, una porta devastata dallo scoppio e ridotta a un pertugio. Ci sono passato e sono uscito».

Fuori dal capannone, l'impiegato e gli altri due che sono riusciti a tirarsi

fuori dall'inferno si sono ritrovati davanti alla scena drammatica dell'aereo spezzato in due tronconi. Per fortuna i soccorsi sono arrivati subito e Reale, assieme agli altri colleghi, è stato portato via. Lui sta abbastanza bene: «Accenderò un cero in chiesa - ha detto -

dovano, 48 anni, ora è in rianimazione in condizioni ben più gravi. Se non fosse intervenuto un giovane finanziere ora sarebbe già morto. E invece il militare, un ragazzo poco più che ventenne venuto dal Sud, si è sfilato la giacca della divisa e gliel'ha gettata ad-

terzo sopravvissuto, infine, è ricoverato in un altro ospedale, al Fatebenefratelli.

Drammatico anche il ricordo dei soccorritori: «Abbiamo trovato un ammasso di lamiere - ha raccontato un vigile del fuoco - poi i cadaveri dei passeggeri, carbonizzati a alcuni anche mutilati. Una scena apocalittica che i miei occhi non potranno mai dimenticare». Al momento dell'incidente, in aeroporto si è sentito distintamente lo scoppio. I passeggeri e il personale della Sea, la società che gestisce Linate, hanno pensato subito a una bomba e a un attentato. La pista era invasa dalla nebbia e da lontano le fiamme e il fumo non si distinguevano più niente. La notizia dell'incidente è arrivata poco dopo, mentre partivano i primi soccorsi.

Nella tarda mattinata, infine, nell'aeroporto milanese sono cominciati ad arrivare i parenti delle vittime. Un vero e proprio calvario, un triste pellegrinaggio, che si è protratto per tutta la giornata, fino a quando nel settore militare dello scalo sono state deposte resti delle salme dei passeggeri morti nell'incidente e degli operai che lavoravano nel capannone.

Rosario Caiazzo



Il recupero delle salme è proseguito per tutta la giornata.

Mi è andata bene, mi considero fortunato perché ho solo qualche lieve ustione alla testa e alle braccia. Niente a confronto di quel che è accaduto...».

Il compagno, invece, con il quale lavorava da oltre quindici anni, Pasquale Pa-

dosso, coprendolo poi con il suo corpo per soffocare in qualche modo il fuoco. Ieri mattina il finanziere, che è da pochi mesi in servizio a Linate, ha sentito lo schianto, ha visto il fuoco e poco dopo una torcia umana uscire dal capannone. Un

do, coprendolo poi con il suo corpo per soffocare in qualche modo il fuoco. Ieri mattina il finanziere, che è da pochi mesi in servizio a Linate, ha sentito lo schianto, ha visto il fuoco e poco dopo una torcia umana uscire dal capannone. Un



Una donna aspetta di riconoscere il corpo del proprio caro.

Fatalismo e preoccupazione tra le migliaia di passeggeri italiani che ogni giorno, per lavoro o per piacere, entrano nella carlinga con il terrore di non rimettere più piede a terra

## Ormai è psicosi, ci si allaccia le cinture pensando a Bin Laden

Fiumicino C'è chi chiede le ultime notizie sulla situazione internazionale, chi, invece, si informa sulla rotta che seguirà il proprio aereo: queste le domande più ricorrenti tra i passeggeri in partenza in queste ore da Fiumicino. Per lo più sono uomini d'affari e giovani coppie in viaggio di nozze, chi deve volare dall'aeroporto di Fiumicino dove, peraltro, dopo la ripresa degli attacchi Usa in Afghanistan e il disastro aereo di Linate, che ha causato la cancellazione di alcuni voli e lo spostamento di altri su Bergamo e Malpensa, l'attività di scalo è regolare.

«Mi sono sposato il 4 ottobre scorso - dice Fabio Serra, pugliese, commercialista, in partenza per Male con un volo charter dell'Air Europe - un mese prima delle nozze, abbiamo programmato con mia moglie la luna di miele alle Maldive. Ebbene, ci siamo guardati negli occhi ed abbiamo deciso insieme di partire comunque».

Con un voucher dell'albergo stretto tra le mani, il giovane sposo aggiunge di non nascondere che «psicologicamente la preoccupazione c'è, tanto è vero che ho chiesto tanto a un mio amico che fa il controllore di volo la rotta che seguirà il nostro aereo e,

da quel che ho potuto apprendere, stiamo ampiamente al sicuro. Comunque - prosegue - nella vita, se tutto va bene, ci si sposa soltanto una volta e noi al nostro viaggio di nozze alle Maldive non vogliamo davvero rinunciare».

Ai giovani sposi, fa eco un altro passeggero in partenza per Atene. «Vado per motivi di lavoro - dice l'uomo che preferisce mantenere l'anonimato - l'idea di volare in questi giorni non mi preoccupa comunque perché di tanto. Sono molto fatalista: se una cosa deve accadere, accade». Ed aggiunge: «Se ne avessi la possibilità, in questo mo-

mento partirei anche per fare un viaggio di vacanza all'estero, magari ai Caraibi. Adesso come adesso, infatti, dal punto di vista economico, per i turisti è forse anche più vantaggioso muoversi, visto gli sconti che vengono praticati su molte mete». Tra chi vola, non manca, comunque, chi ha sottoscritto assicurazioni sulla vita. «L'ho fatta ai tempi della guerra del Golfo e l'ho tuttora - confessa Enrico Gibellini, di Vasanella in provincia di Viterbo, ricercatore in un centro di ricerca di siderurgia - Il mio lavoro mi porta a prendere l'aereo due volte a settimana».

### IL PREZZO DELLA VITA

MILANO La Sas, la compagnia aerea scandinava, il cui volo è stato coinvolto nella tragedia di Linate, destinerà alle famiglie delle vittime 25 mila dollari per passeggero in qualità di aiuto immediato. Lo ha affermato Roberto Majorana, general manager Sas per l'Italia, durante la conferenza stampa tenutasi all'interno dello scalo milanese. «La Sas - ha spiegato ai cronisti - ha messo a disposizione delle famiglie 25 mila dollari per passeggero quale misura di aiuto immediato, indipendentemente dalle cause dell'incidente che vengono investigate dalle autorità italiane competenti». Oltre a un supporto di natura economica, la compagnia scandinava ha anche attivato servizi di assistenza alle famiglie delle vittime. «Una squadra della società - ha sottolineato Majorana - composta da psicologi, tecnici e personale di supporto è già arrivata all'aeroporto di Linate ed è già impegnata ad assistere le famiglie in collaborazione con le autorità».



Attacco a Kabul

Il Presidente Pervez Musharraf stretto fra il pieno appoggio agli Usa e la protesta agitata dai seguaci dei capi integralisti

# Tumulti in Pakistan, pugno di ferro del governo

Rimossi i vertici militari e il capo dei servizi segreti. Scontri violenti a Quetta: un morto

Lo sceicco del terrore ha fatto perdere le sue tracce ma non avrebbe lasciato l'Afghanistan

## Bin Laden, la caccia continua

ROMA Le montagne afgane sono centomila volte più intricate e meno sondabili dell'Aspromonte, hanno ripetuto in tanti. Piene di caverne, ricchissime di cavità naturali, impervie, un terreno ideale per chi deve nascondersi, difficilissimo, se non impossibile, per chi non lo conosce a fondo. Dopo il video-choc, preparato in anticipo rispetto all'attacco americano, Osama Bin Laden - insieme al mullah Mohammed Omar, leader spirituale dei talebani - sarebbe fuggito da Kandahar. Con le rispettive famiglie, i due avrebbero lasciato la città qualche ora dopo l'inizio degli attacchi angloamericani a bordo di due piccoli aerei. Destinazione sconosciuta. Ma tante e diverse fonti sono unanimi nel ritenere che il miliardario sia ancora in Afghanistan: «Non abbiamo contatti con lui, ma è ancora qui», ha detto l'ambasciatore talebano in Pakistan Abdul Saleem Zaef. Così come pure il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld è convinto che Bin Laden si trovi quasi certamente in Afghanistan. «Sono salvi, grazie a Dio», sia lui sia Omar, affermano i talebani.

Ma dove potrebbe nascondersi? I miliziani dell'alleanza del Nord sostengono che sarebbe nella zona di Jalalabad, nel nord-est. Anche se solo qualche giorno fa, le stesse fonti dicevano



L'unica foto di Omar

di saperlo a Kabul prima, poi a Bagram, distretto di Helmand, 400 chilometri a sud della capitale afgana.

A confondere le acque ci

### LIBERATA

I talebani hanno compiuto un gesto distensivo. Intorno alle 12 di ieri, dopo i raid, è stata liberata la giornalista britannica Yvonne Ridley, arrestata il 28 settembre per essere entrata illegalmente in Afghanistan. A bordo di un fuoristrada, scortata da un funzionario della polizia religiosa, la reporter del «Sunday Express» è stata trasferita da Kabul al posto di frontiera di Khyber Pass. In serata Ridley è arrivata a Peshawar, capoluogo della North Western Frontier Province pachistana.

sarebbero convogli multipli, tante jeep uguali e numerosi sosia (almeno quattro) che si spostano in diverse parti dello Stato per confondere l'intelligence americana, uno dei vari trucchi messi in scena da Bin Laden per depistare. E ce ne sarebbe anche un altro, di escamotage: quello di lasciare i giapponesi, facilmente riconoscibili, e di muoversi con un vecchio bus Mercedes. E ancora, come viene ripetuto ormai da settimane, il «primo bersaglio» dell'offensiva americana potrebbe essere nella regione dell'Oruzgan, area montuosa di gole e forre, valichi e passi a sud-ovest della capitale in direzione di Kandahar. Non è un posto qualunque, perché presenta molte difficoltà. In quelle gole i mujahiddin fermano nel sangue e per mesi l'Armata rossa durante la guerra russo-afgana. Sono gole dove non si può avere copertura aerea né di elicotteri, lì il nemico va «stanato» direttamente sul territorio. E Bin Laden non viaggia certo impreparato. La sua protezione ravvicinata è affidata a un reparto sceltissimo di mujahiddin: alcuni asiatici, altri meridionali. Non solo: i servizi segreti indiani hanno rivelato che Osama possiede uno scudo anti-aereo. Infine, un nucleo di miliziani Al Qaeda avrebbe a disposizione missili Stinger e Strela.

Elisabetta Martorelli

ROMA Con un triplo salto mortale, il leader pachistano Pervez Musharraf ha cercato ieri di rinsaldare il proprio potere, togliendo di mezzo tre generali collusi con gli integralisti, usando il pugno di ferro nelle piazze, dove ieri c'è stato un morto, e riaffermando il proprio diritto al voto sul futuro governo di Kabul. Il primo salto, quello più pericoloso, Musharraf lo ha compiuto durante la notte, mentre erano ancora in corso i raid contro le città afgane: con la decisione di rivoluzionare i vertici militari e dei «servizi» del Paese, sono stati rimossi dal loro incarico, primo tra tutti, Ahmad Mehmood, il potente capo dei servizi segreti militari (ISI).

La stessa sorte è toccata a Muhammad Aziz Khan e a Muffafar Usmani, altri due generali che fino a ieri hanno fatto parte della giunta militare che è al potere con Musharraf dall'ottobre del 1999. Sono stati messi in pensione due dei tre generali, mentre il terzo, Aziz Khan, è stato nominato capo della guarigione della città di Lahur. Ai loro posti Musharraf ha voluto accantonare a sé altri tre generali di sua massima fiducia, innanzitutto, lontani dall'influenza degli ulema sunniti, che tradizionalmente in Pakistan hanno condizionato sia la politica che l'esercito.

Resta tuttavia l'incubo degli ulema integralisti, particolarmente agitati nelle ore successive all'attacco angloamericano contro l'Afghanistan e alla proclamazione della guerra santa da parte di Osama Bin Laden. Musharraf ha affidato le piazze del paese interamente al-

l'esercito, dove ieri i militari hanno sparato per disperdere migliaia dei seguaci dei capi integralisti. Numerosi sono stati i feriti, ma è scappato anche il primo morto, un giovane di 26 anni a Quetta, nel settentrione del Paese. Qui i violenti scontri tra i soldati e i manifestanti

anche nella capitale, Islamabad, dove alcune centinaia di persone sono state disperse dalla polizia dopo aver bruciato una bandiera americana. Tuttavia la maggioranza silenziosa dei pachistani è rimasta a vedere, confusa e indecisa sulla posizione da prendere.

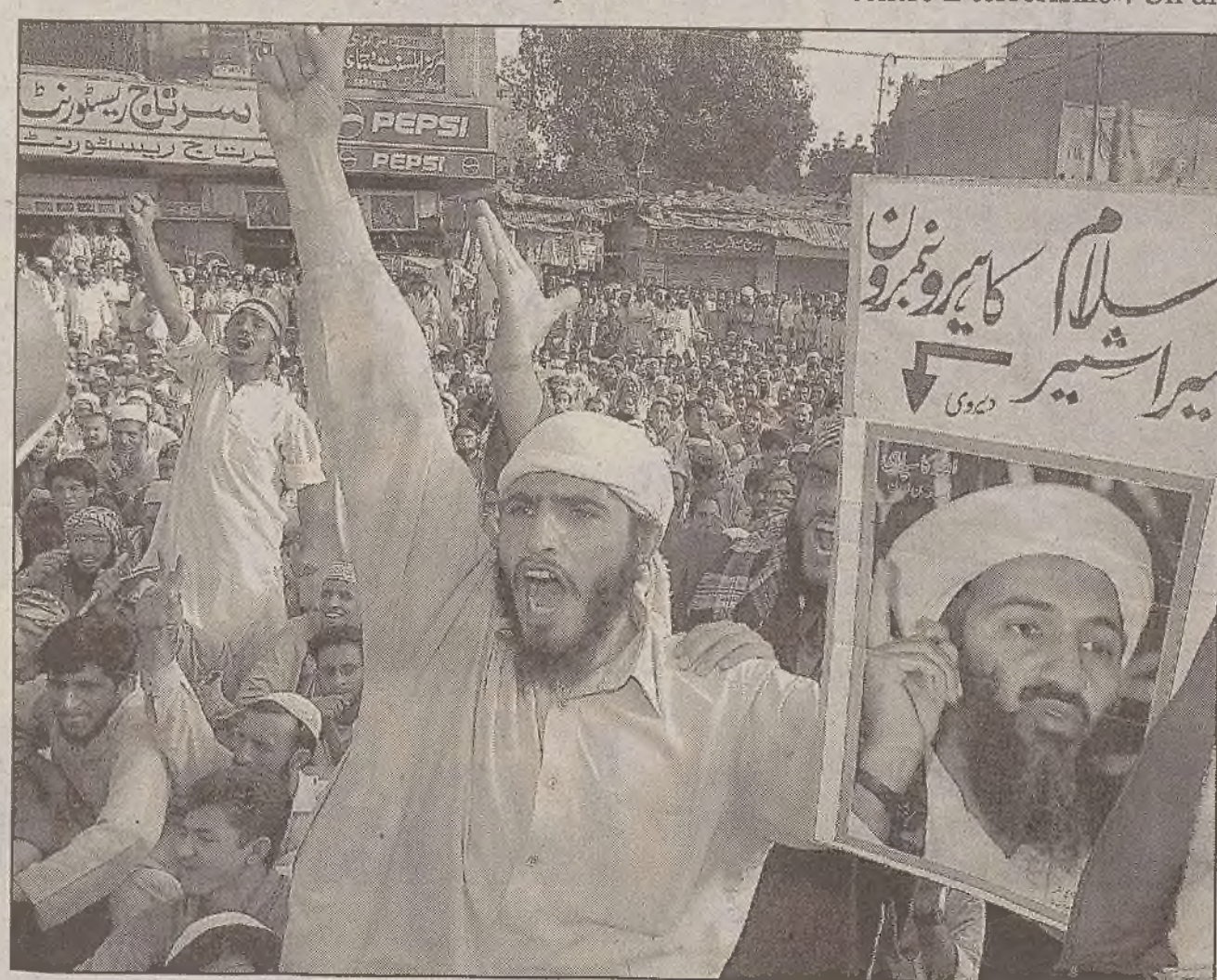
chistani della Provincia della Frontiera di Nordovest - è naturale.

Allo stesso tempo, l'esercito è l'unica istituzione popolare e ritenuta libera dalla corruzione, ed appare oggi schierato con Musharraf nel suo sostegno alla «guerra contro il terrorismo». Un al-

«Tutto è sotto il controllo, il popolo è con me e il paese è saldo contro il terrorismo». Con questo lungo slogan Musharraf si presenta ieri alla stampa, ostentando sicurezza e facendo capire che il dramma in corso potrà essere l'occasione per rafforzare il suo potere. I molti fantasmi che si aggirano in queste ore a Islamabad non permettono però certezze per il futuro. La tensione è altissima e il Paese si trova al centro di una crisi che minaccia direttamente la sua stabilità politica e quella istituzionale: un'immensa nazione islamica di oltre 120 milioni di abitanti, in possesso della bomba atomica, ma anche tra i Paesi più poveri della pianeta.

Musharraf ha tuttavia insistito sulla propria scelta di mettere i cieli e il territorio del suo Paese a disposizione della macchina bellica degli Stati Uniti. Ma ha anche chiesto il prezzo della sua scelta. Musharraf pretende innanzitutto delle garanzie su dopo talibani: «L'Afghanistan deve restare amico del Pakistan», ha detto. Ciò vuol dire che per Islamabad non basta un governo delle etnie che hanno combattuto i talebani (quelli raccolti intorno all'Alleanza del nord) per garantire gli interessi geo-politici del Pakistan. Anche se quel governo godrà dell'appoggio degli americani, dei russi e, magari, degli iraniani. Quel governo a suo avviso deve essere «multietnico e nostro amico». In altre parole: deve essere garantita la presenza della maggioranza di pashtun nel governo, l'etnia sotto la protezione pakistana da sempre, anche quando si chiama talebani.

Biyan Zarmandili



Karachi: un estremista islamico protesta contro i raid alzando un ritratto di Bin Laden.

hanno coinvolto anche i giornalisti stranieri, malmenati dagli integralisti, soprattutto una troupe giapponese.

Anche a Peshawar, gruppi di dimostranti si sono scontrati con la polizia in tre diversi punti della città. Violenze si sono verificate

Ma il richiamo dell'identità islamica sotto attacco è molto forte per i pachistani, soprattutto per quelli appartenenti agli strati più poveri della popolazione. La simpatia per gli afgani - che hanno la stessa radice etnica e la stessa cultura dei pa-

to numero di vittime civili nei bombardamenti in corso contro i talebani e gli uomini di Osama Bin Laden in Afghanistan potrebbe rompere il precario equilibrio su cui si sta reggendo il Pakistan, l'anello debole della coalizione occidentale.

### MEDIO ORIENTE

Nei Territori degenera un corteo pro Osama  
**In nome del terrorista saudita scontri tra estremisti Hamas e polizia palestinese: 3 morti**

TEL AVIV Sfidando apertamente l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat, che ha vietato nei Territori qualsiasi manifestazione che possa «danneggiare gli interessi nazionali», gli integralisti di Hamas sono scesi ieri in piazza a Gaza, inneggiando a Osama Bin Laden e ingaggiando sanguinosi scontri con la stessa polizia dell'Anp, che hanno provocato tre morti e 40 feriti.

Altri due palestinesi sono stati invece uccisi dai soldati israeliani nel Nord della Striscia di Gaza, dove un colonno è inoltre rimasto leggermente ferito in un agguato vicino a un insediamento ebraico.

Israele sembra intanto mantenere un profilo basso, come all'epoca della Guerra del Golfo, per non complicare l'azione della coalizione internazionale anti-terrorismo, ma è in stato d'allerta per possibili attentati, che per il ministro della Difesa Ben Eliezer potrebbero «colpire israeliani o ebrei nel mondo». La giornata di sangue a Gaza ha avuto inizio la mattina, quando alcune centinaia di studenti integralisti si sono mossi in corteo dall'università islamica nel centro città, sventolando bandiere di Hamas e dei guerrieri libanesi Hezbollah e scandendo slogan contro l'attacco anglo-Usa e a sostegno di Bin Laden. I poliziotti palestinesi hanno subito bloccato il corteo e cercato di disperdere i manifestanti a colpi di manganello e candelotti lacrimogeni. All'improvviso, sono però risuonati colpi d'arma da fuoco, che per la polizia sarebbero stati esplosi da uomini «col volto coperto» mischiati ai dimostranti, e gli agenti hanno subito rispo-

sto al fuoco. A quel punto, è divampata una vera e propria battaglia, protrattasi a lungo e conclusasi con un pesante bilancio di tre palestinesi uccisi (tutti civili, compreso un bambino di 12 anni) e altri 40 feriti, tra cui 10 poliziotti dell'Anp, uno dei quali, colpito alla testa, è in fin di vita.

Gli integralisti si sono tuttavia riorganizzati e nel pomeriggio hanno assaltato due stazioni della polizia palestinese, vicino all'ospedale «Al-Shifa» e vicino al campo profughi di Shati. Non contenti, hanno anche dato alle fiamme gli uffici delle linee aeree palestinesi e alcune auto della polizia, mentre tutte le forze di sicurezza dell'Anp sono state mobilitate in previsione di ulteriori attacchi. Già domenica Hamas aveva risposto con una manifestazione di piazza all'arresto di un suo leader a Tulkarem (Cisgiordania), ordinato da Arafat, che dal Cairo ha ribadito l'ordine tassativo a tutti i palestinesi di rispettare il cessate il fuoco.

**Arafat stenta a limitare la popolarità del saudita. Mescolati ai dimostranti, uomini mascherati hanno iniziato ad aprire il fuoco**

ora indebolita. Per Ghasan Khatib, il più noto dei commentatori palestinesi, il leader poteva allora offrire al popolo dei Territori, all'indomani degli Accordi di Oslo (93), un'alternativa migliore dello scontro permanente con Israele prospettato da Hamas. «Ma oggi, coi carri armati israeliani attorno alle città arabe, Arafat fa fatica a convincere la sua gente a dimenticare la lotta armata e non riesce a contenere la popolarità di Osama».

Riunione di emergenza del governo afgano che annuncia «importanti misure militari» e conferma l'alleanza con lo sceicco saudita

## Talebani pronti a resistere: «Farete la fine dei russi»

L'ambasciatore in Pakistan accusa: «Nell'attacco colpite abitazioni civili e bambini»



Un'immagine tv con i danni subiti da un edificio a Kabul.

ROMA Il governo dell'Emirato ha fatto i conti con la «guerra asimmetrica» decisa dall'alleanza internazionale e condotta dagli Stati Uniti. La riunione straordinaria, convocata ieri a Kabul, ha rilanciato la linea dell'intransigenza sul piano strategico e politico. I talebani preparano la resistenza ad oltranza in tutto il Paese. E confermano l'alleanza indissolubile che li lega allo sceicco saudita che ha chiamato tutti i musulmani del mondo alla mobilitazione contro gli Stati Uniti. «Abbiamo deciso di resistere all'America come abbiamo fatto con i russi. Per questo abbiamo rafforzato le nostre basi e adeguato la tattica della risposta militare» ha dichiarato il portavoce dell'esecutivo, il mullah Amir Khan Mut-taqi.

Il regime ultra-rigorista fa quadrato. Le ondate di missili Cruise scagliate dalla flotta anglo-americana, che incrocia al largo dell'Oceano Indiano, hanno spinto da parte le divergen-

ze scoppiate tra i duri - fedeli alle indicazioni del mullah Omar - e i moderati pronti a prendere le distanze dall'icona del terrorismo internazionale. «Non c'è alcun cambiamento nella nostra politica verso Osama Bin Laden. Continuiamo a credere nel negoziato» ha

precisato il mullah. Pochi minuti dopo, però, il ministro dell'Informazione Qudratullah Jamal ha rilanciato l'appello al jihad: «È stato emanato un editto e il nostro popolo lo rispetterà».

In precedenza l'ambasciatore in Pakistan Abdul Sa-

lam Zaef ha censurato l'attacco Usa contro le roccaforti dei talebani rivendicando l'abbattimento di un aereo non identificato. «È un atto terroristico e un insulto al mondo islamico. Non ci lasceremo intimidire. Sono state colpite abitazioni civili e uccise donne e bambini».

Secondo Radio Shariat, l'emittente del regime, che ha ripreso le trasmissioni dopo alcune ore di black out, si lamentano 6-8 morti. I raid hanno avuto come obiettivo Kabul, Kandahar, Jalalabad, Herat, Kunduz, Faraz e Mazar-i-Sharif.

Intanto le forze dell'Alleanza del Nord si preparano all'offensiva finale. «Coordiniamo i nostri sforzi militari, la nostra strategia e la nostra tattica in funzione degli attacchi americani» ha dichiarato Abdullah Abdullah, ministro degli Esteri del fronte anti-talebano. Nei prossimi giorni l'obiettivo centrale sarà la strada che collega Kabul e Mazar-i-Sharif.

Antonio Pennacchioni

### «Processeremo re Zahir»

ROMA La seconda ondata del raid contro il suo paese l'anziano ex re Zahir Shah, che i Talebani vogliono processare secondo la legge islamica «per i gravi errori commessi durante il suo regno», l'ha seguita in tv dalla blindatissima villa dell'Olgiate. L'ex sovrano, che vive in esilio nella capitale da più di vent'anni, è molto addolorato per le sofferenze che l'«irresponsabilità» dei talebani sta recando all'innocente popolo afgano. Domenica alle 20 precise Zahir aveva lasciato la sua residenza per raggiungere l'hotel Fleming. In questo albergo è il quartier generale dell'ex re. Qui ha ricevuto finora le delegazioni delle varie tribù, compresi i rappresentanti dell'Alleanza del nord per gettare le basi di un futuro governo di transizione di tutte le tribù. Ieri al Fleming non si è visto. Dal Pakistan ad appensantire il cuore dell'ottantaseienne ex re è rimbalzata la decisione presa dalla Jirga, tradizionale assemblea tribale, che riguarda Zahir e tutti i sostenitori dell'ex monarchia: «Saranno arrestati ed espulsi dal paese e le loro case saranno bruciate».

### DALLA PRIMA PAGINA

Noi, mondo, eravamo in attesa da un mese che lo scontro ripartisse, perché non c'era nessun altro modo per arrivare alla giustizia. Di modi ne sono stati sperimentati tanti (l'indicazione dei colpevoli, la richiesta di estradizione, la mediazione degli stati vicini, l'esibizione delle prove), ma tutti sono falliti. La guerra non poteva che riprendere. Questo infatti non è l'inizio della guerra: è il secondo atto, la risposta. La guerra è stata aperta un mese fa con un atto di violenza così inaudita che non ha paragoni nella storia, e quell'atto s'è piantato nel cervello di noi tutti, viventi in questo momento, e lì resterà finché il cervello non si spegnerà.

Abbiamo visto squadre di assassini arrivare in volo, guidando aerei carichi di passeggeri che gridavano e telefonavano a casa per dare l'addio, e sbattere i velivoli, pieni di quella carne umana spaventata, uno dopo l'altro, contro gli obiettivi, le Torri, il Pentagono, la Casa Bianca, quest'ultimo per fortuna mancato. Abbiamo visto gli squarci aperti dagli aerei nelle Torri, sembravano piccoli, ma gli aerei erano alti tre piani, e dunque hanno sventrato tre piani entrando come una gigantesca cannonata e uscendo come un'unica esplosione. Stiamo raccontando il «casus belli», per capire questa guerra. E' la spietatezza di quell'attacco, un mese fa, che spiega tutto. E' la montagna di vittime. E' il modo in cui sono morte. Di quelle vittime trascinate a morire, chi è vissuto più di un secondo, in quel secondo è impazzito.

Coloro che nelle Torri sono vissuti per alcuni minuti o mezz'ora, nei piani meno vicini all'ecatombe, scendevano

pazzi per le scale, e le conversazioni per quelle scale non erano umane, nessuno

**Non c'è giustizia possibile**

la piazza tra la nuvolaglia delle rovine, erano fantasmi rientrati dall'oltretomba. Dai piani più alti, tagliati fuori dallo sbarramento di fuoco, abbiamo visto alcuni buttarsi giù dalle finestre: i figli dell'America, abbandonati dall'America, si rifugiavano nel suicidio. L'America per questo è scesa in guerra. No, tutto questo non poteva restare senza giustizia.

Gli assassini che guidavano gli aerei carichi di quella umanità urlante, di sicuro si sono eccitati man mano che s'avvicinavano allo sfacelo, e un attimo prima dell'impatto contro il cemento e l'acciaio avranno gridato in estasi a squarcia gola: «Allah Akbar», «Allah è grande», così consegnando al loro dio centinaia e centinaia di vittime come un immenso gregge di agnelli allo spazzatoio. No, tutto questo non può avere giustizia. Tutto questo soffre di un altro problema: è così ingiusto, che non c'è giustizia possibile. Quello a cui assistiamo, si presenta come una giustizia che per amore della giustizia vuole evitare la vendetta. Temo che sarà tutto il contrario: una piccola, impotente vendetta, perché la giustizia dovrebbe essere ben più grandiosa, estesa nel tempo e nello spazio. Con una vera giustizia si potrebbe raggiun-

gere la catarsi. Ma qui la catarsi è impossibile.

Questa giustizia impotente, questa larva di giustizia arriva col ritardo di quasi un mese. Il popolo americano cominciava a spazientirsi. A dubitare che la giustizia non arrivasse più. Che il terrorismo vicesse. «Questo» terrorismo, di questo livello. Prima di questo terrorismo, il terrorismo era segnato dall'impotenza. Con questo terrorismo l'impotenza diventa il marchio degli Stati. E non è detto che il marchio non resti. Lo stato che si vendica sta spendendo i suoi bombardieri su Kabul. Ma il terrore è che i terroristi si aggirino già per Los Angeles. Gli Stati hanno la difficoltà di cercare i nemici e trovarli. I terroristi hanno già trovato i nemici: siamo noi. I terroristi sono una frangia dei fondamentalisti, che sono una frangia degli islamici: terroristi non vuol dire dunque islamici, ma una piccolissima porzione di loro, separata da tutti, rifugiata nella fede e nell'aldilà. Sono uomini di un solo libro, società di un solo sesso, civiltà senza informazione, basata sulla repressione e l'oppressione. Nemici del progresso, ci odiano per il progresso che non hanno.

Si è tanto discusso se sia uno scontro tra civiltà. Certo che no, è uno scontro tra la civiltà e l'inciviltà. Noi non abbiamo aperto lo scontro, perché lo credevamo evitabile, e lo volevamo evitare. Loro lo hanno spalancato sanguinosamente, perché lo volevano totale e lo volevano subito. Hanno ragione loro: non era evitabile. E infatti, eccolo qui.

Ferdinando Camon  
(www.ferdinandocamon.it)



**Attacco a Kabul**

**WASHINGTON** Guerra al terrorismo, secondo giorno. E gli Usa minacciano già di allargare il fronte, di colpire altri paesi. Mentre per la seconda notte il buio di Kabul è ferito dalle scie dei missili americani, una lettera ufficiale degli Usa al Consiglio di Sicurezza dell'Onu avverte: «Potremmo scoprire che la nostra autodifesa richiede ulteriori azioni nei confronti di altre organizzazioni e di altri stati». I pensieri di tutti volano all'Iraq di Saddam Hussein. E ai rischi di una nuova, terribile escalation militare.

Ieri George W. Bush non ha avuto bisogno di ripetere l'ordine d'attacco. Poco dopo il tramonto, appena la notte è stata abbastanza fit-

Per il secondo giorno consecutivo missili e aerei americani hanno colpito l'Afghanistan. Washington minaccia di allargare il fronte

# Bush: «Attaccheremo anche altri Stati»

Fra i possibili bersagli l'Iraq di Saddam. Smentite vittime civili nei bombardamenti

sull'Afghanistan, i bombardieri sono ripartiti, preceduti da una nuova salva di missili Cruise. Obiettivi principali, la città dove risiedeva fino a qualche settimana fa Bin Laden e l'emiro Omar, Kandahar, e ancora Kabul, Mazar-i-Sharif, Konduz, Jalalabad. Sulla capitale la contraerea talebana è entrata in azione, ma alla cieca, senza la guida dei radar già distrutti domenica notte. Nel mirino dell'attacco, questa volta solo americano, che si è ripetuto metodicamente con le stesse modalità della vigilia, ci sono sempre le installazioni militari talebani, i depositi di carburante, le piste d'aviazione, le postazioni della contraerea, ripetitori e antenne televisive.

Kabul è stata colpita ieri in due riprese dai raid dell'aviazione anglo-americana, secondo residenti della città raggiunti per telefono. Secondo le fonti, sarebbe stata colpita una base di Osama Bin Laden nei pressi della capitale, nella località di Maranjani. I testimoni hanno detto di aver visto della alta fiammata alla periferia della capitale afgana. Gli stessi testimoni affermano che i bombardamenti avrebbero colpito anche l'ospedale di Char Sad Distar alla periferia di Kabul.

I tempi per «completare l'opera», e garantire il controllo completo dello spazio aereo alla coalizione antiterrorismo, sono previsti in circa una settimana, difficil-

mente meno. Tuttavia il grado di successo degli attacchi è stato, assicura il Pentagono, molto elevato. Gli obiettivi previsti sono stati colpiti, hanno confermato i satelliti ma anche gli informatori locali, con un successo quasi completo. E senza che i civili fossero coinvolti. Su questo punto cruciale il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha smentito categoricamente le affermazioni dei talebani, che prima hanno parlato di un centinaio di vittime civili, poi nel corso della giornata sono scesi a sei.

«Hanno affermato che un aereo è stato abbattuto e ciò è risultato falso. Hanno anche denunciato che l'attacco ha provocato danni collaterali e anche questo è

altrettanto falso», ha detto Rumsfeld. Secondo il capo di Stato Maggiore generale Richard Myers, sono stati colpiti 30 obiettivi, tutti militari, 3 a Kabul, 4 nelle vicinanze di altri grandi insediamenti e ben 23 in aree remote del Paese.

Ma Rumsfeld ha voluto sottolineare anche l'aspetto umanitario dell'operazione. Anche ieri notte, oltre alle bombe gli aerei Usa hanno lanciato razioni di viveri, medicinali, e anche volantini per spiegare agli afgani che gli Usa e il mondo non ce l'hanno con loro ma solo con i terroristi: «Non è un'azione contro il popolo afgano», ha ripetuto più volte Rumsfeld: «Al contrario, stiamo invece fornendo loro un'assistenza umanitaria,

perché sono vittime dei talebani».

Ma anche l'America trema, e aspetta un nuovo attacco dei terroristi. George W. Bush ha cercato di rasscurare un paese che tentava di festeggiare «come al solito» la festa tradizionale del Columbus Day. Il presidente ha presentato Tom Ridge, nuovo «zar» antiterrorismo, con rango di ministro nel gabinetto ristretto della Casa Bianca. «Insieme affronteremo la minaccia del terrorismo», ha detto il presidente. So che gli afgani americani hanno paura. Prenderemo grandi precauzioni per prevenire gli attacchi terroristici, e per rispondere efficacemente se dovessero arrivare», dice Bush.

Paolo Bellucci



Un caccia Usa si prepara a una missione d'attacco sull'Afghanistan dal ponte della portaerei «Enterprise», in navigazione nell'Oceano Indiano.

## Il primo attacco al terrore

Gli obiettivi militari e strategici colpiti dalle forze anglo-americane nell'attacco di domenica. Ieri sera gli attacchi si sono limitati, con missili da crociera e bombardamenti "mirati" per evitare perdite fra i civili.



Sarà l'Alleanza del Nord ad avanzare, ma poi i corpi speciali occidentali dovranno scontrarsi con le truppe scelte di Osama

## Offensiva terrestre entro una settimana

**KABUL** Gli attacchi aerei stanno avendo più successo di quanto gli stessi generali Usa sperassero. Ora tocca agli uomini a terra preparare la seconda fase dell'offensiva, prevista entro una settimana.

Il piano prevede che siano gli stessi afgani dell'Alleanza del Nord a condurre l'avanzata riconquistando il territorio ai talebani. Non si tratta solo di arrivare a Kabul: nella geografia politica molto frammentata dell'Afghanistan, il significato del controllo della capitale è del tutto minore. Per questo l'Alleanza dovrà lentamente riacquistare l'intero territorio, stabilendo un nuovo potere politico-militare. L'attacco dovrebbe seguire quattro direttrici al contempo: Valle del Panjshir (il feudo dell'ex-comandante Massud) verso Kabul; verso Mazar-i-Sha-

rif nel nord; la roccaforte talebana di Khaja Ghan, presso Dhasti Qala e, forse la più importante con quella verso Kabul, verso Herat, una delle principali città del Paese e tra le prime a cadere sotto il giogo talebano nel '95. A comandare le varie colonne d'attacco sono stati chiamati leader mujaheddin veterani della guerra contro sovietici e talebani, originari delle regioni da riconquistare.

Il segnale decisivo per l'attacco arriverà probabilmente dai satelliti-spia Usa e dalle pattuglie occidentali in ricognizione notturna nel Paese: loro confermeranno che i talebani non sono più in grado di resistere, che la distruzione delle loro basi logistiche e comunicative è stata completata. Oltre agli uomini delle forze speciali Usa e britanniche, si è appreso ieri

che anche agenti segreti francesi sono attivi in Afghanistan e passano informazioni sia a Parigi e Washington, sia all'Alleanza del Nord.

Solo con la sconfitta militare dei talebani inizierà però la parte veramente difficile e potenzialmente cruenta per i soldati occidentali. Costretti alla resa i circa 45mila miliziani talebani, feroci ma dall'addestramento assai irregolare, i corpi speciali dovranno per forza scontrarsi, nella caccia a Bin Laden, obiettivo elusivo, anche le migliaia di uomini disciplinati, addestrati e ben armati che costituiscono la «55.a Brigata» creata e comandata direttamente da Osama. Si tratta in maggioranza di combattenti arabi, di provata fedeltà e fanatismo. Non si può sperare di batterli senza pagare un prezzo in vite umane.

## La decisione presa in un summit a Bruxelles. La Nato a fianco degli Usa: «Pronti a un sostegno militare» Paura di ritorsioni terroristiche

**NEW YORK** Nel mirino dei cacciabombardieri Usa non ci sono solo l'Afghanistan e il network terroristico Al Qaeda. «Per auto-difesa è possibile che servano ulteriori azioni contro altri stati e organizzazioni», si legge in una nota ufficiale che l'ambasciatore americano all'Onu ha fatto pervenire al Consiglio di Sicurezza. Immediata la reazione del governo britannico le cui forze militari da due giorni affiancano quelle Usa in attacchi aerei in territorio afgano. «Per il momento l'accordo è che l'azione sia limitata all'Afghanistan», ha detto il ministro degli Esteri inglese Jack Straw. Le parole di Straw sembrerebbero delineare una presa di distanza tra Londra e gli americani, ma Washington ribatte che questa coalizione è elastica, fatta di alleanze che potranno cambiare con l'evolversi della situazione. E il capo del Pentagono ieri ha ribadito che questa sarà una guerra lunga e ai risultati non si vedranno per molto tempo. «Questa è la nuova Guerra Fredda», ha affermato Donald Rumsfeld, ripetendo che la pioggia di missili sull'Afghanistan in queste ore è solo uno dei tanti aspetti di un conflitto combattuto su vari fronti «alcuni pale- si, altri segreti».



«Questa è la nuova guerra fredda», dice Donald Rumsfeld. Negli States mobilitata la Guardia Costiera

L'attenzione è puntata anche sulle misure di sicu-

rezza interna nel timore di un altro attacco terroristico. La Guardia Costiera ha mobilitato il più grande numero di agenti dalla Seconda Guerra mondiale ad oggi; l'Fbi ha messo tutte le forze di polizia in stato di massima allerta; le autorità d'immigrazione e le dogane hanno stretto le maglie nei porti, aeroporti e lungo i confini. La sicurezza nazionale da ieri è sotto l'autorità di Tom Ridge, l'uomo scelto da Bush per dirigere un nuovo dipartimento del governo che co-ordinerà tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza sul fronte interno.

Intanto in un vertice straordinario i paesi della Nato hanno espresso il loro totale appoggio all'attacco anglo-americano contro l'Afghanistan. Il sostegno politico si è tradotto nell'invio di cinque aerei radar Awacs di cui gli Usa hanno bisogno per sorvegliare il proprio spazio aereo. La decisione è stata presa a Bruxelles dagli ambasciatori del Consiglio Atlantico «per acclamazione», ha sottolineato Robertson. La Nato continuerà a fornire agli Usa «sostegno militare e di altro tipo» e a «prendere qualsiasi misura difensiva risultasse necessaria». La guida dell'operazione, ha fatto intendere il segretario generale, resta in mano a Washington.

Andrea Visconti

L'operazione umanitaria condotta parallelamente ai raid dai velivoli Usa e britannici è volta a sfamare i rifugiati e attirarli tra gli anti-talebani

## Dagli aerei 37 mila razioni di viveri, ma non bastano

Insieme al cibo anche volantini. Medici senza frontiere: lanci inutili, confondono la gente

**ROMA** Dopo le bombe, il cibo. Per «addolcire» la pillola dei bombardamenti la notte tra domenica e lunedì gli aerei cargo anglo-americani hanno lanciato 37mila razioni di aiuti umanitari alle migliaia di profughi fuggiti dalla città e raccolti nei pressi delle frontiere con i Paesi vicini. Insieme al cibo un volantino: «Questo è un dono del popolo degli Stati Uniti d'America». Nelle prossime notti verranno paracadutati anche altri volantini di propaganda. Vi sarà scritto che gli occidentali sono amici del popolo afgano e il loro unico nemico è il terrorismo.

La «Razione umanitaria giornaliera» lanciata dagli statunitensi contiene il cibo sufficiente al nutrimento di un adulto per un giorno, con riso, frutta, verdure e proteine ma non carne di maiale, vietata ai musulmani. Gli involucri con le razioni non hanno paracadute ma piccole «ali» di plastica che ne rallentano la caduta. Per le Nazioni Unite per sfamare tutti occorrerebbero però alme-

no 2mila tonnellate al giorno. Gli attacchi aerei non hanno ancora provocato la marea di profughi alle frontiere. Ma gli operatori dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati non rimangono fermi: «Ci vorranno giorni, se non settimane, per assistere a spostamenti signifi-

cativi di popolazione. Abbiamo ammassato aiuti alla frontiera, pronti a intervenire». Il presidente pachistano Musharraf ha negato che, in caso d'esodo massiccio, le frontiere del suo Paese verranno aperte, auspicando che campi vengano allestiti dentro l'Afghanistan.

Il Pakistan ospita già 3,5 milioni di profughi afgani, accumulatisi in 20 anni di combattimenti. Un milione e mezzo sono invece i rifugiati in Iran. Anche questo Paese si è detto incapace di fare fronte a un'eventuale ondata di profughi affamati. L'ufficio locale del Pro-

gramma alimentare mondiale (Pam) non sarebbe in grado di fornire nemmeno pane e datteri. Il Pam ha già trasferito dall'Iran alla città afgana di Herat, un centinaio di km dalla frontiera, 150 tonnellate di viveri essenziali. Tutti gli altri interventi nelle zone dei raid sono sta-

ti bloccati domenica per non mettere a repentaglio la vita del personale. Ai confini con l'Iran premono 400mila profughi: Teheran ha però dispiegato migliaia di soldati per evitare infiltrazioni. Per l'Onu 7,5 gli afgani rischiano di morire di fame e sete per la guerra e la carestia. Bush ha stanziato 320 milioni di dollari (circa 650 miliardi di lire) per aiuti umanitari; l'Unione Europea altri 316 milioni di euro.

I «lanci umanitari» delle forze armate Usa e britanniche mentre continuavano anche gli attacchi sono stati giudicati «un puro strumento di propaganda» da Medici senza frontiere, associazione Premio Nobel per la pace, attiva nel Paese asiatico dal 1980. Jean Hervé Bradol, presidente della sezione francese, ha spiegato che «l'impatto delle 37mila razioni sarà minimo, ma intanto pregiudica altre operazioni umanitarie da terra, più utili, minando la fiducia del popolo negli operatori umanitari, che possono così essere scambiati per gente da secondi fini, militari».

## Albania: espulse in Turchia tre famiglie musulmane sospette

**TIRANA** Tre famiglie di cittadini arabi che vivevano e lavoravano in Albania presso organizzazioni islamiche sono state espulse ieri dal Paese su decisione delle autorità di polizia. Il gruppo di stranieri (sedici persone, comprese donne e bambini) è stato imbarcato dall'aeroporto internazionale di «Rinas» su un volo di linea della Turkish Airlines diretto a Istanbul: a bordo dell'aereo sono saliti anche sei poliziotti albanesi che li hanno scortati fino alla destinazione finale.

Il Ministero dell'Interno albanese non ha finora fornito una versione ufficiale sulle ragioni delle espulsioni: l'operazione è stata condotta dai servizi segreti, che avrebbero stilato una lista di altri cittadini arabi ritenuti indesiderabili.

Il provvedimento sembra tuttavia legato alle indagini avviate dalle autorità albanesi in collegamento con quelle americane dopo i tragici attentati dell'11 settembre al-

le Torri Gemelle a New York e al Pentagono Washington. Nelle scorse settimane la polizia aveva iniziato un controllo su tutti i cittadini arabi che si trovano in Albania per motivi di lavoro, allo scopo di verificare le attività, i conti bancari e la validità dei documenti di soggiorno.

Nel 1998 in Albania furono arrestati ed espulsi islamici ritenuti legati al capo terrorista Osama Bin Laden. Alcuni di loro avevano avviato nel Paese investimenti le cui tracce non sono ancora del tutto scomparse.

Nelle recenti settimane, alcune fonti avevano adombrato il sospetto che anche in Albania, come in Kosovo tra le fila del discolto Uck l'esercito di liberazione dell'etnia albanese, e nella stessa Bosnia-Erzegovina, anch'essa con una popolazione in parte musulmana, si celassero adepti dell'organizzazione Al Qaeda, del saudita Bin Laden.

Per il ministro dell'Interno il fermato avrebbe avuto contatti con un alto ufficiale dell'organizzazione del miliardario saudita: è accusato di traffico illegale di passaporti

## In Bosnia arrestato un arabo legato alla rete Al Qaida

**SARAJEVO** È stato arrestato ieri a Zenica, nella Bosnia centrale, un arabo legato all'organizzazione terroristica Al Qaeda di Osama Bin Laden. Lo ha reso noto il ministro dell'Interno della Federazione della Bosnia-Erzegovina (entità croato-musulmana della nazione) Muhamed Besic, secondo quanto ha riferito la televisione di Sarajevo.

Bensayah Belkacem, detto Mezd, 41 anni, secondo alcuni documenti yemeniti e secondo altri algerini, ma che ha anche la cittadinanza bosniaca, ha detto Besic, è stato interrogato dalla polizia della Federazione per-

ché sospettato di traffico illegale di passaporti. Nella rubrica del suo cellulare gli agenti hanno poi trovato il numero di telefono di un certo Abu Al Maid o Al Majem, che il ministro ha definito «alto ufficiale» di Al Qaeda.

Belkacem è la prima persona arrestata in Bosnia-Erzegovina per la quale ci siano riscontri effettivi di legami con seguaci di Bin Laden.

Tre giorni fa, quattro egiziani e due giordani, arrestati in Bosnia perché sospettati di attività terroristiche, sono stati estradati nei Paesi d'origine. Il ministro Besic ha ribadito ieri la de-

terminazione della Bosnia-Erzegovina di contrastare il terrorismo con ogni mezzo, e ha aggiunto che la polizia, in collaborazione con l'Interpol e la Sfor (la forza di pace a guida Nato), tiene sotto stretta sorveglianza altre 20 persone che potrebbero avere legami con il terrorismo. Solo alcune settimane fa, dopo gli attentati dell'11 settembre, il governo bosniaco aveva dichiarato che non vi era timore per i tanti musulmani di nazioni arabe entrati nel Paese ai tempi della guerra contro i serbi e poi, in minoranza, stabiliti nel territorio e «naturalizzati».

## Columbus Day: la festa italiana celebra gli eroi

**NEW YORK** Le Rockettes hanno ballato in calzamaglia, la banda della Guardia di finanza ha suonato God Bless America, l'allenatore dei Mets Bobby Valentine ha galavizzato la folla: fuori fa freddo, ma lungo Fifth Avenue Rudolph Giuliani ha caldo. «Caldo per tutta questa gente. Una folla record per il Columbus Day, che è scesa in strada a dare un esempio». A Manhattan c'è il sole, lo stesso cielo limpido e cristallino dell'11 settembre, il giorno delle stragi delle Torri. Ma a dispetto degli attacchi, del rischio-rappres-

aglia dopo i raid sull'Afghanistan, la parata degli italiani di New York si è svolta regolarmente, sia pure in un clima di stato d'assedio. I newyorchesi continuano a celebrare funerali per le vittime delle Torri Gemelle ma le autorità della metropoli ferita non hanno voluto rinunciare alla festa. «Sarebbe stato il segno che abbiamo ceduto alla paura» ha proclamato Giuliani. E stata la prima volta dall'11 settembre che New York scende in strada per una manifestazione d'orgoglio etnico trasformata dalle stragi in prova d'orgoglio nazionale.



**Attacco a Kabul**

ROMA «Pieno appoggio» dell'Italia all'attacco Usa e disponibilità del nostro Paese a partecipare anche alle operazioni militari. Lo ha di nuovo ribadito ieri un comunicato del Quirinale al termine dell'incontro fra Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi.

Il presidente del Consiglio, su invito di Bush, sarà lunedì prossimo alla Casa Bianca. La notizia arriva nel mezzo di una polemica, sollevata dall'Ulivo, per il trattamento da serie B riservato all'Italia dagli Usa. Polemica che Berlusconi vuole evidentemente spazzare via.

È durato poco più di un'ora l'incontro fra il Capo dello Stato e una delegazione del governo di cui, oltre al presidente del Consiglio, facevano parte il vicepresidente, Gianfranco Fini, e i ministri della Difesa, degli Interni, Martino e Scajola, e quello per il coordinamento dei servizi segreti, Franco Frattini.

Ciampi e Berlusconi si sarebbero trovati perfettamente d'accordo nel ribadire il sostegno italiano a questa «fase cruciale della lotta al terrorismo», e la disponibilità dell'Italia ad assumersi per intero «le proprie responsabilità» a fianco degli Usa e degli altri Paesi amici.

«Nello svolgimento delle conseguenti operazioni - si dice nel breve comunicato - l'Italia fornirà il suo apporto alle azioni che si renderanno necessarie, incluse quelle militari».

A Palazzo Chigi, dove l'unità di crisi guidata dal generale Leonardo Tricarico segue l'evolversi delle azioni militari, resta però,

# Lunedì il presidente del Consiglio sarà alla Casa Bianca e ieri si è incontrato con Ciampi. Confermato il pieno sostegno all'attacco Usa

## Berlusconi da Bush, l'Ulivo: non ci calcolano

### Il nostro premier è stato avvertito dell'incursione mezz'ora dopo dal vicepresidente Cheney

inconfessata, la sensazione amara di un trattamento da serie B riservato al governo di Roma dagli Usa. Nel suo discorso alla nazione, Bush non ha incluso l'Italia nella lista dei principali «Paesi amici»: Gran Bretagna, Canada, Australia, Germania e Francia.

Dimenticanza? Difficile. Ma soprattutto, domenica Berlusconi è stato avvertito solo una mezz'ora dopo l'inizio delle operazioni e non direttamente da Bush, ma solo dal vice-presidente Usa, Dick Cheney. A differenza di quanto è accaduto per i premier russo, francese, tedesco, oltre a quelli indiano e pakistano, tutti avvertiti qualche minuto prima dell'inizio dei bombardamenti dallo stesso presidente americano.

«Siamo di fronte ad una evidente perdita di peso e di prestigio dell'Italia nella comunità internazionale», denuncia il diessino Pietro Folena. Secondo il coordinatore della Quercia non ci sono dubbi che a contribuire al raffreddamento americano sarebbero state anche «la



Bersaglieri dell'esercito italiano ripresi nel corso di esercitazioni nei pressi di Krivolak, in Macedonia.

gaffe di Berlusconi sull'Islam e la legge sulle rogatorie».

A chi gli chiede perché le ripetute disponibilità manifestate dall'Italia non siano state prese in considerazione,

il ministro della Difesa Antonio Martino, risponde: «Perché non ci è stato richiesto». E aggiunge che probabilmente Francia e Gran Bretagna si son fatte avanti per partecipare all'azione.

«Io a queste forme di protagonismo non credo - aggiunge Martino - ma se dovessi avere la sensazione che, se non ci offriamo la cosa viene interpretata come scarso sostegno, penserei al-

l'opportunità di offrirci, ma al momento non mi sembra il caso». «L'Italia sta svolgendo un ruolo primario», replica anche Mario Baccini, sottosegretario agli Esteri.

«Ho appena avuto una telefonata con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. È un mio buon amico e un buon amico dell'America» ha detto però Bush, partecipando alla casa Bianca alle celebrazioni del Columbus Day. Il discorso di Bush era ripreso in diretta televisiva dalla Cnn e da altre reti americane. Bush, che lo ha detto rivolgendosi all'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Ferdinando Salleo, ha tessuto l'elogio del contributo degli americani d'origine italiana agli Stati Uniti.

C'è intanto anche la fregata italiana «Aliseo» - con circa 250 persone a bordo - tra il gruppo navale della Nato che, nelle prossime ore, dovrebbe essere impegnato nel Mediterraneo orientale a supporto delle operazioni militari contro il terrorismo internazionale.

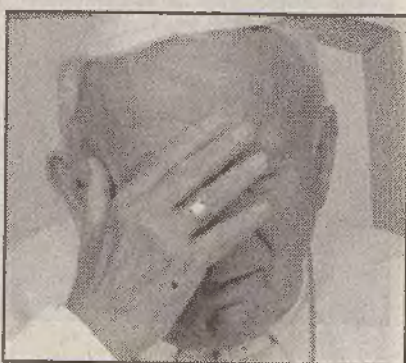
La Stanavformed, questo il nome della Forza navale permanente nel Mediterraneo, era impegnata da venerdì scorso al largo della Spagna per l'esercitazione della Nato denominata Destined Glory, ancora in cor-

so. Un'esercitazione alla quale partecipano oltre 35 navi e 40 aerei di diversi Paesi, tra cui l'Italia, che proseguirà fino al 23 ottobre. Le nove unità della Stanavformed - secondo quanto si è appreso - sono attualmente in attesa dell'ordine di schierarsi nell'area loro assegnata, così come richiesto dagli Stati Uniti alla Nato, che è appunto il Mediterraneo orientale. Sugli spostamenti e sull'attuale posizione della flotta viene mantenuto il riserbo.

La Stanavformed è composta da navi provenienti dalle marine di Italia, Gran Bretagna, Germania, Usa, Grecia, Paesi Bassi, Turchia e Spagna; attualmente è comandata da un ufficiale britannico che è subentrato un mese fa all'ammiraglio italiano Gino Bizzarri.

L'Aliseo, è una fregata della classe «Maestrale», con nove anni di vita, considerata tuttora estremamente affidabile, di impiego flessibile, adatta ad ogni tipo di esigenza per la sua duttilità operativa. Come tutte le fregate della stessa classe, ha una vocazione primaria antisommergibile, ma è in grado di intervenire con grande efficacia anche in funzione antiaerea e antinave. Non a caso si tratta di una delle navi maggiormente impiegate nei vari «teatri» di operazione. A bordo, infatti, c'è un armamento di tutto rispetto: tra l'altro, un sistema missilistico superficie-superficie Teseo, con quattro lanciatori; un sistema antiaereo Albatros con 16 missili superficie-aria Aspide, un cannone Oto Melara da 127 millimetri; lanciasiluri, lanciarazzi; e due elicotteri AB-212 ASW che possono contare su un ponte di volo di 27 metri per 12.

## Più sorveglianza attorno a Giovanni Paolo II che esprime «angustia e preoccupazione»



Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO «Angustia e preoccupazione per la situazione internazionale» sono state espresse dal Papa. Giovanni Paolo II l'ha detto durante un incontro in piazza san Pietro con coloro che avevano partecipato alle beatificazioni di ieri. Giovanni Paolo II, che non ha fatto alcun diretto riferimento ai bombardamenti, ha dedicato alla situazione interna-

zionale solo due brevi pensieri.

«Anzitutto - ha detto all'inizio dell'udienza ai circa diecimila presenti in piazza san Pietro - desidero condividere con voi e affidare al Signore l'angustia e la preoccupazione che suscita in noi questo delicato momento della vita internazionale».

Al termine del discorso,

nel quale ha ricordato i beati di domenica, ha invitato i presenti a pregare per la pace. «Da pacem - ha detto in latino - Domine in diebus nostris. Concedi - ha ripetuto in italiano - o Signore, la pace ai nostri giorni».

Cento uomini tra polizia e carabinieri hanno intanto presidiato ieri mattina piazza San Pietro per l'udienza del Papa a cui hanno parte-

cipato oltre diecimila fedeli. La decisione di innalzare il livello di attenzione intorno al Vaticano fa parte del piano di sicurezza scattato subito dopo gli attentati negli Usa e che da domenica, dopo l'attacco a Kabul, è stato ulteriormente potenziato.

Già il 30 settembre scorso in occasione del sinodo dei vescovi piazza San Pietro era stata blindata e in

stato di allerta era stato messo anche il vicino ospedale Santo Spirito. Ieri per controllare il via vai dei fedeli e le zone intorno alla piazza sono stati utilizzati 65 poliziotti e 35 carabinieri che, conclusa l'udienza, hanno lasciato il Vaticano, che resta comunque tra gli obiettivi sensibili e dunque sempre sotto massima osservazione.

### INFORMAZIONE

Al prezzo speciale di 2000 lire

## Un'edizione straordinaria del settimanale L'Espresso stamane nelle edicole

Un'edizione straordinaria del settimanale «L'Espresso» dedicata all'attacco all'Afghanistan e alla guerra al terrorismo è da oggi in edicola al prezzo speciale di 2000 lire.

In settantasei pagine a colori, corredate da servizi fotografici esclusivi che illustrano tutte le fasi dell'offensiva anglo-americana, vengono ricostruiti i piani segreti della Casa Bianca, il ruolo delle forze speciali, la tragedia dei profughi afgani e i riprogetti discorsi del presidente americano George W. Bush, di Tony Blair e quello di Osama Bin Laden.

Tra i temi affrontati nell'edizione straordinaria di «L'Espresso» uscito oggi, si parla anche dello stato d'allerta in cui sono costrette le principali capitali europee, in attesa di una reazione alla controffensiva americana, appoggiata dagli inglesi.



L'Espresso uscito oggi.

## In Florida un uomo è morto venerdì e un altro è ricoverato in gravi condizioni: il killer è il batterio dell'antrace, la malattia è il carbonchio

### L'esercito presidia il polo chimico di Marghera

#### Sotto controllo dei militari l'aeroporto di Tesserà. Rafforzata la vigilanza nel Nordest

ROMA L'attacco Usa ha fatto scattare le misure di vigilanza predisposte dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. A Venezia, in particolare, considerata la rilevanza internazionale della città, è stato mobilitato anche l'esercito per sorvegliare il polo chimico di Porto Marghera e l'aeroporto Marco Polo di Tesserà-Mestre, terzo scalo italiano per importanza. Attorno a tutti i punti sensibili, comunque, è stata rafforzata la vigilanza: dalla basilica e dal campanile di San Marco nell'omonima piazza a palazzo Ducale, dai principali musei e gallerie dell'Accademia, ai luoghi che in qualche modo sono collegati agli Stati Uniti e Gran Bretagna, alla Nato, a Israele.

Vigilati anche i principali alberghi e luoghi di intrattenimento, gli scali portuali e ferroviari, gli acquedotti, i tralicci dell'Enel. Le misure di sicurezza sono state intensificate anche presso le sedi consolari ed i comandi e basi militari Nato e statunitensi dislocati nel Nordest, in par-

ticolare a Verona. In stato di allarme «Delta» la caserma Ederle di Vicenza, sede della forza tattica alleata del sud Europa, mentre resta al livello «Charlie» l'allarme sull'aeroporto Pagnano e Gori di Aviano (Pordenone), sede del trentunesimo stormo Usaf e della sedicesima divisione aerea Usaf.

Un uomo è intanto morto venerdì scorso in Florida, un altro, suo collega, è ricoverato in gravi condizioni. Il killer è il batterio dell'antrace, la malattia il carbonchio, capace di incubare sessanta giorni. Conferme all'infezione vengono sia dal dipartimento sanità della Florida

che dal Centro malattie infettive di Atlanta. Da ieri infatti l'Fbi, il sospetto è che gli attacchi chimici contro l'America siano cominciati. E forse non solo contro quella. Dai Balcani Ibrahim Rugova avverte: «In Bosnia e nel Kosovo ci sono depositi di armi chimiche e batteriologiche».

L'infezione di carbonchio si sta diffondendo a Boca Raton, vicino Palm Beach. Batteri sono stati trovati nei filtri dell'aria condizionata e sui computer del giornale dove i due contagiati lavoravano.

Tutti i dipendenti sono

ora sotto profilassi antibiotica. Ciò che desta maggiori sospetti è la localizzazione del male. A Boca Raton sono stati prodotti, negli anni '80, i virus e batteri mutanti per armi biologiche. Come l'antrace che ora si diffonde, capace di muoversi nell'aria e letale se respirato. Lo produceva, per gli Usa, una società di tal Ishan Barbouti, iracheno di cittadinanza britannica, scomparso dal 1996. Barbouti vendette antrace e altri veleni a Gheddafi e a Saddam Hussein quando era alleato dell'America. Diventato nemico, il rais di Baghdad avrebbe usato quelle armi micidiali nella guerra del Golfo: l'antrace, ha stabilito l'esercito Usa, è fra i responsabili della sindrome del Golfo.

Anche Barbouti, prima di scomparire, è diventato un nemico: due attentatori del Wtc nel 1993 erano suoi dipendenti; è stato indagato come fornitore dell'esplosivo per la strage di Oklahoma City; il suo nome compare nell'inchiesta sul traffico d'armi dell'affare Bnl Atlanta.

Luca Perrino

## Misure rigide a Ronchi per l'arrivo del volo da Tel Aviv

RONCHI DEI LEGIONARI Protetto da un fittissimo cordone di sicurezza e sorvegliato a vista da decine di agenti della Polizia di Stato, è giunto regolarmente ieri sera all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari il volo della «Sun D'Or», compagnia partner dell'israeliana El Al, proveniente da Tel Aviv. Erano quasi le 20 quando il Boeing 737-700 ha toccato pista sullo scalo rotondo, scortato sino al piazzale di sosta per gli aeromobili da un fuoristrada della Polizia. A bordo 130 turisti israeliani che, come succede dal luglio scorso, hanno raggiunto le mete vacanzieri del Friuli-Venezia Giulia. Ad attenderli, oltre agli agenti della polizia italiana, anche alcuni uomini della sicurezza israeliana, mentre anche a bordo del velivolo hanno trovato posto, come sempre succede per voli del genere, alcuni agenti armati e pronti ad intervenire in caso di necessità.

Tutto si è svolto senza problemi. Rigidi i controlli effettuati sui passeggeri, anche quelli in partenza per Tel Aviv (l'aereo è ripartito regolarmente attorno alle 21),

mentre sono stati controllati con l'uso di metal-detector anche gli uomini in servizio alla rampa dello scalo rotondo. Non è stato, come si prevedeva nei giorni scorsi, l'ultimo volo proveniente da Israele. Sembra, infatti, che la compagnia sia intenzionata ad effettuare un altro collegamento fra un paio di settimane e ciò per assicurare il rientro in patria di coloro i quali, ieri, hanno raggiunto la nostra regione. Dunque la paura ed il rischio di attentati cui sono fortemente coinvolti i voli del vettore israeliano non hanno indotto, almeno per il momento, a far retromarcia rispetto ai programmi avviati nei mesi scorsi. Anche ieri, comunque, la vigilanza è stata ai massimi livelli e si sono notati, come nelle altre occasioni, poliziotti ad ogni angolo dell'aerostazione. Possibile anche l'impiego di tiratori scelti. Numerosi sono stati, da luglio ad oggi, i turisti che hanno preferito le località balneari e montane del Friuli-Venezia Giulia per un periodo di vacanza.

### SEGUE DALLA PRIMA

Mentre le competenze di azioni davvero esistenziali, riguardano infatti la vita e la morte di uomini, sono precipitosamente riaffluite nella sfera esclusiva dei singoli stati nazionali. E' a Londra e in misura minore a Parigi e a Berlino, infatti, e non certo a Bruxelles che si è deciso, si decide e si deciderà come e che cosa fare nella guerra accanto agli Usa contro il terrorismo di Osama Bin Laden e della sua Al Qaeda, l'organizzazione segreta sparsa un po' in tutto il mondo. Certo: lo stesso era già avvenuto dieci anni or sono in occasione della guerra contro Saddam e il Desert Storm voluto da Bush senior dopo l'invasione del Kuwait. Anche allora gli inglesi furono i più solerti alleati, non solo sul piano politico ma anche su quello militare, degli americani, fedeli ad una antica tradizione di partnership transatlantica. E anche allora l'Europa in quanto tale, che pure aveva appena deciso di varare la moneta unica, non ebbe voce in capitolo. Ma appunto il tempo trascorse - in epoca di globalizzazione dieci anni valgono secoli - aveva prodotto qualche illusione e forse fatto fiorire alcune vaghe speranze: tanto più che la nomina di Xavier Solana a «ministro degli Esteri in pectore» dell'Unione europea era stata indicata da molti commentatori come un passo se non decisivo certo di grande rilievo perché finalmente, per riprendere una espressione cara alla diplomazia statunitense, ci

fosse nel vecchio continente un numero di telefono cui rivolgersi per discutere questioni urgenti di strategia internazionale.

Rispetto allo scenario di dieci anni or sono si possono rilevare, per quanto riguarda la dinamica politica intereuropea, due elementi di novità: un impegno molto più pronunciato da parte della Germania che non si è limitata a ribadire il suo incondizionato appoggio politico all'America, come anche allora fece Helmut Kohl, ma per bocca del cancelliere Schroeder ha esplicitamente dichiarato la sua disponibilità a offrire un aiuto militare. E la linea di assoluto basso profilo (qualcuno parla se non proprio di latitanza certo di isolamento) adottata dal governo italiano che si è mosso tardi e in modo molto impacciato. E' bene ricordare, come ha opportunamente fatto ieri durante la trasmissione radiofonica Radiotre mondo l'allora ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che in occasione dell'azione alleata contro l'Iraq nel 1991, l'Italia inviò dieci aerei da combattimento, i famosi Tornado due dei quali furono abbattuti nei primi scontri e i nostri piloti caddero in mani nemiche. Per quanto riguarda le relazioni italo-americane, poi, se non proprio di incidente diplomatico tra Casa Bianca e Palazzo Chigi certo davvero molto poco ci manca. Per la seconda volta, infatti, in un

## Un'Italia quasi latitante

suo discorso ufficiale il presidente Bush si è «dimenticato» di menzionare l'Italia. La stessa cosa era avvenuta già in precedenza durante il discorso di commemorazione dei caduti nell'azione terroristica di New York. Giacché la «gaffe planetaria» commessa da Berlusconi che aveva parlato di inferiorità dell'Islam nei confronti dell'Occidente, risale ad una data successiva al primo sgarbo compiuto verso il nostro Paese da Bush, è evidente che l'origine del malumore, forse addirittura della vera e propria diffidenza verso il governo Berlusconi-Fini-Bossi da parte dell'establishment d'oltre atlantico va ricercata nei gravi errori di dilettantismo e di impreparazione messi in mostra dai nostri governanti durante i drammatici giorni del G8 di Genova e i successivi incontri romani. Ovviamente non si tratta certo di reclamare una presenza sul campo di battaglia per poter poi reclamare, come indecentemente sostenne Mussolini nel giugno del '40, i nostri diritti al tavolo della pace. Su questo occorre essere estremamente chiari: la guerra non produce mai e in nessun caso «dividendi» da spartire. Ma è vero che dal tipo di azione sviluppata nei momenti di crisi vengono ridisegnate le geometrie dei rapporti di potenza tra gli stati e ridefinite le gerarchie anche sullo scacchiere europeo.

Dunque un'Europa ancora una volta gigante economico e nano politico? Sembra proprio di sì. E questa assenza peserà quando, finita la guerra, si dovrà ricucire lo strappo con il mondo arabo-musulmano rispetto al quale, a differenza della lontananza America, il vecchio continente e il nostro Paese hanno un rapporto costruito su un confronto economico e culturale e talvolta anche militare ultramillenario.

Un'ultima considerazione. Se quanto sta accadendo nelle lontane terre d'Afghanistan, e forse accadrà nel pianeta mondo, è troppo lontano e troppo grande per le attuali capacità d'azione politica dell'Europa, perché non impegnarsi intanto in qualcosa, forse, di meno epocale ma certamente altrettanto decisivo per la nostra storia futura? Penso ai Balcani dove è in vigore un equilibrio assai precario che potrebbe saltare da un momento all'altro producendo conseguenze imprevedibili sugli assetti europei. Questa volta, dobbiamo saperlo, non ci verrà in soccorso l'America che è completamente impegnata su un altro fronte.

Questa volta davvero dovremo fare tutto da soli. Perché allora non agire per tempo sapendo che è sempre più facile prevenire che risolvere una crisi?

Angelo Bolaffi

Intervista al Capo dello Stato della vicina Repubblica alla vigilia della visita ufficiale del nostro Presidente, che incontrerà i connazionali

# Mesic: «Gli italiani, minoranza leale e costruttiva»

«Nessun pericolo viene dal regionalismo in Istria: anzi, è un esempio per tutta la Croazia»

Oggi a Zagabria, domani a Fiume, Rovigno e Pola  
**La visita di Ciampi occasione per un segno di pace in una terra di guerra recente**

**ZAGABRIA** Dare un concreto segno di pace in una terra che la guerra l'ha vissuta, nell'ultimo decennio, sulla sua pelle. È questo lo spirito con cui il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, giunge oggi a Zagabria, tra gelidi scenari bellici e nel pieno di una profonda crisi internazionale. Sarà la terza visita di un Capo di Stato italiano nella Croazia indipendente dopo quella di Francesco Cossiga nel 1992 e di Oscar Luigi Scalfaro nel 1997.



Il Presidente Ciampi

Una visita di due giorni che, dopo gli incontri nella capitale, vedrà il Presidente Ciampi recarsi, domani, accompagnato dal «collega» croato, Stipe Mesic, a Fiume, dove incontrerà i rappresentanti della minoranza italiana, a Rovigno, dove visiterà il Centro di studi storici e a Pola, dove inaugurerà la nuova scuola italiana, di cui proprio il suo predecessore al Quirinale, Scalfaro, aveva posato la prima pietra. E ad attendere Ciampi è una Croazia ancora in piena fase di transizione. Liberatosi dai lacci balcanici con la «rivoluzione democratica» che, lo scorso anno, nel segreto delle urne riaccolse il potentato politico dell'Hdz in un quasi anonimo ruolo di opposizione, premiando il messaggio democratico e pluralista dell'Esapartito guidato dall'attuale premier, il socialdemocratico,

Ivica Racan, il Paese stenta però ancora a imboccare con decisione la via che porta all'Europa. La sterzata euroatlantica attuata proprio dal governo Racan è stata ferma e decisa, tanto da condurre Zagabria nei sicuri lidi della «Partnership for peace» della Nato e a sottoscrivere il trattato di stabilizzazione e associazione con Bruxelles. Ma la profonda crisi socio-economica che attanaglia il Paese resta ancora il principale ostacolo allo sviluppo di una nazione che, oltre alla guerra e all'occupazione di un terzo del territorio, ha dovuto subire le malefatte di un regime, quello del defunto Presidente Tudjman, che ha fatto proscriu- gato le casse dello Stato limitandosi a sviluppare solo gli affari di chi al regime era funzionale. E proprio nell'assoluta volontà di allineamento eu- roatlantico che le relazioni con l'Italia assumono una valenza particolare. «Nella vita - afferma il Capo dello Stato croato, Mesic - l'aiuto si chiede e si ottiene sempre dal vicino e i nostri due Paesi sono vicini con buoni rapporti politici. L'Italia - continua Mesic - ci può essere d'aiuto sia con i consigli, che con il concreto sostegno politico. Sostegno che finora abbiamo avuto e che ci aspettiamo di avere anche in futuro».

m. manz.

Dall'invito

**ZAGABRIA** Ha quell'insostenibile leggerezza di essere... simpatico. Stipe Mesic, 66 anni, sposato con due figli, è stato l'ultimo Presidente della Jugoslavia socialista e federativa ed è oggi il primo Presidente della nuova Croazia, quella che ha scacciato i fantasmi del regime accademico targato Tudjman. Sorridente, affabile e affabulatore, con quella barba un po' francescana, ma con l'impe- to oratorio del gesuita piace alla gente perché schietto, diretto e, proprio per questo, a volte anche scomodo.

Signor Presidente qual è stato il ruolo della minoranza italiana durante gli anni difficili, quelli della «democrazia» tudjmaniana?

La minoranza italiana ha vissuto l'era Tudjman come tutte le altre minoranze. Tutti noi abbiamo sentito la

guerra e l'occupazione di un terzo del territorio. Come tutti abbiamo sentito la mancanza di democrazia. Fortunatamente in Istria non ci sono state operazioni militari. Nel contempo solo le dichiarazioni e non le opere del passato governo erano pro Europa e quindi ora dobbiamo affrontare un duro lavoro di adattamento della legislazione a quelli che sono gli standard comunitari. In queste circostanze difficili la minoranza italiana ha sempre agito, e sta tuttora agendo, in maniera leale e costruttiva.

L'Istria è sempre stata una sorta di laboratorio di convivenza multietnica. Il regionalismo che ne è derivato può rappresentare un rischio per la Croazia?

L'Istria può solo essere un esempio per la Croazia, in nessun caso un pericolo. Perché sviluppando e investendo nella propria regione si sviluppa anche l'intero Stato. In Croazia vige il decen-

tramento, per cui città e contee si autofinanziano. L'Istria è il migliore esempio di come bisogna investire nella propria contea. Quando entreremo nell'Ue poi i confini non saranno più sinonimi di separazione, ma di congiungimento, allora entreranno a far parte di un'unica società prospera e che rispetta l'individuo.

Lei è stato anche l'ultimo presidente della presidenza collegiale jugoslava. Dal 1991 a oggi cos'è cambiato nei Balcani?

A causa della guerra e dell'aggressione serba è cambiato tutto. Geograficamente e politicamente. Sono nati sei nuovi Stati. Centinaia di migliaia di persone sono state sfollate, ferite, uccise. Milosevic voleva creare una Grande Serbia etnicamente pulita, includendo nel suo

progetto anche i crimini di guerra e il genocidio, ma ha fallito e ora dovrà affrontare il giudizio dell'Aja. Purtroppo la sua condanna non restituirà le vite perdute, né ricostruirà le case e le fabbriche distrutte dalla guerra.

Quale valore avrà allora la sua condanna?

Sarà un significativo contributo all'individuazione della colpa, togliendo la responsabilità dalla collettività.

La vicenda degli italiani in Croazia è stata strana. Durante il regime jugoslavo furono considerati una sorta di traditori dall'Italia perché avevano scelto di rimanere e non di intraprendere, come moltissimi loro connazionali, la via dell'esodo. Dall'altra parte venivano guardati con diffidenza da Belgrado perché considerati una sorta di quinta colonna dell'irredentismo italiano. Qual è l'ap- proccio della «sua» Croazia verso la nostra minoranza?

Noi consideriamo la minoranza italiana una sorta di ponte di collaborazione tra la Croazia e l'Italia. Come lei sa, la Croazia già nel 1992 ha votato una legge costituzionale sui diritti delle minoranze e delle comunità etniche. Gli italiani hanno le proprie scuole e i propri quotidiani, possono usare la lingua madre come lingua ufficiale nei luoghi dove sono la maggioranza, come potrà vedere di persona anche il vostro presidente quando domani visiterà insieme a me Fiume e l'Istria.

Lei è stato anche l'ultimo presidente della presidenza collegiale jugoslava. Dal 1991 a oggi cos'è cambiato nei Balcani?

A causa della guerra e dell'aggressione serba è cambiato tutto. Geograficamente e politicamente. Sono nati sei nuovi Stati. Centinaia di migliaia di persone sono state sfollate, ferite, uccise. Milosevic voleva creare una Grande Serbia etnicamente pulita, includendo nel suo

progetto anche i crimini di guerra e il genocidio, ma ha fallito e ora dovrà affrontare il giudizio dell'Aja. Purtroppo la sua condanna non restituirà le vite perdute, né ricostruirà le case e le fabbriche distrutte dalla guerra.

Quale valore avrà allora la sua condanna?

Sarà un significativo contributo all'individuazione della colpa, togliendo la responsabilità dalla collettività.

La vicenda degli italiani in Croazia è stata strana. Durante il regime jugoslavo furono considerati una sorta di traditori dall'Italia perché avevano scelto di rimanere e non di intraprendere, come moltissimi loro connazionali, la via dell'esodo. Dall'altra parte venivano guardati con diffidenza da Belgrado perché considerati una sorta di quinta colonna dell'irredentismo italiano. Qual è l'ap- proccio della «sua» Croazia verso la nostra minoranza?

Noi consideriamo la minoranza italiana una sorta di ponte di collaborazione tra la Croazia e l'Italia. Come lei sa, la Croazia già nel 1992 ha votato una legge costituzionale sui diritti delle minoranze e delle comunità etniche. Gli italiani hanno le proprie scuole e i propri quotidiani, possono usare la lingua madre come lingua ufficiale nei luoghi dove sono la maggioranza, come potrà vedere di persona anche il vostro presidente quando domani visiterà insieme a me Fiume e l'Istria.

Lei è stato anche l'ultimo presidente della presidenza collegiale jugoslava. Dal 1991 a oggi cos'è cambiato nei Balcani?

A causa della guerra e dell'aggressione serba è cambiato tutto. Geograficamente e politicamente. Sono nati sei nuovi Stati. Centinaia di migliaia di persone sono state sfollate, ferite, uccise. Milosevic voleva creare una Grande Serbia etnicamente pulita, includendo nel suo

progetto anche i crimini di guerra e il genocidio, ma ha fallito e ora dovrà affrontare il giudizio dell'Aja. Purtroppo la sua condanna non restituirà le vite perdute, né ricostruirà le case e le fabbriche distrutte dalla guerra.

Quale valore avrà allora la sua condanna?

Sarà un significativo contributo all'individuazione della colpa, togliendo la responsabilità dalla collettività.

La vicenda degli italiani in Croazia è stata strana. Durante il regime jugoslavo furono considerati una sorta di traditori dall'Italia perché avevano scelto di rimanere e non di intraprendere, come moltissimi loro connazionali, la via dell'esodo. Dall'altra parte venivano guardati con diffidenza da Belgrado perché considerati una sorta di quinta colonna dell'irredentismo italiano. Qual è l'ap- proccio della «sua» Croazia verso la nostra minoranza?

Noi consideriamo la minoranza italiana una sorta di ponte di collaborazione tra la Croazia e l'Italia. Come lei sa, la Croazia già nel 1992 ha votato una legge costituzionale sui diritti delle minoranze e delle comunità etniche. Gli italiani hanno le proprie scuole e i propri quotidiani, possono usare la lingua madre come lingua ufficiale nei luoghi dove sono la maggioranza, come potrà vedere di persona anche il vostro presidente quando domani visiterà insieme a me Fiume e l'Istria.

Lei è stato anche l'ultimo presidente della presidenza collegiale jugoslava. Dal 1991 a oggi cos'è cambiato nei Balcani?

A causa della guerra e dell'aggressione serba è cambiato tutto. Geograficamente e politicamente. Sono nati sei nuovi Stati. Centinaia di migliaia di persone sono state sfollate, ferite, uccise. Milosevic voleva creare una Grande Serbia etnicamente pulita, includendo nel suo

una parte della Bosnia, la Croazia poteva annetterla, l'altra, l'Erzegovina per in-

tenderci. Ma io ho sempre asserito che la Bosnia-Erzegovina è uno Stato unico e indipendente che nessuno aveva e ha il diritto di dividere.

C'era una soluzione alternativa? Sì, era quella che bosniaci e croati si unissero, ma, purtroppo, a causa dell'errata politica di Tudjman, la Croazia a un certo punto ha perso lo status di vittima. Fatto questo che stiamo ancora scontando.

Il Tribunale dell'Aja riuscirà a produrre le prove necessarie a incriminare Milosevic? Sono sicuro di sì. Lei verrà sentito come testimone dai giudici internazionali? Se sarò convocato andrò all'Aja.

Quali sono i rischi che si celano dietro l'attuale guida jugoslava di Vojislav Kostunica?

Il rischio principale sta nel fatto che Milosevic non è stato rovesciato soltanto da chi lo riteneva colpevole delle guerre avvenute nell'ultimo decennio, ma anche da chi lo riteneva colpevole di non aver realizzato il progetto della Grande Serbia. Spero che Kostunica abbia il coraggio di dare un taglio netto al passato e faccia sì che i serbi e la Serbia tutta attraversino una sorta di catarisi per comprendere quali furono i crimini commessi da Milosevic anche a loro nome.

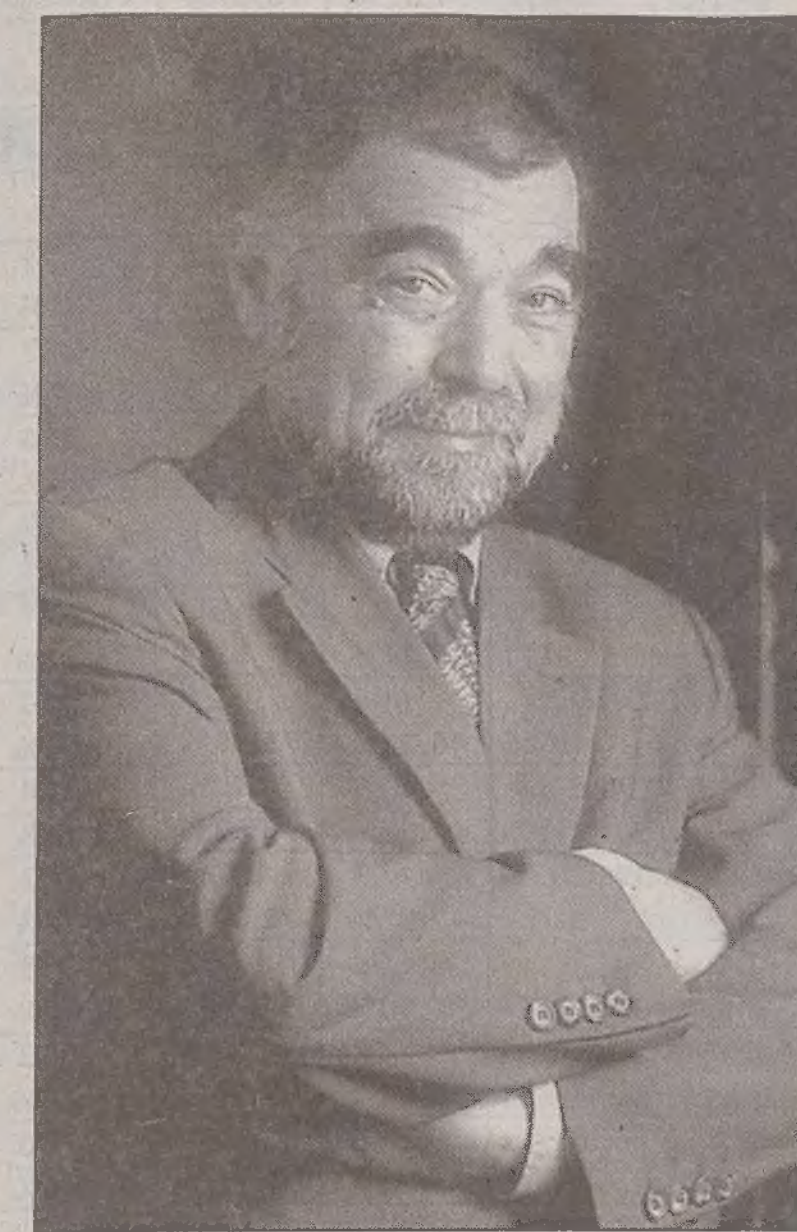
Che ne sarà del Kosovo, visto che nessuno decide nulla sul suo futuro istituzionale? Nel Kosovo tra un mese ci saranno le elezioni e tutti dovranno partecipare per ottenere il potere legislativo ed esecutivo. Chi sarà il vincitore sarà poi quello che negozierà con la Serbia il futuro, perché la comunità interna-

zionale non può prendere decisioni in merito. E la Macedonia è un capitolo chiuso o ci riserverà ancora sorprese? Ho sempre detto che è meglio un negoziato di dieci anni che una guerra di dieci giorni. Questo vale anche per la Macedonia, la quale sembra aver compreso la lezione accettando la discussione sulle modifiche costituzionali relative ai diritti degli albanesi.

La Croazia attraversa una pesante crisi socio-economica. Qual è la ricetta per uscirne? Non esiste una ricetta semplice. La Croazia ha il potenziale per dare vita a un ciclo di investimenti, con l'aiuto degli investitori esteri, per orientarsi alla produzione e all'esportazione e non restare ancorata solo al commercio e all'importazione. Perciò dobbiamo creare una legislazione in grado di attrarre gli investitori e di diminuire le pressioni fiscali e amministrative.

È d'accordo con il progetto del ministro degli Esteri Ruggiero che vorrebbe dare vita a una sorta di Mercato economico comune tra gli Stati dell'ex Jugoslavia? Tutti i Paesi di questa regione devono collaborare e consolidare rapporti e legami bilaterali. Per fare ciò non è indispensabile un'istituzionalizzazione della collaborazione regionale. Nessuno, in ogni caso, in questi spazi accetterebbe qualche cosa che assomigliasse seppur lontanamente a una ricreazione della Jugoslavia. Abbiamo già avuto ben due Jugoslavie, entrambe scomparse nel sangue. Ritengo che non abbiamo bisogno di un terzo esperimento del genere.

Mauro Manzin



Il presidente croato Stipe Mesic

Fu tutta di Milosevic la colpa?

Lui è il principale colpevole. Ha ingannato tutto il mondo fingendo di voler conservare la Jugoslavia mentre aveva il progetto di creare la Grande Serbia. Ed è stato lui a iniziare la guerra. I serbi in Croazia sono stati per lui la miccia iniziale per poter trasferire poi la guerra in Bosnia-Erzegovina.

Sì, gli attacchi della Nato hanno cambiato tutto, ma sono giunti dopo otto anni di guerra.

Anni durante i quali lei ha preso le distanze dall'allora presidente croato Tudjman...

Mi sono allontanato da Tudjman e sono uscito dall'Hdz a causa della politica verso la Bosnia. Tudjman ingenuamente riteneva che, se Milosevic si fosse preso

## L'ALLEANZA ITALIANA

Manifestazioni in Canada, a New York e a Roma per sollecitare il governo ad agire

# Esuli d'America: «O i beni o restituiamo i passaporti»

**NEW YORK** Cresce il malumore negli ambienti degli esuli giuliano-dalmati d'oltre oceano. La decisione del governo croato di pagare il debito di 35 milioni di dollari con l'Italia per i beni abbandonati della ex zona B, comunicata nei giorni scorsi al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, ha creato scalpore. Zagabria si è infatti allineata con Lubiana (che ha quasi finito di versare su un conto lussemburghese la sua trancia del debito) e ha deciso di imboccare la via del denaro, escludendo in tal modo tutte le ipotesi di restituzione.

«Sloveni e croati continuano impertinenti per la loro strada, è ora che il governo italiano esca dalle ambiguità e prenda una posizione chiara», questo l'appello di Giovanni De Piero, l'avvocato campano «paladino» dei giuliano-dalmati d'America, che sceglie proprio la vigilia del viaggio del Capo dello Stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi, in Croazia per anticipare le iniziative che l'Alleanza Italiana Istriano-Fiumano-Dalmata vuole assumere per tutelare i diritti individuali dei profughi.

«Alla fine di ottobre - dice De Piero - organizzeremo una grande manifestazione in Canada davanti a una sede diplomatica italiana. Una manifestazione che potrà essere o di appoggio al governo di Roma, se prenderà una posizione chiara nei confronti di Zagabria e Lubiana, oppure di contestazione». De Piero se la pren-

de con la «diplomazia dei pranzetti, durante i quali si parla di beni abbandonati, senza prendere provvedimenti».

«Si tratta - sottolinea il battagliero avvocato, specializzato in diritto internazionale e societario - di usare il diritto di veto che l'Italia possiede nei confronti di Slovenia e Croazia, impedendo il loro inserimento nell'Europa comunitaria, ma anche nella Nato, fino a che non abbiano accettato di restituire i beni abbandonati».

«È una questione di diritti umani, di diritti indivi-

**Malumore dopo l'annuncio di Zagabria di voler pagare il debito di 35 milioni di dollari per l'ex zona B. «Roma esca dall'ambiguità»**

duali - continua - contro la quale non regge il discorso dei patca sunit servanda perché i patti sono stati violati. Basta ricordare che il trattato di pace del '47 garantiva espressamente le proprietà private dei cittadini italiani, che avessero optato per la conservazione della cittadinanza scegliendo la via dell'esodo. Trattato violato da Italia e Jugoslavia che nel '49 decisero che quei beni avrebbero costituito il contravalore dei danni di guerra».

Ma non finisce qui, De Piero promette di organizzare un'altra manifestazio-

ne a New York ai primi di novembre e poi una a Roma. «L'Alleanza sta crescendo - informa con soddisfazione - stiamo ricevendo nuove adesioni dall'America del Sud, in particolare dall'Argentina, e dall'Australia». La galassia dei sodalizi degli esuli nel mondo sembra aver trovato nell'organizzazione, costituita lo scorso anno nel New Jersey per esercitare di lobbying a favore dei profughi, un'istituzione capace di rappresentarli. Senza dimenticare che, nella prospettiva del voto degli italiani all'estero, l'Alleanza verrà ad assumere un ruolo politico di tutto rilievo, visto che sono oltre trentamila gli esuli che vivono tra Stati Uniti e Canada.

Se tutte queste manifestazioni non servissero, De Piero ha in serbo un'azione clamorosa: gli esuli rimanderebbero in Italia i loro passaporti italiani. «Una protesta - ci tiene a sottolineare - che non vuole assolutamente negare il patriottismo dei giuliano-dalmati che rimarrà sempre altissimo nei loro cuori, ma che vuole far capire al governo di centro-destra, che avrebbe dovuto essere più sensibile ai nostri problemi, che deve agire». E ricorda la promessa fatta l'anno scorso dall'allora senatore di Forza Italia, Enrico La Loggia, in un incontro con gli italo-americani nel New Jersey, quando affermò che «Forza Italia non dimenticherà mai i giuliano-dalmati e che una volta al governo riprenderà il discorso interrotto nel '94».

Pierluigi Sabatti

Politici e studiosi al convegno della Fondazione Lucchini sul ruolo di Trieste in vista dell'allargamento a Est

# «Il terrorismo frena i Balcani nell'Ue»

Sono necessarie «prospettive chiare» per l'adesione dei Paesi dell'ex Jugoslavia

**TRIESTE** La lotta al terrorismo rischia di far calare l'attenzione sull'allargamento dell'Unione europea. In particolare verso i paesi dell'ex Jugoslavia che, ad eccezione della Slovenia, sono ancora piuttosto lontani dalla piena adesione. La preoccupazione arriva da una voce autorevole, dal vicepresidente della delegazione relazioni con l'Europa Sudorientale del Parlamento europeo Johannes Swoboda. Un pre-allarme lanciato durante il convegno organizzato dalla Fondazione Lucchini, intitolato «Trieste per l'Europa, sfide e opportunità nell'allargamento dell'Ue». Un appuntamento al quale era atteso anche il ministro all'Economia Giulio Tremonti, che ha invece dovuto partire per Washington dove è stato convocato un G7 dei ministri finanziari dopo l'attacco Usa al regime talebano. La conferenza triestina si è tuttavia rivelata ricca di spunti, nonostante le defezioni dell'ultima ora, come hanno dimostrato gli interventi di studiosi e politici che si sono susseguiti davanti alla platea di una Stazione Marittima stracolma. Ad iniziare da Gian Enrico Rusconi, docente torinese, che ha ammonito: «Allargamento e riforma istituzionale dell'Unione europea dovranno camminare di pari passo», aggiungendo che fra i benefici del processo ci sarà anche il disinnescamento di possibili tensioni fra gli Stati (come fra Italia e Slovenia), visto che «confini esterni diventeranno inter-

ni. Ma non sarà facile, bisognerà attrezzarsi», e andare fino in fondo nel chiarimento storico bilaterale, ad iniziare dai libri di testo scolastici. Swoboda ha sottolineato dal canto suo che il processo di allargamento non si deve interrompere dopo l'ingresso di Lubiana, ma deve coinvolgere tutti i paesi balcanici, ai quali «va data una prospettiva chiara».

E' seguita la tavola rotonda, moderata dal giornalista Enzo Bettiza, il quale non ha mancato di stimolare il dibattito prendendo spunto dal passato glorioso di Trieste, quello di principale emporio imperiale austro-ungarico. E quindi l'allargamento a Est per la città significa ricomporre, riscoprire questo entroterra perduto. Una riflessione proseguita dall'ex sindaco Riccardo Illy, il quale ha però puntato l'indice sulla carenza annosa di infrastrutture, sull'isolamento in cui si trova Trieste quando si parla di reti ferroviarie e autostradali verso Slovenia e Ungheria. «E la Finanziaria 2002 - ha detto il deputato lanciando una stoccata al governo - non lascia speranze». Illy ha anche ricordato che dai piani prioritari dell'Unione europea è sparita la Transpadana che avrebbe dovuto collegare - attraverso l'Italia - la penisola iberica all'Est Europa. «Rischiamo di essere bypassati a Nord delle Alpi» ha ammonito. A rispondere all'ex sindaco è stato il sottosegretario al Tesoro Maria Teresa Armosino

che ha invece difeso la legge finanziaria, resa meno «ricca» anche dai fatti terroristici dell'11 settembre. Ma ha escluso l'utilizzo della leva fiscale, confermando il trasferimento di risorse su voci come la sicurezza, le famiglie e gli anziani.

Sul problema delle infrastrutture si è soffermato anche l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, il quale ha denunciato la latitanza di Roma negli ultimi 10-15 anni. «Ci aspettiamo risposte - ha aggiunto - anche se per essere pronti nel 2004 (anno in cui dovrebbe compiersi l'allargamento, ndr) dovremmo cominciare almeno una decina di anni fa». E riferendosi alle imprese regionali e agli aiuti comunitari, ha sottolineato: «Noi non chiediamo soldi, ma consulenza per crescere, assistenza per esplorare i mercati esteri». Gli interventi che noi chiediamo - gli ha fatto eco il consigliere regionale Bruno Zech - non sono più risarcitori, questo è stato il salto di qualità che ha fatto Trieste in questi anni, reagendo alla marginalità. Oggi gli interessi della città e della regione si collocano negli interessi nazionali.

A margine del convegno da segnalare infine che un gruppetto di abitanti di Servola, (l'area dove si trova la Ferriera, di proprietà della Lucchini) hanno inscenato una singolare protesta (peraltro silenziosissima), sedendosi fra il pubblico e indossando delle mascherine antipolvere.

Alessio Radossi



Il tavolo dei relatori al convegno di ieri alla «Marittima».

**Illy: «Le infrastrutture obsolete rischiano di farci bypassare a Nord»**  
**Zech: «Gli interessi della città sono anche nazionali»**

**Il sottosegretario Armosino: pochi soldi in Finanziaria. Mentre l'assessore Dressi chiede più assistenza alle imprese che vanno all'estero**

In vista delle prossime aste autunnali gli esperti di  
PITTURA DELL'OTTOCENTO  
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
della SEMENZATO CASA D'ASTE SPA  
saranno disponibili a Trieste  
presso il Gran Hotel Duchi d'Aosta (Piazza Unità, 2)  
il giorno 19 ottobre 2001,  
per valutare singole opere e intere collezioni.

Per gli appuntamenti e ulteriori informazioni  
si prega di telefonare al numero  
+39.041.721811  
info@semenzato-aste.org

SEMENZATO  
CASA D'ASTE  
VENEZIA

Nei commenti dopo il referendum sulla «devolution» il ministro padano va ancora una volta controcorrente e non abbandona l'idea originaria

# Federalismo, Bossi vuole sempre una «sua» legge

Ma Rutelli (Ulivo) lo ammonisce a non provarci: «E' un capitolo che è stato definitivamente chiuso»

ROMA Nonostante la vittoria del «sì» alla riforma dello Stato federalista dell'Ulivo, il governo e la maggioranza non rinunciano a presentare il disegno di legge sulla devoluzione preparato dal ministro delle riforme Umberto Bossi. Il giorno dopo il referendum confermativo della riforma delle autonomie locali tutti cantano vittoria: il Centrosinistra perché ha vinto il sì alla riforma (con il 64,2% contro il 35,8 del no), ed il Centrodestra perché a votare sono stati in pochi, soltanto il 34 per cento degli elettori. Ed ora si guarda al futuro. L'opposizione chiede al governo di varare al più presto i decreti attuativi della riforma diventata legge dopo l'esito positivo del referendum confermativo.

E la maggioranza, pur assicurando che gli impegni costituzionali saranno rispettati, conferma che quanto prima presenterà il suo progetto sullo Stato federale per modificare la legge voluta dall'Ulivo. La riforma, avverte Franco Bassanini, dopo il voto di dome-

nica può essere modificata ma non stravolta. Per Francesco Rutelli il voto di domenica dovrebbe dissuadere Bossi a continuare a parlare di devoluzione: questo capitolo, sostiene il leader dell'opposizione, «è definitivamente chiuso». Quello di domenica, afferma Rutelli rispondendo alle tesi della Casa delle Libertà, è stato un referendum «vero» al quale hanno partecipato anche molti elettori contrari alla legge. Non c'è quindi più spazio «per una impostazione come quella avanzata da Bossi». Gli elettori hanno scelto infatti un federalismo «equilibrato, moderno, responsabile» e «non c'è spazio per altre strade, altre avventure». Per il comitato dei reggenti dei Ds il voto di domenica è «una sconfitta del disegno liberista alla base del progetto di Bossi».

Ma il ministro leghista non si dà per vinto. La devoluzione partirà, ha ribadito Bossi, perché la Casa delle Libertà ha vinto le elezioni con un programma di governo che prevede il federalismo, «e lo rispetteremo».

## Friuli-Venezia Giulia: il «sì» ha fatto l'en plein

TRIESTE Neanche gli ultimi conteggi sono riusciti a limare le percentuali. Che parlano nel Friuli-Venezia Giulia di un nettissimo consenso nei confronti della riforma federalista varata dal Governo Amato. Il pieno di gradimenti la consultazione referendaria l'ha fatto nel Goriziano, Monfalcone in testa, ma il dato, con piccole varianti percentuali e alcune curiosità statistiche (la super padana Dolegna dove il «no» è stato indicato da ben il 58,68% degli abitanti).

A conteggi esauriti e verificati si può confermare che il «sì» ha trionfato anche a Trieste. Nel capoluogo regionale ha spuntato infatti il 61,88%, dei consensi, mentre il dato provinciale è stato leggermente superiore, attestandosi sul 63,02%.

A Gorizia il «sì» è stato indicato dal 63,47%, mentre nel Monfalconese i «sì» hanno totalizzato il 69,4%, a fronte di un 30,6% di «no» e a Grado la tradizione di centrodestra ha un po' stemperato il dato del consenso: 57,76%.

Elevati infine, affluenza e consensi nel Basso Friuli, dove il «sì» ha giganteggiato a Ruda (78,06%) raggiungendo addirittura l'82,22% a Terzo d'Aquileia. Più tiepide si sono rivelate invece Palmanova (59,83%) e Villa Vicentina (60,14%), seguite a ruota da Cervignano (66,46%).

### REFERENDUM: IL VOTO NEI COMUNI

#### TRIESTE

| COMUNE            | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     | COMUNE            | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     |
|-------------------|-------------|--------|--------|-------------------|-------------|--------|--------|
| TRIESTE           | 66.593      | 41.210 | 25.383 | SAN DORLIGO       | 2.121       | 1.665  | 456    |
| elettori: 194.547 | 34,23%      | 61,88% | 38,12% | elettori: 5.256   | 40,35%      | 78,50% | 21,50% |
| DUINO AURISINA    | 2.836       | 1.949  | 887    | SGONICO           | 754         | 626    | 128    |
| elettori: 7.800   | 36,36%      | 68,72% | 31,28% | elettori: 1.901   | 39,66%      | 83,02% | 16,98% |
| MONRUPINO         | 297         | 232    | 65     | TOTALE PROVINCIA  | 76.683      | 48.323 | 28.360 |
| elettori: 764     | 38,87%      | 78,11% | 21,89% | elettori: 222.310 | 34,49%      | 63,02% | 36,98% |
| MUGGIA            | 4.082       | 2.641  | 1.441  |                   |             |        |        |
| elettori: 12.042  | 33,90%      | 64,70% | 35,30% |                   |             |        |        |

#### GORIZIA

| COMUNE              | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     | COMUNE              | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     |
|---------------------|-------------|--------|--------|---------------------|-------------|--------|--------|
| GORIZIA             | 12.686      | 8.052  | 4.634  | MOSSA               | 590         | 379    | 211    |
| elettori: 32.775    | 38,71%      | 63,47% | 36,53% | elettori: 1.424     | 41,43%      | 64,24% | 35,76% |
| CAPRIVA DEL FRIULI  | 617         | 375    | 242    | ROMANS D'ISONZO     | 1.529       | 1.150  | 379    |
| elettori: 1.480     | 41,69%      | 60,78% | 39,22% | elettori: 3.164     | 48,32%      | 75,21% | 24,79% |
| CORMONS             | 2.590       | 1.866  | 724    | RONCHI DEI LEG.     | 4.096       | 3.215  | 881    |
| elettori: 6.727     | 38,50%      | 72,05% | 27,95% | elettori: 9.554     | 42,87%      | 78,49% | 21,51% |
| DOBERDÒ DEL LAGO    | 603         | 528    | 75     | SAGRADO             | 819         | 589    | 230    |
| elettori: 1.229     | 49,06%      | 87,56% | 12,44% | elettori: 1.840     | 44,51%      | 71,92% | 28,08% |
| DOLEGNA DEL COLLIO  | 121         | 50     | 71     | SAN CANZIAN D'IS.   | 2.313       | 1.788  | 525    |
| elettori: 411       | 29,44%      | 41,32% | 58,68% | elettori: 5.153     | 44,89%      | 77,30% | 22,70% |
| FARRA D'ISONZO      | 694         | 524    | 170    | SAN FLORIANO DEL C. | 255         | 216    | 39     |
| elettori: 1.486     | 46,70%      | 75,50% | 24,50% | elettori: 724       | 35,22%      | 84,71% | 15,29% |
| FOGLIANO-REDIPUGLIA | 1.075       | 821    | 254    | SAN LORENZO IS.     | 548         | 335    | 213    |
| elettori: 2.409     | 44,62%      | 76,37% | 23,63% | elettori: 1.282     | 42,75%      | 61,13% | 38,87% |
| GRADISCA D'ISONZO   | 2.450       | 1.778  | 672    | SAN PIER D'ISONZO   | 737         | 567    | 170    |
| elettori: 5.789     | 42,32%      | 72,57% | 27,43% | elettori: 1.653     | 44,59%      | 76,93% | 23,07% |
| GRADO               | 2.860       | 1.652  | 1.208  | SAVOGNA D'ISONZO    | 679         | 579    | 100    |
| elettori: 7.922     | 36,10%      | 57,76% | 42,24% | elettori: 1.498     | 45,33%      | 85,27% | 14,73% |
| MARIANO DEL FRIULI  | 672         | 499    | 173    | STARANZANO          | 2.571       | 1.949  | 622    |
| elettori: 1.381     | 48,66%      | 74,26% | 25,74% | elettori: 5.684     | 45,23%      | 75,81% | 24,19% |
| MEDEA               | 340         | 262    | 78     | TURRIACO            | 1.096       | 867    | 229    |
| elettori: 833       | 40,82%      | 77,06% | 22,94% | elettori: 2.162     | 50,69%      | 79,11% | 20,89% |
| MONFALCONE          | 9.321       | 6.470  | 2.851  | VILLESSE            | 590         | 422    | 168    |
| elettori: 24.996    | 37,29%      | 69,41% | 30,59% | elettori: 1.375     | 42,91%      | 71,53% | 28,47% |
| MORARO              | 232         | 170    | 62     | TOTALE PROVINCIA    | 50.084      | 35.103 | 14.981 |
| elettori: 633       | 36,65%      | 73,28% | 26,72% | elettori: 123.584   | 40,53%      | 70,09% | 29,91% |

#### BASSO FRIULI

| COMUNE            | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     | COMUNE              | VOTI VALIDI | SÌ     | NO     |
|-------------------|-------------|--------|--------|---------------------|-------------|--------|--------|
| AIELLO DEL FRIULI | 716         | 492    | 224    | PALMANOVA           | 1.603       | 959    | 644    |
| elettori: 1.947   | 36,77%      | 68,72% | 31,28% | elettori: 4.730     | 33,89%      | 59,83% | 40,17% |
| AQUILEIA          | 1.323       | 973    | 350    | RUDA                | 1.167       | 911    | 256    |
| elettori: 2.961   | 44,68%      | 73,54% | 26,46% | elettori: 2.630     | 44,37%      | 78,06% | 21,94% |
| BAGNARIA ARSA     | 1.164       | 847    | 317    | SAN GIORGIO DI NOG. | 2.109       | 1.424  | 685    |
| elettori: 3.121   | 37,30%      | 72,77% | 27,23% | elettori: 6.623     | 31,84%      | 67,52% | 32,48% |
| CERVIGNANO        | 4.150       | 2.758  | 1.392  | TERZO D'AQUILEIA    | 1.136       | 934    | 202    |
| elettori: 10.720  | 38,71%      | 66,46% | 33,54% | elettori: 2.286     | 49,69%      | 82,22% | 17,78% |
| FIUMICELLO        | 1.654       | 1.218  | 436    | VILLA VICENTINA     | 419         | 252    | 167    |
| elettori: 3.773   | 43,84%      | 73,64% | 26,36% | elettori: 1.140     | 36,75%      | 60,14% | 39,86% |

Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

**Bianca Botter**  
ved. Cassano

Le daranno l'ultimo saluto SERGIO con SILVIA, FABIO con PINA, i nipoti GUIDO con VANESSA, ILARIA con LORENZO e DANIELA domani alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Un ringraziamento al personale Casa di riposo Rosy.

Trieste, 9 ottobre 2001

Grazie  
**mamma**  
- SERGIO e FABIO  
Trieste, 9 ottobre 2001

Si è spenta serenamente  
**Ilda Giudici**  
ved. Di Benedetto

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA con PAOLO e FRANCESCA e la sorella ANITA.

Un grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Si ringrazia il personale della casa di riposo ELITE e quello della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 13.20 da Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2001

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

**Carlo Cobani**

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia ANNAMARIA, le sorelle MARIA e PINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2001

Vicini ad ANNAMARIA: FABIA, EMMA, STEFANO, FULVIA, ROSY, MARINA, LUCIA, ITA, ARIELLA, CRISTINA, ELENA.

Trieste, 9 ottobre 2001

La nostra carissima  
**Alba Robolotti**

ci ha lasciati. A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la sorella ISA, il fratello GIANFRANCO con NINNI, i nipoti FILIBERTO, PINELLA con GIANNI, ISABELLA, i pronipoti SARA, MARCO, GIULIO, GIULIA.

La salma è stata tumulata nella Cappella di famiglia nel cimitero di Cremona.

Trieste, 9 ottobre 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Delise**  
(Nino)

Ne danno il triste annuncio la sorella GEMMA, la nipote ELIANA con FEDERICA e ALESSIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2001

Affettuosamente vicini i condomini di via Tonello 29.

Trieste, 9 ottobre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Celestina Giurisevich**

Lo annunciano il figlio DARIO, i nipoti LAURA e MARCO.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2001

I familiari di  
**Anita Cobelli Ricatti**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 9 ottobre 2001

Lo ricorderemo sempre per l'allegria che ci ha regalato

**Remigio Comisso**

Lo saluteranno la sua adorata moglie GINA, il figlio CLAUDIO, parenti e amici tutti, giovedì 11 dalle ore 8; in seguito alle ore 9.20 nell'attigua Cappella di via Costalunga si svolgeranno le esequie.

Trieste, 9 ottobre 2001

Partecipano i condomini di via Locchi 50.

Trieste, 9 ottobre 2001

Profondamente addolorata per la scomparsa della carissima

**Fosca Giorgetti**

EMANUELA PERIZZI è vicina con l'affetto di sempre alla famiglia GIORGETTI.

Trieste, 9 ottobre 2001

XXX ANNIVERSARIO

**Gemma Custerlina**

Pavan  
La tua famiglia ti ricorda sempre con immenso affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Golin**

Lo annunciano la mamma, la moglie, la figlia, genero e nipotino. I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 ottobre 2001

Partecipano al lutto famiglie BONIN BRUNO, BRUNA, FRANCO, PIERA, MASSIMO, GABRIELLA.

Trieste, 9 ottobre 2001

Non ti dimenticheremo mai. - CARMEN, SERGIO, GABRIELE

Trieste, 9 ottobre 2001

Si è spenta serenamente

**Elvina Slama**

Lo annunciano le cugine LICIA, NERINA con il marito MARIO, NIVEA e nipoti tutti. Un grazie all'amica LUCIA per l'affettuosa assistenza. I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2001

XIV ANNIVERSARIO  
**Danilo D'Ambrosi**

Ricordandoti con infinito amore.  
**Moglie, figli**

Trieste, 9 ottobre 2001

Il tuo grande cuore di mamma, moglie, sorella, nonna, zia e amica ci ha lasciati, amatissima

**Patrizia Tosini**  
in Del Menico

Ne danno l'annuncio il marito IVAN, i figli PAOLO con LOREDANA, PAMELA con ROBERTO, la sorella ROSSELLA con GIULIANO, i nipoti MATTEO e GIULIO, MARIA TERESA, VILI e PAOLO RASMAN, parenti tutti. La salma sarà esposta domani mercoledì alle 11.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Muggia, 9 ottobre 2001

Ciao

**nonna Pippa**

- LUCA e PEDRO  
Muggia-Trieste, 9 ottobre 2001

Con amore  
- SARA

Trieste, 9 ottobre 2001

Ciao

**Patrizia**

Con affetto MARISA, SERGIO, SONIA, PAOLO, ELDA.

Muggia, 9 ottobre 2001

Partecipano TINO e RICETTA.

Trieste, 9 ottobre 2001

ANNAMARIA, NICOLA con OMAR e DARIEN, FRANCESCA con LUNA e FABRIZIO si uniscono affettuosamente a PAOLO, PAMELA e ROSSELLA nel ricordo della cara

**Patrizia**

Trieste, 9 ottobre 2001

Ciao

**Uaua**

- ELWOOD  
Trieste, 9 ottobre 2001

Ciao

**Patrizia**

- REMIGIA, SILVANO e GIULIANO

Trieste, 9 ottobre 2001

Il C.D.A. e i soci della Cooperativa Germano si stringono con affetto a IVAN nel doloroso momento della perdita di

**Patrizia**

Trieste, 9 ottobre 2001

Partecipano al grande dolore di PAMELA e famiglia LUCIANA e SERENA CHIAMA.

Trieste, 9 ottobre 2001

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

**Angelo Jerian**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 2001

Trieste, 9 ottobre 2001

ZORA ed ESTER BEER sono vicine a MEMI e alla famiglia.

Trieste, 9 ottobre 2001

IX ANNIVERSARIO  
**Mauro Cuppo**

Ricordandoti con tanto amore.

**Mamma, papà, PAOLO, ROSANNA**

Trieste, 9 ottobre 2001

Trieste, 9 ottobre 2001

«Un giorno deporrò il mio far-dello e distenderò le ali...»  
(canto spirituale negro)

LUISA, LUCIA, FRANCESCO, GIOVANNI, LORENZO, ELISABETTA affidano la loro mamma

**Maria Zamolo**  
ved. Crismani

alla Luce dell'Eterno.

Insieme a loro ILVIO BIDORINI, ANDRI ALBERTI, ROBERTO LA ROSA, DANIELA e gli amatissimi nipoti

MARGHERITA, GIOVANNI e ANNA, LORENZO e MICHELE.

Un grazie di cuore a tutti coloro che le sono stati vicini, e ai

medici SERGIO DE LUYK, GIORGIO PELLIS e LUCIA COCCIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 ottobre, alle ore 11.15 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita (via Locchi).

Trieste, 9 ottobre 2001

Con tanto affetto partecipano le cugine ELSA, NIVES e LIDIA.

Milano-Londra, 9 ottobre 2001

Partecipano con profondo affetto SERGIO ed ELIANA con ARTURO e NICOLÒ.

Trieste, 9 ottobre 2001

È mancata all'affetto della famiglia

Ieri il parto cesareo dopo 36 settimane di gestazione: i genitori sapevano della malformazione e hanno voluto andare avanti

# Palermo: gemelle siamesi con il cuore in comune

Soluzione del comitato etico: il muscolo cardiaco resterà a una delle bimbe, per l'altra un trapianto-ponte

## Ecco i precedenti registrati negli ultimi anni

**ROMA** Il caso delle gemelle siamesi con un solo cuore nate a Palermo ha alcuni precedenti recenti, oltre a quello di Marta e Milagros. **4 marzo 1988:** all'ospedale Loreto di Napoli nascono due gemelle siamesi unite all'altezza dell'addome, con due polmoni ed un solo cuore contenuti in un'unica cassa toracica. Le gemelle muoiono dopo 20 giorni. **22 luglio 1991:** negli Usa, muoiono a un quarto d'ora di distanza una dall'altra due gemelle siamesi, miracolosamente sopravvissute per sette anni alla malformazione che le aveva fatte nascere con un solo cuore e unite dallo sterno alla vita, senza possibilità di intervento chirurgico. **6 novembre 2000:** al St. Mary Hospital di Manchester, in Inghilterra, viene tentata un'operazione chirurgica per separare due gemelle siamesi, unite per l'addome e con un solo cuore e un solo paio di polmoni. Una muore, l'altra sopravvive.

**PALERMO** Due gemelle siamesi unite attraverso il torace e con un cuore unico e malformato sono nate ieri all'Ospedale Civico di Palermo con un parto cesareo, dopo 36 settimane di gestazione. La loro mamma ha 18 anni, 21 il padre, sono di ceto sociale medio e sapevano cosa li attendeva e stanno cercando di difendere la loro privacy. «Lo stato dei feti, sin dai primi mesi di gravidanza, era noto ai genitori», ha spiegato il ginecologo Giuseppe Cahi, che ha seguito la gestazione - e nonostante sapessero della malformazione hanno deciso di far nascere le piccine.

L'ospedale di Palermo ha già vissuto analoghe emergenze. Lo scorso anno adottò due gemelle siamesi peruviane, Marta e Milagros, rifiutate da cliniche di mezzo mondo. Morirono il 27 maggio, durante un disperato tentativo di separazione, eseguito dall'equipe diretta da Carlo Marcelletti. Molte le polemiche allora, anche accuse di spettacolarizzazione in Tv di una tragedia. Anche per questo il comitato bioetico del Civico ha cominciato l'esame del nuovo caso ancora prima del parto. Dopo la nascita le bambine sono state trasferite nel reparto di cardiocirurgia pediatrica. «La situazione anatomica», spiega Marcelletti, «il primario - è fondamentalmente identica a quella di Marta e Milagros».

L'unico organo in comune è il cuore, ma in realtà non un solo cuore, piuttosto un'unica massa muscolare che ingloba due cuori, l'uno addossato all'altro, entrambi con anomalie

importanti. In uno dei cuori vi è una malformazione della parte centrale, la cosiddetta croce del cuore, nel secondo uno sbilanciamento ventricolare».

Cosa accadrà ora? Il comitato etico - di cui fanno parte medici, magistrati e giuristi - ha deciso di garantire alle due gemelle eguali opportunità di sopravvivenza. L'unico cuore resterà a una sola delle bimbe, ma dovrà essere «ridotto» chirurgicamente e corretto nelle molteplici malformazioni. Per l'altra si pensa già a un trapianto-ponte, con un cuore artificiale, in attesa di trovare un organo adatto. Dice Renato Caruso, direttore sanitario del Civico: «Una cosa deve essere chiara: stavolta non agiremo sull'onda dell'emergenza, così come fummo necessitati per Marta e Milagros. Ci stiamo occupando del caso da oltre un mese, affrontando, di volta in volta, gli aspetti tecnici e quelli bioetici».

I genitori delle gemelle, entrambi giovanissimi, vogliono rimanere lontani da microfoni e telecamere. La coppia è rimasta tutta la mattinata chiusa in una stanza al primo piano della prima divisione del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Civico di Palermo, evitando ogni contatto con i giornalisti. Ai medici, i genitori delle gemelle hanno chiesto di non essere disturbati da persone estranee alle loro famiglie. Durante la mattinata solo una coppia di parenti gli ha fatto visita, anche loro hanno dribblato le telecamere e poi sono entrati nella stanza senza dire nulla.

Rino Farneti



Foto d'archivio di Marta e Milagros, le sorelline peruviane che furono operate in maggio.

## Letizia Moratti: urge rivoluzione nel sistema universitario

**ROMA** Slitta dal 27 al 31 ottobre, per decisione della commissione di garanzia, lo sciopero generale della scuola indetto dai Cobas, che prevede anche una manifestazione nazionale a Roma nello stesso giorno. E invece confermata per il 19 ottobre la protesta degli Unicobas. Gli scioperi proclamati dai due sindacati autonomi assumono però, alla luce dell'attacco Usa contro l'Afghanistan, anche un ulteriore significato: l'occasione per dire «no» alla guerra. «No alla guerra - è infatti la posizione



Il ministro Moratti

dei Cobas - e no alla partecipazione italiana ad essa in qualsiasi forma». Lo sciopero di fine ottobre servirà pure, sottolinea l'organizzazione, a dire no alla «Finanziaria di guerra: che cancella 44.000 cattedre (tutti gli

L'agitazione era stata inizialmente fissata al 27, la commissione di garanzia ha spostato la data. Oggi incontro tra il ministro e i sindacati

## Cobas: slitta al 31 ottobre il black-out nelle scuole

«spezzoni» inferiori alle 18 ore settimanali) e decine di migliaia di posti di lavoro, che introduce l'aumento coatto dell'orario per i docenti (almeno 6 ore in più settimanali), che espelle precari (niente più supplenze fino a 30 giorni di assenza del personale) e che distrugge gli organi collegiali».

Confermato, invece, lo sciopero indetto dall'Unicobas per il 19 ottobre «contro la linea del governo», con due distinte manifestazioni nazionali a Roma: il Pubblico impiego e i lavora-

tori del privato, ha reso noto l'organizzazione, manifesteranno sotto Montecitorio a partire dalle ore 10, mentre l'appuntamento per i lavoratori della scuola è sotto il ministero dell'Istruzione per la stessa ora. Lo sciopero contro la Finanziaria diventa, dunque, anche sciopero «contro la guerra».

Dalle risorse per il rinnovo contrattuale a quelle aggiuntive per la valorizzazione professionale, dall'orario di lavoro alla composizione delle commissioni degli esami di Stato: sono tanti i punti all'ordine del gior-

no dell'incontro che oggi alle 10 il ministro Letizia Moratti avrà con i sindacati confederali della scuola e con lo Snals, un incontro che, se giudicato insoddisfatto, potrebbe già segnare l'inizio di una battaglia.

Necessaria una rivoluzione nel sistema universitario italiano, un sistema contrassegnato da segni di decadimento tali da costituire una minaccia per il nostro Paese: è, infine, a tinte fosche il quadro dei nostri atenei che la Moratti ha tracciato all'inaugurazione dell'anno accademico al Politecnico di Milano.

## IN BREVE

### Piromane ancora alla ribalta in un ospedale di Ancona

**ANCONA** Il piromane - o i piromani - degli ospedali di Ancona è tornato a colpire a sette mesi esatti dall'ultimo rogo dell'8 febbraio scorso, appiccando tre piccoli incendi nei reparti di radiologia interventistica e gastroenterologia del nosocomio regionale di Torrette. Nelle stesse ore dell'attacco Usa all'Afghanistan: forse una coincidenza determinata dall'esaltazione di una psicologia mitomane, o forse un diversivo, un tentativo di depistare o lanciare segnali a qualcuno. Nessun danno rilevante, ma un'azione di «media gravità», per una nuova, inattesa sfida agli inquirenti, che si apprestavano a chiedere l'archiviazione del troncone principale dell'inchiesta sugli 11 attentati incendiari cominciati il 1° dicembre di un anno fa, non essendo riusciti a raccogliere elementi sufficienti da portare a dibattimento.

### Picchiate, costrette ad abortire e a prostituirsi: l'odissea di tre giovani albanesi in Toscana

**LUCCA** Ridotte in schiavitù, costrette a prostituirsi, picchiate, fatte abortire con strumenti rudimentali anche se con gravidanze avanzate. E l'odissea, durata cinque anni, vissuta tra indicibili sofferenze da tre albanesi che oggi hanno 20, 21 e 23 anni e che, esasperate per le continue sevizie subite da tre aguzzini loro connazionali, hanno deciso di raccontare all'ufficio stranieri della questura di Pistoia. Un racconto che, stando agli inquirenti, avrebbe trovato riscontri e che è stato ripetuto anche di fronte al sostituto procuratore di Lucca, Ines Pisano, competente per l'indagine visto che le protagoniste della storia risiedevano a Viareggio. La vicenda delle tre albanesi sfruttate e schiavizzate, picchiate con catene e sottoposte a bagni prima bollenti e subito dopo gelati, si è dipanata tra Pistoia, Migliarino, Altopascio e Montecatini a partire dal 1995.

### Sulla Lecco-Milano il treno bloccato in campagna perché il capostazione dormiva: pendolari in rivolta

**LECCO** Il capostazione dorme, il treno rimane bloccato in linea. E accaduto a Merate (Lecco). L'episodio è stato raccontato dai responsabili del comitato pendolari Lecco-Milano. «Il treno era quello che parte da Milano Centrale alle 0.25: giunti in prossimità di Merate si è bloccato in aperta campagna e dopo diversi minuti di attesa, è partita una piccola spedizione alla volta della stazione dove il responsabile non aveva dato il segnale di via libera perché addormentato». Il comitato denuncia di essere pronto a rivolgersi alla Corte dei Conti per denunciare irregolarità nella gestione della linea e in particolare nella composizione dei treni. «Quello di Merate è uno dei tanti episodi con cui ci troviamo a fare i conti ogni giorno. Ora siamo in presenza di aumenti medi degli abbonamenti che potrebbero toccare il 17% a fronte di un servizio ogni giorno più scadente». Oggi una delegazione incontrerà anche il ministro Castelli, in visita a Lecco.

A sorpresa, il leader carismatico della comunità israelita romana lascia la carica a 86 anni

## Il rabbino Toaff passa il testimone

Lo storico abbraccio con il Papa. Forse domenica il successore

## Funerali dell'imprenditrice: l'atto di accusa del marito

**CAGLIARI** È salito sull'altare al termine della cerimonia funebre e ha giurato che dedicherà l'intera vita alla ricerca degli assassini della moglie Rosanna Fiori. Stefano Wallner, l'ex presidente della Confagricoltura, ha trasformato il suo intervento da commemorazione in un atto d'accusa verso chi «trasforma la Sardegna in un Vietnam».

Wallner, che ha più volte ribadito la propria fiducia negli organi dello Stato e nelle forze di Polizia, ha poi scandito per due volte «non dimenticherò», riferendosi a quelli che lui ha definito «rumorosi silenzi» delle autorità politiche regionali e del mondo finanziario isolano.

A cosa si sia riferito l'ex presidente della Confagricoltura non è stato chiaro. Qualcuno degli amici di famiglia ha parlato di contrasti per la mancata concessione di finanziamenti alla Barbagia Flores per l'acquisto di macchinari di ultimissima generazione in un momento di difficoltà finanziaria. Ma la sottolineatura data da Wallner al «non dimenticherò» è sembrata decisamente pesante per essere riferita esclusivamente ad una questione di prestiti regionali non concessi. Il presidente della Regione sarda, Mario Floris, dopo aver sentito le accuse di Stefano Wallner sui «rumorosi silenzi» dell'amministrazione regionale, ha disposto un'immediata verifica da parte degli uffici competenti per avere una dettagliata relazione sui rapporti con l'azienda florovivaistica.

In base ad una prima informativa dell'assessorato dell'Agricoltura, risulta che l'azienda di Rosanna Fiori aveva avviato una decina di anni fa le prime pratiche per la concessione di contributi e finanziamenti a tasso agevolato.



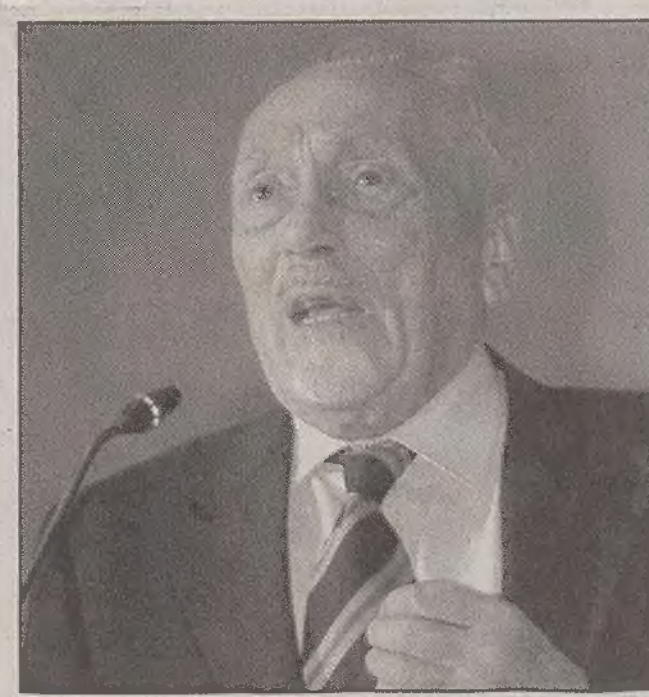
Rosanna Fiori, l'imprenditrice uccisa

**ROMA** Ha scelto il Tempio Maggiore, alla vigilia del 19° anniversario della strage della Sinagoga, il rabbino capo di Roma Elio Toaff per annunciare a sorpresa che lascerà la carica mantenuta per mezzo secolo. Così a 86 anni, l'uomo del dialogo e della fermezza, dello storico abbraccio con Giovanni Paolo II, il primo pontefice a varcare la soglia del Tempio, passa il testimone della più grande comunità ebraica italiana.

Il rabbino capo di Roma è stato sempre in prima fila nel respingere gli attacchi di antisemitismo, nel difendere Israele, come quando criticò Pertini per aver ricevuto Arafat. Non esitò a criticare pubblicamente i sindacati quando da un loro corteo si staccò un gruppo che mise una bara proprio davanti la lapide che ricorda le Fosse Ardeatine alla sinagoga. Così come fu in prima fila in occasioni critiche, come la fuga di Kappler o la liberazione di Reder. Toaff è nato a Livorno, laureato in legge e in teolo-

gia all'università di Pisa, ha diretto le comunità di Ancona e Venezia. Il 15 settembre del 1951 fa il suo ingresso nel Tempio Maggiore.

Sarà ora il consiglio a scegliere il successore. Se Toaff rimarrà come rabbino capo emerito e continuerà a rappresentare la guida spirituale, verrà scelto chi dovrà sollevarlo dalla routine quotidiana, quella delle funzioni e delle ricorrenze del calendario ebraico. «A 86 anni



Il rabbino Elio Toaff, 86 anni, capo carismatico della comunità ebraica romana, ha annunciato a sorpresa il ritiro dalla carica che ha mantenuto per mezzo secolo. Domenica, forse, sarà deciso il successore.

erano impegnati troppo gravosi per lui», dicono nel ghetto.

Il consiglio della comunità potrebbe riunirsi anche

## Omicidio D'Antona, la donna vicino al killer: giovedì il confronto decisivo con il superteste

**ROMA** Il testimone dell'omicidio di Massimo D'Antona che ha sostenuto di avere riconosciuto accanto al killer la militante di Iniziativa Comunista Rita Casillo potrà vedere di persona la donna giovedì mattina nella saletta ricognizioni del carcere di Rebibbia. L'incidente probatorio è stato ammesso dal gip Otello Lupacchini in accoglimento della richiesta fatta nei giorni scorsi dal pm del pool antiterrorismo di Roma. Il riconoscimento, qualora il testimone individuasse in Rita Casillo effettivamente la donna che il 20 maggio del 1999 era in via Salara accanto al terrorista che sparò, potrebbe segnare una svolta decisiva nelle indagini sull'assassinio di D'Antona.

Squilibrio retributivo tra ordinari e amministrativi, al «parlamentino» della categoria l'Anm proporrà la prosecuzione dello stato di agitazione

## Lo sciopero dei magistrati si allontana, sabato la decisione

**ROMA** Sembra più lontana l'ipotesi di uno sciopero dei magistrati. Al suo «parlamentino» la giunta dell'Anm proporrà sabato la «prosecuzione dello stato di agitazione» già proclamato sullo «squilibrio retributivo» tra magistrati ordinari e amministrativi. Ma «siamo molto restii a ricorrere allo sciopero, che è l'ultima ratio». Lo ha assicurato il vice presidente dell'Anm Giovanni Salvi al termine della riunione della giunta che doveva appunto definire la strategia da proporre all'appunta-

mento di sabato. «L'agitazione era stata originariamente proclamata per sostenere la richiesta di una perequazione retributiva con i magistrati amministrativi e contabili - ha sottolineato Salvi - Ma ora la situazione è più complessa: si sono aggiunte iniziative legislative sul falso in bilancio, rogatorie, inquinamento ambientale che incidono pesantemente sulla possibilità di esercitare la giurisdizione. Il punto fondamentale è che comunque i magistrati devono essere messi in condizione di

svolgere il loro lavoro; il che vuol dire anche disporre di strutture organizzative idonee, a cominciare dall'istituzione dell'ufficio del giudice».

Ma proprio sulla piattaforma di una possibile protesta emergono le divisioni all'interno dell'Anm: «la giunta ha definito una possibile azione sindacale, che non può essere di certo sulla disapprovazione o contrarietà a leggi già approvate dal Parlamento», dice uno dei componenti dell'esecutivo, Mario Cicala, di Magistratura Indipendente,

secondo cui la protesta va limitata alla «sperequazione economica tra i magistrati ordinari e amministrativi e alle questioni inerenti le strutture per il buon funzionamento della giustizia».

Pone dei paletti precisi anche Luigi Riello, segretario di Unità per la Costituzione, che già una decina di giorni fa aveva ipotizzato lo sciopero proprio sul nodo delle retribuzioni dei magistrati e dell'organizzazione degli uffici giudiziari: «La mia proposta resta, a patto che non si arricchisca

di altri elementi, come per esempio il discorso sulle rogatorie».

Apertamente contrario all'astensione dal lavoro è il segretario di Magistratura Democratica, Claudio Castelli: «Sbagliato il ricorso alla sciopero. Prima di arrivare a una forma traumatica di questo tipo bisogna sperimentare tutte le possibilità di dialogo e di pressione». «Non favorevole» a uno sciopero che «potrebbe essere frainteso» è anche Domenico Carcano, segretario del Movimento per la Giustizia, l'unica cor-

rente ora all'opposizione, ma che proprio sabato dovrebbe decidere il suo rientro in giunta.

Non è escluso che sabato il «parlamentino» discuta anche della presidenza: l'incarico di Giuseppe Genaro (Unicostr) è scaduto ad aprile e Magistratura Indipendente potrebbe rivendicare a sé la guida dell'Anm invocando il principio della rotazione delle correnti. Ma allo stato sembra più probabile che Genaro resti in sella sino al congresso dell'Anm, che dovrebbe tenersi a gennaio.

L'Europa tiene le posizioni e piazza qualche leggero rialzo dopo l'inizio dei bombardamenti americani sull'Afghanistan ma domina la volatilità

# Le Borse non si fanno spaventare dalla guerra

Piazza Affari «maglia rosa»: +1,35%. Buon avvio di Wall Street che poi ripiega nel timore di un allargamento del conflitto

MILANO Nessun terremoto o panico tra gli investitori nel primo giorno di guerra per le borse europee, che hanno invece chiuso invariate o segnando lievi rialzi. Se infatti all'inizio delle contrattazioni i mercati del Vecchio Continente erano partiti in negativo, a metà seduta avevano già limitato le perdite per poi ridurle ulteriormente con l'avvio di Wall Street (a regime ridotto per via della festività del Columbus day). Grazie anche all'andamento positivo del Nasdaq che ha spinto l'hi-tech, la giornata alla fine è terminata invariata o con un lieve incremento. Maglia rosa a Piazza Affari dove il Mibtel ha chiuso a 1,35% e il Mib30 1,74%. L'inizio delle operazioni



militari americane inoltre, secondo alcuni osservatori, è stata vista come un elemento di chiarezza dopo quasi un mese di dubbi e incertezze sulla situazione internazionale. Ma poi Wall Street ha perso per strada i guadagni di metà

matinata, preoccupata non tanto per la seconda ondata di bombardamenti sopra l'Afghanistan quanto per un eventuale allargamento del conflitto. Le autorità dell'amministrazione Bush non hanno infatti escluso operazioni mi-

litari contro altri paesi. Intanto i guadagni dei titoli tecnologici hanno lasciato il passo ai settori più tipicamente difensivi, come oro, petrolio, gas naturale e difesa.

Una parte degli analisti spera in un effetto-Guerra del Golfo. La guerra contro l'Iraq portò infatti ad un rally del Dow Jones di circa il 25% in un anno, nonostante la concomitante recessione economica. In serata l'indice Dow Jones dei titoli industriali perdeva 37,78 punti (meno 0,41%), a quota 9.081,99 punti. In leggero rialzo il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico (+0,26%).

In Europa l'indice Euro-

Stoxx dei titoli tecnologici è cresciuto del 2,32% mentre i telefonici hanno visto un aumento dell'1,62%. In lieve crescita (+0,10%) i consumi ciclici grazie anche ai titoli delle compagnie aeree che, tranne Alitalia hanno fatto fanno registrare buoni rimbalzi. Negativi, dopo essere stati sotto pressione per tutta la seduta, i titoli bancari (-1,48%) e gli assicurativi (-1,37%).

Fra le Borse europee Londra ha chiuso quasi invariata a -0,07%. Avanza Parigi (+0,18%) ma non Francoforte (-0,17%). Segno positivo ad Amsterdam (+0,15%). Contrasti gli indici dei listini tecnologici: se a Milano il Numtel ha chiuso a +1,32% ed il TechMark di Londra a +1,08%, il Nouveau Marché di Parigi ha ceduto lo 0,63% ed il Neuer Markt perde il 3,08%.



## Mediobanca vola sulle voci di Opa Lazard: «Nessun piano di scalata»

MILANO Riflettori su Mediobanca a Piazza Affari. Il titolo di Piazzetta Cuccia è rimasto in tensione per tutta la seduta e con un'accelerazione sul finale che ha portato il titolo a chiudere in rialzo del 4,92% a 11,31 euro tra scambi «boom»: sono passati di mano 5 milioni di pezzi, quasi lo 0,8 per cento del capitale. Il mercato, commentano gli operatori, ha dato credito, alle ipotesi di un'Opa su Piazzetta Cuccia nonostante da Parigi sia arrivata in giornata la smentita ufficiale di Lazard, la banca d'affari al centro dei rumori di scalata. Il rally di Mediobanca ha messo in fermento, nella Galassia, anche Hdp, in progresso del 2,33%. Generali invece ha invertito in ritardo la tendenza negativa e ha guadagnato lo 0,50%. Allean-

za ha archiviato un rialzo del 2,52%. Bene anche Banca di Roma (+3,19%). È stata una seduta volatile ma con uno sprint sul finale che ha portato Piazza Affari a chiudere sui massimi della seduta.

Olivetti ha segnato un rialzo del 2,79% a 1,18 euro. Telecom dell'1,72% e Tim del 2,29%. Scivola invece per Pirelli (-2,12%) e Pirellina (-3,18%), sotto i riflettori per il passaggio del 2,13% sul mercato dei blocchi a un prezzo di 2,6 euro. Recupera sul finale Seat (+0,14%) mentre L'Espresso, in rialzo già dalla mattina, è cresciuta del 2,12%, Mediaset del 2,11% e Mondadori del

5,64%. Balzo in avanti per Classeditori (+9,05%).

Con il rafforzarsi del Nasdaq ha preso la rincorsa Stm (+4,90%) e ha portato con sé Finmeccanica (+1,80%). Il Nuovo Mercato ha invertito tendenza negativa sul finale con Tiscali in progresso del 3,36%, Fimatica del 7,81%. Tecnodiffusione dell'8,74%. Bene anche e.Biscom (+2,81%), salita al 5% in Pirellina.

Tra i titoli finanziari, in controtendenza Bnl (+1,24%) e Monte dei Paschi (+3,28%) mentre IntesaBci ha perso l'1,35%. Unicredit l'1,16%, indifferente alle ipotesi di riassetto del gruppo, che invece hanno dato una mano a Rolo (+1,99%).

Negativa anche San Paolo Imi (-0,86%). Contrasti gli assicurativi con Ras in cre-

scita dell'1,03%. Sai in calo dello 0,16%. La Fondiaria del 3,94%. A sostenere il rialzo del Mib30 ha contribuito anche Eni che al termine di una seduta grigia, grazie a un guizzo sul finale, è salita dell'1,51%. Bene Enel (+2,81%) e le municipalizzate Aem (+1,92%), Acea (+0,40%) e Aem Torino (+0,49%). Trascurata Fiat (-0,65%) e pesante il resto della scuderia Agnelli con Ifil in calo del 4,16%, Ifil risparmio del 2,16% e Ifi privilegio del 2,55%. Alitalia non segue il recupero dei titoli europei delle compagnie aeree e resta prostrata dal tragico incidente di Linate (-2,59%). Air Dolomiti ha perso lo 0,39% e Gandalf il 6,51%.

Vincenzo Maranghi

Oggi un summit fra i vertici della compagnia di bandiera e il ministro del Lavoro

## Alitalia, Maroni difende Malpensa

Il nodo ricapitalizzazione e gli esuberi sul tavolo del governo

ROMA Il dossier Alitalia approda oggi a Palazzo Chigi in un clima di tempesta e in una fase di massima tensione internazionale che incide sempre più pesantemente sui vettori. Oggi l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Francesco Mengozzi, accompagnato dal presidente Fausto Cereti e dal direttore risorse umane Claudio Carli, sarà a consulto dal ministro del Lavoro Roberto Maroni. Il ministro del Welfare è intervenuto con determinazione sulla questione che vede in lizza Malpensa e Fiumicino per il riequilibrio di un pacchetto di voli.

«Il governo ha investito tanto nella nascita dell'



Roberto Maroni



Francesco Mengozzi

hub di Malpensa e ora non può consentire che chiuda solo perché l'amministratore delegato di Alitalia ha deciso che Malpensa chiuda» ha detto Maroni aggiungendo, senza giri di parole, che, a proposito dei 2.500 esuberanti evidenziati dal pia-

no d'emergenza della compagnia, i vertici di Alitalia «dovranno spiegare perché nel 2000 sono state assunte migliaia di persone che oggi sono in esubero. Dovranno spiegare come è stata gestita la società e perché sono state tagliate rotte che

hanno una copertura elevata».

Domande alle quali il governo esige risposte, ma dal vertice di stamane dovrebbe uscire un segnale chiaro in merito alla ricapitalizzazione della compagnia di almeno 3.000 miliardi, secondo la richiesta formulata anche di recente dallo stesso Mengozzi. L'occasione del vertice, al quale sono stati convocati anche i presidenti della Sea e di Aeroporti di Roma, sarà importante per capire se il capitolo sull'iniezione di capitali freschi è ancora in ballo o se è stato accantonato per affrontare il contingente, di per sé piuttosto impegnativo. Su un Mengozzi già disorientato, alle prese con un contingency plan 1

cui interventi d'emergenza potrebbero allungarsi nel tempo, le parole del ministro del Welfare sono piovute come pietre. Ma per ora la partita del governo sui cambi al vertice sembra uscita dal mirino a causa del sopraggiungere di altre emergenze. Non è escluso che al tavolo con Maroni si affronti anche la questione degli ammortizzatori sociali, e si guarda sempre con molta attenzione all'appuntamento Ecofin di metà ottobre dal quale potrebbe uscire - sotto forma di fondo speciale per le compagnie colpite dalla crisi - la soluzione per aggirare l'ostacolo della formula degli aiuti di Stato, bocciata dalla Ue.

I dati sul traffico nella prima settimana di ottobre

segnano per l'Alitalia un calo ancora più incisivo: la compagnia di bandiera ha accusato un calo medio complessivo nei primi sette giorni del mese del 25,6%. Pesante l'arretramento del traffico sul nord atlantico, pari al 42,5%, mentre più contenuta si è dimostrata la riduzione di passeggeri sui voli nazionali (-11,4%) e Ue (-6,6%). Il coefficiente di utilizzo dei voli, nello stesso periodo è peggiorato di oltre l'11%.

La settimana è densa di appuntamenti e di banchi di prova per la compagnia: giovedì sempre a palazzo Chigi, a sottolineare l'ufficialità della convocazione, il ministro Maroni incontra i sindacati dei trasporti per la questione Alitalia.

Nuova missione degli economisti del Fondo per valutare le conseguenze della crisi

## Fmi, Italia sorvegliata speciale

Conti pubblici sotto osservazione dopo il via alla Finanziaria

### Bankitalia: frena il debito pubblico In calo le entrate fiscali di agosto

ROMA Entrate fiscali in calo nei primi otto mesi dell'anno, quando in base ai dati del supplemento del bollettino statistico di Bankitalia risultavano incassati 380.939 miliardi a fronte dei 389.741 miliardi del periodo gennaio-agosto del 2000. I dati sulle entrate riportati dal bollettino di Bankitalia sono diversi da quelli del ministero delle Finanze perché considerano i flussi rilevati al momento della contabilizzazione e non i tributi effettivamente versati.

Da registrare anche il lieve calo del debito delle pubbliche amministrazioni in agosto, quando è sceso a 2.572.887 miliardi dai 2.585.104 miliardi di luglio. E quanto risulta dal supplemento del bollettino statistico della Banca d'Italia. L'aggregato più stretto del debito delle amministrazioni centrali risulta anch'esso in calo a 2.500.129 miliardi dai 2.511.548 miliardi di luglio.

ROMA L'Italia, come anche altri Paesi, è di nuovo sotto osservazione del Fondo Monetario Internazionale: è cominciata ieri la due giorni della nuova missione degli economisti di Washington che farà il punto sulle stime di crescita e sull'andamento dei conti pubblici alla luce del peggioramento del ciclo economico dopo gli attentati contro gli Usa e sulla base della finanziaria. Il Fmi vuole capire nel dettaglio le mosse del governo del 2002 per assicurare il rispetto degli impegni di bilancio.

La missione del Fmi si rende necessaria dopo che l'emergenza terrorismo ha mischiato le carte invecchiando improvvisamente analisi e valutazioni sull'andamento dell'economia

globale. L'outlook di settembre, infatti, risulta da questo punto di vista inservibile. Nel frattempo, il governo ha varato la finanziaria 2002 e le stime del Fondo si riferivano invece al documento di programmazione economico-finanziaria. Solo una quindicina di giorni fa, il Fmi riteneva che il Pil italiano sarebbe cresciuto nel 2001 dell'1,8% e nel 2002 del 2,8%; nella finanziaria il governo prevede il Pil 2001 al 2% e nel 2002 al 2,3%. La cosa certa è che la delegazione del Fmi vuole capire nel dettaglio quali sono le misure che prenderà il governo per assicurare il rispetto delle sue stesse previsioni. Si sa che il Fmi vuole mettere ai raggi x anche la situazione di Francia e Germania.

Un rapporto degli esperti di Parigi analizza le prospettive economiche dopo gli attacchi terroristici in Usa

## Ocse: «Forte incertezza sui mercati»

ROMA Gli attacchi terroristici in Usa «hanno aumentato il grado di incertezza sui mercati finanziari». Lo dice l'Ocse nel suo ultimo rapporto *Financial Markets Trends*. «E ancora troppo presto per dire quali saranno le conseguenze immediate sugli andamenti dell'economia reale - continua l'Ocse ricordando che la performance macroeconomica è già stata rallentata dal calo della fiducia aziendale - ma le implicazioni economiche nel breve-medio periodo sono ovviamente non positive».

Secondo l'Ocse, alcuni segnali di incertezza erano preesistenti agli attacchi ed erano arrivati al mercato già a giugno, mese della precedente pubblicazione.

Tuttavia un «forte impatto» si era avuto dal calo dei tassi in Usa e Europa, «almeno fino a quando - conclude - questi (i tagli, ndr) non sono stati interpretati da alcuni analisti come indicazione che le autorità monetarie si attendono un ulteriore raffreddamento dell'economia».

Il rapporto dell'Ocse sottolinea come nei mesi re-

centi l'euro abbia recuperato contro il dollaro oltre il 5% risalendo sopra la soglia dei 0,90 dollari. Ciononostante, spiega l'Ocse, l'apprezzamento viene messo in dubbio da molti analisti che rimarcano che per tre volte consecutive l'euro non è riuscito a mantenere il trend rialzista. Per l'organizzazione parigina comunque resta il fatto che gli indicatori di Usa e Europa restano al momento contrastanti e, per quanto riguarda il Giappone la situazione è del tutto negativa con indicatori decisamente orientati al ribasso.

I mercati attendono ora il protrarsi della fase discendente dei tassi anche se, commenta l'Ocse, questa non è stata capace di arrestare il calo dei corsi azionari.

Tuttavia, spiega l'Ocse il calo «ha portato gli indici più in linea con i loro valori fondamentali» e i prezzi di alcuni gruppi sono ancora più alti di quanto l'esperienza storica suggerisca. Resta comunque un clima di incertezza determinato dalla grande volatilità sui mercati causata dal conflitto.

# Guidi poco, guidi bene?

## Dialoghiamo, ti conviene.

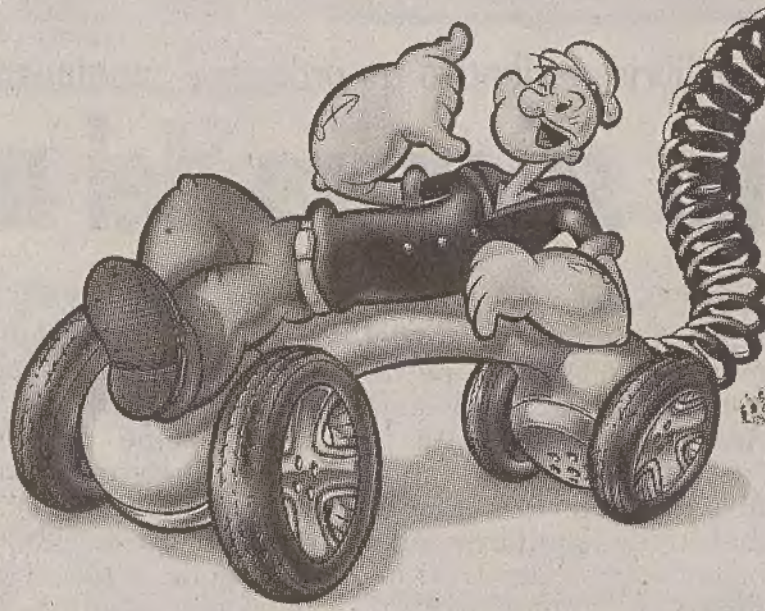
Pochi chilometri, tanto risparmio

Con Dialogo puoi pagare l'assicurazione in relazione a quanto usi la tua auto. Dialoga con noi e troverai la soluzione personalizzata ai tuoi bisogni. per la tua polizza auto.

Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita  
Dal lunedì ai venerdì dalle 8.30 alle 20.30  
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30



DIALOGO  
ASSICURAZIONI

GRUPPO  
FONDIARIA

rc Auto direttamente



# CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1

Via Coroneo, 31/1A

Via Orlandini, 1

Via Paisiello, 5/8

Via Franca, 4/2

Via Manna, 1

P.zza Goldoni, 10 'Fresco Self Service'

Offerte valide fino al 13 ottobre 2001



L. 1.980 al k  
 Lire **990** Euro 0,51  
 Pasta Buitoni  
 vari formati 500 g



Lire **990** Euro 0,51  
 Olio di semi  
 vari Conad 1 l



Lire **990** Euro 0,51  
 Polpa Valfrutta  
 bottiglia 690 g



Lire **990** Euro 0,51  
 Birra Tuborg  
 lattina 33 cl



Lire **990** Euro 0,51  
 Riso Conad  
 originario 1 k



Lire **990** Euro 0,51  
 Asciugatutto  
 4 rotoli



Lire **3.590** Euro 1,54  
 Messaggio di Ventura  
 1 kilo



Lire **1.950** Euro 1,01  
 Latte fresco Carso  
 "Alta Qualità" 1 l



Lire **2.800** Euro 1,45  
 Prosciutto crudo  
 "nazionale" s/o Cattèl



Lire **8.990** Euro 4,61  
 Spezzatino  
 di bovino

www.supermercatilibosco.it

Affiliato Via Giulia, 88

# BRICO CENTER

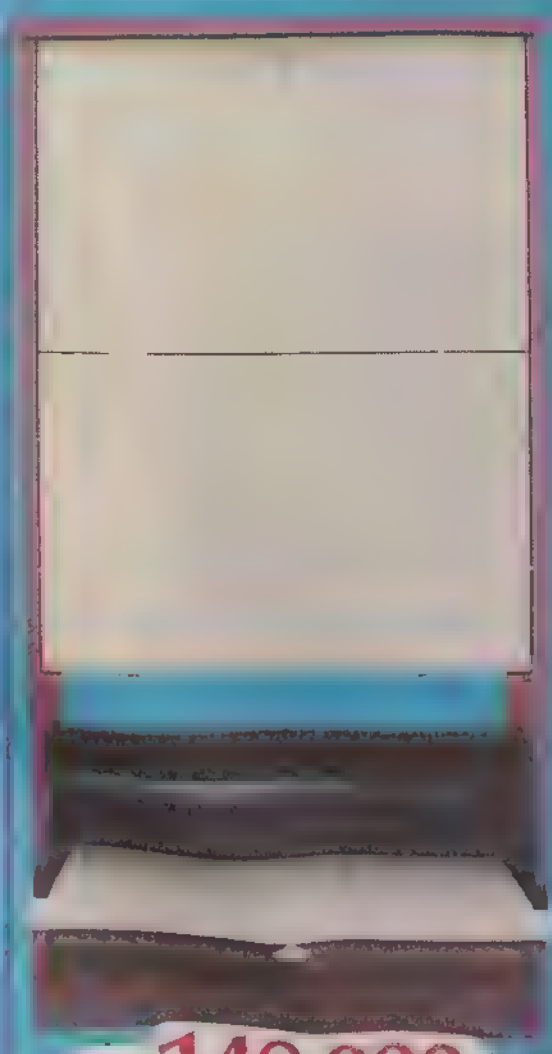
Offerta  
 valide fino al  
 13 ottobre 2001



Lire **14.900** Euro 7,45



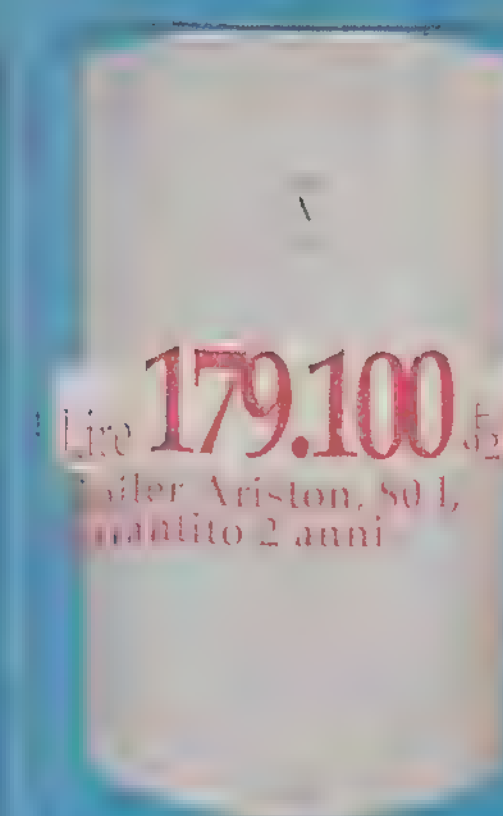
Lire **119.000** Euro 61,14



Lire **148.000** Euro 74,44



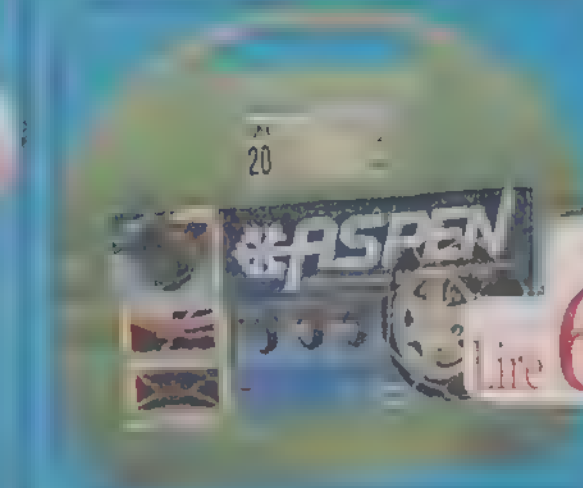
Lire **899.000** Euro 461,20



Lire **179.100** Euro 92,15  
 Ariston, 80 L,  
 garantito 2 anni



a partire da  
 Lire **15.000** Euro 7,75



a partire da  
 Lire **64.900** Euro 33,52

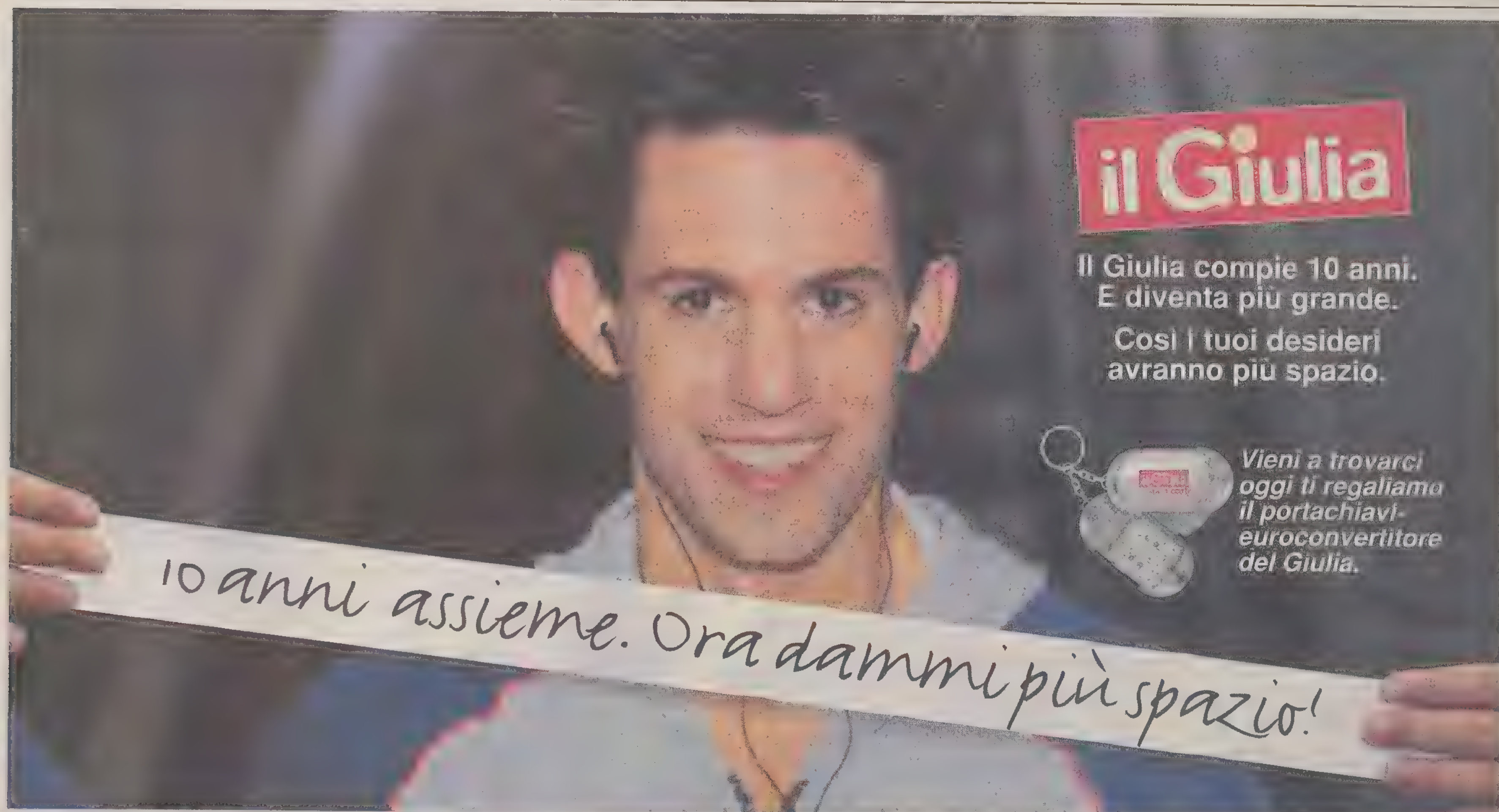


a partire da  
 Lire **29.900** Euro 15,44



Lire **39.900** Euro 20,61

Salvo esaurimento scorte. La merce in offerta è destinata al consumo familiare. La distribuzione di questi pieghevoli pubblicitari è riservata alle sole cassette postali. Le immagini hanno valore puramente illustrativo. Grafica: www.grafichemea.it



**il Giulia**

Il Giulia compie 10 anni.  
E diventa più grande.  
Così i tuoi desideri  
avranno più spazio.

Vieni a trovarci  
oggi ti regaliamo  
il portachiavi-  
euroconvertitore  
del Giulia.

10 anni assieme. Ora dammi più spazio!

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**  
Gli avvisi si ricevono  
presso le sedi della  
A.MANZONI&C. S.p.A.  
TRIESTE: sportello via  
XXX Ottobre 4, tel.  
040/6728328, fax  
040/6728327. Orario  
8.30-12.30, 15-18.30, tut-  
ti i giorni feriali. Sabato:  
8.30-12.30. UDINE: via  
dei Rizzani 9, tel.  
0432/246611, fax

0432/246630; GORIZIA:  
corso Italia 54, tel.  
0481/537291, fax  
0481/531354; MONFAL-  
CONE: largo Anconetta  
5, tel. 0481/798829, fax  
0481/798828; PORDENO-  
NE: via Molinari, 14, tel.  
0434/20432, fax  
0434/20750.  
La A.MANZONI&C. S.p.A.  
non è soggetta a vincoli ri-  
guardanti la data di pubbli-

cazione.

In caso di mancata distribu-  
zione del giornale per moti-  
vi di forza maggiore gli av-  
visi accettati per giorno fe-  
stivo verranno anticipati o  
posticipati a seconda delle  
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-  
so è subordinata all'insin-  
dabile giudizio della dire-  
zione del giornale. Non ver-  
ranno comunque ammessi

annunci redatti in forma  
collettiva, nell'interesse di  
più persone o enti, compo-  
sti con parole artificiosa-  
mente legate o comunque  
di senso vago; richieste di  
danaro o valori e di franco-  
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verran-  
no accettati se redatti con  
calligrafia leggibile, me-  
glio se dattiloscritti.  
La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubri-  
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:  
1 immobili vendita; 2 im-  
mobili acquisto; 3 immobili  
affitto; 4 lavoro offerta; 5  
lavoro richiesta; 6 automez-  
zi; 7 attività professionali;  
8 vacanze e tempo libero;  
9 finanziamenti; 10 comu-  
nicazioni personali; 11 ma-  
trimoniali; 12 attività ces-  
sioni/acquisizioni; 13 merca-  
tino; 14 varie.

**1 IMMOBILI**  
VENDITA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**ABITARE** a Trieste. Casa con  
giardino zona Aurisina. Circa  
100 mq cantina 30 mq. In-  
gresso autovettura. Serra-  
menti antisfondamento.  
040/371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. P.za S.  
Giovanni. In buon palazzo  
epoca con ascensore. Ufficio  
310 mq, doppio ingresso. Be-  
ne divisibile due enti.  
040/371361.  
(A00)

**ABITARE** a Trieste. S.France-  
sco. Salone doppio, cucino-  
na, due matrimoniali, ba-  
gno, autometano. Piano al-  
to, luminosissimo in buon pa-  
lazzo epoca. 040/371361.

**AFFARONE!** Monfalcone  
centro causa immediata par-  
tenza vendo appartamento  
2 letto riscaldamento auto-  
nomo, V ultimo piano, gara-  
ge, 160.000.000. 0481/40436.

**ANTONI** nel verde palazzina  
signorile appartamento con  
terrazze e posto auto compo-  
sto da soggiorno due stanze  
cucina bagno. L.  
260.000.000. L'igloo tel.  
040/7600243. (A00)

**CRISPI** ristrutturato perfetto  
salone due camere cucina  
ampio bagno ripostiglio epo-  
ca, termoautonomo infissi  
nuovi. L. 165.000.000.  
L'igloo 040/661777. (A00)

**HABITAT** 040/314747 adia-  
cenze Agavi recente senza  
barriere architettoniche so-  
lleggiato perfetto ascensore:  
soggiorno cucina 3 camere  
terrazzini bagno box posto  
auto. 290.000.000. (A00)

**HABITAT** 040/314747 Opici-  
na villette due livelli 2/3 stan-  
ze taverna posto auto giardi-  
no. Consegna 12 mesi. A par-  
tire da 555.000.000. (A00)

Continua

Gorizia Fiere  
11-14 ottobre 2001

# RURALIA

4° salone delle specialità agroalimentari DOP e IGP  
4° mostra mercato dei prodotti alimentari di qualità

**VINUM  
LOCI**

1ª Rassegna Nazionale  
dei Vini Autoctoni

(orario fiera: 16.00-22.00)  
ore 18.30 - Sala Convegni  
Cerimonia di inaugurazione

ore 20.00

Incontro Marsala - Collio  
(in collaborazione con i Consorzi  
Vini DOC "Marsala" e "Collio")  
con degustazione vini e prodotti tipici siciliani.  
Introduce l'incontro il dr. Antonio Calabrò,  
Direttore editoriale del gruppo  
"Il Sole 24 Ore" e Direttore responsabile  
del mensile "Ventiquattro"

(orario fiera: 16.00-22.00)

ore 17.00

Convegno sul tema  
Viti e vitigni antichi e autoctoni

ore 19.00

Degustazione guidata  
vini autoctoni

ore 20.00

"Veglia":

Salviamo i vitigni e i vini antichi  
Parole, musica e storie dei vini  
e vitigni autoctoni

(orario fiera: 10.00-22.00)

ore 09.00

Convegno sull'educazione alimentare  
a cura della Provincia di Gorizia

ore 12.30-14.30

Degustazione vini e prodotti tipici siciliani

ore 19.30-21.30

Degustazione vini e prodotti tipici siciliani

(orario fiera: 10.00-22.00)

ore 09.00

Convegno internazionale di Apicoltura  
Miel senza confini

ore 12.30-14.30

Degustazione vini e prodotti tipici siciliani

ore 17.00-21.30

Degustazione vini e prodotti tipici siciliani

Con il contributo della  
Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Gorizia



adefica

l'ingresso è libero

Nella rassegna VINUM LOCI è possibile  
degustare i vini autoctoni di 13 regioni italiane

Le degustazioni dei prodotti  
e della cucina siciliana sono libere  
fino ad esaurimento posti:  
lire 10.000 a persona, vino incluso

Azienda Fiere Gorizia  
Telefono 0481 520430  
Telefax 0481 520279  
www.goriziafiere.it

| MIBTEL |         |         | ORO E MONETE (Valori in Euro) |         |         | BORSE ESTERE (Indici) |        |        | CAMBI  |        |        | PARITA' IN LIRE |   |      | DOLLARO |   |      | YEN       |  |  | TALLERO |  |  | KUNA |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |    |
|--------|---------|---------|-------------------------------|---------|---------|-----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------------|---|------|---------|---|------|-----------|--|--|---------|--|--|------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|----|
| Moneta | Domanda | Offerta | Moneta                        | Domanda | Offerta | Indice                | Var. % | Indice | Var. % | Indice | Var. % | Moneta          | € | Lira | Moneta  | € | Lira | Paesi UEM |  |  |         |  |  |      |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | </ |

| Oggi in Lire / in € |        |        |      | Prec. Var. % |       |      |        | Min. Max |      |        |       | Oggi in Lire / in € |        |        |      | Prec. Var. % |       |      |        | Min. Max |      |        |       | Oggi in Lire / in € |        |        |      | Prec. Var. % |       |      |        | Min. Max |      |        |       |
|---------------------|--------|--------|------|--------------|-------|------|--------|----------|------|--------|-------|---------------------|--------|--------|------|--------------|-------|------|--------|----------|------|--------|-------|---------------------|--------|--------|------|--------------|-------|------|--------|----------|------|--------|-------|
| 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 |
| 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 |
| 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 | 1102                | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 0,3700       | 2,100 | 1102 | 0,5690 | 0,6225   | 0,59 | 0,3700 | 2,100 |

| Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      | Fondi |        |        |      |
|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|-------|--------|--------|------|
| €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      | €     | Lire   | %      |      |
| 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 |
| 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 | 1102  | 0,5690 | 0,6225 | 0,59 |

**Euro? Prendi subito un PAGOBANCOMAT.**  
PAGOBANCOMAT. IL MODO PIÙ IMMEDIATO ED EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO.

**Banca Popolare FriuliAdria**  
Gruppo IntesaBci

Pagina in collaborazione con:

Fonte:

LUBIANA L'ultima proposta sul fronte della regionalizzazione

# Slovenia divisa in tre per entrare in Europa

LUBIANA La Slovenia resterà ancora per qualche anno alle prese con i problemi della sua regionalizzazione. Suddividere il Paese in unità amministrative più ampie, che raggruppano i 192 comuni esistenti ed eventualmente quelli che si formeranno nei prossimi mesi, resta una priorità. Però il progetto è sempre fermo a livello di governo. Il ministero degli Interni lo ha incluso tra i compiti per il quadriennio che va sino al 2004, ma prima servirà forse una modifica della costituzione. Le proposte sono numerose e oscillano tra otto e 25 nuove province.

I problemi da superare sono altrettanto numerosi. Il più citato è rappresentato proprio dal dettato costituzionale, che indica il secondo livello dell'autogoverno locale come una forma organizzativa facoltativa. Intanto le integrazioni europee proseguono rapidamente e impongono la necessità di spezzettare la Slovenia in più enti locali di secondo livello, come le province. Intanto, per facilitare il dialogo con Bruxelles e soprattutto per poter accedere a fondi strut-

turali europei per lo sviluppo armonico delle aree, le autorità di Lubiana stanno pensando alla formazione di tre «regioni statistiche».

La prima comprenderebbe la capitale e i dintorni. La seconda sarebbe l'intera fascia occidentale, che interesserebbe anche il Litorale, dalla costa sino alle montagne di Tolmino. L'ultima, quella orientale, ingloberebbe le zone più depresse slovene, quelle che maggiormente ambiscono a sovvenzioni per rilanciare l'economia e combattere la disoccupazione. Dai «quindici» potrebbe ottenere importanti iniezioni finanziarie anche dopo il periodo di transizione, che secondo le previsioni degli esperti, per la Slovenia si chiuderà, nella migliore delle ipotesi, nel 2007.

Come accennato, le altre due aree statistiche si presentano piuttosto forti dal punto di vista economico. Lubiana e il suo entroterra sono vicini all'87 per cento della media europea, la parte occidentale e cioè il Litorale, si attesta, per ora, al 63 per cento.

NOVA GORICA Tre dipendenti del casinò Hit e un complice accusati di truffa plurima aggravata

# I croupier si fregavano le fiches

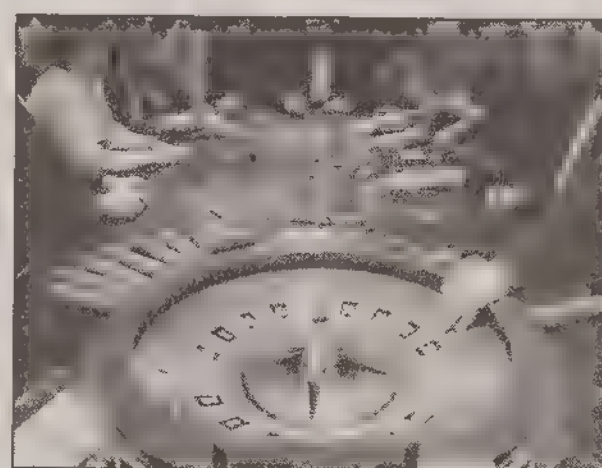
## I quattro sono in arresto: sottratti circa 130 milioni di lire

Lo stratagemma era semplicissimo ma estremamente efficace: i tre rubavano i gettoni, li passavano al loro «socio» che andava a incassare il denaro contante

NOVA GORICA Si fregavano le fiches e un complice le trasformava in denaro sonante. Tre croupier del casinò Hit di Nova Gorica sono finiti nei guai, assieme a un complice. Per tutti sono scattate le manette, dopo che il giudice per le indagini preliminari del tribunale circondariale goriziano ha ipotizzato i reati di truffa plurima aggravata e abuso d'ufficio, per i quali è prevista una pena detentiva che varia dai tre ai sei anni di carcere.

Ieri al termine del primo interrogatorio, il magistra-

to ha anche predisposto il fermo preventivo nei confronti dei quattro inquisiti. Secondo quanto rivelato dalla polizia di Nova Gorica già da tempo i tre dipendenti della maggiore casa da gioco della Slovenia, dei quali finora sono state comunicate soltanto le iniziali delle generalità, V.B. di 39 anni, B.V. di 27 anni, e R.K. di 30 anni, tutti e tre residenti a Nova Gorica, con la complicità di R.S., 30enne falegname disoccupato, abitante nella vicina località di Renče, avevano escogitato uno stratagem-



Il casinò Perla di Nova Gorica dove si è verificata la truffa da parte di tre croupier che sottraevano le fiches e mandavano un complice a incassarle.

ma molto semplice per truffare il casinò. Semplice ma estremamente efficace.

Ecco che cosa succedeva: i tre croupier, grazie alla loro posizione privilegiata, al termine del turno di lavoro, a più riprese, si impossessavano di decine e decine di gettoni, ognuno del valore di

mezzo milione di lire. Poi i dischetti di plastica venivano passati all'artigiano il quale passava a incassare. Il giochetto veniva fatto almeno due volte alla settimana quando R.S., che non aveva alcuna dimestichezza con il gioco d'azzardo, si presentava alle casse delle

case da gioco Perla e Park, trasformando i gettoni rubati dai tre croupier in moneta sonante. L'inganno ha funzionato per diverse settimane. Poi alcuni dirigenti della Hit, messi sul chi va là, hanno deciso di visionare con la massima attenzione le registrazioni del video a circuito chiuso e hanno potuto verificare che i croupier consegnavano i gettoni al loro complice che, come detto, passava alla cassa.

Secondo quanto rivelato dagli inquirenti i tre croupier, che guadagnano mensilmente dai quattro ai cinque milioni di lire, si sarebbero impossessati in questi mesi di circa centotrenta milioni di lire. Comunque, parte della refurtiva è stata recuperata.

Capovolgimento di fronte e si sfalda l'anomala maggioranza in assemblea



L'ex sindaco Lidia Delton.

DIGNANO Ricucito lo strappo all'interno della sezione dignanese della Dieta Democratica Istriana. La strana maggioranza in Consiglio Comunale, composta da socialdemocratici, contadini, indipendenti, Accadizeta e dietini «ribelli», di fatto non esiste più. I dissidenti sono tornati tra le braccia della Dieta, che ora può riprendere il controllo assoluto del Comune. Non che l'avesse mai perso, il sindaco Claudio Vitasovic è pur sempre un dietino. Lo è di meno la sua Giunta, data la presenza di socialdemocratici e indipendenti. Tut-

to è successo all'ultima seduta del Consiglio. L'ex sindaco Lidia Delton (neopresidente del gruppo dei consiglieri Ddi) e il suo vice Bruno Celija (ricordiamo che i due sono sotto inchiesta della magistratura per abuso di potere e falso in atti d'ufficio), hanno proposto

Il partito regionalista si ricompatta e tornano in scena l'ex sindaco Lidia Delton e il suo vice Bruno Celija

# La Dieta istriana riconquista Dignano

alcune modifiche all'ordine del giorno, che sono state votate, tra la sorpresa generale, da tutti e sette i consiglieri della formazione regionalista, anche dai cosiddetti «ribelli» Doris Mejak e Corrado Ghirardo (presidente del Consiglio). E il voto dietino all'unanimità ha relegato la maggioranza fittizia all'opposizione.

Facciamo un passo indietro. All'indomani delle elezioni amministrative del 20 maggio, la coalizione antidietina aveva saputo trarre vantaggio dalla mancanza di coesione tra gli esponenti dignanesi del partito

delle tre capre. Alla seduta costitutiva del Consiglio comunale a sindaco era stato eletto Claudio Vitasovic, presidente e capolista della sezione Ddi di Dignano. Ma la Dieta aveva proposto Lidia Delton, e per lei sarebbe stato il terzo mandato consecutivo. Con voto segreto, Vitasovic aveva avuto la meglio sulla Delton, e si era capito subito che alcuni consiglieri dietini avevano scelto di non obbedire al partito, dando una piega diversa alla seduta. In base allo stesso scenario si erano avute anche le altre nomine. Infatti, Corrado Ghi-

raldo era stato eletto Presidente del Consiglio con i voti dell'opposizione e dei dietini dissidenti (anche lui tra questi?). Adesso questo nuovo capovolgimento di fronte. Dieta ricompattata e schieramenti in Consiglio comunale ben definiti. E' pace fatta, o tregua armata? Che ruolo ha giocato il leader dietino Ivan Jakovic? Il sindaco Claudio Vitasovic preferisce non commentare. Alla luce di quanto successo in Consiglio viene comunque da chiedersi: chi tirerà le redini del Comune, Vitasovic o la Delton? Si attendono gli sviluppi. i.b.

|                 |                    |
|-----------------|--------------------|
| <b>SLOVENIA</b> |                    |
| Tallero 1,00    | = 8,83 Lire*       |
| Tallero 1,00    | = 0,0046 Euro*     |
| <b>CROAZIA</b>  |                    |
| Kuna 1,00       | = 256,87 Lire      |
| Kuna 1,00       | = 0,1327 Euro      |
| <b>CROAZIA</b>  |                    |
| Kuneil 6,70     | = 1721,04 Lire/i   |
| <b>SLOVENIA</b> |                    |
| Tallero 170,50  | = 1504,67 Lire/i** |
| <b>CROAZIA</b>  |                    |
| Kuneil 6,32     | = 1623,43 Lire/i   |
| <b>SLOVENIA</b> |                    |
| Tallero 154,10  | = 1359,94 Lire/i** |

(\*) Dato fornito dalla Banca Koper dal Capodistria

(\*\*) Prezzo di listino. Il distributore viene maggiorato del 10% in base al suo servizio di cambio

Quattro tartarughe saranno liberate nel mare di Pirano

PIRANO La Riserva naturale marina di Miramare e l'Acquario Marino di Pirano-Liceo nautico Portorose, sono da diversi anni impegnati in una fattiva collaborazione in progetti di ricerca nel Golfo di Trieste. Tra questi, sicuramente quello di maggiore impatto ecologico riguarda il recupero di tartarughe marine: tanto l'Acquario Marino di Pirano che la Riserva Marina di Miramare, infatti, ospitano esemplari che necessitano di riabilitazione. E domani, alle 10.30, alla presenza degli esperti dei due istituti verranno rilasciati, dopo un periodo di osservazione, quattro esemplari di tartaruga Caretta Caretta, nelle acque antistanti Pirano utilizzando l'imbarcazione «Sinarca» in dotazione dell'Acquario Marino. Prima del rilascio verranno compilate le «carte d'identità» con i dati morfologici e il codice di identificazione della targhetta che verrà applicata per monitorare i loro spostamenti.

Le conferenze nelle Comunità degli Italiani

TRIESTE Le conferenze di questa settimana nelle Comunità degli Italiani, promosse da UI e UpT. Oggi, Galesano, 19.30, Loris Dilema su «L'inquinamento ambientale potenziale di strutture della natura istriana»; Visignano, 19, Rino Cigui su «Storia dell'Istria».

Domani, Dignano, 19, Mario Schiavato su «Funghi del nostro territorio»; Fasana, 19, Corrado Korlevic su «Corpi minori del sistema solare»; Isola, «Besenghi degli Ughi»; 18, Livio Dorigo su «Recupero del patrimonio genetico di razze bovine in Istria».

Giovedì, Capodistria, 18, Nivio Toich su «Come, quando prendere le medicine»; Isola, «Dante Alighieri»; 18, Antonio Nuciari su «Miglioramento e mantenimento della salute ed efficienza fisica nell'adulto e nella terza età»; San Lorenzo Babici, 19, Loris Dilema su «Cercar funghi in Istria».

Sabato, Stridone, 19.30, Loris Dilema su «La cultura rurale in Istria, patrimonio da tramandare».

# Un centinaio di imprenditori serbi in missione a Pola

POLA Prima missione in Istria per un centinaio di operatori economici serbi. La visita alla Camera di commercio di Pola ha offerto loro l'opportunità di incontrarsi con una nutrita rappresentanza di imprenditori locali e della regione. Il Presidente dell'Ente Camerale polese Sime Vidulin ha sottolineato che una ventina di aziende istriane,

quali la Fabbrica tabacchi e il conservificio Mirna di Rovigno, ha rapporti consolidati con ditte jugoslave.

A fronte di un'importazione di prodotti serbi in regione, che nei primi sei mesi del 2001 ha raggiunto i 655 mila dollari, c'è stata un'exportazione verso la Jugoslavia pari a 19 milioni di dollari. Il presidente della Camera di economia serba

Radoslav Veselinovic ha definito il soggiorno in Istria come un primo passo per incentivare i rapporti commerciali con un'area, quale è quella istriana, particolarmente sensibile e ricettiva agli stimoli imprenditoriali della Jugoslavia, concetto condiviso anche da Vidulin.

Analoga disponibilità a promuovere la collaborazione bilaterale è stata espressa dal Presidente della re-

gione Istria Ivan Nino Jakovic, il quale ha detto che l'Istria rappresenta per i serbi un «ponte verso l'occidente».

L'arrivo degli imprenditori serbi è coinciso con la ripresa dei voli di linea tra l'Istria e la Jugoslavia. Già nel 2002 il traffico aereo tra Pola e Belgrado dovrebbe raggiungere la quota di 10 mila passeggeri all'anno. i.b.

Lubiana dà maggiori poteri agli agenti di dogana: potranno effettuare perquisizioni e fermi di sospetti

CAPODISTRIA I nuovi emendamenti alla legge sulle dogane in Slovenia concedono maggiori poteri agli agenti. Ieri è stato comunicato che d'ora in poi i doganieri sull'intero territorio del paese, e non soltanto nelle aree attigue alle zone del confine, possono perquisire qualsiasi persona, veicolo, o altro sito sospetto, ovviamente se esistono fondati sospetti di reato. Finora le persone sospette di eludere il pagamento delle previste imposte per merci di importazione o esportazione potevano venir fermate dai doganieri solo in presenza di agenti di polizia. La nuova normativa prevede comunque che l'agente è obbligato a legittimarsi esibendo uno speciale tesserino, sul quale, oltre alle generalità, viene evidenziato il grado e la sede di residenza del doganiere.

Di serie 6 airbag,  
Spinal Care System  
contro i colpi di frusta,  
ABS ed EVA,  
sistema di assistenza  
alla frenata d'emergenza  
Una nuova concezione  
di spazio che va oltre  
la definizione di berlina  
e di monovolume  
Parabrezza Wide Screen,  
il più grande  
della sua categoria  
Sedile del guidatore  
Multi-level  
regolabile in altezza  
per personalizzare visuale  
e sensazione di guida,  
da sportiva  
o da monovolume  
Otto ambienti con diverse  
combinazioni di colori  
e finiture interne  
Se la libertà  
è una questione di scelta  
scegliete la nuova Peugeot 307  
A partire da 26.800.000 lire  
Peugeot  
Perché l'auto sia sempre un piacere

NUOVA PEUGEOT 307, ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

**IL CASO AV** Termina con le dimissioni del presidente e un'assemblea infuocata che sfiducia il Cda dimezzato la lunga querelle politica

# Valori se ne va, Autovie Venete nel marasma

Dietro l'imprevisto epilogo l'annunciato «attacco» all'accordo Berlusconi-Galan sul passante di Mestre

TRIESTE Il consiglio di amministrazione delle Autovie venete è stato dichiarato decaduto ieri sera, nel corso di una burrascosa assemblea dei soci della spa, culminata nella clamorosa uscita dall'aula da parte dei soci del gruppo veneto, per protesta. Fino alla nomina del nuovo cda però, l'esecutivo attuale ha ricevuto il mandato dal rappresentante del socio di maggioranza, cioè la Regione Friuli-Venezia Giulia, di «porre in essere tutte le iniziative necessarie, in sede giurisdizionale e non, avverso l'accordo quadro sottoscritto lo scorso 9 agosto e relativo alla realizzazione del passante di Mestre». Si tratta del documento firmato dalla Regione Veneto e da Silvio Berlusconi.

Al momento della votazione conclusiva erano presenti solo i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia, cioè Alessandro Baucero (molte le critiche piovute sull'ente regionale reo, stando al parere dei «veneti»), di «aver mandato in assemblea un dirigente e non un pubblico amministratore, diretta espressione della maggioranza che ha voluto questo epilogo», del Comune di Trieste, Fulvio Sluga, delle Province di Trieste e Udine e il socio Maurizio Neri.

I soci del gruppo veneto, cioè i rappresentanti della Regione Veneto, dell'Autostrada Brescia-Padova, della Camera di commercio di Venezia, del Comune di Portogruaro e dell'Autotrasporti di Venezia, abbandonando l'aula, hanno annunciato l'intenzione di impugnare, con un ricorso, la delibera proposta e approvata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha originato la caduta del consiglio di amministrazione

TRIESTE Autovie Venete, la società concessionaria dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, controllata (86,5%) dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ha vissuto ieri una delle giornate più lunghe e difficili della sua storia. Nell'arco di una dozzina di ore si è infatti dimesso il presidente, Giancarlo Elia Valori, si è arrivati alla spaccatura fra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, al decadimento, in mezzo a polemiche roventi, dei membri rimanenti del consiglio d'amministrazione e a promesse a denti stretti di future azioni giudiziarie a tutti i livelli da parte dei soci insoddisfatti dall'epilogo.

in carica, ritenendola «lesiva dei diritti dei soci di minoranza, in quanto si è votato su un argomento non previsto dall'ordine del giorno». Il loro gesto sancisce l'apertura di una grossa frattura all'interno della spa, soprattutto in relazione a quelli che potranno essere i programmi futuri della società, impegnata, oltre che sul passante di Mestre, anche nella realizzazione della terza corsia.

Per la verità, prima di arrivare a questa sofferta conclusione, sia il presidente dell'assemblea, Lucio Leonardelli, vicepresidente della Autovie, che quello del collegio

sindacale hanno tentato più volte di convincere Baucero a ritirare la proposta nella quale si parla di «intervento decadenza dell'intero consiglio di amministrazione a seguito delle dimissioni presentate da 6 consiglieri su 12». Leonardelli ha fatto rilevare che «con 6 consiglieri si può continuare a operare», mentre il presidente del collegio sindacale, Fabrizio Rimessa, ha richiamato l'attenzione di Baucero «sulla responsabilità derivanti dalla formulazione di una proposta che potrebbe originare conseguenze di vario tipo». Ma non c'è stato verso, il dirigente della Regione Friuli-Venezia Giulia voleva veder decaduto il consiglio di amministrazione e, forte del fatto di rappresentare l'86,5% del capitale della spa, ha dapprima approvato la proposta preliminare sull'ammissibilità del suo documento e poi lo ha approvato. E' così accaduto che un dirigente dell'ente regionale ha spaccato il fronte degli azionisti, che adesso vede schierati da un lato i regionali e dall'altro i veneti.

Critiche sono state rivolte, da parte dei delegati del Veneto, anche al presidente dell'assemblea, Leonardelli che, stando al loro parere, al momento della presentazione della proposta di Baucero avrebbe dovuto dichiararla inammissibile, in quanto non esplicitamente prevista nell'ordine del giorno dei lavori, ma l'interessato non ha ritenuto di doverlo fare e, palesando un notevole imbarazzo, confermato anche nelle parole, ha proceduto alla votazione sull'ammissibilità, nella quale ovviamente il rappresentante della maggioranza ha avuto facile gioco. Al termine dell'assemblea ha dato le dimissioni l'amministratore delegato, Giovanni Tassan Din.

Ugo Salvini

**IL CASO AV** Nelle uniche dichiarazioni dopo l'uscita l'ex referente evita la polemica

## «Con Tondo ho nuovamente ripreso a capirmi. Non ne ho mai fatto un problema di poltrone»

TRIESTE Il colpo a sorpresa, come in tutti i «gialli» che si rispettino, è arrivato a un a manciata di minuti dai titoli di coda. Mentre tutti sembravano ormai aspettarsi un Giancarlo Elia Valori che fendeva l'atmosfera surriscaldata dell'assemblea di Autovie Venete, lui aveva già deciso di rimanere a Roma. Riabilitando, per giunta, contro ogni previsione, il presidente-riale Renzo Tondo. Dice: «La mia serenità deriva anche dal fatto che si è molto alleggerito quel clima di tensione nei rapporti con il presidente della Giunta regionale Renzo Tondo».

La cosa, insomma, era nell'aria già da domenica sera, quando Tondo, nel suo buon retiro tolezzino, aspettava la chiamata definitiva. «Con il presidente Tondo - conferma Valori - ci siamo sentiti due volte: domenica sera per motivare le nomine dei sei nuovi consiglieri di amministrazione, nomine necessarie dopo i pareri pro veritate di illustri giuristi, tra cui il presidente emerito della Corte Costituzionale professor Antonio Baldassarre (che nel suo parere scrive tra l'altro che le dimissioni di metà dei componenti non possono essere intese come dimissioni della maggioranza ndr), e questa

mattina (ieri) quando gli ho comunicato la mia decisione».

Un ritrovato quanto inaspettato feeling, allora? Pare proprio di sì. «Le dichiarazioni del presidente Tondo, che ha apprezzato la mia sensibilità nel dimettermi - annota ancora Valori - sono la prova più evidente di una ritrovata capacità di piedi. Senza dimenticare, comunque, di ribadire ancora una volta quello che Autovie Venete potrebbe, o meglio, avrebbe potuto essere - assicura - un ruolo importante nell'apertura del nostro Paese e dell'Europa verso l'Est europeo e ho accettato l'incarico di presidente di Autovie Venete, mi creda, con spirito di servizio, per mettere a disposizione di una Regione così importante, e a cui mi sento legato, un'esperienza maturata in tanti anni di lavoro nel settore autostradale, anche a livello europeo. Abbiamo operato con tutti i lavoratori per dare all'azienda un indirizzo strategico, improntato all'efficienza, all'innovazione e allo sviluppo e per valorizzare il territorio».

E le critiche di invidia, le battute al veleno in assemblea da parte del portavoce della Regione? Tutto dimenticato. O forse solo accantonato. «Abbiamo elaborato un progetto industriale ap-

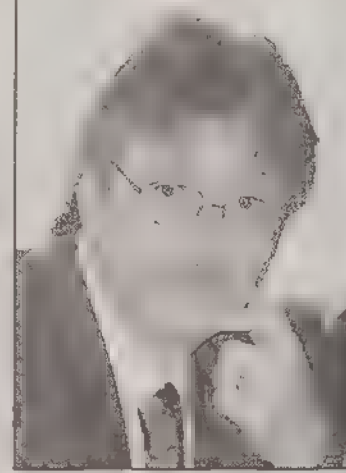
provato dagli organi amministrativi e abbiamo cominciato ad attuare strategie di ampio respiro per avviare la società verso uno sviluppo solido, duraturo e rispettoso delle realtà territoriali in cui opera. Quando ho capito che le premesse con cui ero stato chiamato alla presidenza erano variate, ho preferito dare le mie irrevocabili dimissioni nell'interesse della società e del Paese».

Piccola precisazione finale, dai contenuti comunque chiarissimi, Valori vuol far sapere che per lui non è mai stato un problema di poltrone. Per lui, «Voglio ribadire con chiarezza che all'epoca della nomina non ero alla ricerca di nuovi incarichi - essendo già presidente di Autostrade, di Blu, delle associazioni delle concessionarie autostradali italiane ed europee e stavo per essere nominato alla guida dell'Unione degli Industriali di Roma - e che oggi (ieri ndr), con lo stesso spirito di servizio di allora, ho rimesso il mio mandato. Ho preso questa decisione serenamente, per lasciare il campo aperto a soluzioni che mi auguro privilegeranno l'interesse di Autovie Venete». Un, appunto.

Furio Baldassi



La lettera di dimissioni di Elia Valori (nel riquadro in alto).



Il presidente Tondo

**IL CASO AV** Una lunga notte di trattative tra alcuni big nazionali dietro all'imprevisto finale del lungo braccio di ferro

## Mediazione Letta-Pasquarelli ed è l'addio

Tra gli scenari anche una soluzione Camber per il vertice del porto triestino

TRIESTE Il fax delle dimissioni di Giancarlo Elia Valori era già sul tavolo del presidente Renzo Tondo quando la giunta regionale si è riunita a Udine. Per decidere, in primis, come reagire al fatto che il giorno prima a Roma egli aveva unilateralmente sostituito sei rappresentanti regionali che i partiti del Centrodestra avevano fatto dimettere dal consiglio d'amministrazione (con qualche resistenza da parte di An) proprio per ottenere la testa del recalcitrante manager. Con il quale Renzo Tondo aveva rotto i rapporti dopo una serie di nomine dirigenziali avvenute in barba alle indicazioni partitiche.

Insieme alle dimissioni di Valori sono pervenute anche quelle di due superstiti consiglieri: Cesare Strisino, di area An, e Francesco Baudone, del gruppo Gavio. Così la giunta ha voluto prendere atto che l'intero consiglio d'amministrazione era decaduto, a prescindere dai sei neoletti. Che cosa ha infine convinto

Valori a recedere dai suoi battaglieri propositi? Qualcuno sostiene che egli si sia semplicemente arreso al fatto che le sostituzioni effettuate il giorno prima a Roma erano praticamente inefficaci dopo la loro bocciatura da parte del collegio dei sindaci.

Ma altri sussurrano di un serrato intreccio di mediazioni intercorso su più fronti la sera prima. Pressioni di ogni tipo sono state esercitate su Valori, anche da parte di chi l'aveva fino a quel momento esortato a resistere; e già domenica mattina era stato intanto convinto a contattare telefonicamente Tondo, quanto meno per rompere il ghiaccio. Così da una parte era stato detto di una conflittualità che chissà dove portava e di una revoca a quel punto obbligatoria ma foriera di gravi lacerazioni politiche; e dall'altra era stato risposto che anche la cooptazione dei dimissionari era stata un passo obbligato, ma che esso non voleva certo scatenare una tempesta politica.



Pasquarelli: ha mediato?

Si sarebbe messa di mezzo anche una mediazione serale fra Gianni Pasquarelli, appena cooptato da Valori, e il ministro Gianni Letta, braccio destro di Berlusconi. E solo il dilemma: o salta Valori o salta la giunta regionale (poiché la delibera di revoca, se proposta da Tondo, non sarebbe passata), avrebbe definitivamente persuaso lo scomodo presidente di Autovie a farsi da parte.

Ed ecco Tondo: «Abbiamo apprezzato la sensibilità di Valori - si è affrettato a comunicare - che non ha voluto esasperare una situazione che non consentiva la necessaria serenità di rapporti. Egli ha infatti constatato che le strategie della Regione sono oggi diverse da quelle illustrate al momento in cui gli era stato affidato il mandato, e si è conseguentemente dimesso. Un gesto che apprezzo - ha concluso Tondo - perché ora consente una maggiore serenità di riflessione sul futuro ruolo della società: Valori ha dimostrato di avere a cuore il bene di Autovie anche dimettendosi».

Insomma - hanno osservato in sostanza gli assessori Ciriani, Dresti, Santarosa e Narduzzi (mentre pare che Venier Romano, Franzutti e Seganti non abbiano proferito verbo) - tutto è bene quel che finisce bene, però bisognerebbe evitare di far subire alla giunta certe scelte esterne che poi la costringono a imboccare vicoli ciechi.

E adesso? Il vecchio consiglio d'amministrazione, benché decaduto, resta in piedi per l'ordinaria amministrazione fino alla prossima assemblea, da convocare quanto prima per il rinnovo dei vertici societari. Unico mandato straordinario, quello di far valere in tutte le sedi, giudiziarie ed extra-giudiziarie, l'accordo del '97 per la concessione ad Autostrade, alla Venezia-Padova e ad Autovie Venete della realizzazione del passante di Mestre, e ciò in antitesi all'accordo Galan-Berlusconi dello scorso 9 agosto.

Quanto al nuovo presidente di Autovie, l'indicazione spetterà al sottosegretario Roberto Antonione. Così è stato convenuto nel vertice azzurro di un paio di settimane fa, quando Renzo Tondo, Ettore Romoli, Ferruccio Saro, Giulio Camber e lo stesso Antonione hanno concordato, non solo per Autovie, un nuovo organigramma. Il quale prevederebbe fra l'altro anche una «soluzione Camber» per il dopo-Maresca al vertice del porto triestino.

g.p.

**IL CASO AV** Il Veneto si era schierato in difesa del presidente della Spa

## Giancarlo Galan: bocca cucita aspettando il faccia a faccia

TRIESTE Giudizio sospeso. Il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, nulla dichiara in relazione alla vicenda Autovie e alle dimissioni del presidente della Spa Giancarlo Elia Valori «in attesa di un incontro con il presidente della regione Friuli - Venezia Giulia, Renzo Tondo, utile a proseguire nell'azione già avviata di proficua collaborazione sui problemi di comune interesse».

Ma che esista un problema di rapporti tra le due regioni contermini, è evidente. In quale modo sarà possibile recuperarli, starà alla diplomazia dei due governatori. Il Veneto si era infatti schierato in difesa del presidente Valori, ma soprattutto premeva per l'avvio di quel consistente pacchetto di opere inserite nel piano finanziario della concessionaria autostradale, buona parte delle quali in territorio veneto. Mentre una pesante «scortesia», anche se la definizione dell'assessore alla viabilità, Renato Chisso, era stata ben più pesante, ha riguardato la modifica dell'articolo 16 dello statuto della Spa laddove si rivede le modalità con le quali i soci trovano rappresentanza in seno al Consiglio di amministrazione.

Il Veneto, che in Autovie detiene il 5% (contro l'86,5% del Friuli-Venezia Giulia), corre il rischio di vedere esclusa la propria presenza in seno al Cda grazie all'approvazione di una norma che impone la nomina dei consiglieri in misura proporzionale al peso azionario. Di questo dovranno discutere Tondo e Galan. E ne è consapevole il

presidente del Friuli-Venezia Giulia quando dichiara che «i rapporti con il Veneto sono usciti malconci da questa vicenda e vanno ricostruiti. Si tratta di un lavoro politico che avvieremo Galan ed io non appena possibile».

Ma dietro le dichiarazioni di rito probabilmente c'è di più. Quanto di più e che cosa di più sarà evidentemente il tempo a dirlo. Quel che traspare è l'apparente illogicità dei fatti. Valori, sfiduciato dopo la famosa vicenda delle nomine, decide di proseguire per la propria strada. Non si dimette, predispone il piano strategico, lo fa votare al consiglio di amministrazione e si presenta in assemblea, davanti all'azionista di riferimento (la regione Friuli-Venezia Giulia) che non ne tiene conto e che rilancia le accuse.

Dopo l'improvviso precipitare degli eventi, Valori decide di prendere cappello, e qualcuno afferma che «la mediazione ha vinto». Ma quali sono i termini della mediazione? Forse la conferma dei sei nuovi consiglieri, esponenti del mondo imprenditoriale ed accademico davvero di spicco? Dall'assemblea di ieri pomeriggio parrebbe di no. Qual è il filo conduttore? Qual è il senso. Qualcuno, dal Veneto, sussurra «in gioco c'è il passante di Mestre» e quindi una partita che, da sola, vale tanto quanto, se non di più, dell'intero piano finanziario di Autovie Venete per i prossimi 15 anni (mille e duecento miliardi).

e.d.g.

**CITROËN** Un taglio netto ai prezzi.

VI ASPETTIAMO SABATO ANCHE AL POMERIGGIO PRESSO LA SEDE DI TRIESTE



**Saxo**  
1.1 SX - 3 o 5 porte  
a L. 16.300.000\*

dotazione di serie:  
alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, immobilizer, airbag, servosterzo, schienale posteriore sdoppiato e climatizzatore  
...e in più escludi dalla Contiauto con:  
polizza furto e incendio, compresi nel prezzo!

(\*) Prezzi chiavi in mano IPT esclusa • Offerta prolungata solo per vetture immatricolate entro il 15 ottobre 2001

**XSARA**  
**Picasso**  
1.600 cc.  
a L. 29.900.000\*

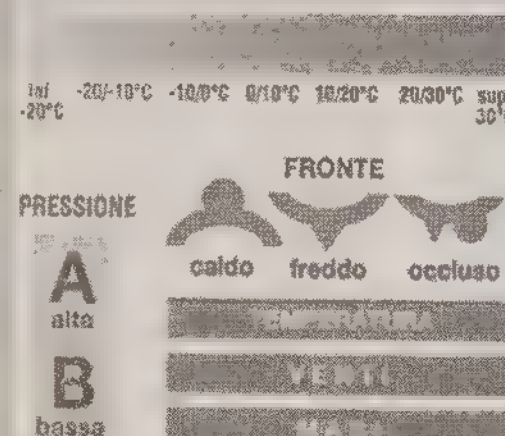
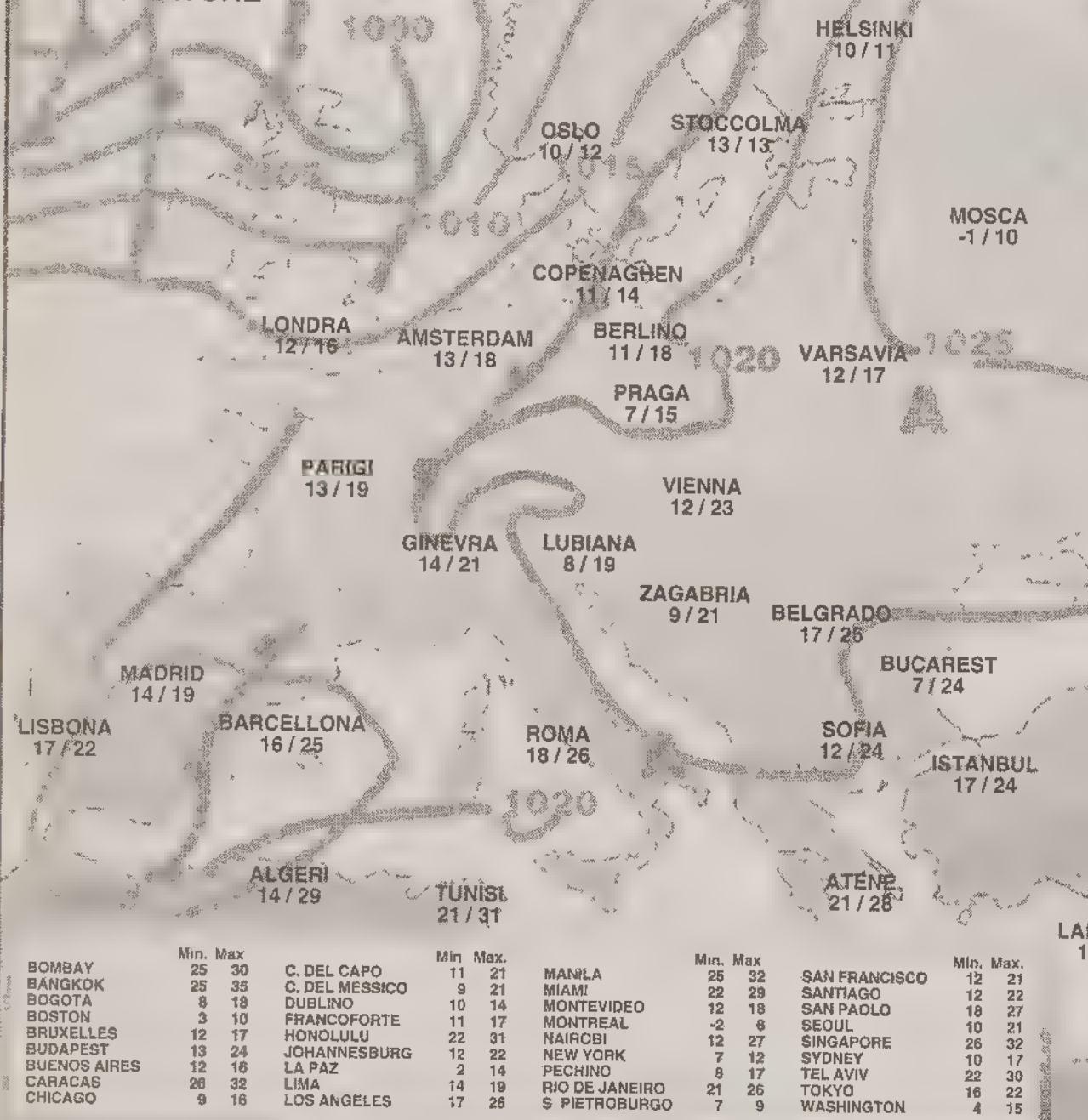
dotazione di serie:  
Euro 3, airbag, ABS, climatizzatore, servosterzo, alzacristalli elettrici, computer di bordo, chiusura centralizzata con telecomando, antifurto immobilizer e il praticissimo "modul box".  
...e in più polizza furto e incendio, compresa nel prezzo!

**Contiauto S.r.l. Concessionario Citroën**  
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 281446/7  
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481 69605

L. Gragnoli Punto vendita / Officina autorizzata - via Leopardi, 17 - Monfalcone (GO)  
A. Gratton Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona Aeroporto (GO)  
C. Ustulin & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - via Grado, 74 - Monfalcone (GO)



## TEMPERATURE

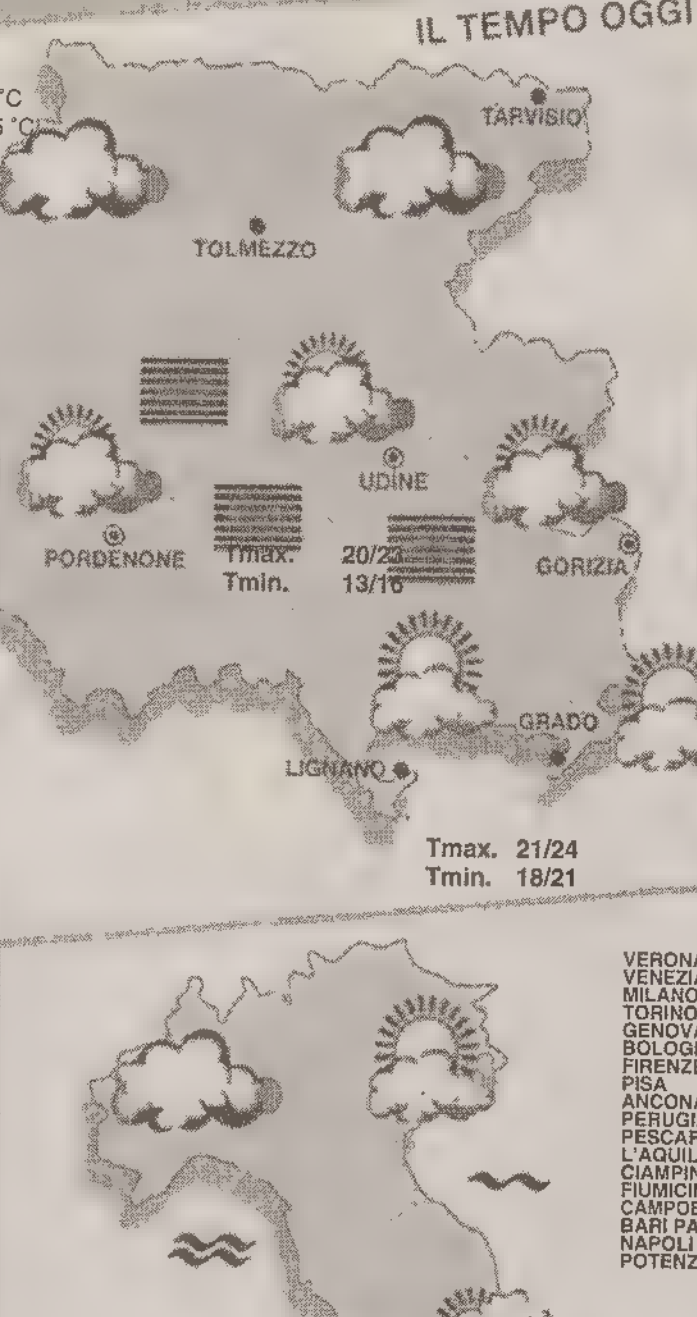


**PREVISIONI** (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord generalmente nuvoloso sul settore occidentale con locali piogge su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia occidentale e in serata anche sulla Liguria; parzialmente nuvoloso sul resto del Nord con annuvolamenti dal pomeriggio a partire dall'Emilia in estensione al Triveneto. Focchie dense e banchi di nebbia sulla piana padana veneta al mattino e dopo il tramonto. Al Centro poco nuvoloso al mattino con foschie anche dense sulle vallate e lungo i litorali. Annuvolamenti dal pomeriggio medio-alti e stratiformi con possibilità di isolati piovoschi. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con nubi in aumento nel corso della giornata. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso, senza variazioni di rilievo.

deboli meridionali, rinforzi di scirocco nel corso della giornata su isole maggiori e settore tirrenico. mosso il Mare e il Canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

## IL TEMPO OGGI

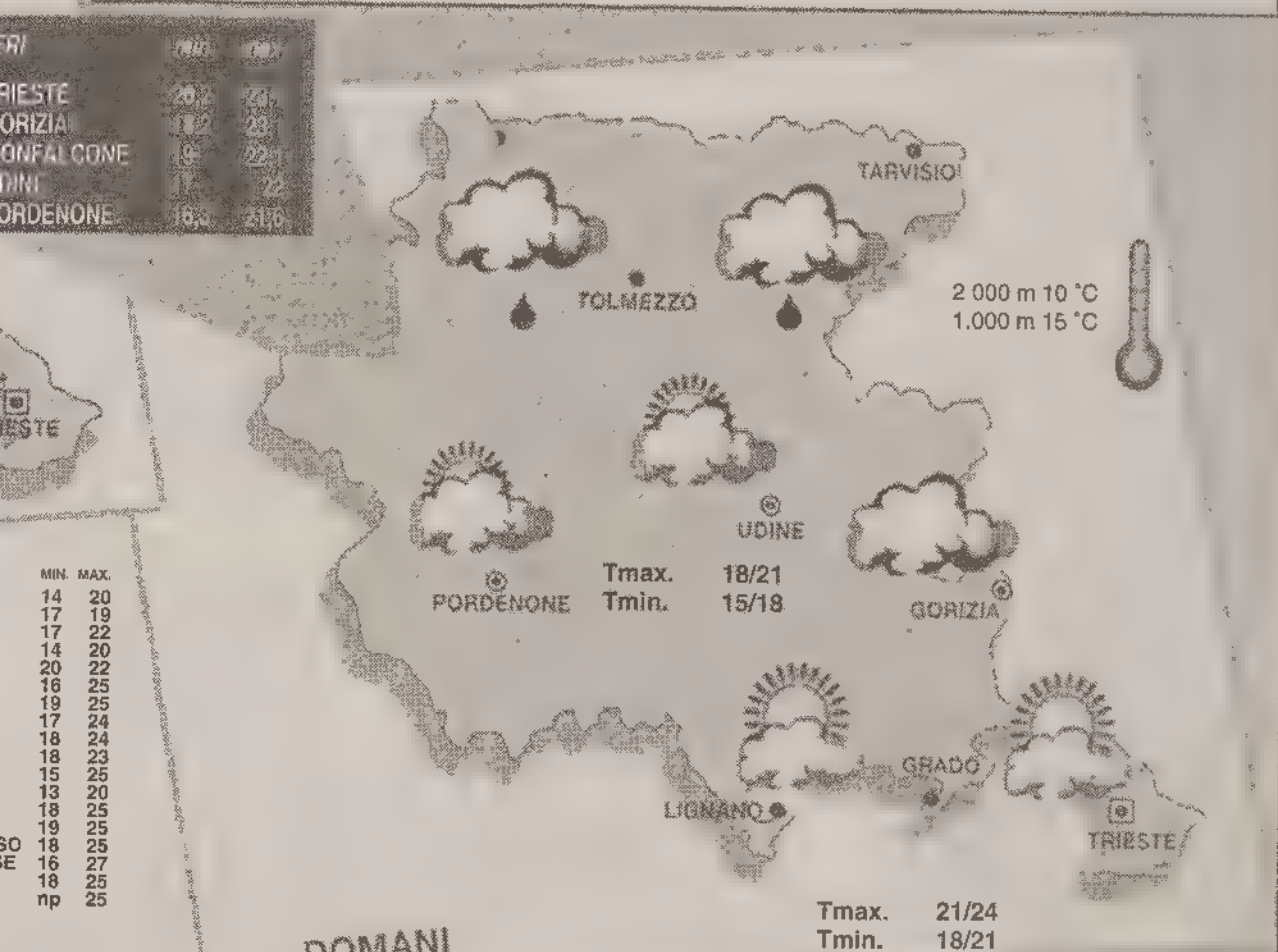


## ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

**OGGI**  
Lungo la costa e in pianura cielo da variabile a nuvoloso, sui monti nuvoloso. In pianura e nelle valli probabili nebbie, specie di primo mattino. **attendibilità 80%**

**DOMANI**  
Al mattino, sui monti coperto, su pianura e costa nuvoloso. Saranno possibili deboli piogge. In serata graduale miglioramento. **attendibilità 70%**

**TENDENZA PER GIOVEDÌ**  
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.



Corso Italia, 1 Trieste

**Ermenegildo Zegna su misura**

## MODA

Abiti e bozzetti esposti a Traversetolo, paese della mamma sarta

# Sorelle Fontana, una mostra dove impararono il mestiere

C'era un tempo in cui l'atelier era un mondo a parte, con le sue regole e i suoi segreti, punto d'incontro e momento clou della vita mondana. Le signore dell'aristocrazia e del jet set, le attrici affermate e le stelline in carriera, vi si ritrovavano come in un salotto discreto. Uno degli atelier più importanti per la storia della moda italiana è stato quello delle sorelle Fontana, Micol, Zoe e Giovanna, che impararono il mestiere dalla madre Amabile, sarta in quel di Traversetolo, paesino del parmense. Nella maison romana delle sorelle, inizialmente in via Liguria, nacque il vestito da sposa che Audrey Hepburn, all'epoca nella capitale per girare «Vacanze romane» e fidanzata con il nobile inglese James Hanson, non indosserà mai. L'attrice prese il volo prima della prova finale, a due settimane dalla cerimonia, probabilmente perché già innamorata di Mel Ferrer, con cui convisse un paio d'anni più tardi. E sempre qui, nell'atelier delle creatrici che sfidarono la moda francese, con uno stile così originale da mettere in ombra perfino il grande Dior, fu confezionato un altro mitico abito da sposa, questa volta per la finzione cinematografica di Ava Gardner ne «La contessa scalza» di Mankiewicz. Con un vestito griffato Fontana salirono all'altare Maria Pia di Savoia, Margaret Truman, figlia del presidente degli Stati Uniti, e la sposa più famosa di tutte, Linda Christian, che disse sì a Tyron Power avvolta in una nuvola di seta bianca, con merletti fatti a mano e centinaia di perle, consegnando alla storia della moda i cinque metri del suo strascico e le sorelle alla fama d'oltreoceano.

Trenta abiti d'alta moda Sorelle Fontana e quarantacinque bozzetti, realizzati tra gli anni Quaranta e i Novanta, sono esposti da sabato scorso nella sede della Fondazione Magnani-Rocca, la villa-museo di Mamiano di Traversetolo, vicino a Parma. L'allestimento, che durerà fino al 21 novembre, è a favore delle attività benefiche della Croce rossa di Parma. Gli abiti, scelti tra i sei-milaquattrocento donati alla sezione moda del Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di

## OROSCOPO

**Ariete 21/3 20/4**  
Nel lavoro è il momento di esaminare a fondo, lucidamente la situazione. Siete scettici nei confronti delle amicizie o degli amori improvvisi.

**Gemelli 21/5 20/6**  
Se volete siete in grado di aggirare un ostacolo di lavoro con piena soddisfazione. Date più spazio per gli affetti veri.

**Leone 23/7 22/8**  
Tenete vive le relazioni sociali che potrebbero aprirvi le porte di nuovi ambienti di lavoro. In amore l'indiscrezione potrebbe costarvi cara.

**Bilancia 23/9 22/10**  
Potrete mettere in evidenza le vostre qualità in un lavoro nuovo, interessante e creativo. Battetevi per un amore che vale.

**Sagittario 22/11 21/12**  
Le prospettive di miglioramento ci sono, ma dovreste fare i conti con concorrenti senza scrupoli. Vivaci e affiatati i rapporti con il partner.

**Aquario 20/1 18/2**  
Siate cauti se volete evitare gli errori ed organizzare meglio la professione. I sentimenti per qualcuno non sono più tanto superficiali.

**Toro 21/4 20/5**  
Nel lavoro potrete ottenere il risultato desiderato a patto che vi impegniate ancora con tenacia. Più serietà nella vita privata.

**Cancro 21/6 20/7**  
Possibilità di iniziare importanti carriere o di rilanciare nel lavoro accettando anche un trasferimento. Intesa profonda con un Leone.

**Vergine 23/8 22/9**  
Sarebbe bene cercare un socio o un partner professionale pieno di soldi, voi mettete l'esperienza. Vita sentimentale molto intensa.

**Scorpio 23/10 21/11**  
Se non siete soddisfatti di come è stato impostato un progetto di lavoro ditelo con chiarezza. In amore dimostratevi più affettuosi e disponibili.

**Capricorno 22/12 19/1**  
Avrete modo di organizzare le vostre giornate lavorative con maggiore autonomia. L'amore va coltivato con impegno.

**Pesci 19/2 20/3**  
L'impulsività rischia di precludere il successo di alcune vostre iniziative professionali. In amore è tutto in discussione.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Lo firma l'ingegnere - 9 Dà nome a un gioco con i dadi - 12 Apparire chiaramente - 14 Iniziali del poeta Pound - 15 Considerato attentamente - 16 Fondo di pentole - 17 Nella maggioranza dei casi - 19 Tagliate a pezzettini - 20 La Fallaci scrittrice - 22 Magica non è mica - 23 E meno di poco - 24 Pesanti automezzi (sigla) - 26 Donna di fiaba - 28 Tribunale Amministrativo Regionale - 29 Pressa a modello - 31 Prefisso per «nasov» - 32 Pretendono molto - 34 Un po' di ottimismo - 35 Docenti - 37 Sono più grosse delle fochie - 38 Celebrità fratelli comici - 40 Fine di sentiero - 41 Mitica gioventù - 42 Allestiti per l'uso.

**VERTICALI:** 1 Dati temporaneamente - 2 Portò all'unificazione dell'Italia - 3 Circoli un po' schiacciati - 4 Lamento - 5 Classe ristretta di privilegiati - 6 Nascondiglio di animali - 7 Un vento freddo - 8 Locale per bevitori - 10 Il «bisbetico domato» di un divertente film - 11 Lavora tra i fiori - 13 Le isole greche con Zante - 18 Per nulla pochi - 21 Si noleggia per voli personali - 25 Clamorosa zuffa - 26 Fornisce un ottimo parquet - 27 Capitale europea - 30 Recita con la Lojodice - 31 Si può tenere meglio con l'aiuto della batteria - 33 Trento - 35 Pupo dell'opera «Iris» - 36 Il Fleming autore di molti romanzi avventurosi - 39 Le estremità del robot.

**SOLUZIONI DI IERI**

**Indovinello: L'AUTOGOL**

**Lucchetto: LIMONE, MONETE = LITE**

**DOPPIA LETTURA (2,5,4 = 5,6)**

È proprio fine, certo, e realmente lo vedi intento ad un'essenza mira. ha chiuso un occhio, poi tende la mano ma river non ha fortuna francamente

**CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)**

Adesso vive con un gimalcino (finisce in piante amari, abruvia monite). Dar tempo al tempo? Non cambierà niente, è così di natura, una spostata!

**ENIGMISTICA** **100** **Ogni mese**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche **in edicola**

**VANILLA the club**

ORGANIZZA LA TUA FESTA

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

TEL.CELL. \_\_\_\_\_

DATA NASCITA \_\_\_\_\_

MOTIVO DELLA FESTA \_\_\_\_\_

RITAGLIA E SPEDISCI QUESTO MODULO A: VANILLA the club  
VIA COSTALUNGA 113 TRIESTE, OPPURE TELEFONA  
AL 335-5296211 SAREMO LIETI DI ORGANIZZARTI  
IL TUO COMPLEANNO, ONOMASTICO, ADDIO AL NUBIATO  
O CELIBATO, SEPARAZIONE O DIVORZIO.  
NELLE SERATE DI GIOVEDÌ DALLE ORE 21.00  
CON CENE O SEMPLICI SPUNTINI

**LOTTO**

**Sulle tracce del 54 su Roma e l'ambo con 39, 52 e 90**

Il quesito attualmente ricorrente riguarda il 54 di Roma che registra un ritardo relativo di 42 colpi è un ritardo cronologico di 102.

Il rapporto è il seguente:  $42/102 = 0,412$ . Per ambo proponibile la formazione 54, 39, 52, 90. Il numero della «data» si può tentare su Cagliari col 30 e con 4, 10, 44, 46; mentre su Genova restano validi 14, 17, 21, 87 e su Milano 1, 62, 64, 65 sempre per ambo.

Attualmente il 58 su Torino come capogiooco per ambo con 58, 79, 50, 70. Sottofrequente il 43 di Venezia che si può abbinare a 43, 40, 47, 78.

Per una terzina ad ambo su tutte le ruote: massimo ritardo precedente 223 colpi, ritardo massimo teorico 236, massimo ritardo in corso 233 colpi (alla data del 10 ottobre con 48, 53, 72).

Capilista Bari 35 (84), Cagliari 44 (87), Firenze 22 (91), Genova 14 (110), Milano 64 (92), Napoli 66 (70), Palermo 33 (80), Roma 54 (103), Torino 18 (90), Venezia 43 (107).

**ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS**

SEZIONE TERRITORIALE FRIULI VENEZIA GIULIA  
DELEGAZIONE DI TRIESTE

Organizza un

**CORSO di 1° LIVELLO**

di QUALIFICAZIONE per SOMMELIER ed AMATORI

Sede del corso: STARHOTEL SAVOIA EXCELSIOR Riva del Mandracchio, 4 - Trieste

Per iscrizioni ed informazioni:  
Stand A.I.S. alla 33° Barcolana **dal giorno 11 al 14 ottobre 2001**

oppure  
Segreteria della Delegazione di Trieste - Via Mazzini, 32  
Mercoledì - Venerdì dalle 16.00 alle 18.00 - Tel. 040-638846 **dal giorno 17 ottobre**

Oppure:  
Delegato Provinciale Franco Rendina 338-2785317  
Vice Delegato Giorgio Miot 040-274217  
Segretaria Provinciale Rosa Di Prisco 338-7443775

## OGGI

**Il Sole:** sorge alle **7.13**  
tramonta alle **18.30**  
**La Luna:** si leva alle **21.00**  
cala alle **14.11**

41.a settimana dell'anno, 282 giorni trascorsi, ne rimangono 83.

## IL SANTO

San Dionigi

## IL PROVERBIO

Chi è povero è buono.

## INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

**Piazza Libertà** mg/mc **1,7**  
**Via Battisti** mg/mc **4,8**  
**Piazza Vico** mg/mc **3,2**  
**Piazza Goldoni** mg/mc **0,7**  
**Via Carpineto** mg/mc **0,4**  
**Monte Pantaleone** mg/mc **0,2**

## TEMPO

**Temperatura:** **20,2** minima  
**23,7** massima  
**Umidità:** **72** per cento  
**Pressione:** **1016,5** in aumento  
**Cielo:** poco nuvoloso  
**Vento:** **3,6** km/h da E  
**Mare:** **20,6** gradi

## MAREE

**Alta:** ore **3.16** **+6** cm  
ore **13.29** **+22** cm

**Bassa:** ore **21.56** **-28** cm

## DOMANI

**Alta:** ore **6.44** **+13** cm  
**Bassa:** ore **23.56** **-31** cm

**AUTO**  
**CAMPOMARZIO**  
TRIESTE • Via Campo Marzio 18  
☎ 040/3181111

# TRIESTE

Cronaca della città

**AUTO**  
**CAMPOMARZIO**  
CONCESSIONARIA FIAT

Tragedia all'interno dell'impianto di Servola, dove confluiscono le acque delle fognature cittadine. Le vittime non avevano ancora trent'anni

## Due operai muoiono nella vasca del depuratore

Cercavano di recuperare la manichetta di una pompa. Fatali i miasmi dei fanghi di decantazione



La vasca del depuratore di Servola, teatro di un altro duplice infortunio sul lavoro.

Paolo Sardo è caduto per primo, Stefano Miniussi ha cercato di salvarlo ma non è riuscito a evitare lo stesso destino. Sono stati inghiottiti dai liquami

Due operai di 29 anni sono morti asfissati all'interno di una vasca del depuratore di Servola dove confluiscono le acque delle fogne di mezza città. Paolo Sardo e Stefano Miniussi sono stati uccisi dai miasmi dei fanghi di decantazione. Un terzo operaio della piccola squadra, Franco Priscian-daro ha tentato di soccorrere i colleghi già sommersi da due metri di liquami. Ma altri operai sono riusciti a fermare in tempo il suo impeto generoso. Miniussi, invece, si era buttato quasi istantaneamente nella vasca per soccorrere Paolo Sardo, ma non ce l'ha fatta. Ha perso i sensi ed è morto annegato. È accaduto ieri alle 16 durante un'operazione che doveva essere di routine.

I corpi dei due operai sono stati recuperati un'ora più tardi dai pompieri che si sono immersi nei fanghi con gli autorespiratori e indossando maschere a gran facciale e mute subacquee stagni. L'ambiente in cui hanno dovuto operare è infatti considerato uno dei più insidiosi. Saturo del metano prodotto da rifiuti organici in putrefazione, buio, privo di ossigeno, zeppo di microbi. Morte sicura.

«È incredibile, è una tragedia. Non riesco a rendermi conto come sia potuto accadere», ha detto piangendo e imprecaando un collega di lavoro dipendente come

Paolo Sardo e Stefano Miniussi della Crea, la società multinazionale che dal '94 ha in gestione il depuratore, prima per conto del Comune, dallo scorso anno, su incarico dell'Acegas. «Non capisco. Erano due ragazzi esperti. Lavoravano da anni con noi e si erano sempre comportati con grande prudenza».

In effetti per entrare nel cilindro in cui hanno trovato la morte i due è indispen-

**È stato possibile recuperare i corpi solo dopo un'ora. Sconvolti gli altri dipendenti della società Crea: «Erano esperti, con la giusta prudenza»**

sabile munirsi di un autorespiratore dopo aver indossato la cintura di sicurezza agganciata a una cima. Ma ieri Paolo Sardo, come hanno accertato i poliziotti della squadra volante e i carabinieri, non si era munito ne' dell'una dell'altra. Ha aperto la botola per recuperare la manichetta di una pompa. Forse riteneva di riuscire in un paio di secondi. Invece i miasmi lo hanno stordito all'improvviso, gli hanno fatto perdere i sensi e precipitare nei liquami. Stefano Miniussi che ha visto l'amico cadere,

ha reagito d'istinto. Ha indossato un'inutile mascherina di garza ed è entrato nella vasca. Stessa sorte. Dopo pochi secondi è svenuto finendo nei liquami. Morì all'istante.

In pochi minuti nell'area del depuratore a poche decine di metri dalla galleria di Servola sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti e gli uomini del 118. Una corsa contro il tempo risultata vana. Due morti sul lavoro. Gente che piange, che si disperava mentre altri cercano di risalire alla dinamica della tragedia. La notizia che due giovani operai erano morti è rimbalzata in città, tra la gente, negli uffici dei sindacati e nei palazzi dell'amministrazione.

«È un mondo difficile. E' un lavoro ingrato, senza soddisfazioni e con il pericolo sempre accanto», ha detto il sindaco Roberto Dipiazza visibilmente scosso. «Mi hanno detto che erano ben addestrati e che lavoravano da anni nello stesso impianto...». A pochi metri di distanza ha osservato la pietosa operazione di recupero delle salme Tommaso Tomasi di Vignano, amministratore delegato dell'Acegas Spa che dal maggio dello scorso anno gestisce l'impianto di Servola dopo averlo avuto in gestione dal Comune. «Non riesco a capire. Era gente esperta». Intanto il medico legale Fulvio Costantinides effettuava le ispezioni di legge, poco più in là il furgone bianco delle pompe funebri.

Claudio Ernè  
Corrado Barbacini



Stefano Miniussi



Paolo Sardo

### Già aperta un'inchiesta dal pm Tito e dall'Ass

Paolo Sardo lavorava in quel depuratore dal 1994. Sette anni senza un incidente. Stefano Miniussi era stato invece assunto dalla Crea nel 1998. Nelle loro abitazioni di strada di Fiume e via Rosani poco dopo le 17 ha bussato un ispettore della squadra volante. Aveva il compito di comunicare alle famiglie ciò che era accaduto ai loro cari solo un'ora prima. Il sostituto Raffaele Tito ha aperto un'inchiesta su queste due morti sul lavoro. Altrettanto ha fatto il settore antinfortunistica dell'Azienda sanitaria che poi invierà il proprio rapporto allo stesso magistrato. Sul tavolo del pm confluiranno anche i risultati degli accertamenti della polizia, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. I responsabili della Crea dovranno rispondere a molti interrogativi. Ieri hanno ritenuto di non parlare con i giornalisti. La società cui l'Acegas ha affidato l'appalto della gestione dell'impianto di Servola, mentre ha riservato a sé stessa quello di Zaula, è una delle più accreditate a livello internazionale. Ma ieri forse per un eccesso di confidenza due suoi operai sono intervenuti in un luogo a rischio senza le necessarie precauzioni. Perché?

Le organizzazioni gridano la loro rabbia e potrebbero addirittura proclamare lo sciopero generale

## I sindacati: «Troppi incidenti sul lavoro»

«Vengono trascurate le norme di sicurezza a beneficio del profitto»

«È una vergogna, siamo esterrefatti. Ciò che è accaduto è inaudito». Marino Sossi, Paolo Coppa e Luca Visentini, portavoce rispettivamente della Cgil, della Cisl e della Uil di Trieste, parlano all'unisono. Concordano nel manifestare lo sdegno per ciò che è accaduto ieri e puntano il dito contro «una situazione nella quale i lavoratori contano sempre meno». E sono pronti addirittura allo sciopero generale.

«Abbiamo dovuto registrare, recentemente», afferma Sossi, «una concentrazione di incidenti in città che fa rabbrivire. Dobbiamo ripensare completamente alle problematiche sulla sicurezza perché sta emergendo, nella sua drammatica gravità, l'estrema superficialità con cui le azien-

de affrontano l'argomento. Le dotazioni sono scarse», conclude l'esponente della Cgil, «l'istruzione sulla sicurezza insufficiente, lo sfruttamento totale. Così non si può andare avanti».

La stessa amarezza viene espressa da Paolo Coppa: «Oramai tutti sono soggiogati dal fascino del dio profitto, che è diventato l'unico metro con il quale le aziende valutano tutto», dichiara, «mentre vengono dimenticate le norme sulla sicurezza. L'uomo e il lavoratore vengono all'ultimo posto, le persone sono messe nella stessa condizione dei macchinari. Qui si rischia di tornare indietro di mezzo secolo», sottolinea il segretario della Cisl, «perché invece di proseguire sulla strada del progresso, che deve necessaria-

mente passare attraverso il rispetto per tutti i lavoratori, si va all'indietro. Se perseguiremo solo le logiche del mercato di questi fatti ne dovremo contare ancora parecchi».

«Trieste sta salendo sinistramente in testa alle classifiche nazionali degli infortuni sul lavoro», commenta Luca Visentini, «e questo non può essere un fatto casuale. Oggi siamo attoniti e sgomenti ma da domani bisognerà attivarsi, come sindacati, nei confronti di tutti gli enti preposti al controllo e alla sicurezza sul lavoro perché questa situazione non può essere perpetuata all'infinito. Non possono essere i lavoratori gli unici a pagare per tutti».

U. SA.

### I PRECEDENTI

Tre morti sul lavoro in pochi giorni. Paolo Sardo e Stefano Miniussi sono annegati ieri tra i miasmi e i liquami di una vasca del depuratore di Servola. Paolo Serri è invece stato straziato una decina di giorni fa dagli ingranaggi di un nastro trasportatore della Ferriera.

La magistratura sta indagando su queste morti, come ha indagato su quella di Nevzati Lirim, un kosovaro ucciso un anno fa nella stessa Ferriera. L'inchiesta è al capolinea e il pm Luca Fadda sta per chiedere il rinvio a giudizio per omicidio colposo di alcuni dirigenti e quadri dello stabilimento siderurgico.

Sta di fatto che gli incidenti sul lavoro stanno drammaticamente aumen-

**Una catena di lutti  
Dieci giorni fa  
alla Ferriera un uomo  
finì stritolato  
dagli ingranaggi**

tando. Lo dicono a chiare lettere il numero crescente di interventi delle ambulanze e dei medici del 118. Un crescendo drammatico determinato in un verso dall'intensificazione dei ritmi, nell'altro dall'accentuato ricambio di personale. Nei posti a rischio, come a Servola, il turn-over è rapidissimo e l'addestramento, le capacità di conoscere e valutare i rischi insiti negli

impianti e nei processi di lavorazione, non riescono ad affinarsi nei tempi brevi di permanenza in fabbrica. Un nuovo problema di addestramento.

«Dopo gli investimenti sugli impianti per prevenire la fuoriuscita dai fumi vapori e polveri, vanno investite somme adeguate per la sicurezza degli operai», hanno affermato più volte i sindacati.

Ma le norme di sicurezza per lavorare all'interno del depuratore dove ieri Paolo Sardo e Stefano Miniussi sono morti, erano severe, tassative. I 15 operai assunti dalla Crea, sono gente esperta, collaudata da anni di lavoro sempre uguale. Eppure è accaduto. Drammaticamente, come negli anni Cinquanta e Sessanta.

PRODUTTORI

# Erresse Notte

VIA MILANO, 25 - TRIESTE - TEL. 040 365040

## Straordinaria vendita promozionale. Solo per pochi giorni.

L'esclusiva struttura a 5 zone a portanza differenziata sostiene il corpo in posizione ergonomica permettendo di mantenere la sua forma naturale.

**C5** Molleggio esclusivo Brevettato LP (USA)  
860 molle a cinque zone differenziate.



Secondo Sergio Ujich e Akram Omar, anche a Trieste l'Islam viene messo in connessione con il terrorismo

# I musulmani: «La gente diffida di noi»

Aumentate le misure di sicurezza e oggi pomeriggio scendono in piazza i pacifisti

«Qui a Trieste non siamo mai stati presi di mira o attaccati in alcun modo. Eppure ci sentiamo a disagio perché sebbene vi siano ripetuti appelli e spiegazioni sul reale significato dell'Islam, anche qui la gente rigarda al nostro popolo tende a fare di ogni erba un fascio».

Proprio il giorno dopo l'attacco all'Afghanistan, i due principali rappresentanti musulmani a Trieste, Sergio Ujich, triestino convertito e portavoce della comunità islamica locale, e Akram Omar, palestinese, presidente dell'associazione italo-araba Addiwān di recente costituzione, si sono espressi così in un dibattito. Sono stati ospiti ieri pomeriggio del Gruppo ecumenico in un'aula della sala della parrocchia di San Marco, in strada di Fiume. Nella loro condanna degli attentati terroristici negli Stati Uniti, ma anche quella delle reazioni di guerra («Anche i missili più intelligenti sono idioti»).

Omar ha sostenuto che i Talebani imparano a memoria il Corano senza capirne il significato e che in Algeria i cosiddetti fondamentalisti «non sono altro che dei banditi». Ma, con molta sincerità, ha anche fatto affermazioni difficili da condividere: «So come soffrono i palestinesi nei campi profughi. Per cui i terroristi kamikaze, anche se non li giustifico, li comprendo». E Ujich ha ammesso senza difficoltà, dando così anche un'idea della durezza della legge islamica, che «secondo la sharia, il musulmano che si converte a un'altra religione è passibile della pena di morte».

Una cultura molto distan-



te dalla nostra che ieri ha fatto dichiarare al deputato Riccardo Illy: «Dobbiamo metterci nella testa di un musulmano, capire come intende la vita, la società, la cultura, arrivare fino ai ragionamenti estremi di un integralista che diventa terro-

rista, solo così potremo adottare misure reali e non contro misure sbagliate. Se non studiamo, se non impariamo quali sono le basi della civiltà e della cultura musulmana, anche delle aberrazioni del fondamentalismo - ha aggiunto - continueremo a sem-

plificare le cose, a sottovalutare il pensiero di chi compie azioni di un certo tipo. Continuando a proiettare i nostri paradigmi per interpretare i possibili ragionamenti di un terrorista integralista, non potremo arrivare a nulla, se non a bana-

lizzare il pensiero, a ragionare per pregiudizi o per divisioni semplici del tipo: bianco e nero».

Anche in città l'atmosfera è tesa. Ieri in Prefettura c'è stata un'altra riunione del Comitato ordine e sicurezza e si è decisa un'ulteriore intensificazione dei controlli sugli obiettivi sensibili: consolati, in particolare l'agenzia statunitense di via Roma, luoghi di culto, soprattutto la sinagoga di via San Francesco, l'oleodotto, l'acquedotto, alcuni industrie, viadotti e ponti, stazioni. Nessun intervento dei militari invece almeno fino alla riunione dei Capi di governo dei paesi dell'Ince, dal 21 al 24 novembre. Ieri sera si è svolta anche una riunione straordinaria del Comitato

per la pace. Per questo pomeriggio alle 17.30 in piazza Sant'Antonio il Trieste social Forum ha indetto un'assemblea aperta contro la guerra.

Sono quasi trecento anni che Trieste è in pacifico e fattivo contatto con piccoli gruppi di musulmani insediati in città. Le prime famiglie turche vi si stabilirono addirittura attorno al 1730 poco dopo la creazione del Porto franco. Negli ultimi decenni l'affermarsi dell'università di Trieste, ma anche il sorgere di numerose istituzioni scientifiche aperte al cosiddetto Terzo mondo, in-



Akram Omar e Sergio Ujich al dibattito del Gruppo ecumenico. A sinistra, il folto pubblico intervenuto.

primis il Centro di fisica, hanno favorito la presenza costante in città di centinaia di studenti e scienziati mu-

sulmani. Nel nostro ateneo sono 150 gli studenti musulmani; oltre 70 a Ingegneria, gli altri a Farmacia e a Medicina. I musulmani di Trieste si possono suddividere in quattro gruppi: gli arabi, con netta predominanza di libanesi e palestinesi, i somali, i palestinesi e i balcanici. Questi ultimi, albanesi, macedoni e bosniaci, fanno parte di un'ultima ondata migratoria, molto recente.

Complessivamente forse duemila persone. E' percentualmente logico che in mezzo a loro vi sia qualche fondamentalista che non ha pianto le vittime di New York e Washington. Del resto le lotte fratricide fra moderati e integralisti ebbero a Trieste un tragico prodromio. Nell'ottobre '81 al termine di una lunga serie di risse e inseguimenti, un khmeista, Khavand Ghasanfar era finito stritolato sotto un treno a Contovello. Il fatto venne archiviato come un incidente. Ma i seguaci dell'ayatollah gridarono all'omicidio inscenando una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata italiana a Teheran, reclamando l'arresto degli assassini e la loro estradizione da Trieste.

Silvio Maranzana

Rinvenuto un ordigno a mano in un'aiuola spartitraffico vicino a San Bartolomeo

## Una bomba a due passi dal confine

Gli investigatori non escludono che potesse servire per un attentato

Una bomba a mano del tipo «ananas» di fabbricazione jugoslava è stata trovata sotto una manciata di terra nell'aiuola spartitraffico che si trova a pochi metri dal confine di San Bartolomeo nella parte italiana. L'ordigno è stato rinvenuto ieri verso le 10 dai giardinieri della ditta «Il Giardino di Prosecco» che per conto della Provincia sta risistemando le

aiuole. Sono stati subito avvisati i funzionari in servizio al valico che hanno bloccato la zona fino all'arrivo degli artificieri della polizia che hanno prelevato l'ordigno.

La bomba a mano del tipo «M75» perfettamente funzionante era stata forse abbandonata da qualcuno che temeva di essere scoperto. Oppure, questa è l'ipotesi più inquietante,

era stata lasciata lì, a pochi metri dal valico di San Bartolomeo in previsione di essere usata per mettere a segno un attentato. Sulla vicenda stanno indagando i poliziotti della Digos sotto le direttive del sostituto procuratore Raffaele Tito.

Dagli investigatori è infatti ritenuta strana la circostanza per cui la bomba che proveniva sicuramente

dall'ex Jugoslavia e dunque sia entrata in Italia sia lasciata proprio vicino a uno tra i confini più vigilati soprattutto in questi ultimi tempi. Un'azione imprudente che può avere solo una spiegazione.

Certo infatti è che la persona o le persone che hanno portato la bomba sono riuscite a superare controlli approfonditi sia sul versante sloveno che ita-



L'aiuola dove è stato rinvenuto l'ordigno. (Lasorte)

liano. E certo è che a poche centinaia di metri hanno preso la bomba e l'hanno sotterrata nell'aiuola senza farsi notare. Difficile pensare che l'abbiano fatto per disfarsene. E' più verosimile ipotizzare

appunto che l'ordigno sia stato nascosto lì nell'aiuola per essere preso in un secondo tempo. E forse utilizzato per un'azione contro le vicine strutture del valico.

c. b.

## Gli studenti protestano contro il mancato completamento dei lavori

### L'Oberdan verso il primo sciopero per i disagi del lungo restauro

Gli studenti del liceo scientifico Oberdan sono pronti a protestare. E questa volta lo faranno ufficialmente, stando al volantino distribuito ieri all'uscita della scuola. Questa mattina, infatti, dovrebbero scioperare per manifestare il loro malcontento riguardo i disagi ai quali sono sottoposti quotidianamente, causa il protrarsi dei lavori di ristrutturazione che si stanno svolgendo all'interno dell'istituto.

I primi mugugni si erano già registrati il primo giorno di scuola, quando qualche studente aveva manifestato perplessità sul fatto che alcune aule erano ancora inagibili e alcune classi erano state trasferite temporanea-

mente nella succursale di largo Sonnino. Inoltre, nella sede centrale non si riusciva a camminare nei corridoi, all'esterno i parcheggi per gli scooter erano occupati da materiale edile, e due classi, a pochi giorni dall'inizio dell'anno, sono

do piano sono a tutt'oggi inagibili. Si tratta delle aule di chimica, fisica e biologia, mentre nei corridoi ci sono ancora alcune rifiniture da sistemare. E per quanto concerne i parcheggi, i camion non ostruiscono più gli spazi adibiti agli scooter.

A livello didattico invece, la situazione è nettamente migliore. Ieri sono state approvate le 30 ore di flessibilità, che permetteranno agli studenti dell'Oberdan di seguire obbligatoriamente due corsi su materie come la fotografia, a partire da febbraio, con lezioni che saranno inserite nel normale orario scolastico.

Ma i problemi da risolvere oggi sono ben altri...

m. k.



Nel processo che si apre oggi per i 5 milioni che l'ex vicesindaco avrebbe, secondo l'accusa, intascato per favorire l'Ufficio centrale viaggi

## Il Comune parte civile contro Damiani

Imputati anche l'architetto Borghi e il direttore dell'agenzia turistica Bortolotti

**La Confartigianato promuove il convegno «L'euro nelle aziende»**

Tra poco più di tre mesi entrerà in vigore l'Euro. L'impatto di questo avvenimento nella gestione delle aziende artigiane e delle piccole medie imprese presenta molteplici aspetti sui quali la Confartigianato vuole richiamare l'attenzione della categoria. Ha deciso quindi di organizzare un convegno su «L'euro nelle aziende». L'impatto dell'Euro sulle attività e sull'organizzazione delle aziende artigiane-Aspetti pratici nella realtà medio piccola.

L'incontro si svolgerà oggi alle 19.30 nella sala congressi della Fiera e durerà un paio d'ore.

**Dipiazza: «Si tratta di un atto dovuto, non c'è nulla di politico»**

Il Comune di Trieste ha deciso di costituirsi parte civile nel processo che si apre oggi in Tribunale e che vede alla sbarra l'ex vicesindaco Roberto Damiani assieme all'architetto Carlo Borghi e al direttore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti. Damiani, da maggio deputato della Repubblica, è accusato di corruzione, perché, secondo l'accusa avrebbe ricevuto cinque milioni di lire per favorire l'Ufficio centrale viaggi nel rinnovo di un contratto d'affitto. I locali di piazza dell'Unità in cui l'agenzia turistica opera da anni, sono di proprietà municipale.

«Abbiamo deciso di costituirci come amministrazione in giudizio perché questa vicenda ha gettato discredito a livello d'immagine sul Comune di Trieste. E' un atto dovuto, ma non

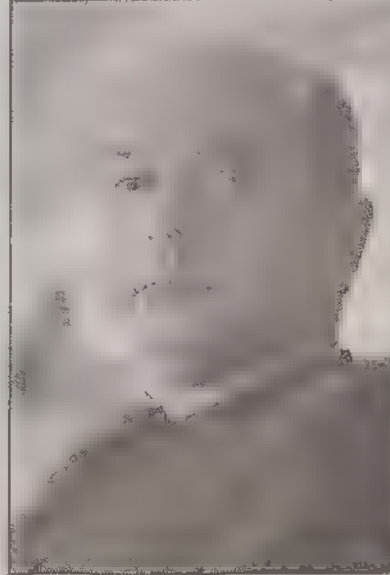


Roberto Damiani

c'è nulla di politico» ha affermato ieri il sindaco Roberto Dipiazza.

La giunta ha affidato l'incarico di costituirsi parte civile all'avvocato Guido Fabbretti. Nel mirino non c'è solo l'ex vicesindaco dell'amministrazione Illy ma anche gli altri imputati. A tutti, in caso di condanna, il Municipio potrà chiedere i danni.

Sta di fatto che questa



Roberto Dipiazza

scelta operativa-giuridica della giunta Dipiazza ha coinvolto anche il quarto protagonista dell'inchiesta: il console di Malta Armando Panizzoli che ieri avrebbe dovuto essere giudicato con rito abbreviato dal giudice Enzo Truncellito. Anche in questa udienza l'avvocato Fabbretti si è presentato per costituirsi parte civile, ma non se ne è fatto nulla perché il magistra-

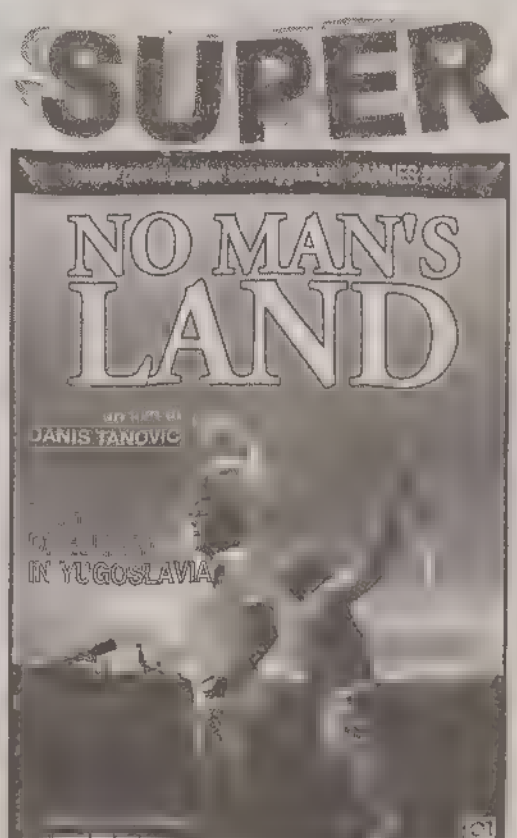
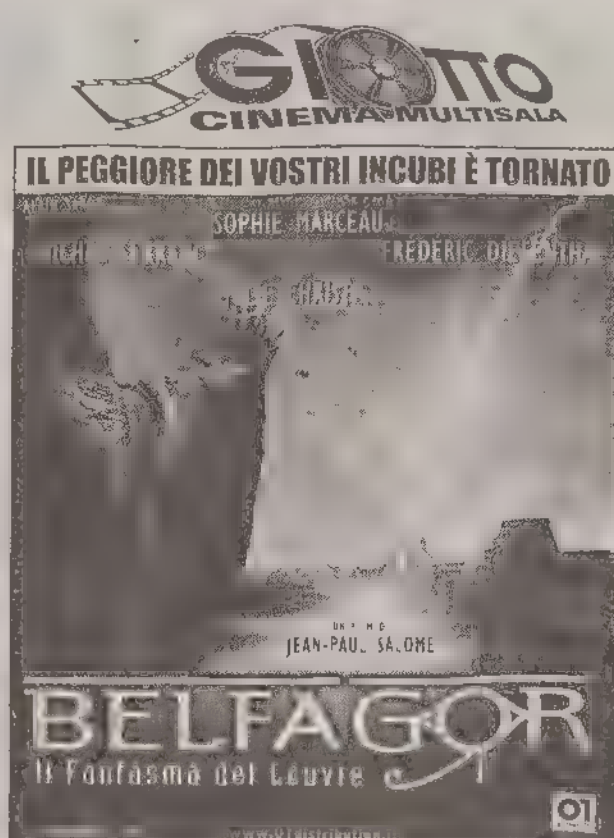
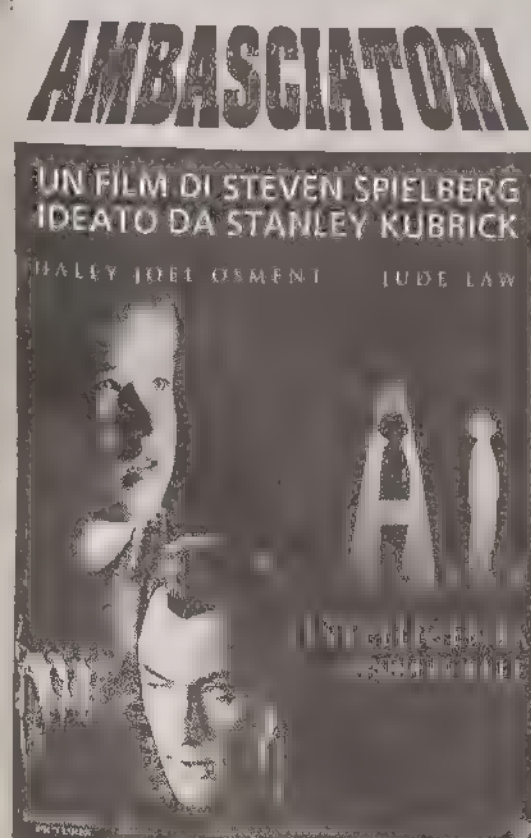
to ha deciso di astenersi, in quanto si è già occupato di questa controversa inchiesta e ha rinviato a giudizio Damiani, Borghi e Bortolotti. Il fascicolo con gli atti ieri è stato restituito al presidente del Gip Mario Trampus che a breve scadenza designerà un altro giudice.

L'udienza di stamane si aprirà alle 10 e il Tribunale sarà presieduto dal giudice Gioacchino Termini. Le tesi dell'accusa saranno sostenute dal pm Raffaele Tito, che ha diretto l'inchiesta sui cinque milioni usciti dall'Ufficio centrale viaggi, fin dalle prime battute. La somma sarebbe stata passata, sempre secondo l'accusa, da Bortolotti a Panizzoli che poi l'avrebbe versata all'architetto Borghi con l'incarico di farla arrivare al vicesindaco.

Il processo dovrebbe occupare più udienze. I testi citati sono una decina e per oggi i difensori hanno preannunciato una raffica di eccezioni procedurali.

c. e.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ★ PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 3 ORE L. 2.500



ed ancora al NAZIONALE:  
● SAVE THE LAST DANCE  
● FAST AND FURIOUS ● BOUNCE  
● IL PIANETA DELLE SCIMMIE

**OGGI**  
INGRESSO A SOLE  
**L. 9.000**

L'assemblea rinnova il cda: vice del pesarese Arnaldo Ninchi viene eletto Rodolfo Castiglione, direttore artistico del «Giovanni da Udine»

# Rossetti, la Regione «impone» un friulano

E il sindaco annuncia l'incarico a una «super-pierre» che si occuperà dell'immagine di Politeama e Verdi

Per completare il restauro, dice Rossi, ci vorranno altri 2 miliardi

## Stagione salva con l'agibilità, ma l'assessore critica i costi

E' arrivata l'agibilità per il teatro. L'assessore Giorgio Rossi - affiancato dal presidente della commissione consiliare Lavori pubblici, Michele Lobianco - l'ha annunciato con soddisfazione, non trascurando una puntata polemica sui due tagli del nastro al Rossetti mandati in archivio dalla giunta Illy (il primo, nel febbraio 2001, per la visita del governatore Fazio, il secondo, poco tempo dopo, con lo spettacolo di Pippo Baudo). «Inaugurazione fittizie - è sbottato Rossi - fatte, a teatro non completato, per motivi elettorali».

La situazione trovata dalla neoinvestita giunta di Centrodestra nel luglio scorso, secondo il quadro tracciato dall'assessore, era fortemente problematica. Lavori incompleti - mancavano la biglietteria, la torre camerini e la torre uffici, le vie di fuga dalla sala Bartoli, il ristorante, la sistemazione esterna e la bonifica dell'edificio sotto il palcoscenico - niente agibilità (le inaugurazioni sono avvenute a fronte di autorizzazioni provvisorie e limitate al solo spettacolo), rapporto critico con l'impresa Nostini, che ha presentato al Comune riserve per sei miliardi a causa delle troppe varianti in corso d'opera e dell'andamento poco produttivo del cantiere.

Ora il nuovo esecutivo ha raggiunto i primi due obiettivi che si era prefisso, l'ot-

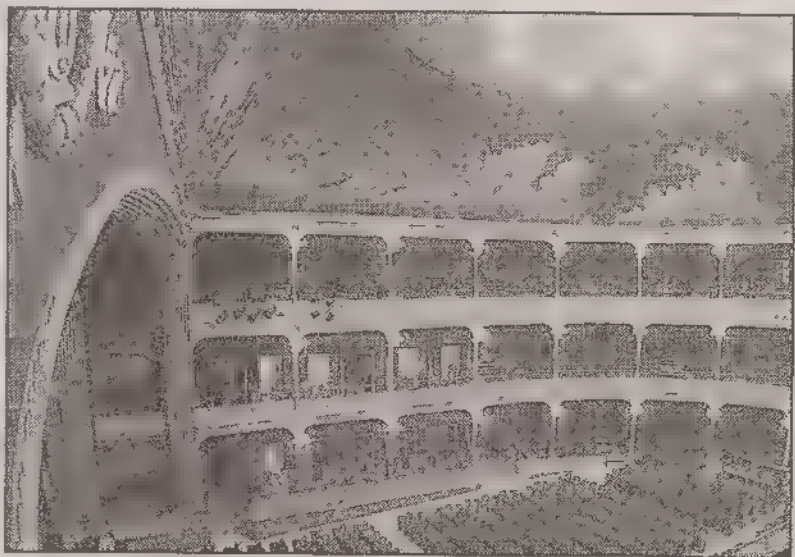
tenimento dell'agibilità in tempo utile per non mettere a repentaglio l'avvio della stagione di prosa e il completamento, grazie a 500 milioni stanziati per lo scopo, di biglietteria, torre camerini, bonifica dell'edificio e ingresso al teatro. «Tra breve - ha spiegato ancora Rossi - garantiremo l'agibilità della sala Bartoli in contemporanea alla sala principale, con lavori per ulteriori 400 milioni, progettati all'interno del Comune, che comporranno la realizzazione di scale antincendio e zone filtro».

La giunta, ha tenuto a sottolineare il responsabile dei Lavori pubblici, stanzierà poi un ulteriore miliardo e 200 milioni per ultimare tutta l'opera: con i lavori già realizzati e progettati, l'ammontare complessivo lieverà a due miliardi, che si aggiungeranno - ha osservato con una punta polemica Rossi - ai dodici e mezzo già spesi per l'intervento.

Più ingarbugliata la situazione economica della ditta Nostini, definita dall'assessore «disastrosa» proprio a causa dei lavori al

Rossetti, con un centinaio di creditori che rischiano il fallimento. «Il Comune - ha anticipato - intende far fronte al problema e sta tentando una transazione per dare liquidità all'impresa».

Infine, restando in tema di frecciate, un garbato ac-



Tutto o.k. per l'apertura della stagione dello Stabile.

cenzo ai fondi che al Rossetti vengono assegnati dalla Regione - inferiori rispetto a quelli di altre realtà teatrali - è arrivato dal direttore Calenda. «Ma sì, facciamo la polemica... Anzi, dobbiamo farla - ha replicato Dipiazza - perché ora la Regione da matrigna diventerà di nuovo mamma». In fondo, i benefici per Trieste derivanti dall'omogeneità politica delle amministrazioni, è stato un suo cavallo di battaglia elettorale. O no?

ar. bor.

Lo Stabile di prosa aprirà regolarmente la nuova stagione martedì 16 ottobre con l'agibilità definitiva del teatro Rossetti, ottenuta grazie al rilascio del certificato di prevenzione incendi. Un risultato che, almeno nelle intenzioni dell'assessore comunale Giorgio Rossi, doveva essere il piatto forte della conferenza stampa tenutasi ieri al Politeama, proprio per fare il punto sulla ristrutturazione alla vigilia dell'apertura del calendario. E, invece, il coup de théâtre gli è platealmente sfilato sotto il naso grazie all'incursione del sindaco Roberto Dipiazza che, per il Rossetti e per il Verdi, ha annunciato una succosa novità, l'arrivo di una «super-pierre», esperta internazionale di pubbliche relazioni e grandi eventi, che curerà il coordinamento e l'immagine delle due principali istituzioni culturali cittadine.

Ma anche questo diventa un evento assolutamente marginale in una giornata certo «memorabile» per il teatro. Per la prima volta dalla sua costituzione, infatti, le due massime cariche del consiglio di amministrazione - presidente e vicepresidente - non parlano triestino. Dopo l'insediamento ai vertici del pesarese Arnaldo Ninchi, ieri pomeriggio l'assemblea dei soci, convocata per il rinnovo del consiglio di amministrazione, ha eletto alla vicepresidenza Rodolfo Castiglione, direttore artistico del teatro «Giovanni da Udine». La nomina era pressoché scontata, di pertinenza della Regione, ma non mancherà comunque di rinfocolare la polemica.

Nuovi collaboratori e nuovi amministratori. Accanto a Rodolfo Castiglione, fresco vice dello Stabile, l'assemblea dei soci, costituita dalle quattro Province, da Regione, Comune di Trieste, Camera di Commercio e CrT, ha provveduto all'elezione degli altri componenti del cda. Eccoli: l'avvocato Tiziana Benussi (indicata dalla CrT), Antonio Paoletti (presidente della Camera di commercio di Trieste), Rossana Poletti (già consigliere e rappresentante della Provincia di Trieste), Francesco Marangon (Pro-

vincia di Gorizia) e Piero Martinuzzi (Provincia di Pordenone).

L'intera partita nomine, consumatasi ieri nei due tempi descritti sopra, ha fatto infuriare non poco l'onorevole Roberto Damiani, già al vertice del cda, che ha subito ricordato come, per la prima volta nella sua storia, il Ros-



A destra, Andrea von Tiefenbach nel foyer del «Verdi». La signora cura le pubbliche relazioni per la «Arch Foundation», promotrice di grandi eventi internazionali.

e attualmente cura le pierre per l'Arch Foundation, fondazione che si rivolge ai magnati di finanza e spettacolo per reperire fondi destinati a restaurare monumenti di valenza mondiale. Tra gli ospiti fissi degli eventi promossi dalla Fondazione Mike Jaggar a Michael Douglas, Sarah Ferguson a David Bowie. Il tutto, naturalmente - recita il curriculum - gestendo budget di centinaia di miliardi e un esercito di collaboratori e sottoposti.

Le novità, almeno per il Rossetti, non finiscono qui. Dipiazza ha tirato fuori dal cappello anche il nome del nuovo responsabile dell'ufficio stampa del teatro. L'incarico è stato assegnato a Lino Carpinieri, 77 anni, giornalista del Piccolo in pensione,

ma noto soprattutto per la sua lunga e felice carriera di autore di testi teatrali in coppia con Mariano Faraguna.

Il duplice annuncio del sindaco ha visibilmente colto di sorpresa gli altri ospiti dell'incontro. Sul nome di Andrea von Tiefenbach, ai più misterioso, è calato un rispettoso silenzio. «La signora ci proporrà cose alternative - ha detto, pimpante, Dipiazza - perché il teatro non può fare solo teatro. Magari qualche collezione...». Certamente più familiare la scelta di Carpinieri, che il direttore Antonio Ca-

lenda - impassibile, se mai colto in contropiede - ha salutato con diplomatico favore: «Ma guarda, volevo chiamarlo per una regia...». Accanto a lui sedeva il presidente Arnaldo Ninchi, che, sulle grandi strategie di immagine ipotizzate per i due teatri, non ha avuto alcunché da commentare.

Arianna Boria

Damiani bacchetta il primo cittadino: «È la parodia di un podestà fascista»

## «Un'ingerenza di Dipiazza»

vincia di Gorizia) e Piero Martinuzzi (Provincia di Pordenone).

L'intera partita nomine, consumatasi ieri nei due tempi descritti sopra, ha fatto infuriare non poco l'onorevole Roberto Damiani, già al vertice del cda, che ha subito ricordato come, per la prima volta nella sua storia, il Ros-

setti non abbia né il presidente né il vice di Trieste. «Sono a conoscenza - sbotta - che Alessandra Guerra voleva che almeno il «vice» fosse espressione della città dove si trova il teatro, ma capisco anche che non può essere un assessore regionale friulano a farsi carico dei nostri problemi». Caustico, poi, il com-

mento su le new entry nel settore pierre. «Un fatto illegittimo, se non illecito. Con questi incarichi il sindaco Dipiazza è andato a ingerirsi in una realtà che non gli appartiene, dove il Comune di Trieste è solo uno dei soci. E' un comportamento senza precedenti. Il solo organo competente ad assumere o a

conferire incarichi è il consiglio di amministrazione».

Altrettanto «colpevole», annota Damiani, il silenzio del numero uno del Rossetti, Arnaldo Ninchi. «L'attuale presidente deve essere proprio grato a chi l'ha paracadutato in una realtà che non conosce e con funzioni che non saprà assolvere. E' gravissimo che non sia intervenuto, rivendicando seduta stante l'autonomia dell'ente. Trieste - si scaldava l'onorevole - è nelle mani di Menia e di Dipiazza. E quest'ultimo è la parodia di un podestà fascista».

Presidente della Provincia e vicesindaco disertano polemicamente il voto per l'elezione dei vertici dell'Assemblea regionale

## Autonomie locali, Scoccimarro e Codarin fuori per protesta

«I giochi erano già stati fatti prima dai friulani, nessuno dell'area giuliana l'avrebbe spuntata»

«Ci sono state oltre tre ore di discussione, ma alla fine abbiamo capito quale sarebbe stato l'esito delle elezioni. C'è stata mancanza di sensibilità politica»

Riunione burrascosa quella che ieri in Regione a Udine ha eletto i vertici dell'Assemblea delle autonomie locali. Il presidente della Provincia di Trieste, Scoccimarro e il vicesindaco del capoluogo giuliano Codarin in rappresentanza di Dipiazza, infatti, hanno lasciato polemicamente l'aula prima del voto quando hanno avuto chiaro che nessun rappresentante del capoluogo regionale avrebbe ottenuto l'elezione.

«Io e Codarin nelle tre ore e passa di discussione - racconta Scoccimarro -

abbiamo portato avanti una linea comune secondo la quale Dipiazza potesse rappresentare i comuni maggiori o in subordine io stesso potessi rappresentare le province. Si era quindi avanzata l'idea di eleggere Dipiazza, Strassoldo e un terzo rappresentante dei comuni minori o in subordine Scoccimarro Cecotti e un rappresentante dei comuni minori».

«Alla fine però - continua Scoccimarro - quando stavamo per votare a scrutinio segreto Codarin ed io ci siamo accorti che i giochi erano già fatti e che



Fabio Scoccimarro

quanto si era discusso in oltre tre ore era solo aria fritta. A quel punto non abbiamo partecipato al voto e ci siamo allontanati».

«C'è stata un'assoluta mancanza di rispetto del ruolo del comune capoluogo regionale. Certo i nume-



Renzo Codarin

ri ci davano torto perché su diciassette partecipanti al voto oltre a me e Codarin c'erano solo ancora il sindaco e il presidente della Provincia di Gorizia a rappresentare il territorio giuliano; però un po' di sensibilità politica avreb-



Sergio Cecotti

be dovuto suggerire l'opportunità di eleggere un rappresentante del comune capoluogo in seno a questa assemblea».

Per la cronaca la neocostituita Assemblea delle autonomie locali ha eletto all'unanimità dei presenti

l'Ufficio di presidenza nelle persone di Elio De Anna (presidente della Provincia di Pordenone) e Luciano Del Frè, presidenti delle Associazioni di rappresentanza delle autonomie locali, e del sindaco di Udine, Sergio Cecotti. Quest'ultimo è stato poi eletto presidente dell'Assemblea.

Ora i presidenti delle varie commissioni, Giuseppe Napoli (sindaco di Prencico), Sergio Cecotti (sindaco di Udine), Marzio Strassoldo (presidente della provincia di Udine) e Giorgio Brandolin (presidente della Provincia di Gorizia) convocheranno i rispettivi gruppi per un esame delle principali questioni sul tappeto.

### BARCOLA



### Torna l'estate, tutti al mare

Temperature decisamente estive dopo l'autunno vissuto la settimana scorsa. Colonnina oltre i 25 gradi nelle massime e minime sui 20. Gli irriducibili della tintarella non si sono fatti pregare. (Foto Pignataro)



## IPPODROMO DI MONTEBELLO

oggi 9 ottobre 2001 - inizio ore 16.30

Premio «Citysport»  
TRIS NAZIONALE



"Gli assegni in euro sono pronti. Ti suggerisco come compilarli."

Ricordati di indicare sempre i centesimi di euro, anche se la cifra è intera.

Verifica che l'importo in cifre corrisponda esattamente a quello in lettere.

Banca Roma 6/10/2001 euro 130,00

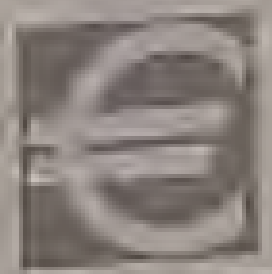
A vista pagabile per questo Assegno Bancario

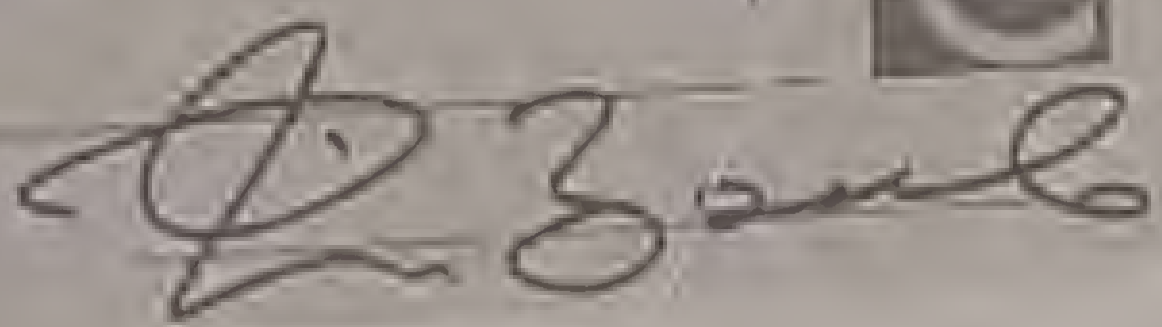
EURO Centotrenta / 00

Mario Rossi

C/C N. \_\_\_\_\_

1000000000000000 - 0000000000000000





Usa la barra per l'importo in lettere.  
Usa la virgola per l'importo in cifre.

EURO. LA TUA BANCA HA TUTTE LE RISPOSTE.  
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

A breve un progetto del Comune per intervenire nelle aree dell'Altipiano, compresa la caserma di Banne

## Sport, impianti da riqualificare

Le priorità: Polisportiva Opicina, Ervatti, Zarja e campi militari sulla 202

Sopralluoghi del sindaco Dipiazza e dell'assessore al Territorio Rossi assieme ai presidenti della prima Circoscrizione e degli Usi civici

Il Comune di Trieste guarda con interesse agli impianti sportivi sul Carso, iniziando a pianificare interventi di ristrutturazione e valorizzazione.

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi, assieme a rappresentanti di società sportive, tecnici e funzionari del Comune, al presidente della Prima Circoscrizione Bruno Rupel e degli Usi civici di Prosecco Bogdan Bogatec, hanno svolto un sopralluogo alla Polisportiva di Opicina, al complesso

Ervatti di Prosecco e a quelli del Demanio presso la statale 202.

Evidenti le situazioni di degrado in molte delle strutture, anche se qualcosa negli ultimi anni è stato fatto. Ad esempio nel complesso Ervatti, dove ci sono un campo da baseball, uno da hockey, la palestra e il campo di calcio (ex Portuale).

«Nostra intenzione è riqualificare tutte le aree sportive dell'altipiano, in un piano che comprenda anche i lavori all'ex caserma di Banne, dove sorgerà

una struttura polifunzionale, il cui progetto preliminare è in fase di completamento e verrà presentato a breve», ha spiegato l'assessore Rossi.

A Opicina l'attenzione dei vertici comunali è stata rivolta ai lavori del nuovo palazzetto della Polisportiva, un complesso in cui si sta pensando di effettuare anche altre migliorie.

Prioritaria, nella stessa zona, la soluzione dei lavori al campo dello Zarja: «Il cantiere è fermo da tempo. Intendiamo sbloccare la situazione», ha affermato l'assessore Rossi.

Il campo nei pressi della 202, invece, è in mano al Demanio militare: «Ci so-

no dei lavori da fare. Manca la tribuna, il pianoro adiacente è degradato. Prima però bisogna definire l'approccio con il Demanio, proprietario dell'area», ha rilevato Rossi.

Più articolato, invece, l'intervento previsto nella vasta area dell'Ervatti, dove ha sede, attualmente, anche la Federazione regionale pallacanestro (lo stesso presidente Franco Degrossi ha partecipato al sopralluogo).

Strutture che risalgono agli anni Settanta e Ottanta. Funzionanti, anche se in tono ridotto, e oggetto di limitati interventi negli ultimi anni.

«Sul campo da baseball verrà sistemata la zona

verde, e poi si interverrà sulle palazzine e sulle aree esterne dell'ex campo del Portuale - ha spiegato l'assessore Rossi - Il prossimo trasferimento della Federazione al Rocco libererà degli ambienti che potranno essere sfruttati diversamente».

Si tratta tuttavia, per ora, di discorsi generali, come ha precisato lo stesso assessore, in attesa di pianificare il tutto nel dettaglio.

Peculiare, comunque, il fatto che l'Ervatti sia una specie di «enclave» nel territorio comunale di Sgonico: il terreno, infatti, è di proprietà degli Usi civici di Prosecco, e quindi in mano al Comune di Trieste.



Il campo di calcio del complesso «Ervatti» nei pressi di Prosecco. (foto Andrea Lasorte)

«Non abbiamo titolarità su quell'area, ma abbiamo sempre appoggiato gli iter burocratici relativi a lavori o problematiche urbanistiche in quella zona», ha affermato il sindaco Mirko Sardo. Per il primo cittadino è un fatto positivo che

si possano praticare molti sport. Ritiene giusto utilizzare potenzialità simili a favore dei giovani, auspicando anche che la gestione sia poi assegnata a società sportive, magari a quelle che già vi operano: «Noi appoggiamo pienamente queste iniziative di recupero. Si creerebbe un centro interessante per tutta la provincia. Ha le giuste caratteristiche per diventare una bella cittadella dello sport» ha aggiunto Sardo.

Sergio Rebelli

## Rio Ospo, diverrà parco giochi il terrapieno per i fuoristrada



Un «4x4» durante l'esibizione di domenica. (Tommasini)

Da percorso per fuoristrada a parco giochi e biglietto da visita della cittadina. Questo il futuro del terrapieno a pochi passi dal rio Ospo, a Muggia, che domenica è stato preso d'assalto dal pubblico per godere di uno spettacolare percorso fuoristrada allestito dalla sezione triestina del Gfi (Gruppo fuoristradistico isontino), che presto darà il via alla prima scuola per la guida in fuoristrada sotto l'egida della Uisp (Unione italiana sport per tutti).

Tanti mugugesi - erano 700 le persone coinvolte direttamente nella prova - at-

taccati alla rete che delimita l'area nei pressi del cosiddetto molo Ballotta, hanno assistito domenica mattina all'esibizione di un gruppo di fiammanti 4x4, che si sono cimentate su un percorso a bassa velocità lungo il quale si potevano evidenziare sia l'abilità dei piloti sia la raffinata tecnica dei mezzi.

La sezione triestina del Gfi, diretta da Roberto Dragogna, ha intensificato l'attività proprio nell'ultimo anno, coinvolgendo un numero sempre più elevato di amanti del fuoristrada, per coinvolgerli lungo percorsi

guidati nel pieno rispetto dell'ambiente. Anche per questo entro il mese prenderà il via la prima scuola per guida in fuoristrada della Uisp. Un riferimento a livello nazionale, che dovrebbe poi essere seguito da altre realtà in Italia.

Ma il futuro dell'area sembra destinato verso tutt'altri lidi. Come spiega il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, le intenzioni dell'amministrazione restano quelle di destinare a parco, seguendo un progetto già presentato agli uffici comunali.

L'area in questione è di

proprietà dell'Autorità portuale, che può darla in concessione. La nostra idea è di favorire un progetto guidato da Muggia 2000, una società locale che intende realizzare un parco attrezzato. Per l'amministrazione comunale - conclude Gasperini - si tratta di un'idea in linea con la nostra filosofia del territorio. Vogliamo che la zona sia recuperata e abbellita perché, posta all'ingresso di Muggia, rappresenta il biglietto da visita della cittadina».

r. c.

## Porto e Rive diventano il set per un film del genere «corto»

Il mare e il porto di Trieste a fare da sfondo a una storia d'amore.

La triestina Maddalena Mayneri, titolare della casa di produzione che porta il suo nome, ha scelto alcuni degli scorci più belli della città per ambientare il «corto» intitolato «Sopra a tutto» e interpretato da Stefano Calvagna, che ne è anche il regista, e da Beatrice Luzzi, protagonista e sceneggiatrice.

I due attori sono venuti a Trieste la scorsa estate proprio in occasione del

Festival del «corto» denominato «Maremetraggio». In quell'occasione è nata l'idea di realizzare un cortometraggio sfruttando le ambientazioni offerte dalla città.

Ieri pomeriggio alcune scene sono state girate sul molo Audace e all'esterno della Stazione marittima. Oggi la troupe si trasferirà in Porto Vecchio. La trama parla di due giovani che si incontrano casualmente in un porto e iniziano una splendida storia d'amore.

### Associazione carabinieri Una biblioteca intitolata al maresciallo Scalabrin

La sezione triestina dell'Associazione nazionale carabinieri è ora dotata di una biblioteca, che è stata intitolata allo scomparso presidente, Antonio Scalabrin. Per 27 anni comandante della stazione di Servola, il maresciallo maggiore Scalabrin era divenuto un'istituzione per gli abitanti del popoloso rione, una sorta di «buon scriffo» al quale rivolgersi in caso di necessità.

Alla cerimonia di inaugurazione della biblioteca, svoltasi sabato scorso, oltre ai familiari di Scalabrin - la vedova Cecilia e il figlio Roberto - sono intervenuti il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravagnani, l'ispettore regionale generale M. Ladislao, numerosi componenti dell'associazione e una nutrita rappresentanza dell'Arma in servizio.

### Oggi e domani Circoscrizioni: convocate la Seconda e la Quinta

Riunione nella sede di via Doberdò a Opicina, oggi alle 20, per la seconda Circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, una richiesta di concessione edilizia e autorizzazione paesaggistica, il programma delle spese per manifestazioni rivolte ai residenti, e l'analisi della viabilità e della segnaletica sul territorio di competenza.

La quinta Circoscrizione si riunirà invece domani, alle 20, nel Centro civico di via Caprin. In scaletta, fra i diversi punti, una mozione sulla situazione delle case Ater in via del Rivo, il parere sulla ristrutturazione di un edificio in via San Giacomo in monte e quelli su due richieste per l'installazione di stazioni radio base (meglio note come antenne per i telefonini) in via dell'Industria 16 e all'interno del comprensorio della Fiera.

### Nella provincia Posta prioritaria: sono tre milioni le lettere spedite in soli nove mesi

A poco più di due anni dal lancio del servizio (avvenuto nel giugno '99) l'utilizzo della posta prioritaria continua a crescere. Nella nostra provincia, nei primi nove mesi dell'anno sono state «lavorate» dalle Poste italiane circa tre milioni di lettere affrancate con il francobollo autodesivo. Negli stessi nove mesi, in tutta la regione gli invii con la posta prioritaria sono stati quasi 11 milioni.

Lo standard di consegna è di un giorno per almeno l'82% di tutta la posta prioritaria spedita in Italia. Per quanto riguarda l'Europa l'obiettivo delle Poste per il 2001 è di consegnare entro tre giorni l'85% di tutta la corrispondenza prioritaria.

La tariffa base per spedire una lettera prioritaria in Italia, Europa e nei Paesi del Mediterraneo è di 1.200 lire, che salgono a 2.400 per missive fino a 100 grammi.

SISTIANA Probabilmente questa settimana l'incontro tra i capigruppo e l'avvocato Rosati, rappresentante del Comune

## Depuratore, dubbi sul ricorso in appello

Quantificato di recente il risarcimento dovuto per l'esproprio del terreno

Il sindaco è pronto a pagare 1 miliardo 153 milioni, sostenuto dall'intera maggioranza. Contraria l'opposizione, alla quale si aggiunge la Lista 2000

Si svolgerà probabilmente questa settimana, e comunque entro il 18 ottobre, l'incontro richiesto a gran voce da Victor Tanze dell'Unione slovena e da Romano Vlahov del Polo tra i capigruppo e l'avvocato Rosati, che ha rappresentato il Comune nella causa relativa al depuratore.

L'incontro tecnico ha lo scopo di chiarire tutti gli aspetti della sentenza resa esecutiva dal giudice, che ha quantificato, lo scorso 18 settembre, il valore del terreno dove sorge il depuratore nella Baia di Sistiana, espropriato una quindicina di anni fa alla Fintour.

Il Comune è stato chiamato a versare 1 miliardo 153 milioni. Il sindaco Voci si è detto soddisfatto della sentenza del giudice, pronto a pagare, essendoci già una posta in bilancio relativa a questa voce. I due consiglieri dell'opposizione, invece, chiedono chiarimen-

ti, e in particolare Romano Vlahov ha domandato di ricorrere in appello.

A sostenere la tesi del sindaco c'è l'intera maggioranza, a partire dal capigruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano: «A nostro parere - ha dichiarato - non ha senso ricorrere in appello, in quanto rischiamo di andare a pagare di più, e non di meno. L'attuale sentenza del giudice, infatti, comprende il vero esproprio pari al valore di 933 milioni, mentre il resto sono spese, interessi e i costi delle perizie effettuate per stabilire il valore del terreno. Inevitabile - ha aggiunto - che, con il passare del tempo, crescano gli interessi e le spese legali, così come c'è la possibilità che il terreno stesso aumenti di valore proprio con la prospettiva del recupero della Baia attraverso il piano particolareggiato. Andare in appello, quindi, non appare affatto



La zona della baia di Sistiana in cui è situato il depuratore.

to conveniente. Quanto alle perplessità di Tanze e Vlahov, sarà Rosati a rispondere loro in prima persona, anche se ci ha già comunicato che non sussistono dubbi sulla linea da tenere».

La decisione, che unisce

la maggioranza, e come spesso accade in questo Comune vede l'opposizione nettamente discorde, verrà comunque presa entro il 18 ottobre, giorno ultimo per ricorrere in appello. Contestualmente si aprirà un «dialogo» politico in merito

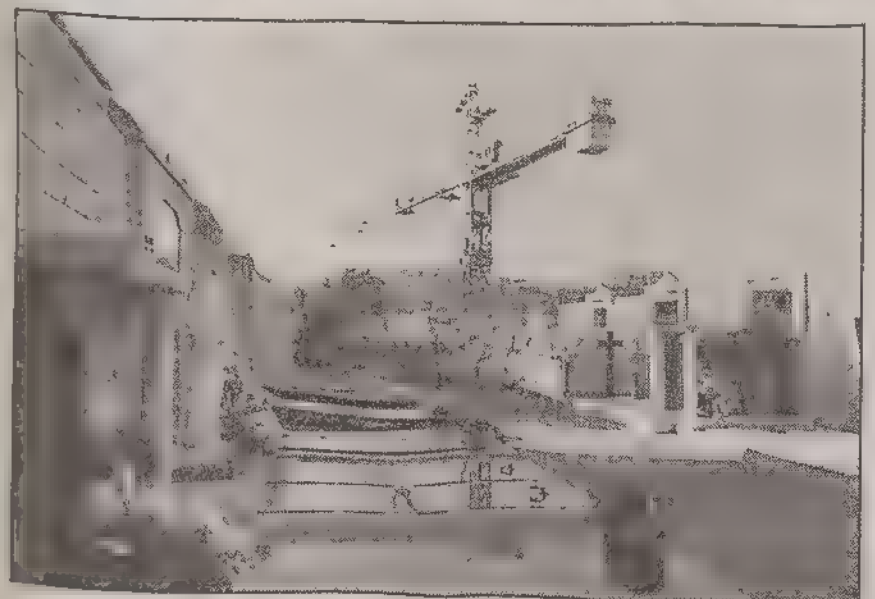
alla futura, possibile cessione del terreno acquistato alla nuova proprietà, in virtù dello spostamento del depuratore in altra zona.

Oltre all'opposizione tout court, anche la Lista 2000 si dice contraria a una simile ipotesi: «Il Comune non deve cedere quei 4 mila metri quadrati in Baia - ha dichiarato infatti Giorgio Ret - E' la garanzia della nostra presenza e del nostro ruolo in Baia. Sul fronte del depuratore ci sono ancora molte possibilità di utilizzazione, compresa quella di utilizzare terreno messo a disposizione dalla Cartiera. Su questo dobbiamo ancora tutti discutere e riflettere a lungo».

Opinione discorde, questa, ancora una volta, rispetto all'indirizzo dato dalla maggioranza alla proprietà in merito alle modifiche del piano particolareggiato della Baia; secondo la maggioranza, infatti, il depuratore potrebbe restare in Baia, in una sorta di «nicchia» ricavata nella roccia sotto il costone del sentiero Rilke.

Francesca Capodanno

## Ritornano in via Roma gli uffici del cimitero



Previsti lavori di rifinitura nella parte nuova del cimitero.

Gli uffici comunali del cimitero di Muggia tornano in via Roma. La data non è ancora certa, ma la decisione è già stata presa dall'amministrazione comunale. Si torna dunque alla vecchia disposizione dei servizi, almeno per quanto riguarda gli uffici cimiteriali.

Lo spostamento avvenuto a suo tempo nel nuovo prefabbricato di via di Trieste, adiacente alla caserma dei Vigili del fuoco, aveva suscitato non poche perplessità. L'amministrazione comunale aveva però deciso di sfruttare l'immobile, di fatto inutilizzato per anni,

per collocarvi tutti gli uffici tecnici.

L'accesso ai servizi cimiteriali era così diventato molto più complesso, anche perché la zona si trova fuori dal centro storico e soprattutto le persone più anziane ne avevano lamentato l'eccessiva distanza.

A partire dalla fine di ottobre, con qualche comodità in più per gli stessi uffici che dovranno lavorare distaccati dal resto dei servizi, la nuova sede sarà ancora in via Roma, dalla quale erano stati spostati da poco tempo. «Abbiamo valutato i pro e i contro decidendo in questo senso - ha spiegato

l'assessore competente, Mario Vascotto - soprattutto tenendo in considerazione le esigenze dei residenti più anziani».

Nei prossimi mesi, inoltre, dovrebbero partire anche alcuni lavori di rifinitura del grosso intervento concluso lo scorso anno nella parte nuova del cimitero di via di Santa Barbara. Conclusi i lavori per i nuovi loculi - che avevano subito un lungo stop a causa del fallimento della ditta appaltatrice - restano infatti da eseguire alcuni interventi di abbellimento per completare l'opera.

r. c.

**APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS**  
"Invisibili" automatici personalizzati  
**CENTRO ACUSTICO PHILIPS TRIESTE**  
Viale XX Settembre 46  
Tel. 040/775047  
da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

**COMPRO ORO**  
MONETE - GIOIELLI  
PIETRE PREZIOSE  
Cassa Sola  
Corso Italia 28 - Trieste  
PRIMO PIANO

**GOETHE-ZENTRUM**  
corsi di lingua esami del Goethe-Institut biblioteca  
CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO  
ISCRIZIONI: ULTIMI GIORNI  
**IL TEDESCO**  
Via Coroneo 15 Trieste  
Tel. 040.635764  
CREDITI FORMATIVI/CERTIFICAZIONE:  
UNICA SEDE D'ESAME UFFICIALE IN REGIONE

## ORE DELLA CITTÀ

## Circolo della stampa

Domani, alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1 piano) in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» avrà inizio l'attività del nuovo anno sociale. La dott. Elisabetta Rizzi Rosati parlerà, col supporto di immagini, su «Peloponneso tra storia e spiritualità».

## Consuelo Rodriguez

Oggi, alle 18.30, nella Sala comunale d'arte piazza dell'Unità d'Italia 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Consuelo Rodriguez. Intervento critico di Claudio H. Martelli.

## Circolo Amici del dialetto triestino

Questa sera alle 18 nella sala Barancini delle A.G. in via Trento 8 la prof. Irene Visintini presenterà «Le lettere di Livia Veneziani a Italo Svevo» con letture di Sergio Colini e con la partecipazione di Giuditta Damiani. L'ingresso è libero.

## Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà alle 13 allo StarHotel Savoia. Il prof. Ermanno Pitacco esporrà le iniziative programmate per quest'anno dalla Commissione azione professionale.

## Associazione Panta rhei

Alle 19 nel salone dell'Associazione Panta rhei è in programma la presentazione del corso d'inglese per l'anno 2001/2002 che sarà tenuto dal prof. Lawrence Earle.

## Documentario a «Subway»

Oggi nella sede sociale «Subway» di via Cadorna 5, I piano, il socio Guido Candriella presenta un documentario sui meravigliosi fondali dell'isola colombiana di S. Andres.

## Inner Wheel Club

Domani le socie si riuniranno a convivio alle 13 all'hotel Savoia Excelsior in occasione della visita della governatrice del distretto 206 Inner Wheel.

## Lavoratori domestici

L'Inps comunica che domani è l'ultimo giorno utile per pagare i contributi dovuti per il personale domestico, relativi al periodo luglio-settembre 2001.

## Gita ai mercatini in Germania

Gita con la «Bulli e pupe» il 7-8-9 dicembre ai mercatini di Ulm, Augusta e Salisburgo. Prenotazioni e informazioni 040/231481.

## Dirigente medico

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione alla segreteria un avviso (bandito dal servizio sanitario regionale - azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste») per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per supplenza, di un posto di dirigente medico (ex primo livello) nella disciplina «medicina trasfusionale» (scadenza presentazione domande: 17/10/2001).

## Rassegna cinema Usa

Alla segreteria dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, sono ancora aperte le iscrizioni alla rassegna di film di successo Usa organizzata al Cinema Ariston per l'anno sociale 2001/2002 e comprendente dieci film in edizione originale scelti tra la più recente produzione statunitense.

## Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, in collaborazione con la Cattedra di Esperanto di Trieste, avrà inizio giovedì 18 ottobre alle ore 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina - via Crippi 43 - 1° piano, un corso di lingua internazionale esperanto. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, tel/fax 040/763128, o, negli altri giorni, telefonando allo 040/763244.

## Unione degli istriani

L'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, informa gli interessati, che in sede si trova in distribuzione il programma di proiezioni e manifestazioni del periodo ottobre, novembre, dicembre 2001.

## Stagione 2001-2002 British film club Abbonamenti

Il British Film Club propone per la stagione 2001/2002 una serie di ottimi film britannici - in versione originale - tra cui «Saving Grace», «Chocolat», «Bridget Jones's diary», «Billy Elliot».

Le proiezioni dei film avranno luogo al cinema Ariston di viale Romolo Gessi e le iscrizioni, come sempre, si riceveranno nella sede dell'Ufficio Centrale Viaggi di piazza dell'Unità, fino a venerdì 26 ottobre.

Orari: dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Costo dell'abbonamento: lire 30.000.

I soci in regola con il canone possono partecipare, senza costi ulteriori, a tutte le attività del Club.

## Corsi di pianoforte per principianti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte per neofiti e principianti all'associazione culturale il Circolo vizioso in via San Giorgio 7. Per informazioni e dettagli tel. 040.305034, dalle 11.30 alle 17.

## Circolo Julia

Il C.r.s. Julia ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni a tutte le attività e comunica, inoltre, che il Coro Montasio (a voci miste), al fine di iniziare una nuova attività corale e sinfonico-corale, necessita di ampliare il proprio organico. Gli interessati possono telefonare allo 040/829641, ore pasti.

## Ferrovieri, pensioni

Le pensioni dei circa 250 mila ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. vengono ora pagate direttamente dall'Inps. Dopo la soppressione del Fondo pensioni delle Ferrovie e l'istituzione di un apposito fondo speciale presso l'Inps dal 19 aprile 2000, l'Inps ha continuato a pagare le pensioni degli ex ferrovieri fino a tutto il mese di settembre, allo scopo di facilitare il passaggio delle competenze all'Inps.

## Cral porto Gruppo pesca

Il Gruppo pesca del Cral Porto informa i propri soci che, a causa di indisponibilità degli spazzisti antistanti la Stazione marittima, la partenza dei pullman, per la crociera e il soggiorno in Spagna, avrà luogo domani alle ore 7 dalla stazione Fs di Campo Marzio con le stesse modalità elencate nel programma.

## Internet per tutti

Corsi rapidi di navigazione in Internet all'Associazione culturale il Circolo vizioso di via San Giorgio 7. Per informazioni e iscrizioni tel. 040.305034, dalle 11.30 alle 17.

## Intercultura, borse di studio

Intercultura comunica che il 10 novembre scade il termine per presentare la domanda per usufruire delle borse di studio per frequentare la IV superiore all'estero nel prossimo anno scolastico. Informazioni nelle segreterie delle scuole o telefonando allo 040/51571.

## Mostra filatelica

Mostra filatelica dal titolo «Australia - Conoscere un continente attraverso i suoi francobolli» di Riccardo Copetti al Circolo aziendale Fincantieri Wartsila di galleria Fenice 2 sino al 16 ottobre (dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 19).

## Incontri di poesia Club Zyp

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale «Incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti e, in particolare, sono rivolti a coloro che desiderano leggere proprie poesie, racconti o pagine di prosa a un pubblico attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040-365687 dalle 16 alle 18.

## Chiesa metodista

Oggi, alle 18, alla chiesa metodista in Scala dei Giganti 1, si terrà l'atteso appuntamento con «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà su «Il libro dei numeri».

## Scuola del vedere

Domani, alle 11, l'artista Annalisa Virgulin si intratterrà con gli interessati sull'opportunità di sperimentare varie tecniche artistiche (dalla pittura, alla decorazione, alla stampa) nell'ambito di un laboratorio creativo mattutino. Ingresso libero. Alla Scuola del vedere in via Mazzini 30, tel. 040-636189.

## Scuola di Shiatsu

Questa sera, alle 20, alla Scuola di Shiatsu e Shin Tai in via S. Francesco 34, tel. 335.8362304, incontro introduttivo allo Shiatsu.

## Invalidi civili

La Prefettura rende noto che l'ufficio invalidi civili di via S. Carlo 1/A osserva il seguente nuovo orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 (e non 10) alle 12.

## Attività Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura su stoffa, lavori artistici (laboratorio di idee), maglia, cucito e più corsi di lingua inglese a diversi livelli. Iscrizioni ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19, in via Venezian 30, tel. 040-314456.

## Il comandante Massud

Per la serie di videoserate organizzate dal Club Reali triestini, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbrinari 4, oggi, con inizio alle 18, verrà presentata la puntata dedicata alla figura del comandante Massud, il combattente afgano recentemente fatto uccidere dai talebani.

## Medicina subacquea

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che il Servizio di medicina subacquea e iperbarica dell'Ospedale nazionale e universitario di Reykjavik ricerca un medico chirurgo con buona conoscenza della lingua inglese. Si offre un periodo di formazione retribuito e un contratto annuale di aiuto ospedaliero rinnovabile per 4 anni. Il servizio prestato viene riconosciuto in Italia.

## Con il favore del vento

Oggi, alle 12, al Civico Museo del mare in via Campo Marzio 5, verrà inaugurata la mostra «Ventis secundis» (Con il favore del vento). Uomini e vele nella collezione Visintini, curata da Enrico Neami.

## Pro Senectute Club Primo Rovis

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani Crepez di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Centro ritrovo anziani Crepez di via Valdirivo 11 inizia il corso di inglese, per informazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo della Pro Senectute, via Valdirivo 11, tel. 040/365110-040/364154.

## Conversazioni in inglese

Conversazioni gratuite in inglese oggi al Caffè Tommaseo alle 15; dialogo per principianti e dalle 16 conversazione sulle notizie dei giornali in inglese e letteratura di maggior interesse. Per informazioni cellulari 333-7208022.

## Educazione fisica per adulti

Si terrà a partire dal 15 ottobre il corso di educazione fisica per adulti, promosso dall'Università popolare presso la palestra della scuola elementare «De Marchi» a Servola, lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30. Per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'Università popolare in piazza Ponterosso 6, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

## Università Popolare

Inizierà lunedì 15 ottobre il corso di maglieria e uncinetto per adulti, promosso dall'UpT, che si terrà nella scuola elementare «Rossetti» di via Zandonai 4. Per ulteriori informazioni e iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'Università popolare in piazza Ponterosso 6, da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

Alla ribalta la canzone triestina

## Le Voci nuove per il Festival



Stasera alle 22 al Macaki di viale XX Settembre, si svolgerà la rassegna «Voci nuove per il 23° Festival della canzone triestina». L'iniziativa per presentare e proporre nuovi cantanti e interpreti per il classico evento canoro del 28 dicembre al Politeama. L'avvenimento è realizzato dal comitato promotore del Festival diretto dal dinamico Fulvio Marion. Nella foto Lavorino da sinistra: Linda Bombacigno, Elisa Colummi e Silvia Bernetti.

## ELARGIZIONI

- In memoria di Pino Viccarì nel V anniv. (6/10) dalla moglie Diana 50.000 pro Uil-dm.
- In memoria di Raffaella Bussani nel V anniv. (4/10) dai genitori, nonna, sorella 100.000 pro Avo, 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della cugina Lina Argenti ved. Auber da Fortunato Deponte 25.000 pro La Sveglia.
- In memoria del cugino Mario Spehar dalla fam. Deponte Corvigno 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Fulvio Margon nel XV anniv. (8/10) da Bianca e Renato 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Marino Bonichi per il compleanno (9/10) dalla moglie e cognata Bruna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Federico per il 30.° compleanno (9/10) da N.N. 200.000 pro Ass. di beneficenza Federico Drago.
- In memoria di Giorgio Giraldo nel XXVI anniv. (9/10) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio e Rosa Martin nell'anniv. (9 e 13/10) dalla figlia Adelfina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Carlo Pentassuglia nel XIX anniv. dalla moglie 100.000 pro Agmen.
- In memoria del dottor Riccardo Polo nel XX anniv. (9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.
- Per il 50.° anniv. di matrimonio da Diaz e Nella Bolter 200.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (riparazione organo).
- In memoria di Francesco da Anna 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
- In memoria di Diana Gamba in Grillo da Maurizio Andri, Valentina Andri e Luca Ziberna 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Enrichetta Santese 50.000, da Dolores, Mehdi, Sara, Anna 45.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mauro Giusto da Nino Pesaro e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

Avviso a pagamento



## LINEA 42 SPOSTAMENTO CAPOLINEA DI PIAZZALE MONTE RE.

Si informa che, a partire da lunedì 8 ottobre p.v., a causa dell'ampliamento del cantiere di lavoro, la zona del capolinea provvisorio della linea 42 presso Piazzale Monte Re verrà interdetta alla sosta.

Pertanto gli autobus in servizio sulla linea "42", ferma restando la manovra di inversione di marcia al "quadrivio" di Opicina, osserveranno poi il capolinea nella nuova posizione predispesa in via Nazionale, all'altezza della ex caserma della Guardia di Finanza (di fronte al bar Vatta).

Si rammenta anche che per i mezzi della 42 in arrivo ad Opicina rimane comunque operativa la fermata a richiesta adiacente al capolinea del tram, in comune con la linea 4.

800-016675

## FARMACIE

Dall'8 al 13 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

## TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste

Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

## Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

| FERIALE      |           |              |           |
|--------------|-----------|--------------|-----------|
| Partenze da: | Arrivo a: | Partenze da: | Arrivo a: |
| TRIESTE      | MUGGIA    | MUGGIA       | TRIESTE   |
| 6.45         | 7.15      | 7.15         | 7.45      |
| 7.50         | 8.20      | 8.25         | 8.55      |
| 9.00         | 9.30      | 9.35         | 10.05     |
| 10.10        | 10.40     | 10.45        | 11.15     |
| 11.20        | 11.50     | 11.55        | 12.25     |
| 14.00        | 14.30     | 14.35        | 15.05     |
| 15.10        | 15.40     | 15.45        | 16.15     |
| 16.20        | 16.50     | 16.55        | 17.25     |
| 17.30        | 18.00     | 18.05        | 18.35     |
| 19.35        | 20.05     | 20.05        | 20.35     |

| FESTIVO      |           |              |           |
|--------------|-----------|--------------|-----------|
| Partenze da: | Arrivo a: | Partenze da: | Arrivo a: |
| TRIESTE      | MUGGIA    | MUGGIA       | TRIESTE   |
| 10.10        | 10.40     | 10.45        | 11.15     |
| 11.20        | 11.50     | 11.55        | 12.25     |
| 14.00        | 14.30     | 14.35        | 15.05     |
| 15.10        | 15.40     | 15.45        | 16.15     |
| 16.20        | 16.50     | 16.55        | 17.25     |
| 17.30        | 18.00     | 18.05        | 18.35     |

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria  
MUGGIA - lato interno diga foranea

| TARIFFE                         |                     |
|---------------------------------|---------------------|
| Corsa singola                   | L. 5.000 - € 2,58   |
| Biciclette                      | L. 1.000 - € 0,52   |
| Abbonamento nominativo 10 corse | L. 16.000 - € 8,26  |
| Abbonamento nominativo 50 corse | L. 38.500 - € 19,88 |

## USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI

| Pola               |  |
|--------------------|--|
| PARTENZA ore 07.30 |  |
| Trieste            |  |
| ARRIVO ore 09.30   |  |
| Trieste            |  |
| PARTENZA ore 17.30 |  |
| Pola               |  |
| ARRIVO ore 19.30   |  |

| TARIFFE                   |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| ADULTI                    | RAGAZZI (da 12 a 18 anni) |
| Solo andata € 15.000      | Lire 7.500                |
| Andata e ritorno € 25.000 | Lire 12.500               |

**BIGLIETTERIE**  
Stazione Marittima  
Molo Bersaglieri  
dalle 16.30 alle 17.30  
per informazioni:  
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. -  
Piazza dell'Unità d'Italia 7  
Tel. 040.6702711 - Fax: 040.67027300  
POLA: JADROAGENT LTD - Ohala 14  
Tel. 00385 52 210431  
Fax: 00385 52 211799

## MOVIMENTO NAVI

## TRIESTE - ARRIVI

| Data | Ora   | Nave                   | Prov.       | Orm.   |
|------|-------|------------------------|-------------|--------|
| 9/10 | 1.00  | Li EAGLE LYRA          | Banias      | Siot   |
| 9/10 | 4.00  | Sg RAJAH BROOKE        | Venezia     | VII    |
| 9/10 | 7.00  | Gr LEFKA ORI           | Igoumenitsa | 57     |
| 9/10 | 8.00  | Tu KAPTAN A. DORAN     | Istanbul    | 31 A   |
| 9/10 | 8.00  | Tu ADRIYATIK           | Istanbul    | 31     |
| 9/10 | 8.00  | Md BARBARA ONORATO     | Palermo     | Atsm   |
| 9/10 | 11.00 | Tu UND AKDENIZ         | Istanbul    | 47     |
| 9/10 | 12.00 | Le BADR EL MOUSTAFA II | Beirut      | 04     |
| 9/10 | 14.00 | It ISTANBUL            | Ambarli     | 42     |
| 9/10 | 16.00 | It STELLA AZZURRA      | Mellini     | Silone |
| 9/10 | 18.00 | Cy JUNIPER             | Durazzo     | 22     |

## TRIESTE - PARTENZE

|      |       |                    |             |      |
|------|-------|--------------------|-------------|------|
| 9/10 | 2.00  | It ROSALIA D'AMATO | Venezia     | 52   |
| 9/10 | 12.00 | Ue VERA VOLOSHINA  | ordini      | 45   |
| 9/10 | 14.00 | Ma GRECIA          | Durazzo     | 22   |
| 9/10 | 14.00 | Tu UND AKDENIZ     | Istanbul    | 47   |
| 9/10 | 14.00 | Gr LEFKA ORI       | Igoumenitsa | 57   |
| 9/10 | 19.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul    | 31   |
| 9/10 | 19.00 | Tu UND ADRIYATIK   | Istanbul    | 31   |
| 9/10 | 20.00 | Eg THUTMOSE        | Capodistria | VI   |
| 9/10 | 20.00 | Ma FAHD Z          | ordini      | S.L. |



## Un «gemellaggio» con i vigili del fuoco volontari arrivati da Linz

I vigili del fuoco della caserma centrale di Trieste, hanno avuto la visita di trenta vigili volontari austriaci provenienti dalla città di Linz in Alta Austria. Durante la visita sono state consegnate dal capo reparto Lucio Budin e dall'ex capo reparto Walter Blaha (che si è prestato anche come interprete) due medaglie a ricordo. Una per il 50° anniversario del corpo dei Vigili del fuoco e l'altra per l'anniversario dell'inaugurazione della caserma centrale di via d'Alviano, avvenuta nel 1993.

Un progetto nazionale (voluta anche dalla nostra Regione) teso a ridurre le spese per la sanità

## Riabilitazione, alto il costo sociale

Trieste è stata scelta per la presentazione di un progetto nazionale sulla riabilitazione, che punta a valutare quali siano i costi riabilitativi per ogni singolo degente, considerato su un piano globale che monitorizza anche la durata del ricovero ospedaliero.

L'iniziativa, denominata progetto «Radar-valorizzare la riabilitazione», promossa dalla Regione Lazio e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'associazione di riabilitazione del Friuli-Venezia Giulia, è stata illustrata alla stazione Ma-

rittima. Come ha spiegato il primario del reparto triestino di medicina riabilitativa, Paolo Di Benedetto, il confronto del progetto si pone tra due realtà diverse e cioè tra la riabilitazione del Friuli-Venezia Giulia, che è a conduzione completamente pubblica e quella laziale che è a gestione privatistica.

Uno degli intenti del progetto, che ha preso il suo avvio alla fine del mese di agosto e che si concluderà nella metà dell'anno prossimo, è di evidenziare ancora una volta come la combinazione Mds (Main diagnostic cate-

gories, cioè i contributi degenza più attività riabilitative ad alto contenuto), rappresenti un sistema remunerativo troppo svincolato dal tipo e dall'efficacia dei trattamenti offerti e dallo stato di salute del paziente.

Tanto per fare un esempio il ricovero riabilitativo nella nostra regione ha un costo medio giornaliero di 350 mila lire. Una cifra - è stato affermato - che non fa alcuna differenza se le cure prestate riguardano problemi di disabilità lieve o grave e con un onere riabilitativo medio o massiccio. Attualmente lo screening

del progetto nazionale interessa nella nostra regione 700 pazienti e 2200 nella regione Lazio.

Nel corso del meeting, che ha visto la presenza di numerose autorità, tra cui l'assessore regionale Santarossa e il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Tosolini, ha preso la parola Giovanni Gastaldi, presidente della Commissione sanità regionale. Questi ha evidenziato come la Regione su un budget globale di 7 mila miliardi, ne spenda 3 mila per il solo comparto della sanità.

Daria Camillucci

## Conferenza del Cca Dalle molecole al cervello: le conquiste della neurologia

«Dalle molecole al cervello: le frontiere e le conquiste delle scienze neurologiche nella fisiologia e nella salute umana». È il tema della conferenza promossa dal Circolo della cultura e delle Arti per domani alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'iniziativa è a cura del prof. Gianfranco Guarnieri, direttore della sezione medicina del Circolo.

Relatori della conferenza, di taglio divulgativo, saranno il dott. Enrico Tongiorgi, ricercatore presso il dipartimento di biologia, e il prof. Walter Gerbino, ordinario presso il dipartimento di psicologia, entrambi membri del Centro interdisciplinare per le neuroscienze (Brain) dell'Università di Trieste. L'incontro, a ingresso libero, sarà introdotto e moderato dal prof. Piero Paolo Battaglini, del Centro Brain.

La conferenza e il secondo appuntamento di un ciclo dedicato alle neuroscienze e al cervello. Nell'incontro di domani verranno proposti due argomenti di grande attualità: le neurofine e l'epilessia, e le capacità di astrazione del cervello nel campo del sistema visivo.

Il dott. Tongiorgi presenterà i risultati di studi recenti sulle molecole fondamentali per lo sviluppo e il mantenimento del sistema nervoso. La loro carenza, e per contro anche la loro abbondanza, causano delle gravi patologie, di cui è affetta gran parte della popolazione, anche giovane.

Un libro celebra i 125 anni di un'azienda simbolo della nostra città

## Zimolo, nel crepuscolo della vita lo specchio della storia triestina



L'arrivo a Trieste delle salme di Francesco Ferdinand e della moglie Sofia di Hoenberg.

Il loro nome, a Trieste, evoca immediatamente il crepuscolo dell'esistenza, quella tappa di una vita che non si vorrebbe mai percorrere ma che, parimenti la nascita, certifica il proprio passaggio lungo i sentieri del mondo.

L'azienda Zimolo da 125 anni prosegue nel capoluogo giuliano il proprio lavoro nelle onoranze funebri, un compito delicato tutt'altro che semplice onorato con professionalità e rigore.

«Per ripercorrere la nostra storia, per sottolineare i fatti e gli insegnamenti ricevuti, per lasciare una traccia a chi ci subentrerà abbiamo voluto pubblicare un libro che è innanzitutto un omaggio riconoscente a chi ci ha preceduto».

Così Renzo Ricamo, amministratore delegato della «Primaria impresa Zimolo» spiega la redazione di un libro che ricostruisce la storia di un'azienda protagonista persino nei versi di una ben nota canzonetta popolare.

«Dagli inizi in Corso Italia nel lontano maggio 1876 sino all'attuale sede di via Torregianca, gli Zimolo continuano a esercitare una professione che richiede una capacità e un tatto speciali».

Nel libro, strutturato in cinque capitoli ricco di immagini e documentazioni rare, emerge una sorta di continuità storica e di

inevitabile evoluzione sotto il profilo dell'onoranza funebre. Come per i fatti della vita, anche le diverse procedure che accompagnano la persona verso l'ultima dimora sono lo specchio della società in cui si vive.

Quello che oggi viene consumato nel tempo più veloce possibile - come rimuovere una fatalità, non si intende considerare più nel suo pieno e drammatico significato - un tempo veniva vissuta in termini più ampi e condivisi. Anche quel cocchio che portava sin dentro il camposanto era lo specchio di una cerimonia vissuta probabilmente con maggiore presenza. E ci voleva tempo e fatica per strigliare e curare i cavalli, persino otto, a trainare carri di foggia preziosa guidati da personale vestito a tono.

Nel libro commemorativo non mancano dati anagrafici sulla consistenza della popolazione cittadina, ordini e fatture, persino lettere di ringraziamento. E ancora foto sulla falegnameria aziendale di un tempo, scoloriti immagini di dipendenti e collaboratori.

Immane la foto storica delle esequie solenni, nel 1914, e l'arciduca Francesco Ferdinand e della moglie Sofia duchessa di Hoenberg, preludio alla sanguinosa prima guerra mondiale.

m. l.

Prende il via il ciclo di lezioni programmato da Italia Nostra

## Operazione «Torre scatenata» per valorizzare le nostre coste

L'operazione «Torre scatenata» è partita puntualmente anche nella nostra città e ha già coinvolto parecchi adepti. Nulla di preoccupante, intendiamoci. Si tratta semplicemente del progetto nazionale di Italia Nostra per la tutela del patrimonio naturale e storico delle coste e delle piccole isole italiane, a rischio di edificazione incontrollata, e per il recupero dei vecchi mestieri legati al mare. L'iniziativa prende a simbolo le numerose torri d'avvistamento poste lungo la Penisola e che in passato servivano ad allertare la popolazione sull'arrivo di imbarcazioni nemiche.

Lo ha comunicato Giulia Giacomich, vicepresidente della sezione triestina di Italia Nostra, durante l'affollata prima lezione del corso, inserito nel progetto sopra esposto, che si propone di fornire un'informazione documentata sulla fascia costiera da Duino-Aurisina a Muggia e di stimolare gli insegnanti a inserire

gli argomenti trattati nel piano didattico delle scuole di Trieste.

Fra le tematiche toccate dalle dieci conferenze del ciclo, tenute da noti esperti come Sergio Dolce, responsabile dell'Area cultura del Comune, o Dario Predonzan, del settore territorio del Wwf Friuli-Venezia Giulia, figurano quelle relative ad aspetti ambientalistici della linea di costa nostrana, strutture portuali, urbanizzazione, attività tradizionali, paleontologia.

L'incontro iniziale, proposto da Fabrizio Martini, del dipartimento di botanica dell'Università di Trieste, verteva sulla vegetazione della costiera triestina in relazione alla situazione climatica e geomorfologica. Con il supporto di diapositive, il docente ha mostrato, fra le tante cose, la ricchezza naturalistica del litorale triestino dovuta anche alla diversità di terreno: da Muggia a Prosecco, grazie alla presenza di argille, marne e arenarie che trat-

tengono acqua, prevale un tipo di flora arborea rappresentata da quercete d'alto fusto; da Prosecco a Duino, invece, sono diffuse piante rupestri o arbustive come salvia, timo o la salsapaglia nostrale derivante dalle antiche liane. Il ciglione carsico poi, secondo Martini, funge da ultimo approdo per molte specie mediterranee: oltre di esso, infatti, per questioni di temperatura, dominano esemplari illirici quali il frassino o lo scotano. Una rarità è inoltre il corbezzolo, coltivato a Miramare e i cui frutti sono commestibili.

I prossimi appuntamenti, programmati per venerdì 12 e martedì 23 ottobre, avranno quali relatori, rispettivamente, Ruggero Calligaris e Leone Veronese, mentre come temi, «Le variazioni naturali e artificiali della costa da Duino a Muggia» nonché «Siti storici tra mare e altipiano dall'epoca romana ai giorni nostri».

Fiorenzo Ricci



## Escursioni sul maestoso Grossglockner

Anche dalle montagne di casa nostra, non si può fare a meno di notare in territorio austriaco, una grandiosa e immane distesa ghiacciata da cui sventano alcune tra le più belle cime dell'Austria. È la catena degli Alti Tauri che culmina negli imponenti baluardi di ghiaccio e roccia del Gross Venediger e del Grossglockner. Da due secoli il Grossglockner ha richiamato intere generazioni, con il fascino delle sue pareti e delle sue creste, con lo splendido rincorrersi di ghiacciai e con un paesaggio, che non si potrebbe immaginare più grandioso. La Società alpina delle Giulie ha orga-

nizzato un tour alpinistico lungo un anello attorno alla grande montagna, giungendo sino in cima. Al tour hanno partecipato Mario Bello, Ondina Benvenuti, Maurizio Bertocchi, Daniela Bettini, Giorgio Carli, Patrizia Chendi, Franco Defacchinetti, Mariuccia Defacchinetti, Erna Ferrari, Silvia Giorgi, Giulio Giove, Francesco Gobbo, Paolo Grahor, Renato Pace, Paola Pesante, Mario Privileggi, Giorgio Sandri, Paolo Stecher, Andrea Talmassons, Maurizio Toscano, Tiziana Ugo, Alberto Vecchiet, Elena Vesnaver e Angelo Zagolin. È stato coordinato dal socio Alberto Vecchiet.

Lapide

## La Famiglia parentina

La Famiglia parentina informa che il giorno 27 ottobre alle ore 14.30 avrà luogo nel cimitero di Parenzo lo scoprimento di una lapide marmorea predisposta in collaborazione con l'Unione degli istriani e con l'Irci e recante i nomi di tutti i parentini vittime delle tragiche giornate degli anni 1943-1945.

Per consentire la presenza alla cerimonia, saranno disponibili uno o più pullman con partenza da piazza Oberdan alle 12 e rientro in serata.

San Giacomo Apostolo

## Un pullmino per l'oratorio

La «Fondazione Cassa di risparmio di Trieste» ha voluto donare alla parrocchia S. Giacomo Apostolo un pullmino che sarà destinato alle attività dell'oratorio.

Il parroco ha ritenuto opportuno sensibilizzare tutta la comunità parrocchiale con un momento di preghiera e una benedizione al pullmino sul sagrato della chiesa domenica alle ore 11.30. A questo momento saranno presenti il presidente della Fondazione e presidente della V Circonscrizione.

## Acli provinciali Laboratorio musicale

Le Acli provinciali, in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo a Muggia e con la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli a Trieste, promuovono un Laboratorio musicale per ragazzi fra i 6 e i 13 anni.

I corsi si svolgeranno due volte alla settimana sia a Trieste che a Muggia. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/370408 dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.

## LA STORIA DI QUESTE TERRE

La travagliata spedizione di 43 bottiglie spagnole di Xerez per l'arciduca d'Austria

## E Massimiliano amava il buon vino

È noto che l'Arciduca d'Austria Ferdinando Massimiliano (Vienna 1832 - Queraro 1867) sia stato anche un raffinato buongustaio, nonché amante e intenditore di pregiati vini esteri. In merito a questi ultimi, una conferma ci viene offerta dalla notizia di un viaggio piuttosto travagliato di una partita di vino spagnolo, ordinato dall'Arciduca a Marco de Macchiavelli, allora console austriaco a Cadice, nel mese di giugno dell'anno 1853. Riguardo a tale spedizione,

il giorno 30 del citato mese, il console comunica al dottore A. Trogher «Archiatra» dell'Arciduca, queste notizie. «Devo manifestarle che a motivo delle notizie qui corse in questi giorni dell'apparizione del colera in Francia, ho creduto preferibile la via di Genova a quella di Marsiglia che le avevo indicato, ed ho quindi profitto della propizia occasione di un Naviglio delle Due Sicilie che partirà domani mattina per quel destino, conducendo il barilotto franco di nolo.

Il detto vino Xerez che vengo di spedirVi (circa 43 bottiglie) mi si assicura fu scelto della migliore qualità del così detto «amontillado», quel classe dagli intelligenti si reputa la più eccellente.

«La mia soddisfazione sarà enorme, se come vivamente desidero, riuscirà il detto Vino gradevole all'Augustissimo Nostro Arciduca a cui è destinato». Prezzo di tale operazione, la somma di 46 fiorini.

Incaricato del ritiro del vino a Trieste, e relativo

suo pagamento, il console Macchiavelli, indica il negoziante locale Francesco Gattorno, suo procuratore. Il diplomatico prega inoltre il medico Trogher, di liquidare il costo dell'operazione in contanti, «difficile essendo il tirare una cambiale per mancanza di cambio diretto».

È ben vero che una cosa tanto attesa, alla fine risulta la più gradita, così si immagina si sia trattato del vino spagnolo spedito all'Arciduca Ferdinando Massimiliano.

Pietro Covre

## Fondazione CrTrieste Risanamento del campo giochi

Alla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti appartiene l'annesso campo giochi di via Livadiotti, chiuso da più di tre anni per motivi di sicurezza. La parrocchia ha già ristrutturato una parte del complesso edilizio. La Fondazione CrTrieste finanzia il completo risanamento del campo e degli annessi locali funzionali. L'attività curata dall'ente parrocchiale, una volta terminata la ristrutturazione, svolgerà una concreta attività di supporto alle famiglie.

Vetrina a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

## Il centro EDA dell'Istituto Comprensivo S. Giovanni

Organizza corsi per il conseguimento della licenza media in collaborazione con l'Enaip. I corsi sono aperti a giovani e adulti, a donne e uomini, immigrati comunitari ed extracomunitari. La frequenza scolastica è alternata da corsi di formazione professionali denominati «La casa multimediale». «Tecniche di sartoria e confezionamento», «Tecniche di pasticceria e panetteria». Per informazioni telefonare ai numeri 040/54166 - 040/378888.

## Fuoriclasse informatica a domicilio

Dalle basi dell'ECDL e oltre nei tuoi orari. 340.6111656.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

IL PICCOLO  
IL GIORNALE  
DELLA TUA CITTÀ

# PREZZI BOOM

# UN ANNIVERSARIO SPUMECCIANTE!

OFFERTA VALIDA FINO AL 13 OTTOBRE 2001

**EURO CONVERSIONE A TUO FAVORE**

**DES PAR ARROTONDA SEMPRE PER DIFETTO!**

**9.900**  
(€ 5,11)  
Stracchino  
LATTIERIE FRIULANE  
gr. 200

**9.50**  
Birra  
LASKO  
ml. 500

**6.80**  
Pasta di semola  
DIVELLA  
formati normali  
gr. 500

**11.000**  
Detersivo  
ricarica  
DASH  
Essential  
27 misurini

**1.290**  
(€ 0,66)  
Latte UHT  
TORVIS  
lt. 1

**6.780**  
Caffè  
Qualità Rossa  
LAVAZZA  
gr. 250x2

**1.690**  
Olio di semi di soia  
LARA  
lt. 1

**2.990**  
Mascarpone  
GRANAROLO  
gr. 250

**3.990**  
Carta igienica  
Rotoloni  
REGINA  
4 rotoli

## DES PAR

## EUROSPAR

**SPONSOR ufficiale**  
Basket Gorizia

### QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ

Offerta valida fino al 13 ottobre 2001. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

Continuaz. dalla 12.a pagina

**HABITAT 040/314747 S.** Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

**L'IGLOO 040/661777** novità Raute/Cattinara bellissimo appartamento con terrazze abitabili nel verde. Salone, cucina arredata, matrimoniale doppi servizi ripostiglio e soprattutto grande mansarda abitabilissima cantina box e posto auto. L. 380.000.000.

**L'IGLOO 040/7600243** in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata ed impianto elettrico rifatto. Al grezzo. L. 320.000.000 trattabili. (A00)

**2 IMMOBILI**

ACQUISTO  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A.A.A. CERCHIAMO** soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**CERCHIAMO** Navali-Besenghi-Franca salone, due-tre camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

**CERCHIAMO** urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'igloo 040/661777. (A00)

**CERCHIAMO** urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'igloo 040/7600243. (A00)

**IN** acquisto cerchiamo appartamenti-casette-villa a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950. (A00)

**STABILI** vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti. Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950. (A00)

**3 IMMOBILI**

AFFITTO  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A. CERCHIAMO** arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**IN** affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villa-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950. (A00)

**4 LAVORO**

OFFERTA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A.A.A. MONDO** Telefonico Centro Tim seleziona per nuova apertura apprendisti commessi/ max 23 anni. Gradita conoscenza computer, telefonica, sloveno. Tel. 040/3726098. (A10906)

**A Trieste** via Carducci azienda seleziona 4 persone: servizio clienti segreteria gestione personale. Disponibilità immediata. Tel. 040/3480359. (A12154)

**A.D.P.M.** cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A12169)

**AGENZIA** New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811. (F11)

**CERCASI** odontotecnico/a anche alla prima esperienza lavorativa. Scrivere a F.P.C. Monfalcone C.I. n. 5752120. (C00)

**CERCASI** tecnico hardware per computer shop in Gorizia. Tel. 328.8219119. (B00)

**COMMESSE/O** abbigliamento giovane conoscenza sloveno/croato cerca negozio Manuel. Presentarsi via S. Lazzaro 15. (A12099)

**COOP** Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza. Presentarsi in via I. Svevo 1/A, ore 9-12, 15-17. (A12098)

**CORSI** di formazione gratuiti per l'avviamento alla professione di addetto commerciale settore Internet/comuni-

cazione e responsabile commerciale mercati esteri. Selezioni e assunzioni a fine corsi. Per informazioni lun.-ven. 9-13. 040.632562. (A11902)

**DITTA** Annabella Creazioni affida ovunque lavoro confezione collane. Telefonare ore pomeridiane 030/9197581. (F130)

**INTIMISSIMI** via Duca D'Aosta 93 Monfalcone cerca apprendista commessa/o max 25 anni e anche personale part-time per periodo natalizio. (C00)

**PANETTIERE** o apprendista cercasi per panificio Muggia. Telefonare 040.271174 ore 8-12. (D00)

**PRIMARIO** istituto bancario seleziona diplomati/e laureati/e minimo 25 anni. Selezionati@libero.it. (A12030)

**SOCIETÀ** di servizi cerca personale part-time dalle 18 alle 19.30. Telefonare 045/8034570.

**SOCIETÀ** informatica cerca collaboratore/trice max 24enne conoscenza visual basic e/o altri linguaggi Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE9304867. (A12155)

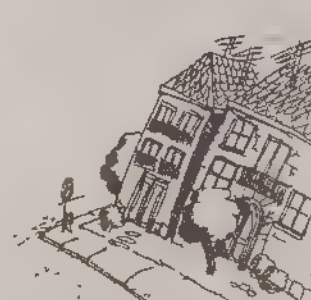
Continua in 28.a pagina

## LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

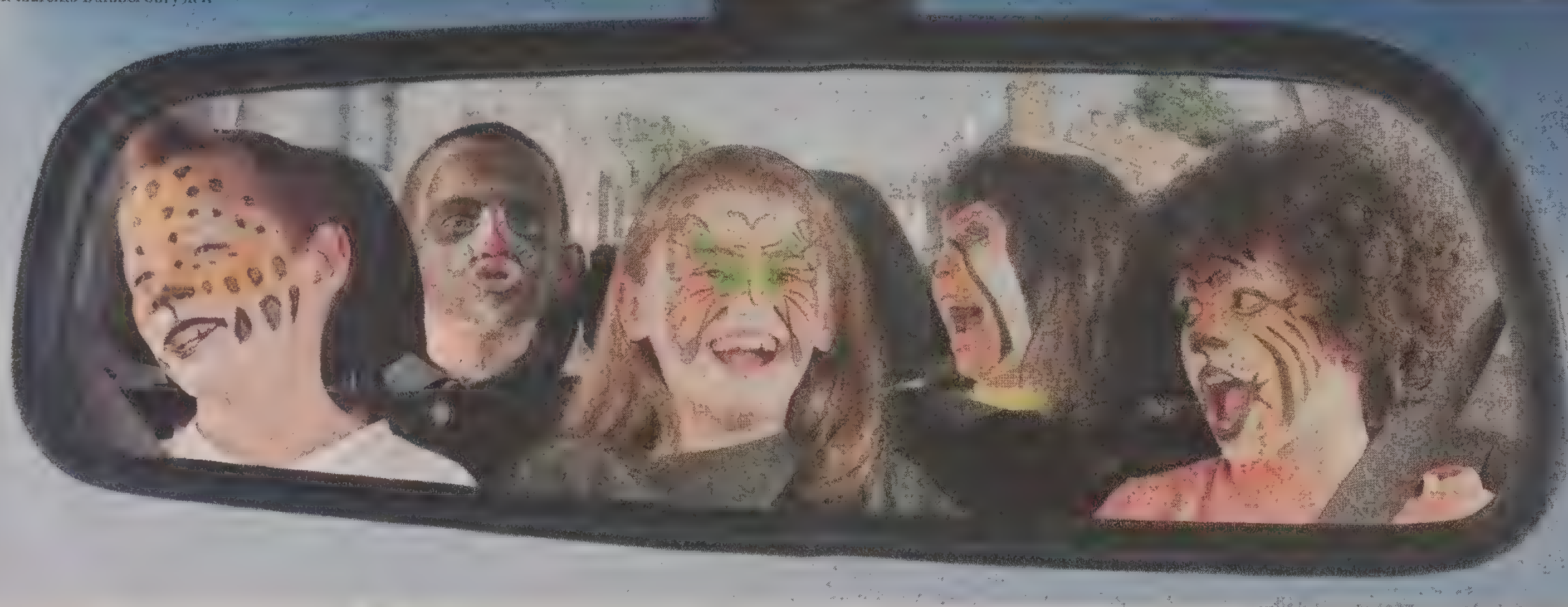
Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI.**  
**IL PICCOLO TI AIUTA.**



Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.



Numero Verde

**800-341213**

e [www.mercedes-benz.it/vaneo](http://www.mercedes-benz.it/vaneo)

Per aprire le porte di Vaneo ed entrare inosservati, telefonate al Call Center o cliccate sul nostro sito: vi aspetta qualcosa di mai visto. Mercedes Vaneo. Ogni giorno diverso.



Mercedes-Benz

## Diritti e doveri degli immigrati

Leggendo l'articolo «Troppe voci, troppi silenzi» pubblicato su «Il Piccolo» del 24 u.s. ad autorevole firma di Corrado Belci, ho avuto l'impressione, quando parla di nuove leggi per gli immigrati che prevedono la loro uscita dal Paese ospitante una volta terminato il lavoro, di una scarsa aderenza alla realtà quotidiana - absit iniuria verbo, ovvero senza offesa.

L'articolista, a mio avviso, sembra ignorare la precarietà lavorativa anche dei cittadini italiani, di giovani anche laureati costretti, per guadagnare due lire, ad accettare lavori saltuari, magari in periodi di vendemmia, raccolta di pomodori od altro, alta stagione nei vari alberghi della nostra bella Italia, ma anche all'estero.

Il signor Belci ignora l'uso, credo ancora invalso, di usufruire di turni lavorativi anche di sabato/domenica in periodi di vacche grasse da parte di Aziende che poi, appena finiti, sono pronte a mettere in Cassa integrazione o, addirittura, ad incentivare licenziamenti!

L'articolista non ha conoscenza di gente che si ritrova senza lavoro a 40/50 anni?

Forse i possibili lunghi, costosi spostamenti degli immigrati potranno creare qualche problema, ma per chi ha veramente fame: il cibo, il lavoro assicurato, sta pure per periodi limitati, credo possano essere un più che valido incentivo e poi... non mettiamo limiti alla Provvidenza: chissà che nel periodo di soggiorno per il lavoro temporaneo non trovino altre attività legali!

Un detto antico diceva «in mancanza di cavalli trotano gli asini», credo che in tempi moderni possa tradursi in «bisogna valersi dei mezzi disponibili anche se non sono i più adatti e forse i più equi».

Roberto Trodella

Desidero tranquillizzare il signor Trodella per assicurarlo che conosco bene i casi di precarietà esistenti indicati nelle sue cortesi obiezioni. Ma so anche che, contemporaneamente, le sedi regionali e provinciali della Confindustria continuano a chiedere l'aumento delle quote di immigrati concesse perché non riescono a trovare manodopera per le loro aziende. Ritengo quindi che gli immigrati debbano essere trattati come persone umane e come cittadini, con pienezza di doveri e di diritti. Così è avvenuto nell'altro secolo per i milioni di italiani che sono emigrati nel mondo per cercare lavoro.

c. b.

## IL CASO

Ritorna d'attualità l'importanza strategica del vecchio scalo in perenne attesa di una collocazione definitiva

# Nel nostro porto mancano gli ormeggi?



In questa foto panoramica scattata da Sergio Bossi ecco come appare una parte del Porto vecchio da troppo tempo semi-abbandonato e comunque sottoutilizzato.

Faccio seguito a quanto apparso sul Piccolo in relazione alla nuova linea di traghetti della Minooan.

Nel corpo dell'articolo si notano frasi come: «trovare un ormeggio non è facile»; «unica opzione è quella del Porto Vecchio»; «pare non ci sia spazio per una nuova linea»; «soluzione temporanea al Molo Terzo del Porto vecchio»; «Porto Vecchio è l'unica scelta al momento possibile»; «il Molo Terzo è la sola disponibilità»; «il Molo Quarto non è usufruibile perché rientra nella prima area interessata alla riconversione».

Da quanto sopra riportato risulta molto evidente che il Porto di Trieste, finché non sarà costruita e completata la postazione di un nuovo porto di cui

per ora solamente si chiacchiera, è carente di ormeggi per ricevere navi e di spazi per le loro esigenze operative.

Si deve così ricorrere al Porto Vecchio quale unica area ancora disponibile per sviluppare nuovi traffici marittimi.

Sembra quindi anacronistico che alcuni personaggi insistano pervicacemente ad ipotizzare nelle aree del Porto Vecchio centri commerciali, culturali, espositivi, di diporto ed altro, che nulla hanno a che fare con «porto marittimo» e che possono trovare adeguata sistemazione in altri siti.

Ne tengano conto gli addetti ai lavori, ma anche tutti i cittadini di Trieste.

Fabio Dominici

## Il rifacimento del Giardino Pubblico

Di male in peggio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, signor Rossi, annuncia il nuovo progetto per la qualificazione del giardino de Tommasini dichiarando che i lavori inizieranno tra alcuni mesi. Ritengo veramente ridicolo che dopo tutte le promesse fatte in campagna elettorale e le accuse rivolte alla precedente amministrazione di aver realizzato un progetto troppo ambizioso, adesso la nuova amministrazione, con l'Assessore Rossi in testa, presenti un nuovo progetto più costoso di quello fatto precedentemente dal noto architetto Tamaro. La malignità nasce spontanea: per caso l'assessore Rossi soffre di un complesso d'inferiorità nei confronti dell'ex assessore Fortuna? Sono sicura che quest'ultimo progetto sarà più bello, così come sarà bello quello che la prossima amministrazione rifarà. Francamente dopo una riflessione rivolta al passato ho messo a fuoco il comportamento di molte persone nei confronti dell'ex assessore Fortuna al quale si attribuivano colpe che non aveva.

Flora Rosebaum

## Il giornalino di Gian Burrasca

Il nostro presidente del Consiglio, cultore dell'«Elogio della follia» di Erasmo da Rotterdam, sembra ispirarsi più modestamente a

un personaggio del «Giornalino di Gian Burrasca» di Vamba: l'avvocato Maralli.

Crociato a Berlino, ma estimatore dell'Islam con i diplomatici dei paesi arabi e di religione musulmana; paladino della fami-

molto sollecito dei propri al punto da portarsi con sé in Parlamento.

Fra gli elettori di questo versatile uomo politico possiamo individuare due gruppi piuttosto consistenti.

Il primo si aspettava del-

delle pensioni, lavoro per tutti, la difesa dell'ambiente e della salute.

Niente di tutto questo si è ancora avverato, ma bisogna avere pazienza e l'affinità ideologica, in questi casi, aiuta molto. Il «non capisco ma mi adegua» di

della Sogit, che la scarica come un pacco postale nell'atrio, pur avendo la flebo e il catetere. Solo su rimproveranza della direttrice i giovani, mugugnando, portano la zia nella sua stanza.

Il mattino dopo, grazie all'intervento del medico di famiglia (indignato per aver trovato una persona in quelle condizioni rimandata a casa) fu possibile richiamare la Croce rossa e riportare la zia, sempre in coma e con una vasta emorragia cerebrale all'ospedale, nella II Medica. È ovvio che i medici non potranno compiere miracoli, ma almeno le stanno prestando quell'assistenza a cui ogni essere umano ha diritto.

O altrimenti che so, proponiamo delle leggi per eliminare gli anziani e i malati terminali, che ci danno così tanta noia, per evitare lo spreco di denaro pubblico. Questa è la situazione della sanità a Trieste, nell'anno di grazia 2001: Terzo Mondo.

Detto questo, è ovvio che esistono anche medici competenti, onesti e sensibili, come quello del 118, che per un'ora si è adoperato intorno a mia zia, purtroppo senza successo, ma con tanta buona volontà; la dott. Orlandini della II Medica, efficiente e gentile, ma soprattutto il dott. Daniele Zerjal, che per tanti anni ha seguito mia zia con competenza e tanta, tanta pazienza. A tutti loro la mia più viva riconoscenza.

Paola Schulze



## Quando la Lanterna era il riferimento per i marinai

In questa bella immagine fattaci pervenire dallo storico Pietro Covre vediamo la Lanterna (allora unico faro della città) negli anni antecedenti la Grande guerra. Ora la Lanterna è ritornata a nuova vita grazie alla locale sezione della Lega navale.

glia in Vaticano, ma plurimmo nella vita privata; filoafricano appassionato, ma decisamente antiamericano se si tratta di lottare contro la criminalità finanziaria; cristiano praticante, ma incapace di capire la motivazione del dottor Gino Strada che sceglie di rimanere in Afghanistan a curare i feriti; insofferente degli avvocati come categoria, ma

le ricadute a pioggia dalle indubbie capacità dell'imprenditore, una volta eletto. Il ragionamento ha dato effettivamente dei risultati straordinari, soprattutto per chi possiede qualche centinaio di miliardi e si trovi coinvolto in processi che prevedano il ricorso a rogatorie internazionali.

Il secondo gruppo si aspettava una maggiore sicurezza sociale, l'aumento

ferriniana memoria, il «contro-ordine, compagni» di Guareschi, non erano soltanto, come pensavamo, l'azzeccata satira di una parte politica; erano invece categorie dello spirito presenti ovunque e sotto tutte le bandiere.

Rossella Cattaruzza

## Scaricata come un pacco

Sabato mattina mia zia (95 anni a gennaio), ospite di una casa per anziani, cade, batte la testa, perde i sensi e non riesce a svegliarsi. Portata dalla Croce rossa al Pronto soccorso viene poi trasportata alla Neurochirurgia, dove accorro, appena informata. Trovo mia zia che parla in modo incoerente e non ho l'impressione che mi riconosca. Le viene da vomitare e mi dicono che «è normale» (commozione cerebrale?).

Il giorno dopo mia zia ha la maschera per respirare e tiene gli occhi costantemente chiusi. Sedativi o coma? Sia il sabato che la domenica comunico alle infermiere e alla caposala la mia impossibilità a ritornare il lunedì mattina per parlare con il medico del reparto, dato che ho improrogabili impegni di lavoro, ma che non mancherò il martedì. Per prudenza, prego un fidato amico di famiglia, volontario ospedaliere, di parlare con il medico al posto mio. La sera l'amico mi riferisce un messaggio strabiliante: il giulivo e ottimista genio in camice bianco gli ha comunicato che la zia verrà rimandata alla Casa per anziani, poiché «là, in mezzo al suo ambiente si riprenderà meglio e per il resto basteranno le cure del suo medico abituale».

Stupidità o incompetenza? O il desiderio di disfarsi di un'anziana che, tanto, non sarebbe migliorata? Così la zia viene riportata alla Casa di riposo dai giovani

## LA POLEMICA

# A Opicina quel concorso è stato un atto dovuto

Alla luce dell'ultima lettera apparsa il 5 ottobre a firma Roberta Carpinteri, ritengo quale copresidente dell'Associazione difesa di Opicina, promotrice del concorso per la riqualificazione delle due piazze di Opicina, di dover spiegare come e perché l'associazione ha indetto tale concorso trovando la totale comprensione e il conseguente supporto finanziario della Fondazione Cassa di risparmio Trieste, nonché l'impegno della passata amministrazione comunale.

In quarantacinque anni che vivo quassù non ho mai visto nessuno sedersi sulle poco invitanti panchine di piazza Monte Re, neanche quando alberi e arbusti erano molto meno invasivi di quanto siano stati negli ultimi tempi; non parliamo poi di piazza Brdina il cui degrado penso non verrà messo in discussione da nessuno.

Per decenni l'Associazione Difesa di Opicina ha chiesto in vari modi all'amministrazione del verde pubblico di porre rimedio a questa situazione, ma non ha ottenuto nessuna valida risposta.

Noi abbiamo approfittato del momento psicologico favorevole, che poneva la riqualificazione delle piazze della provincia di Trieste in testa alla graduatoria dei lavori pubblici. Abbiamo indetto un concorso per giovani architetti largamente pubblicizzato, abbiamo esposto i progetti in due mostre abbiamo dato a tutti i cittadini la possibilità di esprimere il loro dissenso o la loro approvazione. Mi sembra quindi che abbiamo assolto tutti i compiti previsti dalla «democrazia».

A questo punto le lamentele servono soltanto ad amareggiare coloro che per il paese e per i suoi notevolissimi problemi di vario ordine lavorano in silenzio da più di vent'anni.

In quanto alla devastazione operata in via degli Alpini, ricordiamo che l'amministrazione separata degli Usi civici, nel cedere il terreno che doveva servire da sostegno per tutti coloro che, abitando in via degli Alpini, non hanno la possibilità di posizionare nell'ambito del loro giardino la loro automobile, e in previsione di un grosso afflusso di utilizzatori del nuovo palazzetto multifunzionale della Polisportiva di Opicina, aveva posto come condizione il mantenimento in loco di numerosi splendidi cedri come documentato dal verbale di consistenza del Comune di Trieste Area territorio e patrimonio di data 7 marzo 2001 n. di protocollo 29/1-3499. Al momento dell'inizio dei lavori sembra che nessun responsabile del Comune abbia notificato quanto sopra all'impresa appaltatrice.

Gianna Crismani



Una foto scattata nei mesi scorsi: sono i lavori per la riqualificazione di piazza Monte Re a Opicina.

## LA STORIA

Ho conosciuto Pagnini durante gli anni del liceo classico circa intorno al 1925-'26.

Era molto amico della famiglia Punter che aveva casa e terreno nei dintorni di Pirano.

La mia famiglia passava l'estate a Fiesse, un gruppetto di case al mare poco distante.

Assieme con la famiglia Punter e Pasini-Marchi, si passavano parecchie serate nella trattoria di certi Petronio, aperta solo l'estate.

Pagnini e i Punter erano appassionati per tutto ciò che riguardava la vecchia Trieste.

Conoscevano molto bene Leghista e Cecchelin che venivano a fare le «sabattine».

Cecchelin cantava le sue strofette accompagnate da Leghista col liuto e quest'ultimo ci recitava le sue poesie e raccontava tanti aneddoti di vita triestina che Pagnini poi commentava e amplificava.

Qui è incominciata la mia grande ammirazione trasformatasi poi in amicizia con Pagnini.

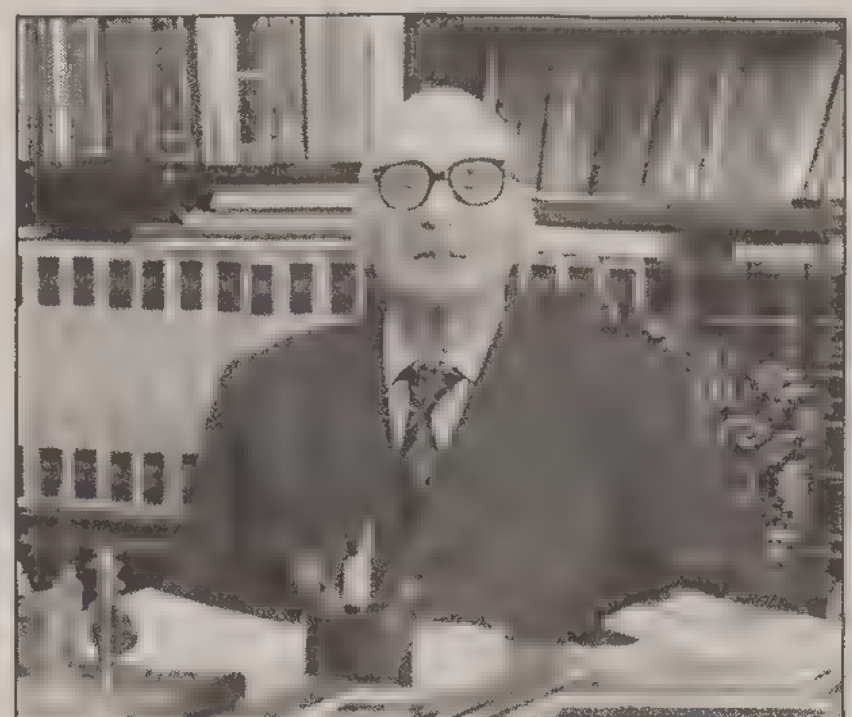
Devo a lui l'insorgenza della passione per la vecchia Trieste ed in particolare l'iconografia.

Ho continuato, seppur saltuariamente, i miei rapporti con Pagnini.

Mi è stato un grande maestro e mi ha sempre assistito col suo prezioso consiglio e con la sua profonda conoscenza del passato. Conoscenza del resto che è

Un'altra testimonianza sul podestà Pagnini

# Per me fu un patriota



Una delle ultime immagini dell'ex podestà triestino.

ampiamente dimostrata dalle sue numerosissime e pregevoli opere molto conosciute.

Era una grande personalità, tanto grande quanto modesta. Affabile e gentile con tutti, sempre pronto alla battuta, sempre corretto ed imparziale nei suoi giudizi. Era un vero patriota ma soprattutto amava, sopra ogni altra cosa la sua terra. Nella sua opera di studioso e di ricercatore non si lasciava mai forviare dai suoi sentimenti rispetto alla verità e alla realtà della storia.

La sua assunzione della carica di podestà di Trieste durante l'occupazione tedesca e la costituzione della guardia civica, che tante polemiche ancora suscita e che tanto veleno vuole spargere nella sua memoria, a mio modesto avviso e senza entrare in polemica coi suoi detrattori (non ragioniam di loro ma guarda e passa) è stato un atto di amore per la città.

Era chiaro, durante l'occupazione, che il disegno era quello di annettere Trieste al «Grande Reich» formalmente già enunciato

con far risorgere il «litorale adriatico» con una certa autonomia volta soprattutto al progressivo distacco dell'Italia.

Era evidente anche, a prescindere dagli eccessi delle SS, che i funzionari civili preposti (quasi tutti austriaci) cercavano di attirarsi la benevolenza della popolazione.

Pagnini ha scientemente accettato, con la carica di podestà, di far in un certo senso da paravento fra i triestini e gli occupatori ed ha costituito la guardia civica per cercare di avere una difesa contro quello che dopo è avvenuto. A mio modesto avviso sono assolutamente infondate le accuse mosse a lui e alla guardia civica che avrebbero collaborato colle SS nelle loro infamie. Che quest'ultima le avessero sollecitate ed anche richieste può essere vero ma altrettanto vero è che c'è stato un rifiuto: lo prova l'arresto del mio caro amico Antonio Messerotti, ufficiale nella guardia civica, e la sua deportazione e morte nel campo di concentramento. E mi pare che egli non sia stato il solo a subire tale sorte.

Mi auguro che, per il bene della città, che Pagnini tanto amava, non si parli più di questo periodo che, anche se criticabile, non incrina la splendida figura dell'uomo che ho sempre apprezzato e che voglio rivedere nel ritratto rimesso al posto che merita.

Mario Ferfoglia

## IL CASO

L'eredità della vecchia azienda Acegat

# Gas e burocrazia

Abbiamo passato i migliori anni della nostra vita a criticare i farraginosi apparati dello Stato, ma non mi sembra che con la tanto decantata privatizzazione neoliberalistica le cose vadano molto meglio. Vorrei ricordare ai lettori più giovani che non molto tempo fa esisteva un'unica azienda comunale chiamata Acegat la quale si occupava della distribuzione dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, nonché dei trasporti pubblici cittadini. Non mi pare che a quel tempo le cose funzionassero poi tanto male. Oggi invece che cosa abbiamo? Un'azienda privata di autoservizi chiamata Act la quale ha un pessimo rapporto con gli utenti e con i propri stessi dipendenti.

Un'altra azienda privata, l'Acegas, che si occupa del resto con risultati a dir poco discutibili, ma questo solo fino al prossimo gennaio 2002, quando la distribuzione del gas verrà affidata ad una nuova azienda privata chiamata Estgas Spa.

Io non ci ho capito molto, ma pare che in base a una legge approvata l'anno scorso, e grazie alla liberalizzazione del mercato, le aziende di distribuzione debbano separare l'attività di trasporto da quella di vendita.

Quindi, dal prossimo anno le bollette relative al solo consumo del gas saranno intestate alla nuova società e non più all'Acegas.

Mi è stato detto che questa è una situazione normale nelle altre città italiane, e che dobbiamo aspettarci in brevissimo tempo la costituzione di altre due società separate che si occuperanno rispettivamente della distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica. Un tempo si usava dire che da qualche parte nei palazzi del Potere esisteva un «ufficio per la complicazione delle cose semplici».

Beh, mi sembra che in questo periodo esso stia lavorando a pieno ritmo, poiché tutti questi cambiamenti finora hanno provocato e provocheranno solamente maggiori disagi ai cittadini, non certamente un miglioramento dei servizi pubblici. In questi tempi felici, proprio mentre da parte della neo-eletta amministrazione comunale ci vengono ammantate a raffica insistenti lezioni di italianità, non dovremo mica cominciare a rimpiangere la tanto vituperata burocrazia austro-ungarica?

Gianni Ursini

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



## 80 candeline

Lidia festeggia oggi 80 anni. La festeggiano il figlio Fabio, le nipoti e i parenti tutti.

## Quest'anno regalo l'Italia più buona.

Esperya mette a disposizione tua e della tua Azienda il meglio della civiltà enogastronomica italiana. I pacchi di Esperya raggiungono in 24 ore tutti i paesi d'Europa.

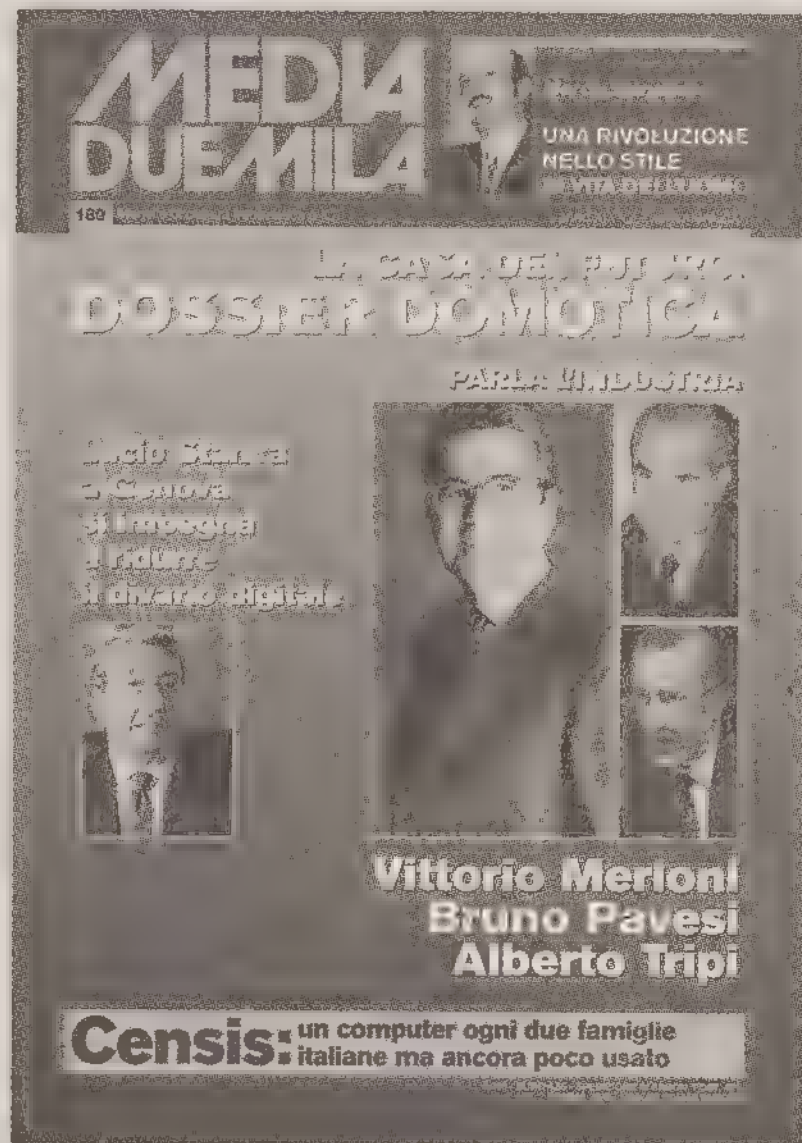
## Quest'anno regalo Esperya.

WWW.ESPERYA.COM/AZIENDE

NUMERO VERDE 800.998203

Esperya, Italian Food Experience

## È uscito il numero di settembre



Direttore responsabile Giovanni Giovannini

MILLENNIUM SRL

SEDE DI TORINO: Corso Duca degli Abruzzi, 42 - 10129 Torino - tel. 011.504995 - fax 011.503646  
REDAZIONE DI ROMA: Via Sardegna, 139 - 00187 Roma - tel. 06.484867 - fax 06.4881670

e-mail: media2000@tin.it - www.media2000.it

MEDIA DUEMILA è distribuita nelle principali edicole, librerie e in abbonamento.

**C**hi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.**

Informazione di qualità,  
pubblicità di successo



### MINISTERO DELLA DIFESA - DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI E DEL DEMANIO

#### AVVISO DI GARA

Codice della gara: 101401-103801. Oggetto della gara: AEROPORTO AVIANO (PN) - Realizzazione nuova Torre di controllo "Provido control tower". Importo a base di gara: Lire 3.400.000.000 (Euro 1.755.953,46) IVA esente ai sensi del D.P.R. n. 633/72. Categoria richiesta: OG1 (prevalevole), OG11 (altra categoria). Modalità di aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo, dall'art. 21 comma 1 lett. b) della legge 11.02.94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. Data espletamento del pubblico incanto: 15.11.2001 ore 09.30 (apertura pluri) e 05.12.2001 ore 09.30 (aggiudicazione). Data limite ed ora di ricezione offerte: 14.11.2001 ore 16.30. Entro e cui indirizzare le offerte e presso cui sarà espletato il pubblico incanto: Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio - Piazza della Marina, 4 - 00196 ROMA - Tel. 06.3680.6173. Il bando integrale è disponibile nel sito: [www.genidite.difesa.it](http://www.genidite.difesa.it). Il bando di gara per estratto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 235 del 9.10.2001 parte II.

IL CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI DOTT.SSA MARIALAURA SCARU

### MINISTERO DELLA DIFESA - DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI E DEL DEMANIO

#### AVVISO DI GARA

Codice della gara: 096501. Oggetto della gara: AEROPORTO AVIANO (PN) - Realizzazione di un fabbricato denominato "Jet Engine Intermediate Maintenance (JEM)". Importo a base di gara: Lire 3.420.000.000 (Euro 1.766.282,60) IVA esente ai sensi del D.P.R. n. 633/72. Categoria richiesta: OG1 (prevalevole), OG11 (altra categoria). Modalità di aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo, dall'art. 21 comma 1 lett. b) della legge 11.02.94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. Data espletamento del pubblico incanto: 20.11.2001 ore 09.30 (apertura pluri) e 06.12.2001 ore 09.30 (aggiudicazione). Data limite ed ora di ricezione offerte: 19.11.2001 ore 16.30. Entro e cui indirizzare le offerte e presso cui sarà espletato il pubblico incanto: Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio - Piazza della Marina, 4 - 00196 ROMA - Tel. 06.3680.6173. Il bando integrale è disponibile nel sito: [www.genidite.difesa.it](http://www.genidite.difesa.it). Il bando di gara per estratto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 235 del 9.10.2001 parte II.

IL CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI DOTT.SSA MARIALAURA SCARU

#### Continuaz.

#### 9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12157)

**Prestito Personale**  
da 3 a 15 milioni  
(800-929291)  
FORUS  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (L. 300/2007)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/916001633.

**AMERICAN MULTINATIONAL BANK**  
New Bank Delaware (USA)  
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note.  
Intervento immediato - esito garantito.  
No spese istruttoria 0041916102672

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813.

**Gioiello**  
RODOLFO  
PRESTITO PERSONALE  
TRIESTE L. 040 772633

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)  
INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

**PRESTITI PERSONALI**  
da 2 a 50 milioni  
Rate da L. 75.000  
Pegaso FinService  
045 6888432  
040 3480106

**10 COMUNICAZIONI PERSONALI**  
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prospera ti aspetta tel. 349/8555212. (A12042)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 360668135.

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto... Tel. 360668007. (Fil 37)

GENEROSA 40 enne cerca ragazzi aiutanti per incontri tel. 348/5144475. (Fil 52)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23, 333/3519824. (A12168)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE appena arrivata, alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328/3180568. (A12126)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340/2866929.

#### 11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza. 040/4528457 0481/537930.

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta Romeo 040/3728533.

#### 12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

#### 13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201-339/7800315.

#### 14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDESI Toba 6047 cantieri Posillipo ore motori 38 (i motori sbarcati revisionati al banco) perfetto stato conservazione completo battellino eurovinil con 25 cv Mercury accessorio. Telefonare Udi-ne 0432-573096. Ore pasti.

## Stitichezza Cronica: finalmente una soluzione

Per combattere efficacemente la stitichezza è necessario rieducare l'intestino a recuperare la sua naturale e fisiologica attività. Per questo è stato messo a punto dalla Ricerca Scientifica un nuovo preparato che si basa sulla sinergia d'azione di due sostanze di origine naturale: fibra vegetale San Mannan W e il Lattulosio.

Si chiama DIMALOSIO, è un dietetico notificato al Ministero della Sanità e costituisce la soluzione ottimale per risolvere il problema. E' stato sperimentato in Centri Ospedalieri Italiani, su un'ampia casistica, con notevole successo.

DIMALOSIO ha il potere di richiamare acqua nell'intestino per aumentare il volume delle scorie alimentari; stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione.

Favorisce inoltre la crescita della flora batterica indispensabile per una efficace protezione intestinale; svolge un'azione detossificante e depurante; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali peso, dolori addominali e meteorismi.

DIMALOSIO è in vendita in farmacia nella confezione da 20 bustine gusto pesca. Per l'uso seguire le istruzioni riportate sull'astuccio.

TESTAR 0432/30



## ENTI

## PUBBLICI

## ED ISTITUZIONI

**Ente nazionale per le strade**  
Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia  
34127 - TRIESTE

### ANAS TRIESTE - ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Compartimento della Viabilità per il Friuli - Venezia Giulia indice un bando di gara per Pubblico Incanto per lavori urgenti di rifacimento della pavimentazione stradale sul Raccordo Autostradale A4/TS in tratti salinari tra i Km. 3+030 e 19+750. Importo a base d'asta Lire 1.080.000.000 (€ 557.773,45) Categoria prevalente OG3 - Classifica III. L'aggiudicazione della gara verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 e successive modifiche. Il bando integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia n. 38 del 19.09.2001 nonché esposto all'Albo Pretorio dei Comuni di TS, GO, UD, PN ed è disponibile presso l'Ufficio Contratti del Compartimento ANAS, Via F. Severo 52, TRIESTE (tel. 040-5602111 fax 040-577225). Le offerte economiche dovranno pervenire presso il Compartimento ANAS di Trieste entro le ore 12.00 del 05.11.2001, la gara si terrà il giorno 08.11.2001.

IL CAPO COMPARTIMENTO  
(Dott. Ing. Fabrizio Russo)

**PROVINCIA DI TRIESTE**  
CONTRATTI-GARE  
Trieste, 19 settembre 2001  
Prot. n. 22234/6-2001

**ESITO DI GARA D'APPALTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA**  
SI RENDE NOTO

➤ Che con bando di gara prot. 8211/6-2001 dd. 23.3.2001 è stata indetta la licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia e fornitura di materiale igienico-sanitario presso gli uffici provinciali e gli stabili di civile abitazione di proprietà provinciale per il periodo 1.7.2001-30.6.2004, ai sensi dell'art. 23 - comma 1 lett. b) del Decreto Legislativo 157/1995, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 65/2000, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile sulla base di elementi e punteggi specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto, per un importo a base di gara di Lire 788.078.592. - (€ 407.008,62) - IVA;

➤ che a detta gara sono state invitate n. 43 Imprese prequalificate e precisamente: 1) G.S.A. Gestione Servizi Ausiliari S.r.l. - Noventa Padovana (PD); 2) Cooperativa Perot S.r.l. - Trieste; 3) Soc. Coop. LA FIORITA a r.l. - Bari; 4) Consorzio Miles Servizi Integrati - Roma; 5) Società TECNISAN S.r.l. - Milano; 6) MIRABEL Soc. Coop. a r.l. - Trieste; 7) Consorzio Italiano Cooperativo LABOR soc. coop. a r.l. - Roma; 8) Magic Service S.r.l. - Milano; 9) Multiservizi S.r.l. - Reggio Calabria; 10) Impresa "Pulizie Jonica" - Saline Joniche (R.C.); 11) Consorzio AGECO - Torino; 12) Soc. Coop. a r.l. COPMA - Ferrara; 13) EUROCOOP s.r.l. - Palmanova (UD); 14) SO.GE.MA. srl - S. Maria Capua Vetere (Caserta); 15) Consorzio PHOCUS - Trieste; 16) Services General Contratos s.c.a. - Trieste; 17) La Lucente s.p.a. - Bari; 18) Gemini S.r.l. - 30175 Marghera (VE); 19) PEDUS Service P. Dussmann S.r.l. - Padova; 20) Idealservice soc. coop. a r.l. - Pasion di Prato (UD); 21) MARKAS Service s.r.l. - Bolzano; 22) ESSEL Service s.r.l. - Mestre (VE); 23) "Nuova Tergeste" Soc. Coop. a r.l. - Trieste; 24) Cooperativa Procyon s.c.a.r.l. - Scorzè (VE); 25) "Moderna PUL 2C" di Cuzzocrea Antonino & C. s.n.c. - Rosarno Valanidi (Reggio Calabria); 26) "Pontina Pulizia" s.r.l. - Pomezia (RM); 27) Cooperativa di Lavoro TEAM SERVICE a r.l. - Roma; 28) "La Partenope" s.r.l. - Napoli; 29) Impresa di pulizie SALUS s.r.l. - Verona; 30) Ditta "Pace Angela Maria" - Potenza; 31) Cooperativa Universale UNICOOP a r.l. - Padova; 32) SPD s.r.l. - Milano; 33) I.P.S.A.A. - Trieste (in raggruppamento temporaneo con Work Service s.c.r.l. - Trieste); 34) Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti "F. Basaglia" a r.l. - Trieste; 35) Coop. Pulizie "Giulia" soc. coop. a r.l. - Trieste; 36) Coop. Pulizie Casa dello Studente - Trieste; 37) Ecology s.c.a. a r.l. - Gardignano di Scorzè (VE); 38) Happy Project di Marsala Antonina - Sciacca (AG) (in raggruppamento con Coop. S. Gerlando a r.l. - Agrigento); 39) Impresa SMERALDO s.r.l. - Roma; 40) Lo Splendore s.r.l. - Roma; 41) Consorzio Nazionale Global Service - San Giorgio a Cremano (NA); 42) MANUTENCOOP soc. coop. a r.l. - Bologna; 43) Cooperservice - Servizi di fiducia s.c.r.l. - Caviglioglio (Reggio Emilia) (in associazione con San Giacomo Manutenzioni e Servizi s.c.r.l. di Trieste);

➤ che alla stessa hanno partecipato dodici Imprese che sono state ammesse e precisamente quelle contrassegnate dai numeri 2, 3, 7, 11, 16, 18, 23, 27, 31, 33, 38 e 43;

➤ che in data 27 giugno 2001 si è conclusa la licitazione in argomento, con l'aggiudicazione al concorrente che ha prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa e cioè alla Soc. Coop. a r.l. Nuova Tergeste con sede a Trieste in Riva Nazario Sauro n. 22, che ha ottenuto il punteggio complessivo di 83,307 sui 100 punti disponibili, suddivisi in 50 punti per il prezzo e 50 punti per la qualità del servizio;

➤ che l'importo di aggiudicazione è pari a L. 676.573.200 - (€ 349.420,90)

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI-GARE

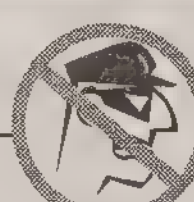
Dott.ssa Concetta Dimasi

## Il risparmio è triplicato. È tempo di muoversi.



### Incentivi

fino a Lit. 1.000.000<sup>[1]</sup>



### Polizza "Furto No Problem"

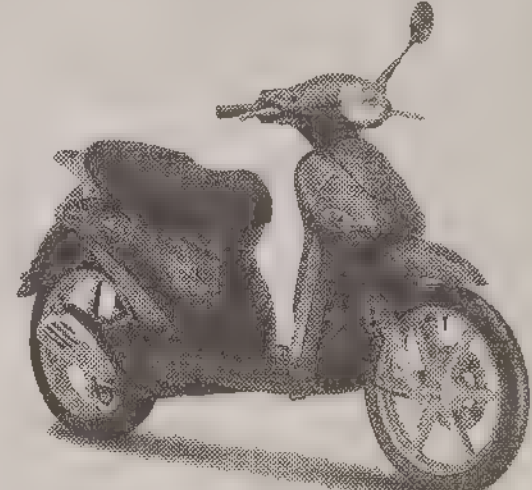
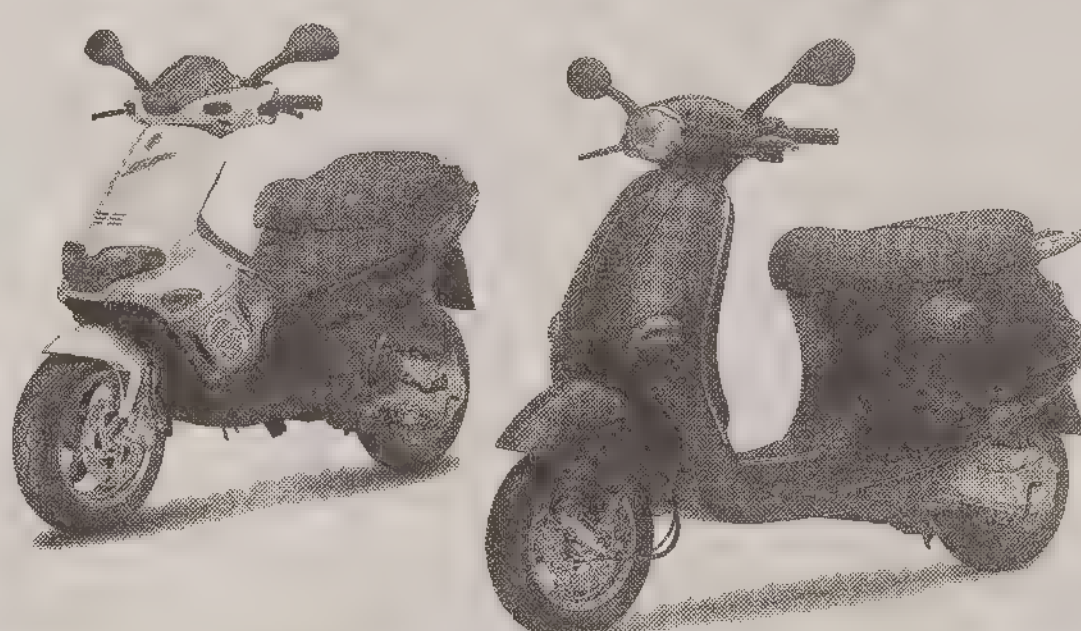
a condizioni eccezionali<sup>[2]</sup>



### Risparmio fino a 3 rate

con prima rata a febbraio 2002<sup>[3]</sup>

Tornano le promozioni sulla gamma 50cc e targati PIAGGIO, VESPA e GILERA, oggi a condizioni ancora più vantaggiose. Continua a goderti il tuo tempo, fino al 31 ottobre, il risparmio è assicurato.



PIAGGIO CENTER

PRESSO TUTTI I PIAGGIO CENTER CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

[1] Riservato a Gilera Runner SP 125/180cc e Piaggio Skipper ST 125/150cc.

Consulta i Piaggio Center per conoscere gli incentivi sugli altri veicoli in promozione.

[2] Servizio assicurativo a richiesta e a carico del cliente. Consulta i Piaggio Center per conoscere le condizioni speciali riservate.

[3] Con finanziamento in 30 mesi risparmi 3 rate, in 24 mesi risparmi 2 rate, in 18 mesi risparmi 1 rata.

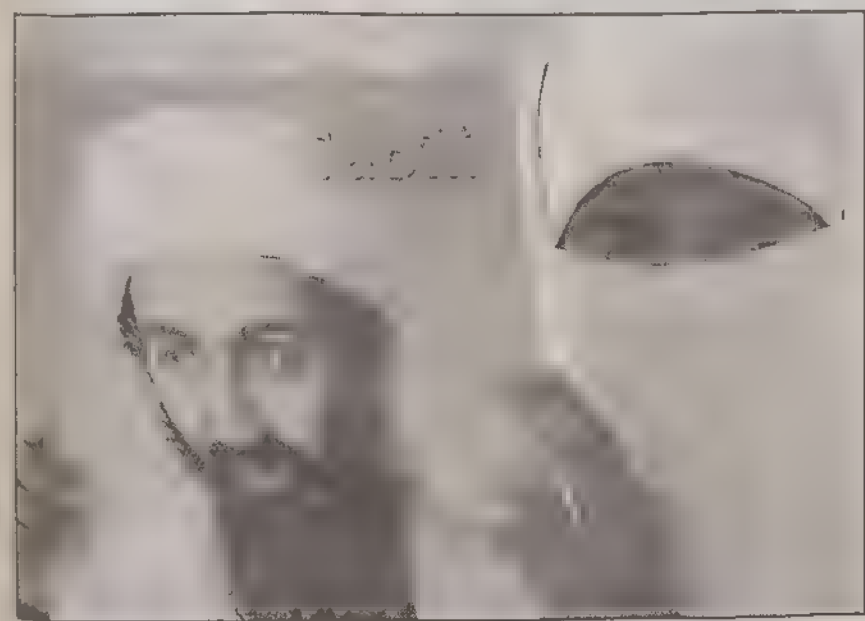
TAN MAX 7,71% TAEG MAX 9,92%. Offerta valida fino al 31 ottobre 2001 non cumulabile con altre eventualmente in corso.

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

EDITORIA Viene inaugurata oggi, con misure di sicurezza davvero imponenti, la Fiera del libro

## A Francoforte, Buchmesse blindata

Tra i volumi più richiesti quello di Peter Bergen sul «mondo segreto» di Bin Laden



Il «mondo segreto» di Osama Bin Laden riempie il saggio più atteso a Francoforte, scritto dal giornalista Peter Bergen, che ha intervistato il miliardario saudita nel 1997. Grande interesse anche per le memorie scritte dal prestigioso storico inglese Eric Hobsbawm.



FRANCOFORTE Misure di sicurezza ancora più imponenti alla Buchmesse di Francoforte. Dopo l'attacco a Kabul, la Fiera del libro che verrà inaugurata ufficialmente oggi, alla presenza del Cancelliere Gerhard Schröder, ma che aprirà i battenti al pubblico sabato 13 ottobre, ha deciso di rafforzare ulteriormente la sorveglianza. Il personale di sicurezza era già stato raddoppiato, hanno reso noto fonti ufficiali della Buchmesse, ma a seguito dell'attacco americano si è deciso di incrementarlo ancora.

«Non ritengo, e la polizia è dello stesso avviso, che la Fiera rappresenti un probabile obiettivo di attentato», ha dichiarato il direttore della Buchmesse, Lorenzo Rudolf, «ma insieme alla polizia abbiamo fatto tutto il possibile per garantire il massimo livello di sicurezza». Quest'anno sono attesi alla Fiera circa 300 mila amici del libro. Sono presenti 6.671 editori di 105 Paesi. Oltre 400 mila i titoli di lavori stampati o elettronici saranno presentati in circa duemila manifestazioni. Ormai, un terzo degli espositori presenta prodotti elettronici come E-books, software e Cd-Rom.

Paese ospite è, quest'anno, la Grecia che si presenta con circa 70 case editrici e 60 autori in un padiglio-

ne di 2.400 metri quadri. Oltre alla presentazione alla Fiera di «Nuove vie per l'Italia», la Grecia si presenta con un fitto programma di manifestazioni culturali in città. Tra gli eventi più attesi, anche quest'anno, il conferimento del prestigioso Premio dei libri tedeschi, che il 14 ottobre, andrà nelle mani del sociologo Jürgen Habermas.

Un altro evento di richiamo per i media è la presentazione di un libro dell'ex presidente Richard von Weizsäcker con il responso per la politica estera dell'Ue Javier Solana sulle truppe di pace in Kosovo. Per i patiti del giallo c'è poi la rassegna «Frankfurt in Crime» con letture e dibattiti su celebri autori di romanzi gialli.

Alla Fiera, ovviamente, non mancheranno i botti, anche se la guerra in Afghanistan darà a tutta la kermesse un tono più dimesso. Certamente, di questi tempi, nessuno si sognerà di sparare il favoloso anticipo, più di dieci milioni di dollari, il più alto mai pagato a un autore di non-fiction, che l'editore Knopf ha offerto all'ex presidente de-

gli Stati Uniti Bill Clinton per i diritti delle sue memorie. Verranno pubblicate appena nel 2003 e dovrebbero avere, come editore, niente meno che il Premio Nobel per la letteratura Toni Morrison. Ma, questo è certo, i libri di memorie andranno, anche nell'edizione del 2001, a gonfie vele.

Alcuni «colpacci» sono già stati messi a segno. La Rizzoli, ad esempio, annuncia di essersi accaparrata i diritti di un libro di sicuro successo: le memorie dello storico inglese Eric Hobsbawm, uno degli accademici più noti e letti del mondo. Uno studioso, oltretutto, in controtendenza, visto che non ha mai rinnegato la validità della metodologia del materialismo stori-

co. Se è certo che i libri di memorie andranno a gonfie vele, altrettanto non si può dire per romanzi e racconti. La letteratura vera e propria, insomma. Negli Stati Uniti sta per uscire il nuovo libro di Aleksandr Isajev Solzenicyn, «Two hundred years together», dedicato alle comunità ebraiche in Russia, ma a Francoforte i volumi più attesi sono quelli che parlano di guerra, terrorismo e dintorni. Free Press ha anticipato dalla prossima primavera a novembre l'uscita di «Holy War Inc.: the Secret World of Osama Bin Laden» di Peter Bergen, un giornalista che ha vissuto a lungo a contatto con l'Afghanistan e che ha intervistato il miliardario saudita nel 1997. Altri libri sullo stesso argomento sono annunciati da HarperCollins e Random House. In Italia, Mondadori pubblicherà il libro di Bergen sul terrorismo in contemporanea con gli Stati Uniti, tra poco più di un mese. E il libro di riferimento degli esperti dell'Economist, non il classico instant-book. Anche Bompiani batterà que-



È in arrivo un nuovo libro di Solzenicyn.



Un muro di carta stampata alla Fiera di Francoforte.

sto terreno lanciando un titolo di Simon Reeve sulle strategie del terrorismo, ma a Francoforte cercherà di assicurarsi interessanti novità editoriali in arrivo dai Paesi che segue per tradizione, cioè la Francia e l'Australia. Per quanto riguarda la narrativa, Guanda annuncia di essere pronta a lanciare uno scrittore russo che potrebbe ricordare il Nick Hornby di «Alta fedeltà». Si chiama Vladimir Kaminer, ed è autore di due romanzi di successo: «Russendisko» e «Militarmusik», da segnalare anche la traduzione in italiano del più grande poeta islamico dei nostri tempi, il libanese Adonis, con «La preghiera e la spada».

Lo scorso anno alla Buchmesse erano stati registrati 302.897 visitatori e 10 mila giornalisti accreditati. I primi tre giorni e l'ultimo (lunedì 15 ottobre) la Fiera di Francoforte sarà aperta solo al pubblico specializzato: sabato e domenica le porte si aprono per tutti. La Fiera è aperta dalle 9 alle 18.30 e il biglietto di ingresso per il pubblico non specializzato costa 14 marchi (14 mila lire), il doppio per quello specializzato.

Per la prima volta partecipano quest'anno anche cinque case editrici indipendenti dalla Cina. La Germania è il maggior Paese rappresentato con 2.453 espositori.

re. cu.

STOCOLMA Il Premio Nobel 2001 per la medicina è stato assegnato all'americano Leland H. Hartwell (Usa) e agli inglesi R. Timothy Hunt e Paul M. Nurse per le loro scoperte nel campo della regolazione del ciclo cellulare.

Leland Hartwell, 62 anni, lavora al Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, negli Stati Uniti. Il Nobel gli è stato assegnato per la scoperta di una categoria di geni che regolano il ciclo cellulare. Uno di questi geni svolge un ruolo centrale nell'avvio di ogni nuovo ciclo, da cui il suo nome «start».

Hartwell ha anche introdotto la nozione di «punti di controllo», che conducono ad un approccio innovativo del ciclo cellulare.

Paul Nurse, 52 anni, lavora all'Imperial Cancer Research Fund di Londra. Ha identificato attraverso metodi di genetica e di biologia molecolare uno di fattori chiave della regolazione del ciclo cellulare, la chinasi dipendente dalle cicline (Cdk).

Ha dimostrato, inoltre, che la funzione della Cdk si è conservata per tutto il corso dell'evoluzione. La Cdk attiva il ciclo cellulare attraverso una reazione chimica con altre proteine.

Timothy (Tim) Hunt, 58

## PREMI L'Accademia di Stoccolma assegna il riconoscimento all'americano Hartwell e agli inglesi Hunt e Nurse Nobel per la medicina volte tre. Per vincere il cancro

Veronesi: «Di enorme importanza le loro scoperte nel campo della regolazione del ciclo cellulare»

anni, dell'Imperial Cancer Research Fund di Londra, è stato premiato per la scoperta delle cicline, le proteine che regolano l'azione delle Cdk. Hunt ha messo, inoltre, in evidenza il degrado delle cicline all'atto della divisione delle cellule, un meccanismo che si è rivelato essenziale per la regolazione del ciclo cellulare.

Shock e incredulità hanno caratterizzato la prima reazione dei due scienziati inglesi che hanno vinto il premio Nobel per la medicina, insieme all'americano Leland Hartwell. Timothy Hunt e Paul Nurse, dell'Istituto imperiale per la ricerca sul cancro (ICRF), hanno identificato insieme al collega americano le componenti essenziali che entrano in gioco nella mitosi.

«È stato un po' uno shock», ha commentato Nurse, direttore dell'ICRF, nel corso di una conferenza stampa seguito all'annuncio

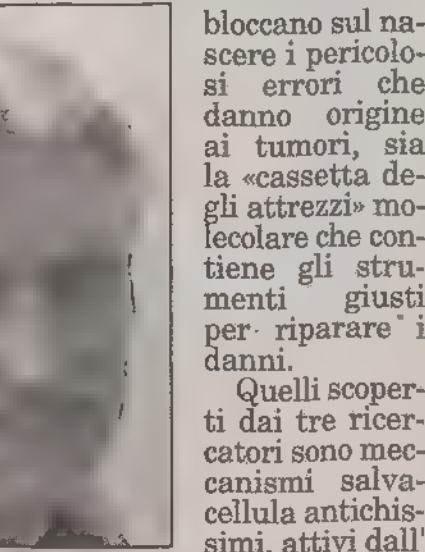
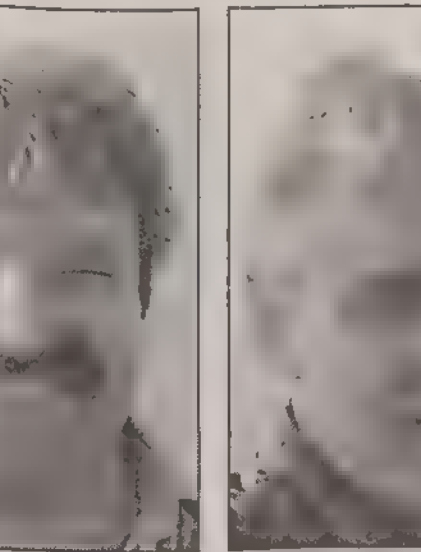
del conferimento del prestigioso Premio (che comporta un'assegnazione economica di un milione di dollari).

«Non ci volevamo credere, ma adesso è uscito anche sul sito web del Nobel», gli ha fatto eco Hunt. Quando gli è stato chiesto cosa farà con i soldi del premio, Hunt ha ribattuto che lo userà per pagare il mutuo della casa, mentre Nurse ha confidato: «Sarà l'andropausa, ma io ho messo gli occhi su una splendida moto...».

Tutto è cominciato dallo studio di lieviti e ricci di mare, ma nel giro di trent'anni queste ricerche di base hanno scatenato i più avanzati



Paul M. Nurse, R. Timothy Hunt e Leland H. Hartwell, gli studiosi insigniti del Nobel.



laboratori del mondo alla ricerca dei farmaci antitumorali del futuro, quelli che prendono di mira le molecole che trasformano le cellule normali in cellule cancerose.

All'origine di questa caccia ai nuovi antitumorali ci sono le scoperte, premiate con il Nobel, dei meccanismi

che regolano il ciclo cellulare. In tempi diversi e per vie diverse, Leland Hartwell, Timothy Hunt e Paul Nurse hanno scoperto sia i motori molecolari che innescano il processo di divisione e moltiplicazione delle cellule, sia i checkpoint delle cellule, ossia i punti di controllo che

bloccano sul nascere i pericolosi errori che danno origine ai tumori, sia la «cassetta degli attrezzi» molecolare che contiene gli strumenti giusti per riparare i danni.

re la perdita o la distribuzione disuguale di cromosomi o parti di cromosomi. Alterazioni di questo tipo sono tipiche, ad esempio, delle cellule tumorali.

Hanno «un'enorme importanza» le ricerche premiate con il Nobel. Per l'ex ministro della Sanità e direttore dell'Istituto europeo di oncologia, Umberto Veronesi, le scoperte di Hartwell, Hunt e Nurse hanno soprattutto il merito di avere aperto la strada alla ricerca su nuovi farmaci contro i tumori.

Secondo Veronesi, «queste scoperte, relative al meccanismo degli «effettori molecolari che regolano i ciclo cellulare (cicline), sono di enorme importanza per l'identificazione di nuovi farmaci in grado di bloccare il ciclo cellulare in modo diverso nelle cellule normali e nelle cellule tumorali».

Nelle cellule tumorali, ha proseguito, «il ciclo viene bloccato in modo definitivo, portando alla morte le cellule stesse, mentre in quelle normali solo in modo transitorio». Questa azione, ha concluso, «si potrà ottenere utilizzando il differente comportamento delle cicline nelle cellule tumorali e normali».

Le scoperte dei tre Nobel hanno aperto la strada alla possibilità di riconoscere i segnali che regolano l'orologio biologico delle cellule e che lo fanno impazzire, scatenando i tumori. Ma secondo il presidente della Società italiana di genetica umana, Bruno Dallapiccola, dietro le scoperte c'è molto di più: «è il primo passo verso la medicina dell'epoca post-Genoma».

Le ricerche dei tre Nobel, ha aggiunto, aprono la via alla possibilità di capire i meccanismi dell'intero ciclo cellulare, ossia il processo tramite il quale una cellula si divide e dà origine a due cellule figlie. «Questo processo - ha proseguito - regola tutte le funzioni vitali, dall'istante del concepimento alla morte».

Anche secondo il direttore del Laboratorio di ematologia e oncologia dell'Istituto superiore di sanità, Cesare Peschle, le scoperte dei tre ricercatori sono decisive: «si tratta di aver scoperto geni chiave dell'attività proliferativa di ogni cellula».

Ritorna in libreria, da oggi, Andrea De Carlo con uno dei suoi romanzi sull'amore immerso nella banalità del quotidiano. Questa volta tutta una parte della storia viene raccontata solo attraverso brevi telefonate al cellulare, ma soprattutto Sms e E-mail, in un susseguirsi di comunicazioni brevissime, frammentarie, elusive, anche se fittamente molto dirette.

Il romanzo si intitola «Pura vita» e arriva in libreria oggi, edito da Mondadori, forte dell'attualità di questo nuovo modo di comunicare, che va oltre la moda, su cui stanno indagando psicologi e sociologi.

Il protagonista, Giovanni (giovannibata tel.it), vive, giocando rapporti e finzioni dietro i nuovi stru-

NARRATIVA Da oggi in libreria il nuovo romanzo dello scrittore

## De Carlo, la vita in un «Sms»



Andrea De Carlo

menti elettronici della nostra vita di tutti i giorni, una storia d'amore con la sua fidanzata ufficiale, chiamata sempre solo con l'iniziale «M». Accanto a questa il rapporto con la figlia adolescente, una ragazza di cui non viene mai pronunciato o scritto il nome, con cui vive una breve vacanza in Francia, e di cui si riportano discorsi diretti fatti di frasi brevissime.

Le due realtà si intrecciano, tra passato, ricordi, dichiarazioni, accuse, speranze e promesse, in una continua spersonalizzazio-

ne di rapporti, sempre mediati, allontanati dalla loro immediatezza e vitalità. Un mondo in cui l'elettro-

nica la fa da padrona. Giovanni, per esempio non sopporta l'idea della fine, sia di un libro, un film, un amore o una canzone, e sa che, specie per quest'ultima, basta schiacciare il tasto «repeat» per evitarne la conclusione. Ma poi confessa che lo stesso gli accade nelle sue storie: «Continuo a schiacciare quel tasto repeat. Non importa quanto va male, quanto tutto sia già deteriorato e guastato. Non voglio che finisca, e basta».

Una storia come molte, non particolarmente esemplare, che ha un suo ritmo,

più che senso, nel gioco che porta avanti l'autore intrecciando i diversi linguaggi e codici di comunicazione, riportando l'orario di ogni Sms o indirizzi e altri dati delle E-mail.

Entrato nel gruppo dei «giovani» scrittori italiani con romanzi di grande spessore, come «Uccelli da gabbia» e «Treno di panna», De Carlo, negli anni, ha continuato a raccontare la realtà dal suo personalissimo punto di vista. Esplorando, soprattutto, il mondo dei sentimenti, dei rapporti personali, della difficoltà di comunicare.

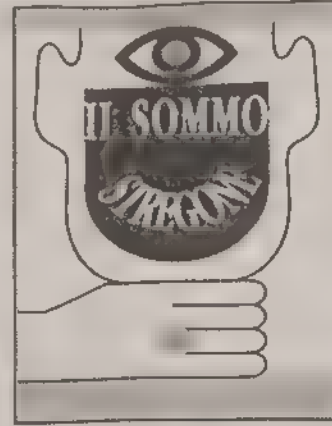
Anche se la critica, da tempo, non mostra molto entusiasmo per i suoi nuovi romanzi, De Carlo mantiene un fedelissimo gruppo di lettori.

Viene presentato domani a Udine il testo di Pierluigi Visintin

## Lo Stregone è controcorrente

Libri così non se ne vedono molti in giro. Sì, perché «Il Sommo Stregone», il romanzo che lo scrittore friulano Pierluigi Visintin, detto «il picchio», pubblica con le Edizioni La Fiaccola (pag. 111, lire 12 mila, la «cover» è disegnata da Renato Calligaro), si propone fin dalle prime righe come una storia controcorrente. Domani, alle 18, verrà presentato nella sede di Rifondazione Comunista, in via Caterina Percoto 9, a Udine.

Un libro, insomma, che vuole scardinare, almeno per lo spazio di poco più di cento pagine, quell'unanimità piatta e scoraggiante che ci attornia. Non solo perché la corte del Sommo Stregone ricorda moltissimo la gerar-



La cover di Calligaro.

chia ecclesiastica, il Potere del Vaticano. Ma anche perché Visintin, anarchico convinto, costruisce la sua storia intrecciando i dialetti più diversi: il veneto e il siciliano, il triestino e il nuorese. Senza trascurare lingue come il latino e il friulano.

Intricatissima è la trama di questo libro. Divertendosi, e facendo divertire il lettore, Visintin spara, con gran gusto e ironia, bordate pesanti contro il verticismo esasperato della Chiesa cattolica. Contro l'incapacità di rendere attuale il messaggio evangelico che vorrebbe la Chiesa dalla parte dei poveri, dei periferici. Di chi viene silenziato sistematicamente dai potenti della Terra.

**LONGARONE** Il silenzio commosso che accompagnava i titoli di coda, subito trasformato in un primo scambio di commenti sommessi tra gli spettatori, sintetizza la reazione del pubblico all'anteprima del film «Vajont» di Renzo Martinelli proiettato ieri sera sulla diga del Vajont. Negli occhi di tutti, ancora le ultime, più impressionanti immagini del film, dove ipertecnologici effetti speciali davano quasi l'impressione che la grande ondata di acqua e fango che il 9 ottobre 1963 travolse Longarone erompeva dallo schermo bianco steso sulla diga.

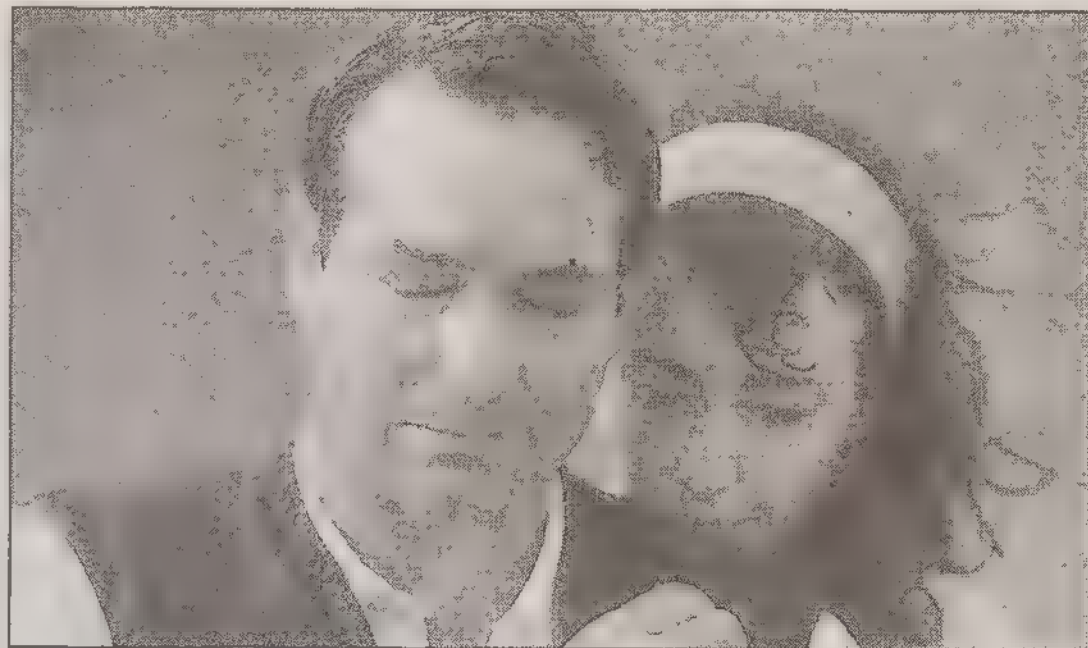
Dai primi commenti del pubblico che lentamente defluisce dalla struttura in ferro costruita, per la platea del pubblico, sul terreno della diga si ricava l'impressione che le storie individuali narrate nel film, in particolare quella d'amore fra il geometra Olmo e Ancilla creata apposta per la sceneggiatura, non turbassero l'equilibrio dell'affresco corale con cui il regista ha narrato la vicenda.

«È un film straordinario, non ideologico - ha commentato il presidente dell'Enel Chicco Testa - che ha tracciato con molto equilibrio anche i personaggi più negativi. Per esempio ha cercato di far capire come l'ingegner Carlo Semenza fosse combattuto tra l'orgoglio per la

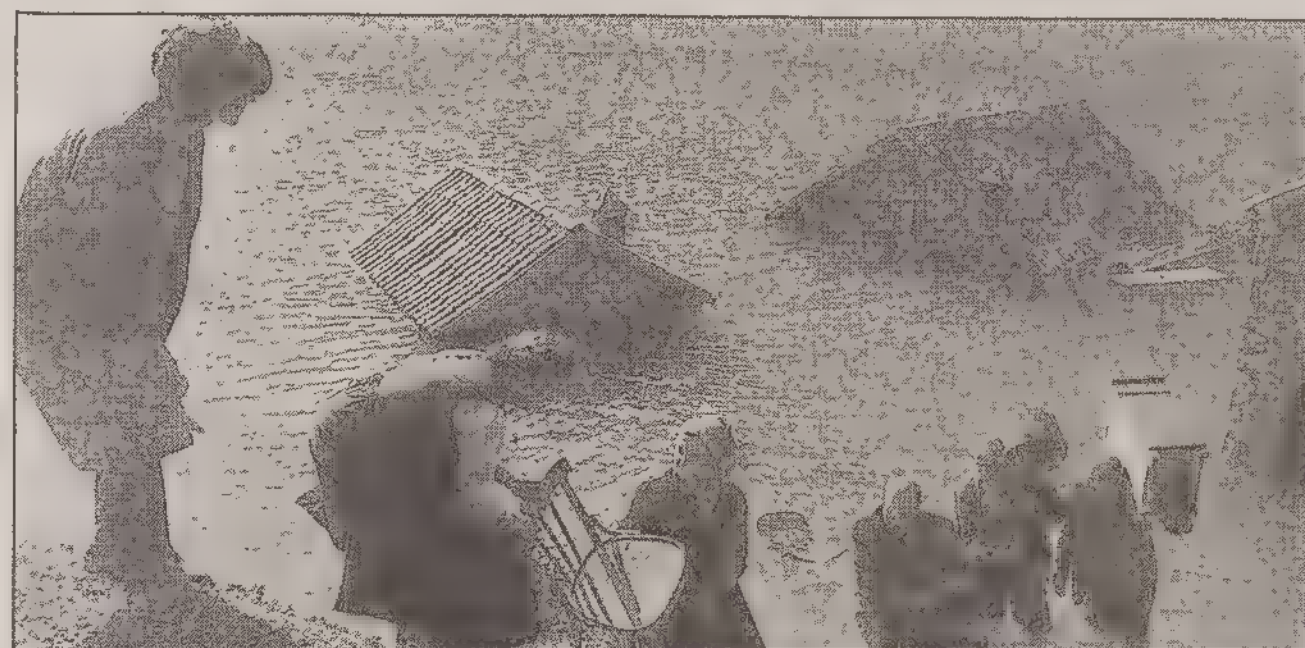
**CINEMA** Presentata ieri, in anteprima, la pellicola di Renzo Martinelli con ipertecnologici effetti speciali

# Vajont, la tragedia rivive sulla diga

Chicco Testa: «Un film straordinario». Ma non sono mancate le polemiche



A sinistra, due degli interpreti di «Vajont», Jorge Perrugorria e Anita Caprioli. A destra una scena corale del film di Renzo Martinelli proiettato ieri sera a Longarone. (Foto di Tonino Benetti)



grande impresa cui stava sovrintendendo la costruzione della diga e il dubbio che lo rodeva. È stata una serata indimenticabile. Positivo anche il commento dell'ex sindaco di Belluno, Maurizio Fistarol, ora deputato della Margherita. «Credo

che Martinelli sia riuscito ad andare al cuore della questione cioè al rapporto tra scienza, potere e interessi economici. E credo anche che le esigenze dello spettacolo e della trama narrativa abbiano trovato risposta in modo contenuto e sobrio».

«Credo che il film sia riuscito a dare il messaggio giusto», ha detto il giornalista Toni Sirena figlio della cronista dell'Unità Tina Merlin, interpretata da Laura Morante - quello cioè di una catastrofe provocata non dalla natura matrigna ma da un

sistema di potere intessuto tra interessi pubblici e privati. Quanto alla figura di mia madre devo pensarci: mi sembra che sia emerso bene il suo rapporto con la gente di Erto e devo dire che Laura Morante qualche volta mi ha commosso, per certi

sguardi particolari che mi ricordavano lei». Se la memoria della tragedia del Vajont rimarrà indelebile tra la gente di queste valli, il cui paesaggio è stato trasformato per sempre dall'enorme frana che il 9 ottobre 1963 provocò la morte di

2000 persone e sconvolse indelebilmente il paesaggio, è stato ieri anche per il film di Martinelli.

Non sono mancate, però, le polemiche: «Questo film è un fumettone e proiettarlo proprio sulla diga è un'offesa». Non ha usato mezzi ter-

mini Luciano Galli, già perito di parte civile nella lunga storia processuale seguita al disastro del Vajont, per parlare dell'anteprima del film di Renzo Martinelli. «Se si fa un film che si intitola Vajont si deve dire la verità, che si trova nelle carte dell'archivio del tribunale - prosegue Galli, che dice di aver anche inviato un esposto al ministero per i Beni culturali per i finanziamenti concessi al film - noi avevamo anche contestato la sceneggiatura, non so se poi se ne sia tenuto conto. Martinelli ci aveva promesso di farci vedere il film prima della proiezione pubblica, ma alla fine non è stato». «Sono tre anni che frequento il Vajont, ho parlato con tante gente, qualcuno mi ha detto: "il dolore è nostro e tu non hai diritto di intrometterti". Hanno ragione, ma la memoria è anche collettiva, e io ho il dovere di raccontarla». Renzo Martinelli ha risposto così alle critiche di quanti temono che il suo film non rispetti la verità dei fatti. «Certo, nella realtà ci sono stati 15-16 geologi e io ne ho creato un personaggio solo, ci sono state tante prove della diga e io ne ho fatta solo una. Ma questo è un diritto che mi deriva dalla necessità drammaturgica del film, che dura due ore, che non è né un ciclostile né un monologo teatrale».

## PRIME VISIONI

Nel film di Spielberg il soggetto, ingenuo eppure emozionante, dell'amore infinito di un bimbo per la sua mamma

## «A.I.», emozionante odissea della condizione umana

Il piccolo robot che chiede di diventare una persona, scopre di essere l'unico a desiderarlo



Jude Law e Haley Joel Osment in una scena di «A.I.».

**A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Regia di Steven Spielberg  
Interpreti: Joel Haley Osment, Jude Law, Usa, 2001

Vedendo finalmente «A.I.», questa tanto discussa «eredità Kubrick», si comprende perché il grande Stanley avesse insistito perché fosse proprio Spielberg a dirigere una simile storia. Perché un soggetto così semplice eppure disperato, ingenuo eppure emozionante come l'amore infinito di un bambino per la sua mamma (un soggetto a cui si era sempre più affezionato il Kubrick senile, non poteva che essere espresso in modo così intenso e bello se non dal regista di «E.T.»). Ciò non vuole dire che Kubrick avesse sbagliato idea, e se ne fosse elegantemente liberato. In questo film imperfetto nella seconda parte, magnetico nella prima e sempre struggente, vi è la testimonianza della grande amicizia e affinità fra i due registi, e della volontà di entrambi di tramandare e raccontarci l'illusione che esistono testimonianze, affinità e storie eterne. E se l'uomo non è eterno, lo sono probabilmente le macchine (che qui vediamo sopravvivere 2000 anni) e lo sono sicuramente le storie, come «Pinocchio» (il vero soggetto del film) e forse in futuro «E.T.» o «A.I.».

Perché questo film parla delle possibilità della creazione umana: intelligenza e artificio ma sotto la guida dell'amore. Come avviene in tutti i film di Kubrick o Spielberg, dove idee e tecnologia, cuore ed effetti speciali hanno creato ope-

re forse eterne. Perché «A.I.» (balzato subito in testa al box office in Italia) è un'ambiziosa ma affascinante sintesi dei temi di entrambi i registi. Di Kubrick troviamo l'odissea della condizione umana e l'eterno ritorno del suo mistero, la violenza della società e lo scacco dell'individuo, l'anelito di primigenio e la solitudine romantica. Di Spielberg ecco i sogni dei bambini e le responsabilità dei genitori, la nostalgia Usa dell'infanzia e quella ebraica delle radici, il parco a tema e la tecnologia-gioiello, nonché il sentimento di cui il più freddo Kubrick era conscio di non essere capace.

Tutto in un film più che mai attuale, non tanto per la New York disastrosa che prevede, ma soprattutto per i problemi d'identità dell'uomo che teme di confondersi o di sparire nel circostante universo artificiale (intelligente?). Come i protagonisti di «The Others», «Sesto senso», «Truman Show», anche il Pinocchio di «A.I.» crede di essere «umano» ma il film ne demolisce le certezze. Come in «Fantasmi da Marte» o «Il pianeta delle scimmie», anche qui una specie umana tesa all'autodistruzione, viene minacciata da entità rimosse, spiriti di marziani, bestie pre-umane (le scimmie) o robot fabbricati dalle proprie mani. Il bimbo-robot di Spielberg chiede disperatamente di diventare umano, per scoprire alla fine di essere l'unico veramente a desiderarlo, e quindi l'unico a esserlo, in una Manhattan cancellata dalle mappe.

Paolo Lugh

## APPUNTAMENTI

Lecture svediane alla Sala Baroncini  
Il musical «Hello, Dolly!»  
da oggi in scena al Nuovo  
Le «Calze» in Contrada

**TRIESTE** Oggi, alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), per l'Associazione Amici del Dialetto Triestino, Irene Visintini presenta «Le lettere di Livia Veneziani a Italo Svevo», con letture di Sergio Colini e la partecipazione di Giuditta Damiani. Ingresso libero.

Domani, alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New e old dixieland jazz».

Giovedì alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata con Tiro Mancino e Meganoidi (venerdì Almamagretta e Les Tambours du Bronx, sabato Nef e Raf). Ingresso libero.

Giovedì alle 20.30, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), concerto del pianista Manuel Sargon.

Fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpianti e Faraguna.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani 21 ottobre, alle 18, alla Prosvetni Dom di Opicina (via del Ricreatorio 1), per «Incontri musicali a Opicina», concerto del quartetto di flauti Fo-

rem.

Martedì 16 ottobre, al Politeama Rossetti si inaugura la stagione di prosa dello Stabile con «Agamemnone» di Eschilo. Regia di Antonio Calenda. Con Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti, Roberto Herlitzka, Mariano Rigillo. Repliche fino al 21 ottobre. Dal 23 al 28 ottobre andrà in scena «Coevole».

**GRADISCA** Sabato alle 20.45, alla sala Bergamasca, per «Risate a Gradisca», va in scena «Niobe» (robo... de l'altro mondo) (20 ottobre «Ndemo in ferie» 27 «U n e sbianciade di pasche»).

**UDINE** Da oggi a domenica al Nuovo la Compagnia della Rancia mette in scena il musical «Hello, Dolly!» con Loretta Goggi e Paolo Ferrari. Regia di Saverio Marconi.

**MONFALCONE** Giovedì e venerdì, alle 20.45, al Comune la Compagnia Gli Ippocrati presenta in anteprima nazionale «La notte poco prima della foresta» di Koltés con Giulio Scarpatti. Regia di Nora Venturini.

**VENETO** Oggi, alle 22, al New Age di Roncade (Treviso), serata con il gruppo rock norvegese Motorpsycho (venerdì Meganoidi).



Loretta Goggi recita e canta.

**Ricoverata d'urgenza**  
Emmanuelle Beart  
in crisi d'amore  
e sul lavoro esagera  
con i tranquillanti

**PARIGI** La rottura con il partner, il lavoro in fase negativa, la morte di una persona cara: per l'attrice francese Emmanuelle Beart è questo un periodo di crisi, culminato in un ricovero d'urgenza all'ospedale per overdose di tranquillanti. Ne dà notizia il settimanale «Voici». L'ultimo compagno - conosciuto sul set - l'ha lasciata dopo un mese di vacanze che sembravano di sogno in Corsica. E la fine della love story si è intrecciata con un momento di crisi sul fronte del lavoro.

**TEATRO** La nuova stagione di prosa di Gorizia, che prenderà il via l'11 novembre

## Due «aperitivi», poi la Moscheta del Ruzante

Fra i protagonisti anche Anna Proclemer, che riceverà la «Magnolia d'oro»

**GORIZIA** I tempi incalzano, e la riapertura del Teatro Verdi si avvicina. Così la stagione di prosa 2001-2002, curata dall'Emac e dall'Ert e presentata ieri in Municipio, sarà l'ultima a essere ospitata al Kulturdom, che negli ultimi anni ha supplito egregiamente alla chiusura dello spazio principale cittadino deputato al teatro. Lo ricordava ieri Giuseppe Agati, presidente dell'Emac, illustrando i contenuti del cartellone, rinnovato nella veste grafica.

A tenere a battesimo la nuova programmazione teatrale (venti spettacoli con due serate in doppia replica, due abbonamenti a otto e a quattro serate, altri tre percorsi tematici) anche il neopresidente del-

l'Ente regionale teatrale, Fabrizio Cigolot, che ha confermato l'impegno dell'Ert per Gorizia.

Il sipario sulla stagione in abbonamento si alzerà l'11 novembre con Franco Branciaroli protagonista di «La Moscheta» del Ruzante, ma la serata sarà preceduta dagli appuntamenti del 29 ottobre con la Contrada e le sue celebratissime «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpianti e Faraguna e del 5 novembre con il Teatro Club di Udine in «Resurrezione», spettacolo in friulano per la regia di Massimo Somaglino.

La stagione continuerà nel segno di Vincenzo Salemme in «Sogni e bisogni», con l'«Anfitrione», produzione dello Stabile regionale

e del Cst. Spazio, poi, a Paolo Poli in «Aldino mi cali un filino?» e a Mariangela D'Abbraccio in «Anna dei miracoli». Quindi, «Piccole donne: il musical» nell'allestimento della Contrada, il funambolico «Taxi a due piazze», con la coppia Guidi-Baccarini, «Le furberie di Scapino» con Paolo Bonacelli, l'intramontabile «Filumena Marturano» con Isa Danieli e «Bella figlia dell'amore» con Anna Proclemer. Vissuta a Gorizia, la Proclemer riceverà il premio «Magnolia d'argento» istituito per le personalità insigni dello spettacolo legate a Gorizia.

Altro appuntamento a teatro, in marzo, con gli attori vicentini della «Trappola» per «Il lutto si addice a Elettra». Dal 4 febbraio al 23

aprile, inoltre, il Teatro della Memoria, percorso tematico dedicato al diritto-dovere di custodire la memoria storica: con Eugenio Allegri in «Shylock», con il Laboratorio Teatro Settimo in «A come Srebrenica», con «Sos Laribiancos» per la regia di Giancarlo Biffi e con la Compagnia Atir in «Come un cammello in una grondaia».

In primavera, il cartellone accoglierà gli spettacoli del Forman Brothers Theatre in «The Baroque Opera» e del Figuretheater Wilde & Vogel in «Toccata». La stagione proporrà anche un appuntamento musicale sotto Natale, il 22 dicembre, con l'atteso ritorno dei Golden Gospel Singers e del loro show musicale.

Dalia Vodic

## MOSTRE

Un nuovo ciclo di opere dell'artista triestina, ispirate al tema dell'amore, esposto nella Sala Comunale

## Monica Umer: cercando il senso dell'esistere, in bianco

**TRIESTE** Quando viene, verrà senza avvisare, proprio mentre mi sto frugando il naso? Busserà la mattina alla mia porta, o là sul bus mi pesterà un piede? Accadrà come quando cambia il tempo? Sarà cortese o spiccio il suo saluto? Darà una svolta a tutta la mia vita? La verità, vi prego, sull'amore.

Una ballata del poeta inglese Wylan Hugh Auden come sottofondo per un nuovo ciclo di lavori ispirati al tema dell'amore. Monica Umer questa volta sceglie il bianco, l'indefinito, la lu-

ce, su cui scrivere, incollare, cucire, spalmare immagini, idee, sensazioni legate al più contrastato dei sentimenti.

Giunta alla seconda personale, alla Sala Comunale d'Arte, Monica Umer attraversa già una svolta rispetto alla prima esposizione, dove grandi superfici campite di nero mosse da linee, macchie, cuciture di fili argentati, riportavano metaforicamente alla luce immagini percorsi del destino. Opere informali, che trasportavano su un piano pittorico alcuni interessi per-



Un altro tempo della Umer.

sonali dell'artista, approfondimenti riguardanti la storia della donna, cui si mescolavano culture esote-

riche come l'alchimia e la stregoneria.

Scegliere il bianco, afferma l'artista, significa affrontare un colore che riesce a effondere un profondo senso di instabilità, per quell'assenza di limiti, di contorni precisi attorno alla tela e all'immagine rispetto alla parete, questo conduce perciò lo sguardo verso l'aperto, il vuoto. Bianco per parlare di sentimenti come anche di indecisione, e di nuovo di percorsi sorretti da un destino, una sorta di credo che determina il cammino

della vita, pensata come un incedere di situazioni concatenate le une alle altre.

Destino che resta, dunque, un filo conduttore nella ricerca dell'artista, una certezza immersa dentro a delle incognite che sconfiggono dappertutto. In questi lavori Monica Umer sembra raccogliere delle porzioni di infinito per intervenire con gesto, un attimo: la sua non è una sfida verso l'eternità, ma un voler rincorrere la vita, imitando ciò che c'è di più precario, fugace, vuoto.

Serena Bellini

## Nekrosius a Bari e a San Pietroburgo con il Cechov dell'Ecole de Maitres

**BAR** Il regista Eimuntas Nekrosius presenterà, il 17 novembre, a Bari, la sua messa in scena del «Gabbiano» di Cechov: il lavoro inaugurerà il progetto «Maestri e Margherite» promosso dall'Università di Bari per favorire la conoscenza di nuovi drammaturghi europei. «Il gabbiano», una produzione del Cst di Udine e interpretato dagli attori dell'Ecole de Maitres, sarà presentato il 22 ottobre a San Pietroburgo e, successivamente, per il debutto italiano, a Bari.

Il progetto prevede inoltre la messa in scena, dal 12 al 14 gennaio, di «Baldus» una riscrittura da Teofilo Folengo del teatro «Alebe» di Ravenna, «Kohlhaas», 8 e 9 febbraio che Marco Baliani ha tratto dall'omonimo racconto di Heinrich von Kleist, «Ombre», 10 e 11 febbraio, realizzato dal Teatro Metastasio dal racconto «La meravigliosa storia di Peter Schlemihl» di Adelbert von Chamisso. Ancora, il 23 e 24 marzo, «Riccardo III» di Shakespeare, del Teatro di Roma, Biennale di Venezia e Teatro Metastasio, interpretato da Claudio Morganti, e, 8 e 9 aprile, «Al presente» interpretato da Dario Manfredini.

**Banana Bar**  
AUTOPORTO SEZANA (Sic)  
**Night Club**  
APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 10.00 ALLE 03.00  
INFO 00385/7342627

**IL PICCOLO**  
IL GIORNALE  
DELLA  
TUA CITTÀ



Un modello «pacifista» presentato da Stella McCartney.

**MODA** Sgomento tra le passerelle del prêt-à-porter parigino, ma non ci sono stati cambiamenti nel calendario

## Guerra o non guerra, a Parigi si sfilava

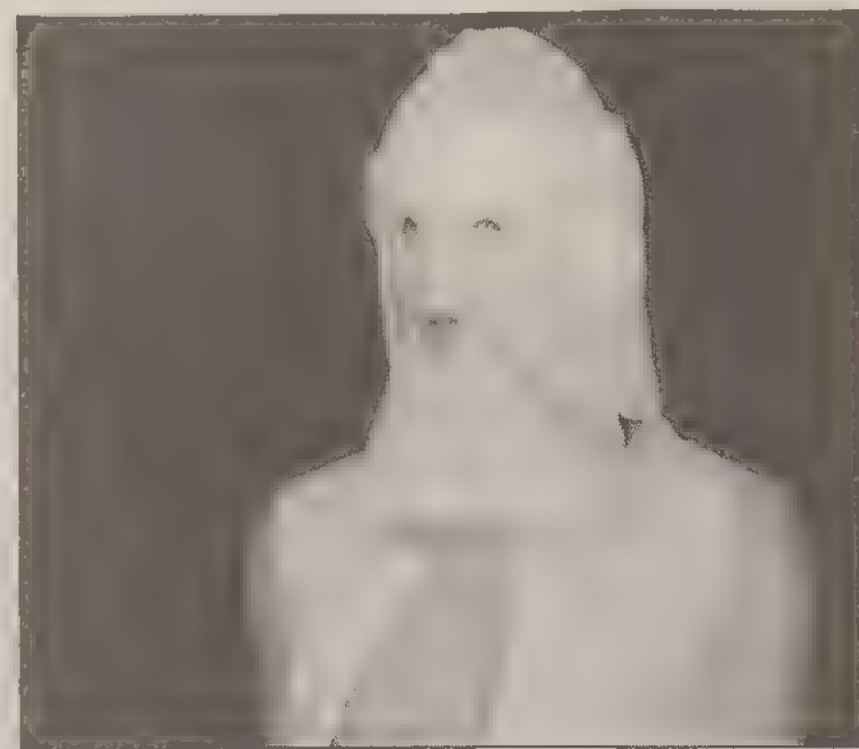
«Non vinca la paura», ha detto Valentino, che presenterà oggi la sua collezione

**PARIGI** «Give peace a chance», cioè offri alla pace una possibilità, cantano i Beatles nella nota canzone che Stella McCartney ha usato, ieri mattina, per chiudere la sfilata di esordio del suo marchio. Il padre Paul è in prima fila: si commuove, mette la mano sul cuore e si dice orgoglioso di quella musica: ma non ha dubbi sulla necessità di attaccare Kabul perché «la democrazia va protetta con tutti i mezzi». È tutto sintetizzato in questa apparente contraddizione: il sentimento che domina le passerelle. C'è sgomento tra le sfilate parigine del prêt-à-porter, ma Didier Grumbach, presidente della Federazione della moda francese, ha confermato che «non ci sono cambiamenti nel calendario, sono state solo rafforzate le misure di sicurezza». Tuttavia le principali tv francesi stanno rinunciando alle riprese delle sfilate e le immagini si vendono poco.

Naoki Takizawa, stilista di Issey Miyake, non aveva più alcuna voglia di mandare ieri sera la collezione in passerella. Poi, come Valentino che dopo molti dubbi ha deciso di confermare la sfilata di oggi («ho deciso di vincere la paura» - ha detto lo stilista - che una sfilata colorata e piena di abiti gioiosi possa essere una nota stridente in un mondo sconvolto), anche il creatore giapponese ha scelto di non fermarsi. Alla cupezza del clima da guerra si è aggiunto ieri lo sgomento per la tragedia di Linate che ha colpito particolarmente il mondo della moda, che considera Milano e Parigi le sue capitali.

Ieri comunque tutto aveva preso avvio come se niente fosse, con la sfilata di Stella McCartney (gruppo Gucci), più neutrale di suo padre Paul: «Non sono politicizzata e come tutti ho paura, ma credo che bisogna andare avanti» ha detto la stilista che ha chiuso la passerella con un lungo trench da sposa con il famoso simbolo «fate l'amore non fate la guerra».

Anche Paco Rabanne, che aveva previsto la fine del mondo all'inizio del terzo millennio, ha presentato la sua collezione (disegnata dalla stilista spagnola Rosemary Rodriguez) e ha colto l'occasione per spiegare che, negli avvenimenti di questi giorni, vede la conferma dei suoi presagi: «Avevo detto che la terza guerra mondiale sarebbe stata contro l'Oriente. Nostradamus - ha sottolineato - ha previsto che il grande cammello si abbevererà nel Danubio e nel Rodano». Rabanne poi ha aggiunto che «nei periodi difficili la moda diventa elegante e raffinata, è sempre successo così nella storia. Ed è successo anche a Milano: ho visto - ha detto - le sfilate in video, niente trash, niente volgarità. Cosa avevamo visto invece l'anno scorso, anche qui a Parigi, se non una moda fatta di perversione ed esagerazione? L'Occidente aveva ridicolizzato la donna finendo per dare ragione agli orientali che la coprono. Ora - ha concluso lo stilista 'veggente' - spero che anche i francesi reagiscano come gli italiani e ricomincino a fare belle le donne».



Una curiosa proposta dello stilista Bernhard Willhelm.

**1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA**

**AMBASCIATORI**

**GIOTTO**

**BELFAGOR**

**BLOW**

**NAZIONALE**

**CODICE SWORD FISH**

**SAVE THE LAST DANCE • FAST AND FURIOUS**

**IL PIANETA DELLE SCIMMIE • BOUNCE**

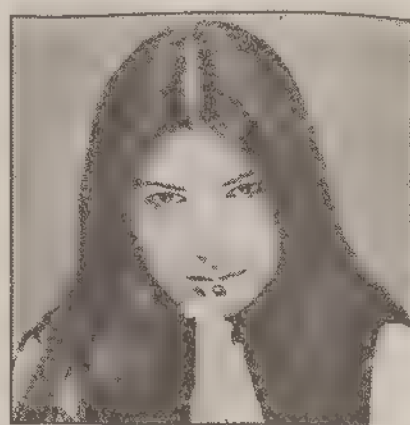
**SUPER**

**NO MAN'S LAND**

**OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000**

## MUSICA Esce venerdì il «The best of» (in italiano e spagnolo) della Pausini

**MILANO** Uscirà il 12 ottobre, nelle doppie versioni, italiana e spagnola, il primo «The best of» di Laura Pausini, che raccoglie i successi di quasi dieci anni di carriera oltre agli inediti «E ritorno da te» e «Una storia che vale». La raccolta antologica è stata presentata ieri a Milano dalla stessa cantante, che ha detto: «avevo pensato di posticipare l'uscita, di annullare questa festa, ma arrendersi non fa parte del mio carattere, mi piace reagire e pensare che senza programmi televisivi e radiofonici la gente sarebbe ancora più triste».



La cantante Laura Pausini.

Notevolmente dimagrita e piena di grinta, Laura Pausini ha annunciato anche il lancio in America,

con un album tutto in inglese che uscirà la prossima primavera. L'album americano, finito di registrare il 28 agosto, ha produttori molto diversi tra loro come Patrick Leonard, Kc Porter, Narada Michael Walden e i giovani newyorkesi Sturken e Rogers, che hanno già lavorato con Anastacia. Il debutto americano riserva anche una sorpresa, firmata da Patrick Leonard: un brano rock, «ma vecchio stile, melodico» spiega la Pausini, che partirà in tour il 15 ottobre da Miami e sarà in concerto in Italia tra gennaio e febbraio del 2002.

## Nuovo concorso internazionale a Gorizia dall'1 al 4 novembre

### Giovani pianisti, in fasce d'età

**GORIZIA** Gorizia si arricchisce di una nuova iniziativa musicale, un Concorso internazionale - promosso dal Comitato goriziano della Società Dante Alighieri, dal Kulturni Center «L. Bratuz», con il patrocinio del Comune - dedicato al pianoforte e riservato a giovani pianisti. La competizione è in programma per i primi quattro giorni di novembre. Le domande d'iscrizione vanno inviate alla segreteria del Concorso di Gorizia (via XX Settembre, 85) entro domenica.

Quattro le categorie ammesse, la prima per i giovani pianisti che abbiano compiuto almeno dieci anni, la seconda per i tredici, la terza per i sedici, la quarta per i diciannove, l'ultima è aperta agli altri meno giovani, purché non abbiano superato i trentadue.

Il monte premi rientra nella media delle manifestazioni analoghe, per la categoria

dei maggiorenni è stato fissato in cinque milioni di lire per il primo classificato, tre per il secondo ed uno per il terzo.

Un ulteriore allettamento deriva dal Premio speciale intitolato a Giuliano Pecar, offerto dalla famiglia a ricordo dell'imprenditore goriziano, appassionato di musica e grande esperto di strumenti. Al premio «Giuliano Pecar» concorrono tutti gli iscritti e sarà assegnato al migliore esecutore delle composizioni fissate dal bando come obbligatorie.

Le prove saranno tutte pubbliche, avverranno alternativamente nell'Auditorium di via Roma ed in quello del Kulturni Center, la giuria, presieduta da Siavush Gadjev (Russia), sarà composta da Vincenzo Balzani e Massimo Gon (Italia), Andreas Ehret (Germania), Catherine Hall (Stati Uniti) e Hinc Haas (Slovenia).

c. g.

## CINEMA Esce sugli schermi italiani il film del regista iraniano Mohsen Makhmalbaf, visto in concorso a Cannes

### Viaggio a Kandahar, lungo il dramma delle donne afgane

### L'attrice Niloufar Pazira, una giornalista rifugiata in Canada, interpreta se stessa

**ROMA** Nessun «instant movie» avrebbe potuto radiografare la realtà con maggiore tempismo. Ma «Viaggio a Kandahar» non è un «instant movie» e la realtà pur durissima su cui ci invita a riflettere, della sofferenza di un popolo e della drammatica condizione della donna in Afghanistan, rischia di essere superata dalla gravità della guerra e dei bombardamenti. La coincidenza dell'uscita del film in Italia con quanto sta avvenendo a livello internazionale ha fatto sì che l'anteprima romana - presenti il regista Mohsen Makhmalbaf e la protagonista Niloufar Pazira - sia stata presa d'assalto da un pubblico che vuole conoscere un po' meglio un popolo in questi giorni drammaticamente al centro dell'attenzione dei media.

Fino a poche settimane fa Kandahar non era altro che un punto su una carta geografica, una città di cui pochi avevano sentito parlare, oggi è un crocevia obbligato attraverso il quale passa il destino del mondo.

Un vero capolavoro, un film che racconta delle tragedie vere senza rinunciare alla poesia e alla speranza, e talvolta anche all'ironia. Con un'asciuttezza di toni e una essenzialità stilistica che a lungo si faranno ricordare. Il viaggio della protagonista, una profuga afgana che torna nel suo paese dal Canada per salvare la sorella che minaccia di suicidarsi, è un viaggio agli inferi, in un paese dominato da un regime «spregevole» (così sono stati definiti più volte i talebani dalla protagonista che interpreta se stessa) che opprime un intero popolo.

È la scoperta di un altro mondo, dove facce e gesti assumono un'importanza più magica e fiabesca, dove le donne che vedono umiliati il loro diritto di mostrare anche un solo centimetro di pelle, pare vogliano compensare il desiderio estetico nella bellezza dei burka, i grandi abiti che le avvolgono dalla testa ai piedi. «C'è una strana contraddizione tra l'immagine della donna avvolta dal burka e la condizione di annullamento, di pri-



Niloufar Pazira: nel film interpreta il personaggio di Nafas.

gionia che questo vestito rappresenta. Si può dire che il burka è la prigione esteticamente più bella che possa esistere, ma non bisogna mai dimenticare che sotto c'è il buio». In Afghanistan, osserva Makhmalbaf, ogni mattina 10 milioni di donne vestono la propria cella. «L'Occidente parla solo oggi dell'Afghanistan, perché c'è stata una tragedia con migliaia di morti in America e perché si sente direttamente

minacciato. Ma la realtà è che questo è un paese da 20 anni in guerra, che è stato completamente distrutto e che ha avuto 2 milioni di morti nell'indifferenza generale».

«Girando questo film abbiamo avuto delle enormi difficoltà - continua la protagonista, Niloufar Pazira - perché non riuscivamo a coinvolgere nessuna donna afgana. Sono state oppresse e hanno sofferto di una cul-

tura che ha praticamente negato il riconoscimento della loro uguaglianza: le donne sono state le prime vittime della guerra e di un regime spregevole. Ho sentito ieri in tv che l'operazione militare è costata 2 milioni di dollari. Se solo un quarto di quella cifra fosse stato speso per poter dare un livello minimo di istruzione e di educazione per esempio ai milioni di profughi che si trovano ai confini con il Pakistan e l'Iran oggi troveremmo con un numero minore di persone ignoranti, di persone che potrebbero unirsi a noi in una guerra umanitaria e non una militare».

Emma Bonino, che da anni si è spesa per i diritti umani delle donne afgane, non è d'accordo su un approccio unicamente umanitario. «Quando abbiamo provato ad aprire le scuole, dopo un mese le umanitarie sono state cacciate dai talebani, e per fortuna che non sono state incarcerate, mentre delle donne locali non ho avuto più notizie. Ha ragione il regista quando dice che siamo stati indifferenti per anni alle sofferenze dell'Afghanistan, e che reagiamo solo ora che siamo colpiti, ma vogliamo continuare a non fare niente neanche adesso che il paese è diventato terreno di training per terroristi? Dove ci sono violazioni dei diritti umani è logico che si producano le condizioni per verificarsi di tragedie e oggi stiamo attenti che ce ne sono molte altre nel mondo, cito le Moluche, il Sudan, la Cecenia. Bisogna pensare da subito alla nostra politica estera perché finora non ha fatto nulla per prevenire».

Secondo Makhmalbaf, che si dice favorevolmente impressionato dal coinvolgimento pro Afghanistan che ha trovato tra il pubblico, la soluzione non potrà che essere culturale ed economica ed avvenire in un tempo molto lungo. Si congeda con una domanda e un'esortazione: la prima che questa passione non sia solo una moda effimera, la seconda di non sprecare tutta l'energia che ha sentito in questi giorni in Italia, ma di conservarla per lungo tempo.

Fulvio Toffoli

**Rossetti**

Campagna Abbonamenti Stagione 2001-2002

Abbonamenti in vendita presso

Utat Galleria Protti

(lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19)

Biglietteria Politeama Rossetti

(lun-sab 8.30-13.30, 15.30-19.30)

Numero Verde 800.554040

(lun-sab 9.30-13, 16.30-20)

Informazioni online [www.rossetti.it](http://www.rossetti.it)

Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa, i «musical» e i «grandi eventi»

È in corso la prevendita per gli spettacoli

Agamennone (dal 16 al 21 ottobre),

Coefore (dal 23 al 28 ottobre), Il viaggio a Venezia (dal 30 ottobre al 4 novembre) e Anfione (dal 24 ottobre, Sala Bartoli).

**TEATRI E CINEMA**

**TRIESTE**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002.** Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com).

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001.** Teatro Verdi: quinto concerto, direttore Claus Peter Flor, pianista Paolo Restani, venerdì 12 ottobre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 14 ottobre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com).

**TEATRO CRISTALLO/CONTRADA.** Ore 16.30 «Due paia di

calze di seta di Vienna» di Carpi e Fregina. Regia di Francesco Macdonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040/390613; [contrada@contrada.it](mailto:contrada@contrada.it); [www.contrada.it](http://www.contrada.it).

**TEATRO MIELA/PALCOScenico GIOVANI.** Oggi, ore 21 il gruppo Intrattenimento Elastico presenta «Mi servono soldi mi serve un'idea» spettacolo a metà strada tra uno show e una commedia divertente. Ingresso L. 5000.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI.** 17, 19, 30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick con Haley J. Osmont (6.o senso) e Jude Law. Oggi a sole L. 9000.

**ARISTON.** Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada» di e

con Woody Allen, e con Helen Hunt, Dan Aykroyd e Charlize Theron. Dalla Mostra di Venezia la più divertente commedia dell'anno. Solo oggi a L. 9000.

**SALA AZZURRA.** Oggi L. 9000. Ore 16, 18, 20, 22: «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

**EXCELSIOR.** Oggi L. 9000. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22.15: «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Buckley, Police, U2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

**GIOTTO 1.** 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Beltagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault. Il peggiore dei vostri incubi è tornato! Oggi a sole L. 9000.

**GIOTTO 2.** 17.30, 19.45, 22:

«Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera. Oggi a sole L. 9000.

**MIGNON.** Solo per adulti. 16 ult. 22: «Profondo anal a Budapest».

**NAZIONALE 1.** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegati. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto. Oggi a sole L. 9000.

**NAZIONALE 2.** 16, 18, 20.15: «Save the last dance». Imperdibile. Oggi a sole L. 9000.

**NAZIONALE 3.** 16, 18, 20.15, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton. Oggi a sole L. 9000.

**NAZIONALE 4.** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck di nuovo assieme dopo «Shakespeare in love». Una commedia

delliziosa e romantica! Oggi a sole L. 9000.

**ALCIONE FICE.** 18, 20, 22: «Luca dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

**CAPITOL.** 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Jurassic Park II». A L. 5000.

**UDINE**

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** Musical Italia in collaborazione con Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste e Compagnia della Rancia presenta Loretta Goggi in «Hello Dolly!» con la partecipazione stra-

dinaria di Paolo Ferrari, regia Saverio Marconi. Inizio spettacolo ore 20.45. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» Formula B. 9 ottobre (turno A), 10 ottobre (turno E), 11 ottobre (turno D), 12 ottobre (turno B), 13 ottobre (turno C), 14 ottobre (abb. «5+1») Formula A). Orari biglietti: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19 [info@teatroudine.it](mailto:info@teatroudine.it).

**MONFALCONE**

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 11, venerdì 12 ottobre p.v. ore 20.45 «La notte poco prima della foresta» di Bernard-Marie Koltès, con Giulio Scarpatti. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). Ultimi giorni utili per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti: giovedì 11 ottobre (turno A), venerdì 12 ottobre (turno B).

**KINEMAX 1.** «A.I. Artificial Intelligence» di Steven Spielberg. 18.30, 21.45.

**KINEMAX 2.** «Beltagor». 18, 20, 22.

**KINEMAX 3.** «Blow» con Johnny Depp. 17.30, 19.45, 22.

**KINEMAX 4.** «Moulin Rouge» con Nicole Kidman. 17.20, 19.50, 22.20.

**KINEMAX 5.** «La maledizione dello scorpione di giada» di Woody Allen. 18.10, 20.10, 22.10.

**GORIZIA**

**CORSO.** Sala Rossa. 18.30, 21.45: «Intelligenza artificiale», di Steven Spielberg.

**Sala Blu.** 17.45, 20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada», di Woody Allen.

**Sala Gialla.** 17.30, 20, 22.20: «Blow», con Johnny Depp.

**VITTORIA.** Sala 1. 17.20, 19.50, 22.15: «Moulin Rouge».

**Sala 3.** 18, 20, 22: «Codice: Swordfish», con John Travolta.

I ragazzi del «Grande Fratello» tenuti all'oscuro dell'attacco a Kabul

# La guerra non entra nella casa

Sgarbi: «Sarebbe stato meglio sospendere il programma»

## Massimo Ranieri soddisfatto: «Ho portato il teatro in Tv»

MILANO La guerra non ferma lo spettacolo di Massimo Ranieri dal titolo «Siamo tutti invitati. Citoformare Calone», di cui è protagonista su Raiuno (oggi, alle 20.50, la seconda puntata). «La vita va avanti e lo spettacolo deve continuare», dice Ranieri, molto soddisfatto dell'esito del programma.

ospiti della puntata odierna di «Siamo tutti invitati...» saranno l'attrice Claudia Cardinale, il compositore serbo bosniaco Goran Bregovich, che intonerà la napolitanissima «Tammurriata nera» per trasformarla in un ballo tzigano, l'algerino Chab Mami, Franco Battiato con la sua musica tra occidente e oriente, e poi beniamini del pubblico televisivo come Giorgio Panariello e Tullio Solenghi, cantautori e cantanti come Enrico Ruggeri e Antonella Ruggiero. Con tutti Massimo Ranieri inscenerà duetti di musiche e parole, oltre a interpretare le più belle canzoni del suo repertorio.

Un momento-simbolo della puntata sarà rappresentato dall'arrivo dei giovani dei quartieri a rischio di Napoli riuniti nel coro Arteteca (in italiano si traduce «irrequietezza») che canteranno l'inno nazionale «Fratelli d'Italia» insieme con un personaggio a sorpresa che proprio da quei quartieri ha spiccato il volo verso il successo. Un modo per richiamare i valori dell'unità nella diversità, così come era avvenuto nella prima puntata con Bossi che leggeva Eduardo.

ROMA Il Grande Fratello ha deciso: i nove ragazzi della casa di Cinecittà non sapranno nulla dell'attacco di domenica a Kabul da parte di americani e inglesi. Sempre secondo il Grande Fratello, era infatti qualcosa di prevedibile e di cui i concorrenti erano già consapevoli.

Ma anche detto che i ragazzi non hanno mai chiesto notizie su eventuali sviluppi della situazione internazionale dopo la tragedia delle torri gemelle.

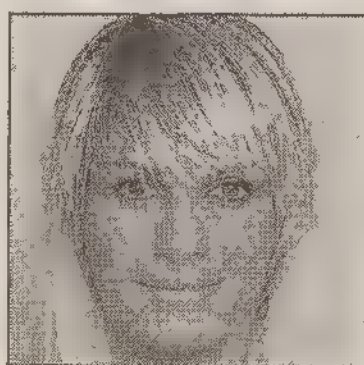
Intanto, dopo una notte di incontri «ravvicinati», tra Tati e Lorenzo e Mascia e Alessandro, la classifica Jumpy con il gradimento dei navigatori vede ancora Mascia Ferri saldamente in testa, seguita da Eleonora e Francesco primo tra gli uomini. Agli ultimi posti Ma-

thias il camerunense e Emanuela la mamma.

E' grave, secondo il sottosegretario ai Beni-attività culturali Vittorio Sgarbi, che i ragazzi del Grande Fratello non siano stati informati dell'attacco anglo-americano all'Afghanistan. «Del resto - aggiunge - il momento storico è tale che sarebbe stato meglio sospendere il programma».

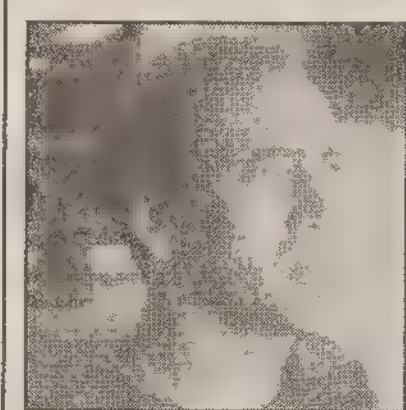
«La contaminazione esterne è tale - sottolinea Sgarbi - che il Grande Fratello ha perso interesse e vitalità. Non c'era bisogno, a queste condizioni, di fare una

seconda edizione che non ha più l'energia estetica della prima. Si mantengono regole, come quella del mancato contatto con l'esterno, che non ha più senso mantenere. Comunque - conclude - non mi sembra che sia un problema di vitale importanza».



Mascia Ferri, in testa.

## OGGI IN TV



## I film

«Omicidio in diretta» (1998) di Brian De Palma (Raidue, ore 20.55). Durante un importante incontro di boxe, un killer uccide il segretario alla Difesa. A gettarsi sulle sue tracce è uno «sbirro» senza scrupoli. Raffinato «mystery» firmato da uno specialista del genere. Nel cast Nicolas Cage (nella foto) e Gary Sinise.

«Molto rumore per nulla» (1993) di Kenneth Branagh (La 7, ore 21). Amabile divagazione shakespeariana con Kenneth Branagh, Emma Thompson e Denzel Washington.

«American History X» (1998) di Tony Kaye (Retequattro, ore 23.05). In prima tv. Affascinante dalla figura del fratello maggiore, leader di un gruppo neonazista, un giovane decide di seguirne le orme. Sarà un errore. Violenza e intolleranza in una parabola intensa e tragica con Edward Furlong e Edward Norton.

## Gli altri programmi

Raiuno, ore 1.10

Zavoli sul terrorismo rosso  
«Terrorismo rosso» è il titolo della puntata odierna del «Diario di un cronista» di

## Thriller con Nicolas Cage su Raidue Omicidio in diretta di Brian De Palma

Sergio Zavoli, in cui i protagonisti del terrorismo rosso si confessano. Zavoli intervista il sociologo Sabino Acquaviva.

Raitre, ore 9.20

Il tradimento a «Cominciamo bene»  
«Un tradimento è la fine di un amore?»: questo il tema affrontato da Toni Garrani e Ilaria Capitani oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti l'attrice Mita Medici e il fotografo Rino Barillari.

Italia 1, ore 19

Filmati inediti a «Real Tv»  
Proseguono gli appuntamenti con Guido Bagatta e «Real Tv», il reality show che presenta anche questa settimana inediti filmati ad alta tensione. Sciatori scampati a improvvise valanghe, rapine a mano armata, motoscafi che si ribaltano durante una gara, inseguimenti della polizia.

Retequattro, ore 20.45

I talenti a «Bravo bravissimo»  
Fra i protagonisti della puntata odierna di «Bravo bravissimo», il festival dei giovani talenti condotto da Mike Bongiorno, la sassofonista cilena Melissa Aldana e l'equilibrista russo Viatcheslav Chabanchenko.

## RADIO

## Radiouno

6.00 GR1 (R 07.00.00.00.00), 6.13 Italia, str. zoni per l'uso, 6.20 Al'ord ne del giorno, 7.20 GR Regione, 7.34 Quotidiani, 7.50 Incredibile ma è vero, 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 8.45 Beha a colori, 9.00 GR1 - Cultura, 9.08: Radio e musica, 10.06: Questione di Borsa, 10.20: Pronto salute, 10.30: GR1 Titoli, 10.35: Il Baco del Millennio, 11.00: GR1 - Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00 GR1 Come vanno le affar, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Beha a colori, 13.00 GR1, 13.25 GR1 Sport, 13.27 Parlamento News, 13.35: Hobo, 14.00 GR1 - Medicina, 14.05: Con par e me, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Ambiente, 15.05: Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 in Europa, 16.55: Raabale (notte in corso), 16.55 GR1 Titoli, 17.00 GR1 - Come vanno gli affar, 17.30 GR1 (all'interno), 18.00: GR1 - Musica, 18.30: Incredibile ma è vero, 18.45: Golem, 19.00: Beha a colori, 19.30: GR1 - Cultura, 19.38: Beha a colori, 19.45: Golem, 20.00: Beha a colori, 20.05: GR1 - Cultura, 20.08: Beha a colori, 20.15: Golem, 20.20: Beha a colori, 20.25: Golem, 20.30: Beha a colori, 20.35: Golem, 20.40: Beha a colori, 20.45: Golem, 20.50: Beha a colori, 20.55: Golem, 21.00: Beha a colori, 21.05: Golem, 21.10: Beha a colori, 21.15: Golem, 21.20: Beha a colori, 21.25: Golem, 21.30: Beha a colori, 21.35: Golem, 21.40: Beha a colori, 21.45: Golem, 21.50: Beha a colori, 21.55: Golem, 22.00: Beha a colori, 22.05: Golem, 22.10: Beha a colori, 22.15: Golem, 22.20: Beha a colori, 22.25: Golem, 22.30: Beha a colori, 22.35: Golem, 22.40: Beha a colori, 22.45: Golem, 22.50: Beha a colori, 22.55: Golem, 23.00: Beha a colori, 23.05: Golem, 23.10: Beha a colori, 23.15: Golem, 23.20: Beha a colori, 23.25: Golem, 23.30: Beha a colori, 23.35: Golem, 23.40: Beha a colori, 23.45: Golem, 23.50: Beha a colori, 23.55: Golem, 24.00: Beha a colori, 24.05: Golem, 24.10: Beha a colori, 24.15: Golem, 24.20: Beha a colori, 24.25: Golem, 24.30: Beha a colori, 24.35: Golem, 24.40: Beha a colori, 24.45: Golem, 24.50: Beha a colori, 24.55: Golem, 25.00: Beha a colori, 25.05: Golem, 25.10: Beha a colori, 25.15: Golem, 25.20: Beha a colori, 25.25: Golem, 25.30: Beha a colori, 25.35: Golem, 25.40: Beha a colori, 25.45: Golem, 25.50: Beha a colori, 25.55: Golem, 26.00: Beha a colori, 26.05: Golem, 26.10: Beha a colori, 26.15: Golem, 26.20: Beha a colori, 26.25: Golem, 26.30: Beha a colori, 26.35: Golem, 26.40: Beha a colori, 26.45: Golem, 26.50: Beha a colori, 26.55: Golem, 27.00: Beha a colori, 27.05: Golem, 27.10: Beha a colori, 27.15: Golem, 27.20: Beha a colori, 27.25: Golem, 27.30: Beha a colori, 27.35: Golem, 27.40: Beha a colori, 27.45: Golem, 27.50: Beha a colori, 27.55: Golem, 28.00: Beha a colori, 28.05: Golem, 28.10: Beha a colori, 28.15: Golem, 28.20: Beha a colori, 28.25: Golem, 28.30: Beha a colori, 28.35: Golem, 28.40: Beha a colori, 28.45: Golem, 28.50: Beha a colori, 28.55: Golem, 29.00: Beha a colori, 29.05: Golem, 29.10: Beha a colori, 29.15: Golem, 29.20: Beha a colori, 29.25: Golem, 29.30: Beha a colori, 29.35: Golem, 29.40: Beha a colori, 29.45: Golem, 29.50: Beha a colori, 29.55: Golem, 30.00: Beha a colori, 30.05: Golem, 30.10: Beha a colori, 30.15: Golem, 30.20: Beha a colori, 30.25: Golem, 30.30: Beha a colori, 30.35: Golem, 30.40: Beha a colori, 30.45: Golem, 30.50: Beha a colori, 30.55: Golem, 31.00: Beha a colori, 31.05: Golem, 31.10: Beha a colori, 31.15: Golem, 31.20: Beha a colori, 31.25: Golem, 31.30: Beha a colori, 31.35: Golem, 31.40: Beha a colori, 31.45: Golem, 31.50: Beha a colori, 31.55: Golem, 32.00: Beha a colori, 32.05: Golem, 32.10: Beha a colori, 32.15: Golem, 32.20: Beha a colori, 32.25: Golem, 32.30: Beha a colori, 32.35: Golem, 32.40: Beha a colori, 32.45: Golem, 32.50: Beha a colori, 32.55: Golem, 33.00: Beha a colori, 33.05: Golem, 33.10: Beha a colori, 33.15: Golem, 33.20: Beha a colori, 33.25: Golem, 33.30: Beha a colori, 33.35: Golem, 33.40: Beha a colori, 33.45: Golem, 33.50: Beha a colori, 33.55: Golem, 34.00: Beha a colori, 34.05: Golem, 34.10: Beha a colori, 34.15: Golem, 34.20: Beha a colori, 34.25: Golem, 34.30: Beha a colori, 34.35: Golem, 34.40: Beha a colori, 34.45: Golem, 34.50: Beha a colori, 34.55: Golem, 35.00: Beha a colori, 35.05: Golem, 35.10: Beha a colori, 35.15: Golem, 35.20: Beha a colori, 35.25: Golem, 35.30: Beha a colori, 35.35: Golem, 35.40: Beha a colori, 35.45: Golem, 35.50: Beha a colori, 35.55: Golem, 36.00: Beha a colori, 36.05: Golem, 36.10: Beha a colori, 36.15: Golem, 36.20: Beha a colori, 36.25: Golem, 36.30: Beha a colori, 36.35: Golem, 36.40: Beha a colori, 36.45: Golem, 36.50: Beha a colori, 36.55: Golem, 37.00: Beha a colori, 37.05: Golem, 37.10: Beha a colori, 37.15: Golem, 37.20: Beha a colori, 37.25: Golem, 37.30: Beha a colori, 37.35: Golem, 37.40: Beha a colori, 37.45: Golem, 37.50: Beha a colori, 37.55: Golem, 38.00: Beha a colori, 38.05: Golem, 38.10: Beha a colori, 38.15: Golem, 38.20: Beha a colori, 38.25: Golem, 38.30: Beha a colori, 38.35: Golem, 38.40: Beha a colori, 38.45: Golem, 38.50: Beha a colori, 38.55: Golem, 39.00: Beha a colori, 39.05: Golem, 39.10: Beha a colori, 39.15: Golem, 39.20: Beha a colori, 39.25: Golem, 39.30: Beha a colori, 39.35: Golem, 39.40: Beha a colori, 39.45: Golem, 39.50: Beha a colori, 39.55: Golem, 40.00: Beha a colori, 40.05: Golem, 40.10: Beha a colori, 40.15: Golem, 40.20: Beha a colori, 40.25: Golem, 40.30: Beha a colori, 40.35: Golem, 40.40: Beha a colori, 40.45: Golem, 40.50: Beha a colori, 40.55: Golem, 41.00: Beha a colori, 41.05: Golem, 41.10: Beha a colori, 41.15: Golem, 41.20: Beha a colori, 41.25: Golem, 41.30: Beha a colori, 41.35: Golem, 41.40: Beha a colori, 41.45: Golem, 41.50: Beha a colori, 41.55: Golem, 42.00: Beha a colori, 42.05: Golem, 42.10: Beha a colori, 42.15: Golem, 42.20: Beha a colori, 42.25: Golem, 42.30: Beha a colori, 42.35: Golem, 42.40: Beha a colori, 42.45: Golem, 42.50: Beha a colori, 42.55: Golem, 43.00: Beha a colori, 43.05: Golem, 43.10: Beha a colori, 43.15: Golem, 43.20: Beha a colori, 43.25: Golem, 43.30: Beha a colori, 43.35: Golem, 43.40: Beha a colori, 43.45: Golem, 43.50: Beha a colori, 43.55: Golem, 44.00: Beha a colori, 44.05: Golem, 44.10: Beha a colori, 44.15: Golem, 44.20: Beha a colori, 44.25: Golem, 44.30: Beha a colori, 44.35: Golem, 44.40: Beha a colori, 44.45: Golem, 44.50: Beha a colori, 44.55: Golem, 45.00: Beha a colori, 45.05: Golem, 45.10: Beha a colori, 45.15: Golem, 45.20: Beha a colori, 45.25: Golem, 45.30: Beha a colori, 45.35: Golem, 45.40: Beha a colori, 45.45: Golem, 45.50: Beha a colori, 45.55: Golem, 46.00: Beha a colori, 46.05: Golem, 46.10: Beha a colori, 46.15: Golem, 46.20: Beha a colori, 46.25: Golem, 46.30: Beha a colori, 46.35: Golem, 46.40: Beha a colori, 46.45: Golem, 46.50: Beha a colori, 46.55: Golem, 47.00: Beha a colori, 47.05: Golem, 47.10: Beha a colori, 47.15: Golem, 47.20: Beha a colori, 47.25: Golem, 47.30: Beha a colori, 47.35: Golem, 47.40: Beha a colori, 47.45: Golem, 47.50: Beha a colori, 47.55: Golem, 48.00: Beha a colori, 48.05: Golem, 48.10: Beha a colori, 48.15: Golem, 48.20: Beha a colori, 48.25: Golem, 48.30: Beha a colori, 48.35: Golem, 48.40: Beha a colori, 48.45: Golem, 48.50: Beha a colori, 48.55: Golem, 49.00: Beha a colori, 49.05: Golem, 49.10: Beha a colori, 49.15: Golem, 49.20: Beha a colori, 49.25: Golem, 49.30: Beha a colori, 49.35: Golem, 49.40: Beha a colori, 49.45: Golem, 49.50: Beha a colori, 49.55: Golem, 50.00: Beha a colori, 50.05: Golem, 50.10: Beha a colori, 50.15: Golem, 50.20: Beha a colori, 50.25: Golem, 50.30: Beha a colori, 50.35: Golem, 50.40: Beha a colori, 50.45: Golem, 50.50: Beha a colori, 50.55: Golem, 51.00: Beha a colori, 51.05: Golem, 51.10: Beha a colori, 51.15: Golem, 51.20: Beha a colori, 51.25: Golem, 51.30: Beha a colori, 51.35: Golem, 51.40: Beha a colori, 51.45: Golem, 51.50: Beha a colori, 51.55: Golem, 52.00: Beha a colori, 52.05: Golem, 52.10: Beha a colori, 52.15: Golem, 52.20: Beha a colori, 52.25: Golem, 52.30: Beha a colori, 52.35: Golem, 52.40: Beha a colori, 52.45: Golem, 52.50: Beha a colori, 52.55: Golem, 53.00: Beha a colori, 53.05: Golem, 53.10: Beha a colori, 53.15: Golem, 53.20: Beha a colori, 53.25: Golem, 53.30: Beha a colori, 53.35: Golem, 53.40: Beha a colori, 53.45: Golem, 53.50: Beha a colori, 53.55: Golem, 54.00: Beha a colori, 54.05: Golem, 54.10: Beha a colori, 54.15: Golem, 54.20: Beha a colori, 54.25: Golem, 54.30: Beha a colori, 54.35: Golem, 54.40: Beha a colori, 54.45: Golem, 54.50: Beha a colori, 54.55: Golem, 55.00: Beha a colori, 55.05: Golem, 55.10: Beha a colori, 55.15: Golem, 55.20: Beha a colori, 55.25: Golem, 55.30: Beha a colori, 55.35: Golem, 55.40: Beha a colori, 55.45: Golem, 55.50: Beha a colori, 55.55: Golem, 56.00: Beha a colori, 56.05: Golem, 56.10: Beha a colori, 56.15: Golem, 56.20: Beha a colori, 56.25: Golem, 56.30: Beha a colori, 56.35: Golem, 56.40: Beha a colori, 56.45: Golem, 56.50: Beha a colori, 56.55: Golem, 57.00: Beha a colori, 57.05: Golem, 57.10: Beha a colori, 57.15: Golem, 57.20: Beha a colori, 57.25: Golem, 57.30: Beha a colori, 57.35: Golem, 57.40: Beha a colori, 57.45: Golem, 57.50: Beha a colori, 57.55: Golem, 58.00: Beha a colori, 58.05: Golem, 58.10: Beha a colori, 58.15: Golem, 58.20: Beha a colori, 58.25: Golem, 58.30: Beha a colori, 58.35: Golem, 58.40: Beha a colori, 58.45: Golem, 58.50: Beha a colori, 58.55: Golem, 59.00: Beha a colori, 59.05: Golem, 59.10: Beha a colori, 59.15: Golem, 59.20: Beha a colori, 59.25: Golem, 59.30: Beha a colori, 59.35: Golem, 59.40: Beha a colori, 59.45: Golem, 59.50: Beha a colori, 59.55: Golem, 60.00: Beha a colori, 60.05: Golem, 60.10: Beha a colori, 60.15: Golem, 60.20: Beha a colori, 60.25: Golem, 60.30: Beha a colori, 60.35: Golem, 60.40: Beha a colori, 60.45: Golem, 60.50: Beha a colori, 60.55: Golem, 61.00: Beha a colori, 61.05: Golem, 61.10: Beha a colori, 61.15: Golem, 61.20: Beha a colori, 61.25: Golem, 61.30: Beha a colori, 61.35: Golem, 61.40: Beha a colori, 61.45: Golem, 61.50: Beha a colori, 61.55: Golem, 62.00: Beha a colori, 62.05: Golem, 62.10: Beha a colori, 62.15: Golem, 62.20: Beha a colori, 62.25: Golem, 62.30: Beha a colori, 62.35: Golem, 62.40: Beha a colori, 62.45: Golem, 62.50: Beha a colori, 62.55: Golem, 63.00: Beha a colori, 63.05: Golem, 63.10: Beha a colori, 63.15: Golem, 63.20: Beha a colori, 63.25: Golem, 63.30: Beha a colori, 63.35: Golem, 63.40: Beha a colori, 63.45: Golem, 63.50: Beha a colori, 63.55: Golem, 64.00: Beha a colori, 64.05: Golem, 64.10: Beha a colori, 64.15: Golem, 64.20: Beha a colori, 64.25: Golem, 64.30: Beha a colori, 64.35: Golem, 64.40: Beha a colori, 64.45: Golem, 64.50: Beha a colori, 64.55: Golem, 65.00: Beha a colori, 65.05: Golem, 65.10: Beha a colori, 65.15: Golem, 65.20: Beha a colori, 65.25: Golem, 65.30: Beha a colori, 65.35: Golem, 65.40: Beha a colori, 65.45: Golem, 65.50: Beha a colori, 65.55: Golem, 66.00: Beha a colori, 66.05: Golem, 66.10: Beha a colori, 66.15: Golem, 66.20: Beha a colori, 66.25: Golem, 66.30: Beha a colori, 66.35: Golem, 66.40: Beha a colori, 66.45: Golem, 66.50: Beha a colori, 66.55: Golem, 67.00: Beha a colori, 67.05: Golem, 67.10: Beha a colori, 67.15: Golem, 67.20: Beha a colori, 67.25: Golem, 67.30: Beha a colori, 67.35: Golem, 67.40: Beha a colori, 67.45: Golem, 67.50: Beha a colori, 67.55: Golem, 68.00: Beha a colori, 68.05: Golem, 68.10: Beha a colori, 68.15: Golem, 68.20: Beha a colori, 68.25: Golem, 68.30: Beha a colori, 68.35: Golem, 68.40: Beha a colori, 68.45: Golem, 68.50: Beha a colori, 68.55: Golem, 69.00: Beha a colori, 69.05: Golem, 69.10: Beha a colori, 69.15: Golem, 69.20: Beha a colori, 69.25: Golem, 69.30: Beha a colori, 69.35: Golem, 69.40: Beha a colori, 69.45: Golem, 69.50: Beha a colori, 69.55: Golem, 70.00: Beha a colori, 70.05: Golem, 70.10: Beha a colori, 70.15: Golem, 70.20: Beha a colori, 70.25: Golem, 70.30: Beha a colori, 70.35: Golem, 70.40: Beha a colori, 70.45: Golem, 70.50: Beha a colori, 70.55: Golem, 71.00: Beha a colori, 71.05: Golem, 71.10: Beha a colori, 71.15: Golem, 71.20: Beha a colori, 71.25: Golem, 71.30: Beha a colori, 71.35: Golem, 71.40: Beha a colori, 71.45: Golem, 71.50: Beha a colori, 71.55: Golem, 72.00: Beha a colori, 72.05: Golem, 72.10: Beha a colori, 72.15: Golem, 72.20: Beha a colori, 72.25: Golem, 72.30: Beha a colori, 72.35: Golem, 72.40: Beha a colori, 72.45: Golem, 72.50: Beha a colori, 72.55: Golem, 73.00: Beha a colori, 73.05: Golem, 73.10: Beha a colori, 73.15: Golem, 73.20: Beha a colori, 73.25: Golem, 73.30: Beha a colori, 73.35: Golem, 73.40: Beha a colori, 73.45: Golem, 73.50: Beha a colori, 73.55: Golem, 74.00: Beha a colori, 74.05: Golem, 74.10: Beha a colori, 74.15: Golem, 74.20: Beha a colori, 74.25: Golem, 74.30: Beha a colori, 74.35: Golem, 74.40: Beha a colori, 74.45: Golem, 74.50: Beha a colori, 74.55: Golem, 75.00: Beha a colori, 75.05: Golem, 75.10: Beha a colori, 75.15: Golem, 75.20: Beha a colori, 75.25: Golem, 75.30: Beha a colori, 75.35: Golem, 75.40: Beha a colori, 75.45: Golem, 75.50: Beha a colori, 75.55: Golem, 76.00: Beha a colori, 76.05: Golem, 76.10: Beha a colori, 76.15: Golem, 76.20: Beha a colori, 76.25: Golem, 76.30: Beha a colori, 76.35: Golem, 76.40: Beha a colori, 76.45: Golem, 76.50: Beha a colori, 76.55: Golem, 77.00: Beha a colori, 77.05: Golem, 77.10: Beha a colori, 77.15: Golem, 77.20: Beha a colori, 77.25: Golem, 77.30: Beha a colori, 77.35: Golem, 77.40: Beha a colori, 77.45: Golem, 77.50: Beha a colori, 77.55: Golem, 78.00: Beha a colori, 78.05: Golem, 78.10: Beha a colori, 78.15: Golem, 78.20: Beha a colori, 78.25: Golem, 78.30: Beha a colori, 78.35: Golem, 78.40: Beha a colori, 78.45: Golem, 78.50: Beha a colori, 78.55: Golem, 79.00: Beha a colori, 79.05: Golem, 79.10: Beha a colori, 79.15: Golem, 79.20: Beha a colori, 79.25: Golem, 79.30: Beha a colori, 79.35: Golem, 79.40: Beha a colori, 79.45: Golem, 79.50: Beha a colori, 79.55: Golem, 80.00: Beha a colori, 80.05: Golem, 80.10: Beha a colori, 80.15: Golem, 80.20: Beha a colori, 80.25: Golem, 80.30: Beha a colori, 80.35: Golem, 80.40: Beha a colori, 80.45: Golem, 80.50: Beha a colori, 80.55: Golem, 81.00: Beha a colori, 81.05: Golem, 81.10: Beha a colori, 81.15: Golem, 81.20: Beha a colori, 81.25: Golem, 81.30: Beha a colori, 81.35: Golem, 81.40: Beha a colori, 81.45: Golem, 81.50: Beha a colori, 81.55: Golem, 82.00: Beha a colori, 82.05: Golem, 82.10: Beha a colori, 82.15: Golem, 82.20: Beha a colori, 82.25: Golem, 82.30: Beha a colori, 82.35: Golem, 82.40: Beha a colori, 82.45: Golem, 82.50: Beha a colori, 82.55: Golem, 83.00: Beha a colori, 83.05: Golem, 83.10: Beha a colori, 83.15: Golem, 83.20: Beha a colori, 83.25: Golem, 83.30: Beha a colori, 83.35: Golem, 83.40: Beha a colori, 83.45: Golem, 83.50: Beha a colori, 83.55: Golem, 84.00: Beha a colori, 84.05: Golem, 84.10: Beha a colori, 84.15: Golem, 84.20: Beha a colori, 84.25: Golem, 84.30: Beha a colori, 84.35: Golem, 84.40: Beha a colori, 84.45: Golem, 84.50: Beha a colori, 84.55: Golem, 85.00: Beha a colori, 85.05: Golem, 85.10: Beha a colori, 85.15: Golem, 85.20: Beha a colori, 85.25: Golem, 85.30: Beha a colori, 85.35: Golem, 85.40: Beha a colori, 85.45: Golem, 85.50: Beha a colori, 85.55: Golem, 86.00: Beha a colori, 86.05: Golem, 86.10: Beha a colori, 86.15: Golem, 86.20: Beha a colori, 86.25: Golem, 86.30: Beha a colori, 86.35: Golem, 86.40: Beha a colori, 86.45: Golem, 86.50: Beha a colori, 86.55: Golem, 87.00: Beha a colori, 87.05: Golem, 87.10: Beha a colori, 87.15: Golem, 87.20: Beha a colori, 87.25: Golem, 87.30: Beha a colori, 87.35: Golem, 87.40: Beha a colori, 87.45: Golem, 87.50: Beha a colori, 87.55: Golem, 88.00: Beha a colori, 88.05: Golem, 88.10: Beha a colori, 88.15: Golem, 88.20: Beha a colori, 88.25: Golem, 88.30: Beha a colori, 88.35: Golem, 88.40: Beha a colori, 88.45: Golem, 88.50: Beha a colori, 88.55: Golem, 89.00: Beha a colori, 89.05: Golem, 89.10: Beha a colori, 89.15: Golem, 89.20: Beha a colori, 89.25: Golem, 89.30: Beha a colori, 89.

## SERIE B

Nei posticipi della serie B la Samp ha superato il Bari (3-0) mentre il Vicenza ha piegato il Cosenza (3-2). La classifica della serie cadetta: Modena punti 15, Genoa, Reggina ed Empoli 14, Ancona e Vicenza 12, Palermo 11, Como 10, Bari, Crotone, Cosenza, Ternana e Salernitana 8, Napoli, Cittadella, Messina e Samp 7, Siena 6, e Cagliari 4, Pistoiese 3.

## OGGI IN TV

8.20 Telefril: Sport sera  
8.25 Radiuno: GR1 Sport  
12.47 Radiodue: GR Sport  
13.25 Radiuno: GR1 Sport  
13.45 Telequattro: Basket  
Despar Gorizia  
15.25 Raitre: Ciclismo: Cam-

pionati Mondiali Juniores  
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio  
18.00 Telequattro: Sportisontino  
18.30 Raidue: Rai Sport

Sportsera  
20.00 Raitre: Rai Sport Tre  
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore  
20.40 Antenna 3 TS: Hard Treck - Uomini e

sport  
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport  
23.20 Telefril: Sport sera  
23.30 Diffusione Eur.: Motorring Triveneto Motori  
24.40 Italia 1: Studio sport

## FORMULA UNO

Il gruppo Kirch ha annunciato di aver acquisito la maggioranza della Slec, la società che gestisce i diritti televisivi sulla Formula 1. Fino a ieri il gruppo editoriale e televisivo tedesco deteneva il 38% della Slec, la società creata da Bernie Ecclestone che ha acquisito dalla Fia i diritti sulla F1. Un altro 37% era della emittente televisiva EM.TV (che gestisce i diritti per la Germania sui gp).

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben

S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

CALCIO SERIE C1 Il giovane Abbruscato a Padova ha confermato le sue qualità e un fiuto particolare per il gol

## Triestina, altra musica con Elvis

Un'altra pista per i nuovi soci: l'imprenditore trevigiano Bragagnolo

## IL PUNTO

### Alabardati, i più attendibili della «seconda fascia»

TRIESTE La classifica comincia a essere veritiera già dopo sei giornate. Per il momento non ci sono sorprese, nei primi cinque posti ci sono tutte le squadre che alla vigilia venivano indicate come le favorite. Il gioco lo conduce il Treviso, diventato devastante contro la Spal e per ora è un leader credibile. Un primo posto legittimo con quattro gol rifilati alla Spal che non è una banda di straccioni. In evidenza nei biancocelesti i giovani targati Milan, ossia l'estroso Foggia e un Borriello che fra un anno sarà pronto per un altro salto di categoria. Si è svegliato lo Spezia nel derby con la Carrarese. L'unico problema per Mandorlini può derivare dall'overdose di giocatori di categoria superiore. Difficile farne un'orchestra. Spezzini marciti stretti dal Livorno dove la coppia Protti e Alteri è una di quelle che può fare spesso la differenza.

Tra le ciette c'è anche la Lucchese che timbra il cartellino con impressionante regolarità e prende pochissime reti. In testa alla speciale classifica delle squadre di seconda fascia ci sono Triestina e AlbinoLeffe e hanno i mezzi per restarci. Peccato che il Lumezzane le abbia prese dal Cesena: sabato verrà a giocare al «Rocco» con la forza della disperazione.

m. c.

È già la seconda volta che gli uomini di Rossi riescono a raddrizzare un incontro in trasferta negli ultimi minuti di gioco. Sabato il Lumezzane

TRIESTE Mai lasciare lo stadio prima del 90' quando gioca la Triestina: si rischia di perdersi il dolce che nel calcio si chiama in altro modo (gol). Come già a Lefte grazie a un guizzo di Bai, l'Alabarda a Padova ha acciuffato un altro pareggio per i capelli ma ampiamente giustificato dalla mole e dalla qualità di gioco svolto dalla squadra di Rossi. Salvo qualche piccola variazione, domenica ambedue le squadre si sono presentate in campo con l'intensità dello scorso anno e quindi teoricamente i valori dovevano essere rimasti pressoché immutati. Tanto è invece cresciuta la Triestina come collettivo (alla distanza il lavoro di Rossi sta dando buoni frutti) tanto si è involuto il Padova per quanto riguarda l'organizzazione di gioco. Una spiegazione però c'è: mentre l'allenatore alabardato è andato

avanti senza tentennamenti sulla strada tracciata lo scorso aprile, Varrella durante l'estate ha fatto diversi esperimenti sulla pelle del Padova prima di tornare all'antico e ora ne paga le conseguenze.

La Triestina è slittata al sesto posto ma viaggia in perfetta media inglese. Rossi avrebbe firmato subito per raggranellare dieci punti in quattro partite esterne e due casalinghe. «All'inizio dovremo stringere i denti», aveva detto il tecnico quando era uscito il calendario. Le consegne sono state rispettate visto che la «fedina penale» dell'Alabarda è ancora immacolata: zero sconfitte. La Triestina in trasferta è abbonata all'1-1: ne ha collezionati ben quattro. E già che ci siamo diamo avanti i numeri: la sfida interna tra attaccanti e difensori è adesso in parità: 4-4. Baccis, Scotti (2) e Venturelli da

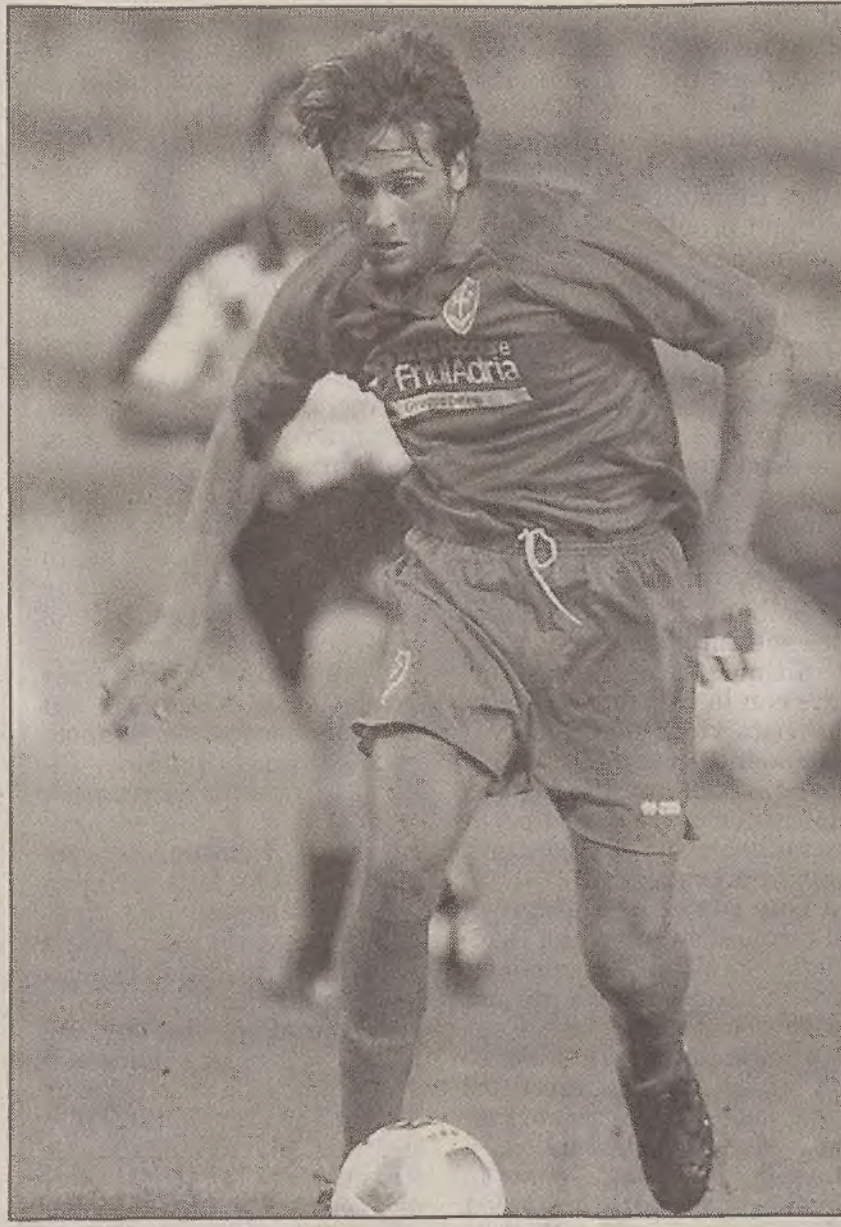
una parte e Gennari (2), Bai ed Elvis dall'altra.

Il giovane Abbruscato sta smentendo tutti con i fatti. Nessuno aveva mai messo in discussione il suo talento ma nell'ambiente circolavano voci sulla sua scarsa affidabilità. Troppo bizzarro, dicevano. Niente di più falso, almeno da quanto si è visto finora a Trieste. Anche Rossi pensava di avere nel suo ranch un puledrino da domare ed invece è rimasto sorpreso dalla condotta da professionista e dalla capacità di adattamento di Elvis. Quando ha capito che doveva mettere il suo talento al servizio del collettivo, il suo rendimento è migliorato sensibilmente e ne ha beneficiato tutta la squadra. Abbruscato era già esploso in Coppa Italia (contro Padova e Alto-Adige) con un gol più bello dell'altro. Adesso ha imparato a realizzarne anche di meno spettacolari come all'Euganeo ma molto efficaci. Domenica ha sorpreso per lucidità e freddezza: era anche convinto di essere in fuorigioco ma le im-

magini hanno chiarito che era in posizione regolare. Lo teneva in gioco Gastaldello come ha ammesso lo stesso Varrella senza andare alla ricerca di alibi. Per Elvis domenica si è scomodato Pastorello senior (era in compagnia di Nevio Sciala), presidente del Verona e proprietario del cartellino di Abbruscato. Se n'è andato soddisfatto: il suo «investimento» sta lievitando.

Triestina al lavoro anche ieri: il programma settimanale è stato anticipato di un giorno visto che l'Unione giocherà sabato con il Lumezzane per evitare la concomitanza con la Barcolana. Lo staff tecnico è in via di assestamento dopo l'arrivo del nuovo preparatore dei portieri Luciano Bartolini. Il peggio però è passato. Angelo Pagotto può lavorare con tranquillità e se la contrattura non gli darà più fastidio potrebbe debuttare contro il Lumezzane. Altrimenti c'è sempre Pinzan.

SOCIETÀ Il cerchio potrebbe chiudersi definitivamente entro la settimana



Il giovane attaccante Elvis Abbruscato.

quando dovrebbe avvenire il passaggio delle quote. Il socio (o i soci) sono in parcheggio ormai da due mesi. Persone comunque estranee al calcio che non dovrebbero mettere il naso nelle questioni tecniche. E questo sarebbe un bene visto che evi-

terebbe pericolose sovrapposizioni con Vittorio Fioretti. L'ultimo nome che arriva dal Veneto è quello di Furio Bragagnolo, titolare della «Pasta Zara». La pista alimentare resta la più battuta.

Maurizio Cattaruzza

Riunione tecnica a Milano: i direttori di gara non si sentono mortificati

## Gli arbitri: «Sì alla prova tivù»

### Guerra aperta ai simulatori

MILANO Il mondo del calcio accoglie con sempre maggiore convinzione le immagini televisive tra i possibili elementi di prova a carico dei giocatori, e accetta di inasprire le sanzioni nei confronti di chi simula.

Di questo si è parlato ieri a Milano in una riunione definita «tecnica» alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le componenti del mondo del calcio: dal commissario della Fige, Gianni Petrucci, ai presidenti della Lega Calcio, Franco Carraro, dell'Aic Sergio Campana, dell'Associazione Allenatori Azzurri Vicini, presenti anche i disegnatori arbitrali Bergamo e Pairetto.

Da tutti una sostanziale convergenza a inasprire le pene per quanto riguarda le simulazioni, anche ricorrendo, se necessario all'utilizzo della prova televisiva. «È chiaro tuttavia - ha precisato il presidente Carraro -

che le regole si cambiano sempre all'inizio del campionato». Il giudice sportivo, Maurizio Lodi, ha precisato quali a suo avviso debbano essere i criteri da seguire per utilizzare la prova televisiva. «Prendiamo, per esempio, le decisioni prese per l'episodio di Lecce-Juventus - ha spiegato -. In quel caso, ho seguito il solito protocollo: prima di utilizzare la prova televisiva, ho chiesto all'arbitro se effettivamente lui non avesse visto l'episodio in questione. Nel caso di Davide Ballardini, lui non poteva effettivamente aver visto nulla, perché anche dalle immagini televisive si vede che quando Davide colpisce Ballardini l'arbitro è voltato. Nei casi di Trezeguet e O'Neill, invece, prima di utilizzare la prova tv ho fatto riferimento al referto arbitrale: ho chiesto all'arbitro se avesse visto l'episodio. Lui mi ha spiegato che lo aveva visto e che non riteneva sanzionabile il comportamento del francese».

In altre parole, il giudice sportivo nel prendere le sue decisioni deve tener conto la prova televisiva solo dopo aver ascoltato l'arbitro. E sempre e comunque il referto arbitrale il documento che fa fede.

«Quando si deve decidere di una prova tv a carico - ha precisato il giudice sportivo - io ho il dovere di sentire l'arbitro. Diverso è invece il caso di una prova a discarico».

Gli arbitri non si sentono «per nulla mortificati» dall'aiuto della tecnologia per valutare ciò che accade in campo. «Non c'è nessun problema da parte nostra - spiega Stefano Braschi, internazionale dal 1996 e da otto anni in serie A - Mi sento mortificato quando mi sfugge qualcosa che avrei potuto vedere».

«Per il resto, entro in campo come al solito, senza pensare né alla prova tv, né alle telecamere».

Già prenotati dieci posti in Europa ma ne restano da assegnare ancora quattro con gli spareggi

## La Cina stacca il biglietto per il Giappone

Ecuador, Brasile e Uruguay in lotta nel raggruppamento sudamericano

TRIESTE La Cina è al Mondiale perché ha vinto il suo girone; l'altro posto sicuro è ancora in palio e se lo disputano Arabia e Iran. Comunque, le due seconde giocheranno uno spareggio assicurando all'Asia i tre posti disponibili oltre a quelli assegnati d'ufficio agli organizzatori Corea e Giappone.

Già note dieci nazionali europee già qualificate, mentre altri quattro posti devono ancora venir assegnati. C'è da disputare Israele-Austria e tutti gli spareggi: Ucraina-Germania, Slovenia-Romania, Belgio-Cekia, Turchia con la vincente di Israele-Austria. Francia, Polonia, Spagna, Svezia, Russia, Inghilterra, Croazia, Portogallo, Danimarca e Italia stanno già lavorando per la trasferta verso il Sol Levante.

Dell'Africa sono già note le nazionali che hanno diritto alla fase finale: Camerun, Nigeria, Senegal, Tunisia e Sud Africa.

L'Australia ha vinto la sua zona e dovrà spareggiare con la 5.a classificata del girone sudamericano.

Il Sud America, appunto, ha qualificato per ora solo l'Argentina. Il Paraguay è quasi certo della qualificazione. Restano da attribuire due posti che se li devono disputare Ecuador, Brasile e Uruguay.

Per la Concacaf, sono già qualificate Stati Uniti e Costarica. Resta da attribuire un solo posto e se lo devono giocare Messico-Honduras l'11 novembre.

## IL PERSONAGGIO

L'allenatore serbo Milutinovic al suo quinto mondiale: una sorpresa

## Il calcio romantico di «Bora»

TRIESTE Velibor Milutinovic, 57 anni (dicono), serbo, giocatore discreto e nulla più, è l'allenatore del momento in tutto il mondo. Con la Cina è arrivato al Mondiale per la quinta volta, e sempre con nazionali diverse. Le vogliamo ricordare? Nel 1986, appena esonerato dall'Udinese l'anno prima, col Messico, poi col Costarica, con gli Stati Uniti, con la Nigeria e adesso ha portato per la prima volta nella storia la Cina.

Dalla natia Serbia, allora Jugoslavia, Velibor Milutinovic se n'era andato a 28 anni. Sfruttando il cognome reso famoso nel mondo dal fratello - uno dei grandi attaccanti della Jugoslavia dei Veselinovic, Beara, Boskov, Vukas - aveva trovato fama e più facile carriera in Centro America. In Messico s'era anche sposato con una rampolla della ricca borghesia di Ciudad de Mexico e aveva iniziato la carriera di allenatore.

A un certo punto, affidandosi a uno dei procuratori più potenti del Sud America, Juan Figer, l'avevano chiamato in Argentina. Allenava il San Lorenzo de Almagro quando Dal Cin l'aveva voluto nell'Udinese che militava in serie B per sostituire Massimo Giacomini, esonerato dopo poche giornate.

Bora, arrivato a Udine, doveva avere un tutore con patentino di Prima categoria e gli avevano affiancato Marino Lombardo. Appunto, con Lombardo in panchina, Bora aveva guidato l'Udinese per sole cinque partite di campionato. Con

risultati quanto meno discutibili, diciamo mediocri.

«Il calcio di Bora era assoluto, un'idea romantica - racconta Lombardo - ma quell'Udinese era in serie B e lui non sapeva nulla o poco più del campionato. La squadra era abituata alla cura dei dettagli, allo studio degli avversari, tipiche di Giacomini e si sono trovati davanti questo poliglotta del calcio. Una lavagna



Bora Milutinovic

sempre a portata di mano e tante cassette da far vedere ai giocatori. Ma erano cassette delle nazionali d'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, giocatori come Bertoni, Ardiles, Rocha, Leandro e Careca. Noi eravamo alle prese con gli infortuni di Graziani, di Manzo, di Chierico. I rapporti tra Bora e i giocatori erano improntati a stima e simpatia ma, alla domenica, doveva-

mo fare la partita contro il Barletta e dei grandi sudamericani non ce ne fregava nulla».

Spiegato il fallimento italiano di Milutinovic, presto sostituito da Sonetti. Resta, e lo conferma ancora Marino Lombardo (bravo di suo a portare la Triestina dalla serie C alla serie B), il ricordo di un romantico. La sua forza come selezionatore di tante realtà così diverse l'una dall'altra. Ai quarti col Costarica e con gli Usa: risultati che nessuno si poteva immaginare. Con Messico e Nigeria è stato più facile. E ora in Cina, dopo qualche momento di crisi, Bora ha ottenuto l'ennesimo traguardo di prestigio. D'altronde la Isl (sponsor ufficiale della Fifa) lo paga un paio di miliardi all'anno per far entrare la Cina tra le grandi nazionali del calcio mondiale.

«Quello che ricordo di lui, oltre al fatto che riusciva a togliersi camicia e giubbotto con una sola mossa, incrociando la spinta delle braccia - uno spasso in spogliatoio - di Bora ricordo l'attenzione alla diagonale. Non era ancora l'epoca di Sacchi e della maniacale attenzione ai movimenti, anche minimi, dei giocatori in campo. Ebbene, Bora faceva provare e riprovare certi movimenti d'insieme che sono stati poi copiati da tutti. E poi, a lui bastava creare il modulo di gioco della sua squadra, degli avversari non si curava di sapere niente, quasi a significare che se l'Udinese giocava come lui avrebbe voluto, nessuno poteva batterla».

Bruno Lubis

## IL CASO

La sentenza del Tribunale del Coni sarà emessa solo venerdì, ma è ormai certa una riduzione della squalifica: l'Inter riavrà presto il giocatore

## Recoba, uno sconto e lavori socialmente utili

ROMA Fumata grigia per Alvaro Recoba, ma quella bianca forse è solo rimandata a venerdì. Non c'è stata l'attesa conciliazione come ormai sembra pressoché certo che l'Inter riavrà presto il suo attaccante. L'accordo è ormai in dirittura d'arrivo, manca soltanto qualche dettaglio e fra quattro giorni le parti torneranno a incontrarsi per concludere. Molto probabilmente la squalifica di un anno sarà ridotta dai quattro ai sei mesi. Con una novità: il giocatore dovrà sottoporrsi anche a «misure alternative» e socialmente utili per il

movimento calcistico in generale. Un provvedimento sulla falsariga di quanto accaduto al francese Eric Cantona, dopo il colpo di kung fu a un tifoso avversario ai tempi del Manchester, o all'argentino Martin Palermo per i gesti osceni dopo un gol (entrambi dettero poi lezioni di calcio nelle scuole e in un istituto di orfani). Ma precedenti ci sono stati anche in Formula 1: nel '97 Michael Schumacher per aver speronato Villeneuve a Jerez oltre ai punti in meno in classifica fu costretto a partecipare a una campagna di guida sicura. Non è

ancora chiaro cosa dovrà andare a fare Recoba: «Scatenate la vostra fantasia, così ci fate venire qualche idea» ha scherzato al termine della riunione della Camera di arbitro il capo dell'ufficio legale della Fige, Cesare Persichelli. E all'altro schizzo ha rilanciato lo stesso vicepresidente dell'Inter Giuseppe Prisco: «Qualcuno ha proposto di fargli fare il giornalista...».

Il vicepresidente nerazzurro, accompagnato alla riunione della Commissione di arbitro e conciliazione del Coni dall'amministratore delegato Riccardo Ghelfi e da un legale, Adria-

no Raffaelli (la delegazione è giunta da Milano con 40 minuti di ritardo dovuto al caos dovuto al grave incidente di Linate), è stato esplicito su quello che l'Inter si aspetta per la riduzione di pena: «Sei mesi per Recoba? È l'ipotesi più pessimistica». E ha aggiunto: «È essenziale per noi chiudere tutti gli spazi, anche a costo di sacrificare quella che noi riteniamo la verità». In soldoni l'Inter continua a ritenere Recoba (e Gabriele Oriali, responsabile dell'area tecnica, condannato pure lui a un anno) innocente, ma è disposta a tutto pur di conciliare in

fretta. Da qui l'idea di ricorrere all'escamotage dei lavori socialmente utili.

Ma gli sconti fatti di recente in materia di antidoping (vedi il caso dello juventino Edgar Davids) offrono sponde legali alle tesi interiste. «Il nostro statuto prevede la conciliazione fino all'amnistia, ma tolti i casi di doping - ha precisato Prisco -. Se per giocatori dai due anni di Pagotto si è scesi a squalifiche inferiori a maggior ragione si deve fare per casi come questo. Sta giocando qualcuno che per vicende di doping ha avuto una pena ridottissima».

BASKET SERIE A La vittoria di Imola rinfranca l'ambiente e presto rientra Derell Washington

# Mazique spinge in alto la Coop

Pancotto approfitta del turno di riposo per dare alla squadra due giorni di libertà

24 SECONDI

## Bologna, due play coi fiocchi Treviso ride, Milano piange

Il top - Non era scontato che Treviso dopo cinque giornate fosse in cima alla classifica. Sembra che D'Antoni non se ne sia mai andato, tanto che la sua Benetton gioca come un orologio svizzero e i problemi sono solo i minuti da distribuire ai giocatori. La filosofia è opposta a quella di Siena, ma entrambe guardano le due Bologna dall'alto. E Treviso si concede il lusso di fare esperimenti. La sicurezza è che ha dieci giocatori che a Fabriano vanno tutti a referto. Cinque in doppia cifra.

Il flop - Olimpia Milano, bilancio in rosso. L'Adesso di Saibene ha raccolto fino a ora soltanto due punti. (Nelle ultime due uscite casalinghe con la Snaidero e Biella ha visto vincere gli altri). Il presidente Tacchini voleva che questa fosse la stagione del rilancio. Deve recuperare Bullock, ma un giocatore non fa una squadra.

Due play per Bologna - Il primo si chiama Sani Becirovic, la promessa slovena che la Kinder ha comprato a peso d'oro quest'estate. Contro Roma, con Jaric e Bonora ko, ha fatto vedere tutto il suo valore. L'altro si chiama John Celestand, ex Lakers: a Verona, dopo la buona prova all'esordio con Biella, si è ripetuto, tirando con il 100% da tre (6 su 6) e

portando difesa e regia. Che Kinder e Skipper abbiano trovato due play di ruolo?

Nuovi arrivi - I tifosi della Fortitudo, nella gara con Verona, hanno esposto uno striscione rivolto all'indirizzo della società che diceva: «Savic, non pensateci neanche». Da ieri, l'ex pivot della Kinder e del Barcellona nell'ultima stagione, è il volto nuovo della Skipper.

Anche la Viola si è mossa, firmando due lunghi: David Vaughn, ala forte, proveniente dal Near East, e John Coker, ex Phoenix, Houston, Golden State, che in Europa ha già avuto due esperienze a Sebenico e a l'Ourense (Spagna).

Triestini in A - Pozzeco ne ha messi 15 (punti), ma non sono bastati per sbancare il Carnera di Udine. Attribuì (21 punti), invece, ha centrato la prima vittoria contro il Livorno, mentre Fucina (20) ha fatto la felicità della Skipper e di Boniccioli contro Verona. Nella Lega 2, Gori (Pavia, 7) nella vittoria su Scafati, Tommasini (Bergamo, 6) a Jesi ma ha perso, mentre Pigato (Ragusa) ha fatto 22 nella larga affermazione su Rimini. Infine, tra Castelmaggiore e Ferrara (85-94), il derby triestino tra Bocchini e Spigaglia è finito in parità: 2-2.

Marzio Krizman

TRIESTE Soffia forte il vento di Nord-Est sul campionato. Dopo la quinta giornata, dietro alla Benetton Treviso, capoclassifica assieme al Montepaschi Siena e alle due bolognesi distanziate di due sole lunghezze, svettano Snaidero Udine e Coop Trieste.

Se per la formazione friulana si tratta di un risultato alla vigilia preventivabile, per la formazione di Pancotto, considerato un calendario impegnativo con tre trasferte e due gare casalinghe, i 6 punti in classifica possono essere considerati un bottino sorprendente.

«La vittoria ottenuta domenica a Imola - il commento del tecnico Pancotto -

per noi dev'essere un punto di partenza. Dobbiamo continuare a lavorare per crescere ancora».

Sul campo della Fillattice, la Coop Nordest ha dimostrato personalità riuscendo a impostare la gara secondo i suoi desideri. Trieste, Bailey a parte, è riuscita a limitare i tiratori avversari chiudendo in contropiede e impedendo i loro giochi con il pivot. In attacco si è confermato su ottimi livelli Mazique che ha guidato i compagni e, nonostante la distorsione alla caviglia che lo aveva limitato nel finale della gara casalinga con Cantù, ha fatto il bello e il cattivo tempo colpendo da ogni posizione

con ottime percentuali di tiro.

In crescita anche Nate Erdmann, il quale, superati i problemi al piede, ha ripreso ad allenarsi con regolarità e sta finalmente riuscendo a esprimersi secondo il suo potenziale.

La pausa prevista per il prossimo turno, nel quale la Coop Nordest riposerà, ha consentito a Cesare Pancotto di allentare i ritmi della preparazione concedendo alla sua squadra due giorni di assoluto riposo. Una pausa che si interromperà mercoledì mattina, quando i biancorossi torneranno ad allenarsi nella palestra di via Locchi.

Si avvicina, intanto, la

data del rientro di Derell Washington il quale dovrà portare il gesso alla mano ancora per circa due settimane. Un ritorno che la Coop Nordest attende con ansia e che dovrebbe consentire alla formazione di Cesare Pancotto di compiere un ulteriore salto di qualità. Con Washington, infatti, Trieste ritrova l'unico giocatore in grado di dare alla squadra alternative diverse nelle rotazioni. Un giocatore capace di coprire più ruoli, di difendere anche sulle ali forti e con un potenziale offensivo in grado di garantire alla sua squadra quei punti che, in alcune circostanze, sono mancati.

Lorenzo Gatto Mazique, devastante sotto il canestro contro Imola.



## PALLAMANO

La Federazione internazionale ha rimandato ogni decisione sulla trasferta in Israele per il preliminare di Champions League

# Generali in attesa, lo spauracchio Hapoel incombe

TRIESTE Nessuna fumata dalla Federazione internazionale di pallamano che ha posticipato a oggi la decisione sulla gara del secondo turno preliminare di Coppa Campioni tra Hapoel e Generali. Dopo il rinvio della gara di andata, inizialmente previsto per sabato scorso, l'Efha ha preso tempo per valutare l'evoluzione della situazione internazionale e decidere, di concerto con le federazioni di calcio e pallacanestro, una linea comune che garantisca il regolare svolgimento delle manifestazioni ma, allo stesso tempo, salvaguardare l'incolumità dei giocatori.

Trieste resta alla finestra in attesa di conoscere novità sul suo destino. Nei giorni scorsi il presidente Lo Duca aveva cercato di mettersi in contatto con i dirigenti dell'Hapoel nei tentativi di convincerli ad accettare un eventuale spostamento di sede. Le telefonate intercorse tra i due club, però non hanno portato gli effetti sperati dal momento che gli

israeliani, particolarmente interessati a proseguire il cammino europeo, non intendono rinunciare a sfruttare il diritto a giocare sul loro campo.

In piedi molte ipotesi come la scelta da parte della Federazione di un campo neutro, la possibilità di giocare due gare a Trieste, oppure quella di cancellare andata e ritorno con la disputa di una gara secca con data e sede da stabilire.

In attesa di novità europee la Coop Essepiù si concentra sul campionato. Già domani sera, infatti, per l'anticipo della terza giornata di campionato, la formazione di Sibila sarà a Rovigo per sfidare la Tassina allenata da Rajic.

Un campionato che già delle prime giornate si conferma combattuto e che, nel secondo turno, ha regalato la sorpresa della vittoria del Bologna sul campo del Rubiera, una delle favorite con Trieste alla vittoria finale.

I.g.

## CALCIO DILETTANTI

Tre punti per l'Itala San Marco mentre il Sevegliano è in zona pericolosa

# Finalmente la vittoria in casa

TRIESTE Nella 6.a giornata i punti a disposizione per le nostre sei formazioni erano 12 e ne sono stati raccolti 8, non male. Le vittorie portano la firma di Itala San Marco, che nel derby con il Sevegliano ha fatto bene ma non troppo, e del Tamai che ha vinto uno spregiudicato scontro con il Rovereto. Due vittorie pesanti e che servivano moltissimo. Alla squadra di Zoratti, per fare vedere anche agli spettatori di Gradisca cosa sono i tre punti, visto che finora Luxich e soci avevano vinto solo in trasferta, all'esordio più di un mese fa, con l'Arzignano, poi solo pareggi e la sconfitta a Pordenone. Al Tamai i tre punti servivano per respirare.

Risultati positivi anche per Pozzuolo e Pordenone impegnate nel derby a Moreglia, campo che lascerà sempre poco alle avversarie. Poi, contento ovviamente il Pozzuolo, visto che ha bloccato la principale pretendente alla C2 assieme alla Pievegna di Tomei. Il Pordenone può recriminare perché ha mantenuto l'iniziativa per lungo tempo e ai punti avrebbe vinto ma, il modo di giocare ha fatto fare un figurone ad Ar-

caba e soci che avranno il mal di testa per tutti i palloni intercettati su noiosi e inutili cross in area: una grande squadra deve anche capire che, certe volte insistere in maniera infruttuosa, è da «Taffazzi». Bisogna ogni tanto regalar palla e farli uscire dal fortino per poi prenderli in velocità e tecnica (facile a dirsi ovviamente).

Preoccupanti le due sconfitte. Per la Sanvitese, prima sconfitta in casa, non preoccupa certo la classifica ma

questi black-out che in qualche incontro non fa la sembrano neanche di categoria. In ogni modo, anche se tardi, c'è stata una reazione e i gol sono solo stati mangiati ma, è importante creare le occasioni. La sconfitta del Sevegliano invece, ha fatto scivolare Sebastianis e soci in zona pericolosa. Ora non bisogna farsi prendere dal panico, che sarebbe peggio, ma cercare di giocare di nuovo con intensità e velocità come ai vecchi tempi.

Oscar Radovich

L'allenatore del San Luigi, Calò, recrimina solo per l'attacco ancora fuori fase

# «La sconfitta? Siamo sereni»

TRIESTE L'ennesimo passo falso del San Luigi nel campionato di Eccellenza continua a non produrre allarmismi, ma a promuovere solo momenti di riflessione. La sconfitta patita in casa del Monfalcone per 1-0, la formazione isontina del grande ex (forse già rimpianto) Giorgi, non ha fatto altro che confermare la vena filosofica del tecnico biancoverde Ruggero Calò, alle prese

con un delicatissimo momento di ambientamento nelle fatiche di categoria.

«Loro più bravi e più forti di noi, questo lo sapevamo già dall'inizio - ha subito spiegato il tecnico - e non è certo Monfalcone la squadra con la quale dobbiamo prendere punti, ma farli con le altre, molto più fragili di noi o che puntano come noi alla salvezza. Sarò paradossale, ma ho fatto

i complimenti ai miei ragazzi - ha aggiunto un serafico, almeno apparentemente, Calò - impegno e sacrifici non sono mancati e nel primo tempo qualcosa di decente siamo riusciti a confezionarlo. Poi loro nella ripresa hanno alzato il baricentro e non c'è stato proprio nulla da fare, vista la qualità del Monfalcone».

«Cosa fare? Restare soltanto sereni e nient'altro - ha confermato Calò - e cercare soprattutto di fare qualcosa là davanti, tanto più che Cernelli, espulso a Monfalcone, dovrà anche stare fermo».

È proprio l'attacco il settore che denuncia qualche perplessità in questo avvio di campionato per il San Luigi: rispetto alle scorse annate non ci sono i Giorgi e i Fantina, Fazio non è arrivato, e Cernelli, costretto anche a fare da chiocciola ai vari fuori quota, non può certo cantare e portare la croce. Che sia giunto il momento di tornare sul mercato?

lo. ga.

Francesco Cardella

# Giornata ricca di segnature tra i giovanissimi sperimentali

TRIESTE Ricca di reti la seconda giornata del campionato giovanissimi sperimentale. Largo successo casalingo per il San Luigi che ha ragione del Muggia Duino Scavi. Gara controllata dalla formazione di Livan in vantaggio 3-0 già al termine della prima frazione, grazie alle reti di Franchini, Metulio e Bigollo. Per il Muggia rete della bandiera firmata su calcio di rigore da Secanin.

Si chiude con il successo del San Giovanni il derby che opponeva i rossoneri al Trieste Calcio. Partita combattuta nella quale il Trieste Calcio ha mantenuto un maggior predominio territoriale senza però riuscire a concretizzare la superiorità nel possesso di palla. Il San Giovanni è passato in vantaggio dopo cinque minuti, ha saputo resi-

stere alle sfuriate avversarie capitalizzando al meglio il gol partita siglato da Ceglar.

Larga affermazione casalinga per la Pro Romans senza problemi al cospetto del S. Andrea. Marcatori Sevirol, Capuano e Cabas (doppiette) e sigillo finale di Malisani.

Nulla da fare per il Ponziana sconfitto a Gradisca d'Isonzo dall'Itala San Marco. Buon primo tempo della formazione di Renier capace di chiudere in vantaggio. Ospiti che vanno sotto nei primi minuti ma reagiscono trovando dapprima l'1-1 con Romano e trovando poi Capai la rete che consente loro di rientrare negli spogliatoi con il 2-1. Ma nella ripresa l'Itala vince 4-2.

## IPPICA

Sui due giri e mezzo con partenza dietro l'autostart, al via oggi a Montebello diciassette trottatori nella tris nazionale in una corsa molto equilibrata. Inizio della riunione alle 16.30

# Unfair Bi e Utente Wise puntano sull'esperienza per emergere

## CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

|                    |      |               |    |
|--------------------|------|---------------|----|
| 1) Uhel Bonest     | 2060 | E. Montagna   | 15 |
| 2) Zonorio         | "    | E. Cicala     | 20 |
| 3) Tasmin Trio     | "    | G. Simionato  | 10 |
| 4) Ugrumov Om      | "    | M. Belladonna | 12 |
| 5) Ungaro          | "    | C. Grotta     | 8  |
| 6) Season Leader   | "    | P. Leoni      | 12 |
| 7) Ultras Om       | "    | V. Mango      | 12 |
| 8) Verna de Gleris | "    | P. Romanelli  | 12 |
| 9) Avion du Kras   | "    | D. Bonafede   | 12 |
| 10) Aliseo Sib     | "    | E. Vairani    | 8  |
| 11) Trofeo Ok      | "    | S. Carro      | 12 |
| 12) Vlaovic        | "    | G. Mele jr    | 10 |
| 13) Hanna Heat     | "    | A. Gocciadoro | 20 |
| 14) Utente Wise    | "    | I. Berardi    | 7  |
| 15) Zecchino As    | "    | P. Baldi      | 10 |
| 16) Infair Bi      | "    | P. Carazza    | 6  |
| 17) Chip Hope      | "    | R. Vecchione  | 10 |

TRIESTE A quaranta giorni di distanza dalla vittoria super di Zaccantino (1.16.6 la media sul doppio chilometro), la Tris ritorna a Montebello in un'edizione che probabilmente non rinverdirà i fasti cronometrici di allora ma che in compenso si presenta molto ma molto più equilibrata. Se allora, completata nell'ordine d'arrivo da Ulena As e Trenc di Casei, la Tris risultò popolarissima (la quota non toccò nemmeno le centomila lire), in questa edizione, ne siamo certi, chi avrà la ventura di andare alla cassa intascherà ben altro, più sostanzioso, dividendo.

Si corre anche oggi sui due giri e mezzo, e al via sono nell'ormai fatidico numero di diciassette. La corda ha privilegiato Uhel Bonest, grinta discreta ma alle prese con ingaggio difficile, come difficile si presenta il compito di Zonorio che proviene da Montegiorgio con curriculum non certo in-

dicativo. Tasmin Trio lo conosciamo per le sue belle volate sul miglio; buona la forma, qualche problemino sulla distanza.

Eccoci al primo dei tre cavalli locali (gli altri due sono Verna de Gleris e Avion du Kras), quell'Ugrumov Om che migliora la sistemazione rispetto l'ultima Tris e che andando di paccia in posizione, potrebbe gettare le basi per un buon risultato. E per un risultato appagante si candida Ungaro, un figlio di Ata Star L sempre a premio nei recenti ingaggi, gran partitore, temibilissimo se dovesse, come è possibile, andare subito in vantaggio. Da tenere d'occhio l'allievo di Grotta. Siamo giunti a Season Leader, giramondo che soltanto quest'anno, proprio a Montebello, ha conosciuto la prima vittoria sulle nostre piste. L'allievo di Leoni è un assiduo delle Tris, e quest'estate a Cesena ha ottenuto anche un sorpren-

dente secondo posto. Non appare facile decifrare quale sarà il comportamento di Ultras Olm che manca di recenti riferimenti sulla distanza. Verna de Gleris, soggetto duttile, dotato di apprezzabile spunto, dovrà correre all'attesa per piazzare la sua stoccata. Indispensabile che la femmina di Romanelli trovi subito acconcia posizione, mentre ciò è impensabile per Avion du Kras, la rivelazione stagionale della pista triestina, conoscendo le doti dell'allievo di Bonafede, un gladiatore.

Cavallo di qualità l'altro 4 anni in gara, Aliseo Sib, anch'esso un abitué delle Tris, che però ultimamente non ha mostrato grande forma. L'avesse ritrovata si dovrà fare i conti con lui.

Salvatore Carro propone per l'occasione Trofeo Ok, anziano che ultimamente sta marciando con il motore a pieni giri. A posto sulla distanza, Trofeo Ok può

concorrere per un risultato concreto. Forse più tagliato per i percorsi di velocità è Vlaovic, allievo di Bellei affidato per l'occasione a Giorgio Mele jr.

L'estera Hanna Heat non ha fatto molto nelle due uniche prove disputate in Italia e si può ignorare, non così Utente Wise che l'ultima volta, proprio in campo Tris a Follonica, ha gettato alle ortiche una vittoria quasi certa con un errore sulla curva finale. Soggetto potente, ma non sempre disponibile, l'allievo di Berardi è da considerare attentamente e senza ricorrere a potremmo anche vincere. Forma altalenante, ma sorretto da indubbia qualità, Zecchino As si propone come uno dei più attendibili, anche se i passaggi potrebbero rivelarsi ostacolo insidioso. Uno che invece è abituato a trafficare per corsie esterne è Unfair Bi, sicuramente il più esperto in questo tipo di corse che l'hanno

visto più volte protagonista.

Con l'ultimo numero si avvierà un altro soggetto estero, Chip Hope, il cui più recente risultato utile risulta un quarto posto in 1.16 (sul miglio però) nella Tris di Pontecagnano. Non ha mai corso sul doppio chilometro ed è affidato a Roberto Vecchione. Basterà?

Come si è potuto arguire dalla disamina, c'è molta carne al fuoco in questa Tris dell'epilogo tutt'altro che scontato. In prima fila piacciono Ugrumov Om, Season leader, ma soprattutto Ungaro, mentre Della... retroguardia si evidenziano gli esperti Unfair Bi, Utente Wise, Trofeo Ok, Vlaovic, e i giovani Aliseo Sib e Avion du Kras. Un autentico rompicapo in definitiva. La caccia è aperta...

Il convegno inizierà alle 16.30, la Tris, sesta corsa in programma, prenderà il via alle 18.30.

Mario Germani

I nostri favoriti

In vista anche  
Zabajal e Todi Or

I nostri favoriti  
Premio City Velox:  
Coccarda Jet, Clay de  
Box, Cizia Cof.  
Premio City Mountain:  
Adolf, Ariannagal,  
Aladdin.  
Premio City Horse:  
Turbine Max, Simon di  
Sgri, Robur Gas.  
Premio City Sail:  
Browsnagra Sib, Berta  
Jet, Blisterix.  
Premio City Carso:  
Zabajal, Venice Om,  
Alwin de Gleris.  
Premio City Sport  
(Tris nazionale). Pronostico base: 16) Unfair Bi. 14) Utente Wise. 10) Aliseo Sib. Aggiunte sistematiche: 5) Ungaro. 12) Vlaovic. 4) Ugrumov Om.  
Premio City Media:  
Babau de Gleris, Becker Bi, Blu Cobra.  
Premio City Water: Todi Or, Unto del Nord, Andri.



La società Barcola Grignano ha stampato un volantino in più lingue per regatanti meno esperti e diportisti spettatori

# Barcolana, prime istruzioni... per l'uso

Intanto le iscrizioni sono arrivate a quota 720, mentre molti scafi stanno arrivando agli approdi

Oggi scende in mare Cometa, maxiscafo della Pfi-zer. Goose&Gander non sta a guardare e si rinnova per tenere il passo delle più moderne

**TRIESTE** Circa 15 milioni di italiani conoscono la Barcolana. Lo rivela un sondaggio effettuato dalla società triestina People Swg reso noto ieri dalla Società Velica di Barcola Grignano. Dalla ricerca effettuata ieri l'altro su un campione statistico di 500 persone tra i 18 e i 64 anni, emerge infatti che il 28 per cento degli italiani conosce l'evento, sa che si tratta di una regata velica tra le più affollate del mondo, e la considera una manifestazione italiana a portata internazionale. Contento del risultato il

presidente della Svbg, Fulvio Molinari: «Si tratta - ha dichiarato - di una grande soddisfazione, soprattutto per le persone che lavorano in questi giorni per organizzare l'evento. Qui in società siamo tutti volontari, e tutti con l'obiettivo, ogni anno, di fare meglio dell'edizione precedente».

E la macchina organizzativa si è messa in moto, mentre le iscrizioni hanno raggiunto ieri quota 720. È stata pubblicata ieri anche l'ordinanza della Capitaneria di Porto, che spiega agli spettatori della regata co-

me muoversi in mare domenica prossima, delimitando la zona del percorso interdetta alla navigazione dei non iscritti, e quella di rispetto che sarà riservata alla navigazione degli scafi di supporto alla regata, tutti contraddistinti con la bandiera ufficiale dell'organizzazione, il cui colore viene tenuto segreto fino all'ultimo momento, per evitare le copie non autorizzate.

Ma anche i diportisti spettatori avranno il loro momento di attenzione. Sabato a Porto San Rocco, sono tutti invitati a partecipare al briefing a loro dedicato, che si svolgerà alle ore 16 (annesso rinfresco). Parleranno gli organizzatori e un rappresentante della Ca-

pitania di Porto, proprio per illustrare i luoghi dove si potrà navigare e dove invece non si potrà andare, pena una sanzione multa, che potrà arrivare anche a un milione e mezzo di lire.

Per facilitare la navigazione a tutti - dai regatanti che soffrono, soprattutto in caso di poco vento delle onde dei motoscafi, ai diportisti stessi, che spesso non sanno dove posizionarsi - la Società velica di Barcola Grignano ha realizzato un volantino in tre lingue (italiano, sloveno e tedesco) per illustrare il percorso della regata e le aree interdette; il volantino è stato distribuito in tutti gli approdi, a partire dai marina nautici che collaborano per

quanto concerne l'ospitalità, da Porto San Rocco a Marina San Giusto, al Marina di Isola e all'Hannibal di Monfalcone, dove numerose imbarcazioni stanno giungendo, approfittando per trasferire gli scafi delle belle giornate, che si dovrebbero interrompere solo mercoledì e giovedì per una breve perturbazione di passaggio. Tornando all'attesa della regata, mentre si attende l'iscrizione dei big, oggi scende in mare Cometa, che dovrebbe avere al timone, quest'anno, il luinese Flavio Favini. Dopo la rotura del timone, l'anno scorso, a pochi minuti dalla partenza, lo scafo armato dalla multinazionale farmaceutica Pfizer cerca una sonora rivincita. Ma gli altri gran-

di della regata non stanno a guardare: Goose&Gander, ex Gaia Legend, affidata dall'armatore veneto Guidolin a Checco Battiston, si è completamente rinnovata, a partire da uno spoiler a poppa che l'ha allungata fino a 58 piedi, con ulteriori modifiche alla chiglia e al timone, che la rendono - a detta dell'armatore - più adatta a combattere con le imbarcazioni di più nuova concezione. Oggi, intanto, si torna a regatare nella SuperOpen, mentre si preparano e si allenano i velisti impegnati a partire da giovedì nella Fincantieri Cup, la regata a invito a bordo dei piccoli Blue Sail 24, scafi tutti uguali di 7 metri e mezzo.

Francesca Capodanno

## DIETRO LE QUINTE

### Volete imbarcarvi e regatare? Offritevi come mozzo tuttofare

**TRIESTE** Vuoi partecipare alla regata ma non hai una barca e non conosci nessuno che ti possa ospitare? Non demoralizzarti, se ci tieni veramente a salire su un'imbarcazione e sei disposto a lavorare sodo il tuo spazio per domenica lo troverai. «Chiedi e ti sarà dato» è il motto da adottare, per gli amanti della vela, nel prossimo fine settimana. Così almeno fanno da anni alcuni giovani che, non fermandosi da-

do, anche se hanno poca esperienza in materia di vela, «bisogna armarsi di coraggio, buttarsi senza indecisioni - sottolinea Agucioni - puntando sulle barche non triestine, quelle di solito sono infatti già al completo, anche perché fare la Barcolana con chi non conosci è un'esperienza tutta da provare. I più disponibili sono i veneti e, alla fine della regata, capita spesso che impongano la tua presenza a pranzo, dove non manca il vino». Anche la vela, classificata come uno sport d'élite, riserva quindi momenti di comune partecipazione. L'importante è distinguere la poppa dalla prua, la definizione di strombata verrà più avanti. Insomma fare di necessità virtù, mettendosi in testa che dovrai adoperarti nel lavoro sporco, senza indugi e ripensamenti. C'è però anche chi specula sull'evento Barcolana. Velisti pronti a far pagare una sorta di pedaggio sullo spettacolo, ovviamente al miglior offerente. «Non l'ho mai sperimentato di persona - dice Agucioni - ma è una cosa che si sente spesso ripetere».

Capisco pagare per fare una regata, ma non la Barcolana che è una manifestazione anomala e va al di là dell'aspetto prettamente sportivo».

Pietro Comelli

**E chi non crede di sapersi rendere utile può sempre aprire il portafoglio: si fa ma non si dice...**

Principessa vola sospinta da brezze leggere, ma quando il vento rinforza ha la meglio uno scafo da acqua salata, più performante. Oggi si replica

## Barche di mare contro scafi da lago: battaglia avvincente



Una fase della prima giornata della SuperOpen Uniflair. (Foto Grasso)

**TRIESTE** Vento da maestrale fino a 15 nodi nella prima giornata della SuperOpen Uniflair, regata sfida tra le imbarcazioni da mare e da lago che precede la Barcolana. Nove le imbarcazioni in gara, compresa Cometa, che si presenterà però solo oggi al via con il suo timoniere Flavio Favini. Le otto imbarcazioni che hanno partecipato ieri alle regate hanno avuto una giornata di sole e mare e vento davvero splendida, con maestrale, un po' di tramontana e qualche soffio di libeccio tra i 4 e i 15 nodi, condizioni che hanno favorito nei momenti di meno vento gli scafi da lago, più piccoli ma più leggeri e agili, in altri casi gli scafi di mare, più performanti.

Così la prima regata, con meno vento e mare più piatto, ha visto la vittoria di Principessa, vincitrice alcune settimane fa della regata più popolare del Lago di Garda, la Centomiglia, con al timone Roberto Benamati, che è riuscito a passare Riviera di Rimini di Lorenzo Bressani, prima alla prima boa, e più avanti, lungo il percorso, anche Goose&Gander, che ha dominato buona parte della prova. Le due prove, infatti, sono state un duello personale tra Goose&Gander timonata da Checco Battiston e Principessa, con Riviera di Rimini in grado di impensierire i primi due in più occasioni. La vittoria di Principessa, capace di volare sull'acqua anche con

pochissimo vento, è infatti arrivata nel corso dell'ultimo lato, quando il vento è calato.

Nella seconda regata lo scafo di Benamati era invece in testa sin dai primi bordi, poi il vento è girato fino al libeccio, situazione di cui Goose&Gander ha approfittato con molta abilità, premiata con la vittoria. La classifica vede in testa a pari punti Goose&Gander e Principessa, seguita da Riviera di Rimini, tallonata da Pleasure, scafo da lago ungherese, e Gardazurra con Oscar Tonoli, quindi Fanatic Goodyear, Lillo e Amor. Oggi, a partire dalle 11, previste altre due prove: si regata sotto costa, tra la diga del Porto Vecchio, Barcola e Miramare.

fr. c.

## ATLETICA

Libertas Sanvite, Atletica Gorizia e Marathon i vincitori

### Ulisse Zacchini nel peso e Monica Cuperlo nell'alto fra le star del «Capato»

**TRIESTE** La Libertas Sanvite e l'Atletica Gorizia per i Ragazzi e le Ragazze, il Marathon Trieste nella categoria Esordienti hanno vinto la Coppa Fulvio Capato, manifestazione svoltasi al «Draghicchio» di Cologna e valida quale 2.a prova del Campionato regionale delle tre categorie. Tra i risultati di maggior spicco fatti registrare nel meeting giovanile organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo da segnalare il 15,31 metri del pesista Ulisse Zacchini (Trieste Trasporti) vincitore della gara del getto del peso davanti al «figlio d'arte» Marco Zecchi (14,74). Tra le Ragazze da segnalare il salto in alto di Monica Cuperlo (Fincantieri Ts) a 1,62 e le vittorie delle due portacolore della Trieste Trasporti Lucia Battello e Stefania Parnic rispettivamente sui 60 hs (9"7) e sui 60 piani (8"1). Da primato anche i due risultati giunti dal lancio del Vortex dove in campo femminile il successo è andato a Maja Pahor (Ugg) con 41,40 m e in quello maschile a Michele Lenardon (Sanvite) con 52,24.

#### RISULTATI

**Ragazzi.** 60: 1) Marco Russo (Sanvite) 7"9; 600: 1) Fabio Tesolin (Sanvite) 1'39"1; 1200: 1) Alessandro Lonigro

(Moggese) 4'03"6; 60 hs: 1) Marco Russo (Sanvite) 9"0; **Alto:** Fabio Tesolin (Sanvite) 1,46; **Lungo:** 1) Fabio Moni Bidin (Sanvite) 4,64; **Peso:** 1) Ulisse Zacchini (Trieste Trasporti) 15,31; **Vortex:** 1) Michele Lenardon (Sanvite) 52,24; **Marcia 2000 m:** 1) Matteo Bearzi (Lavarinese) 12'16"1. **Ragazze.** 60: 1) Stefania Parnic (Trieste Trasporti) 8"1; 600: 1) Lisa Zulian (Atl. Go) 1'47"6; 1200: 1) Anna Faleschini (Moggese) 4'38"3; 60 hs: 1) Lucia Battello (Trieste Trasporti) 9"7; **Alto:** 1) Monica Cuperlo (Fincantieri Wartsila) 1,62; **Lungo:** 1) Stefania Parnic (Trieste Trasporti) 4,50; **Peso:** 1) Mirian Peruzzi (Trieste Trasporti) 8,96; **Vortex:** 1) Maja Pahor (Ugg) 41,40; **Marcia 2 km:** 1) Natasha Dionisio (Fincantieri) 12'24"1. **Esordienti.** 50: 1) Kristof Springolo (Atl. Pn) 7"7; 600: 1) Matthias Bellia (Trieste Trasporti) 1'59"1; 50 hs: 1) Pamela Pejic (Atletica Go) 8"5; **Alto:** 1) Jessica Giani (Marathon) 1,19; **Lungo:** 1) Stefania Martina (Moggese) 4,05; **Vortex:** 1) Simone Stanic (Atletica Go) 38,30; **Marcia 1,2 km:** 1) Susanna Di Ilio (Fincantieri) 8'31"7; **Staffetta 4x50:** 1) Libertas Mereto 32"5.

Alessandro Ravalico

## CICLISMO

Oggi le prime prove con la crono femminile junior e la maschile uomini under 23. Domenica tocca ai professionisti

**LISBONA** Sei giorni di grande ciclismo, dieci titoli in palio, Italia grande favorita nella prova in linea per professionisti che, domenica 14, metterà la parola fine alla kermesse irlandese. Ci siamo. Il Mondiale voluto dall'Uci ad ottobre, a stagione praticamente chiusa e con atleti spremuti come limoni, inizierà oggi con due cronometri, quella per le donne junior (11,8 Km) e uomini under 23 (33,7 Km). Il programma è come sempre tutto da seguire: domani c'è la crono uomini junior (19,2 Km) e la crono donne elite (19,2 Km), giovedì la crono professionisti (38,7 Km), venerdì la prova in linea per donne junior (72,6 Km) e uomini under 23 (169,4 Km), sabato tocca alle gare in linea degli uomini junior (121 Km) e delle



Jan Ullrich in un'immagine d'archivio: il fuoriclasse tedesco è in ottima forma e vuole prendersi una rivincita sull'eterno rivale Lance Armstrong: avere ragione dei due sarà un'impresa da campioni del mondo.

donne elite (121 Km), domenica gran finale con la prova più attesa, quella che coinvolgerà i professionisti della due ruote (254,1 Km). A proposito.

Franco Ballerini, strappato agli impegni con la Mapei per un posto da commissario tecnico dopo gli anni di magra di Antonio Fusi, mantiene alto il livello del nostro ottimismo. La squadra cresce di condizione, c'è solo da

indicare chi saranno i due «panchinari» di un team che forse mai come stavolta attirerà attorno a sé i favori del pronostico. La Parigi-Tours, penultima prova della challenge, ha indicato alcuni dei rivali più temuti ma ha anche rassicurato l'Italia circa le condizioni di Michele Bartoli, il «Leoncino» rivitalizzato dal passaggio di casa e in netta ascesa nel borsino dei favoriti.

Saranno quattro le nostre

Il ct Franco Ballerini punta su Bartoli, Bettini, Casagrande e Rebellin

### Oggi al via i mondiali di Lisbona Italiani favoriti, ma c'è Ullrich

punte: Bartoli, naturalmente, Paolo Bettini, Francesco Casagrande e Davide Rebellin. Il tracciato, che si snoda sulla collina di Monsanto e che presenta asperità soprattutto nel finale, potrebbe consacrare a «fenomeno del 2001» Gilberto Simoni, l'uomo Lampre che ha vinto il Giro e che è riuscito ad imporsi anche in una tappa della Vuelta. I clienti peggiori per la nostra spedizione hanno nomi altisonanti: Erik Dekker, Richard Virenque, Romans Vainstein e Oscar Freire. Ma è soprattutto Kaiser Ullrich a farci dormire sonni agitati: la condizione del tedesco è incredibile, la sua fama di successi ancor più accentuata dopo l'ennesimo duello perso al Tour con il «cannibale» dell'era moderna Armstrong e dopo l'oro olimpico di Sydney.

## TENNIS

### Alla coppia Bruno-Lonzar il doppio provinciale «rosa»

**TRIESTE** Con l'assegnazione degli ultimi titoli provinciali in palio, sono arrivate le conferme di Anna Bruno e Cirilla Devetti, quali protagoniste assolute in quarta categoria a Trieste.

La Bruno, assieme alla compagna di club alla Polisportiva San Marco Nives Lonzar, ha conquistato il torneo di doppio femminile battendo la coppia Gherzil-Visintini, peraltro in partita fino al set conclusivo.

Nel doppio misto era ormai scontato il terzo successo consecutivo al Tc Campi rossi della Bruno in coppia con Piero Tononi, vittoriosi su Polese-Colautti in due set equilibrati, e imbattuti dal 1999 dopo il match vinto contro Anna ed Eddy Visintini. Ci hanno pensato Flaminio e Spanò a fermare la marcia di Tononi, compagno di Govoni nel doppio maschile, imponendosi a sorpresa in due set sui favoriti, che hanno subito l'affiatamento degli avversari.

La Devetti, dopo il titolo di quarta categoria, ha fatto suo anche quel-

lo ladies, dominando il torneo e concedendo soltanto due game in finale alla Cadenaro.

Le premiazioni dei campionati, organizzati dal patrocinio della Provincia di Trieste, si svolgeranno venerdì 19 ottobre alle 18 presso «Il club» di Banne.

#### RISULTATI

**Doppio maschile semifinale:** Govoni-Tononi b. Maracich-Pieve per ritiro; Flaminio-Spanò b. Colotti-Matossi 2-6 7-6 6-2; **finale:** Flaminio-Spanò b. Govoni-Tononi 6-2 7-5.

**Doppio femminile semifinale:** Bruno-Lonzar b. Benvenuti-Liposich 6-1 6-4; Gherzil-Visintini b. Lenzari-Matievich 6-1 6-4; **finale:** Bruno-Lonzar b. Gherzil-Visintini 6-0 4-6 6-3.

**Doppio misto semifinale:** Bruno-Tononi b. Liposich-Picini per ritiro; Polese-Colautti b. Grioborsetti 6-2 6-4; **finale:** Bruno-Tononi b. Polese-Colautti 7-5 6-4.

**Ladies semifinale:** Cadenaro b. Maier 6-4 6-1; Devetti b. Matievich 6-2 6-0; **finale:** Devetti b. Cadenaro 6-2 6-0.

Sebastiano Franco

Da oggi a sabato gare a ripetizione per i giovani atleti provenienti da tutt'Italia

## Trieste capitale dei Giochi studenteschi

**TRIESTE** Migliaia di atleti da tutta la penisola, quattro sedi di gare e un rinnovato comparto di insegnanti, tecnici e addetti ai lavori caratterizzeranno la fase finale dei Giochi studenteschi in programma da oggi a sabato 13 ottobre nella nostra regione. Trieste, in modo specifico, accoglierà le discipline dell'hockey su prato, del bridge, la pallavolo, il basket, la pallamano e la pallacanestro per disabili. Organizzato dal ministero dell'Istruzione con il Coni, l'imponente fase conclusiva dei Giochi studenteschi ha

trovato il debito apporto da parte di Comune, Provincia, Regione e la Fondazione Cassa di risparmio. Una progettualità molto vasta ma anche innovativa, dal momento che l'edizione 2001 segna il debutto della corale organizzazione delle sedi provinciali della regione preposta alle finali. Trieste ha accolto l'invito con debito entusiasmo, ma con qualche piccolo ostacolo di natura logistica. La concomitanza, infatti, della Coppa d'autunno-Barcolana ha creato non pochi sacrifici per completare adeguatamente la sistemazione al-

berghiera per gli atleti e accompagnatori. Problema risolto con la scelta di sedi nell'Isonzo e nel Friuli. Le fasi nazionali studentesche scuoteranno Trieste per quattro giorni, coinvolgendo una struttura organizzativa composta da un vero esercito di collaboratori e tecnici, allertati e predisposti da tempo dal Coni e dal Provveditorato agli studi. Sport, ma non solo. Per l'occasione, l'organizzazione ha voluto coniugare l'agonismo alla cultura e al turismo. Gli atleti di ogni disciplina in regione saranno infatti accompagnati a

visitare i siti più prestigiosi della città, con speciale riferimento per la grotta Gigante che rappresenterà un po' lo scrigno da scoprire in questa quattro giorni sportiva. La vernice ufficiale dei Giochi studenteschi è in programma alle 17.30 di mercoledì al palasport di Chiabrola. La cerimonia, che si preannuncia in grande stile, è organizzata in collaborazione con la società di pattinaggio Jolly, che per l'occasione presenterà le coreografie in via di allestimento per l'evento del 2003 delle Universiadi.

f. c.

Recommended by



# Shell V-Power. Cavalca la potenza di una benzina senza confronti.



Prova **Shell V-Power**, la nuova benzina senza piombo, tecnologicamente avanzata e con un elevato numero di ottani. **Shell V-Power** ha una formulazione innovativa, frutto della stretta collaborazione con il Team Ferrari in Formula 1, in grado di garantirti risposta immediata e massime prestazioni per un piacere di guida unico. Il suo esclusivo additivo, inoltre, rimuove i depositi di carbonio che si formano all'interno del motore, restituendogli efficienza e garantendo una protezione assoluta. **Shell V-Power**, un'ondata di potenza. Un'esclusiva Shell.

